DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 44
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 14 Novembre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Osoppo
Torna dalla festa Muore a 21 anni contro un albero vicino a casa
A pagina V

L'intervista
Bassi, l'ultimo reduce del Don: «La mia tragedia a 20 sotto zero»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Inter, Milan, Juve missioni compiute E ora la Serie A va in vacanza
Alle pagine 16, 17 e 18

Migranti, Macron sotto accusa

▶Il leader francese contestato in patria da destra e da sinistra. Dall'Eliseo altri attacchi a Meloni

▶Tajani ai ministri Ue: «Cento miliardi di aiuti per l'Africa e nuove regole su flussi e soccorsi in mare»

L'occasione per ricucire potrebbe arrivare già oggi in sede Ue, nel Consiglio degli Affari Esteri, ma lo scontro diplomatico sull'accoglienza dei migranti non ha concesso tregua nemmeno di domenica. Con accuse incrociate e problemi interni a Francia e Italia. «Giorgia Meloni è la grande perdente di questa situazione»: è arrivato dal portavoce del governo transalpino Olivier Véran l'ennesimo affondo contro la premier italiana, accusando Roma di non aver mantenuto gli impegni di solidarietà e confermando la volontà di non rispettare l'accordo per l'accoglienza di 3mila profughi. E se la Germania sembra offrire appoggio a Parigi sostenendo «l'impegno umanitario delle Ong», resta comunque teso il clima attorno a Emmanuel Macron: da una parte la destra lepenista che accusa il presidente di essere stato troppo tenero nel confronto con l'Italia, dall'altra le associazioni umanitarie che chiedono «garanzie» per i migranti giunti a Tolone. Intanto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, tra i primi sostenitori del dialogo, proporrà ai colleghi europei un piano da 100 miliardi per l'Africa.

Bechis, Colucci, Gentili e Pierantozzi alle pagine 2 e 3

Eni, dal Mozambico prima nave di gas

È partito ieri dal Mozambico il primo carico di gas naturale liquefatto (Gnl) per l'Europa. Lo ha annunciato Eni, operatore delegato del progetto.
Rosana a pagina 8

L'analisi
Il nuovo populismo in nome del clima
Alessandro Campi

Imbrattare i quadri con la zuppa nei musei, bloccare il traffico mentre la gente va al lavoro, e tutto questo con l'idea di salvare il mondo? Messa così è una domanda da vecchio benpensante, da anzianotto politicamente retrivo incapace di capire quale sia la posta in gioco reale di queste nuove forme di contestazione. Sempre più diffuse nel mondo (quello libero, come sempre, dove a protestare si rischia davvero poco, non siamo mica in Cina, Egitto o Iran) e aventi come protagonisti indiscussi giovani e giovanissimi.

Il loro, si dice, è un nuovo protagonismo collettivo. Si è riaperta la stagione delle mobilitazioni dal basso, mentre la politica ufficiale dei governi si mostra sempre più sorda e impotente. Con la differenza che stavolta si lotta per un obiettivo assoluto: la salvezza del mondo.

La globalizzazione ha globalizzato anche lo spirito di rivolta sin dai tempi delle manifestazioni pacifiste del febbraio 2003 contro la guerra degli americani all'Iraq. Ma dopo vent'anni, per protestare contro la guerra della Russia all'Ucraina, non si sono viste le stesse folle scendere in piazza, né in Italia né altrove. L'indignazione spesso segue una morale altalenante, condizionata dall'ideologia. La verità, si sostiene per giustificare questo doppio standard, è che oggi ci sono altre urgenze: la fine del pianeta nello spazio di qualche decennio. Dopo la pandemia, con l'aggravarsi della crisi climatica, persino la guerra sembra diventata una preoccupazione minore.

Continua a pagina 23

I Consorzi del Veneto
Bonifiche, costi raddoppiati Regione in aiuto: 2 milioni

I dieci Consorzi di bonifica del Veneto hanno avuto un raddoppio dei costi dell'energia, circa 20 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso. Dalla Regione 2 milioni di euro: «Uno stanziamento aggiuntivo agli iniziali 850mila euro», ha annunciato l'assessore Federico Caner. Ma il timore è che le risorse siano comunque insufficienti e che le bollette a carico dei consorziati - imprese agricole e famiglie - vengano aumentate.
Vanzan a pagina 9

Turchia. Bomba nella via dello shopping, decine di feriti

«Donna kamikaze», 6 morti a Istanbul

INDAGINI L'attentato in pieno centro nella metropoli turca
Guasco e Ventura alle pagine 4 e 5

Ubriaco e con droga: fermato. Lui fa un video insultando i poliziotti

▶Treviso, 20enne si vendica online sbeffeggiando gli agenti: denunciato. Nei guai anche la fidanzata

Fermato per un controllo a Treviso, un 20enne di origini marocchine aveva hashish ed era ubriaco. Ma il ragazzo ha reagito, sbeffeggiando la volante con accuse di violenza e razzismo: «Picchiato da 5 poliziotti. Anche se non hai nulla gli sbirri ti fanno andare in centrale perché sei "un marocchino di m...."». L'attacco alla polizia è stato sferrato con un video sui social. Il giovane e la fidanzata sono stati denunciati.
Pattaro a pagina 10

Il decreto
Rave, si cambia: pena sotto i 5 anni no intercettazioni

Pena inferiore ai 5 anni e niente intercettazioni. Sui rave ecco l'emendamento di centrodestra al decreto.
Bulleri a pagina 10

Troppo caldo in montagna slitta la stagione dello sci

Slitta l'avvio della stagione sciistica nel carosello Dolomiti Superski. Nel 2021 la partenza era avvenuta già il 7 novembre, mentre per quest'anno è a rischio l'ipotesi del 26 novembre, in quanto non fa ancora abbastanza freddo. Non a caso, dopo i primi tentativi, è stato deciso di spegnere i cannoni sul Col Gallina. Marco Zardini, presidente di Cortina Worldski, ostenta comunque ottimismo: «Ci basta una settimana per allestire le piste». Lo skipass sarà più caro del 2,3% per lo stagionale e del 10% per il giornaliero.
Dibona a pagina 11

Passioni e solitudini
Alimenti e dieta tra verità e falsi miti
Alessandra Graziottin

Agile e conciso, documentato e leggero, "Fake and cake. Tutto ciò che avreste sempre voluto sapere sui falsi miti alimentari" (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Lo scontro sull'immigrazione

LA GIORNATA

Altro affondo di Parigi «L'Italia è perdente» Macron in difficoltà

▶Il governo francese: l'accordo sui 3000 ricollocati è stracciato

▶L'Eliseo attaccato da destra e sinistra: «Sbarco immorale»

ROMA In alto mare, letteralmente. È ancora crisi tra Italia e Francia sulla gestione dei flussi migratori. Parigi attacca di nuovo, Roma tiene il punto e cerca di ricucire. E intanto il presidente francese Emmanuel Macron finisce sotto un fuoco incrociato interno - dalla destra alle ong - per l'approdo della nave Ocean Viking nel porto di Tolone e la linea dura sui controlli dei migranti alla frontiera. «Giorgia Meloni è la grande perdente di questa situazione». Arriva dal portavoce del governo transalpino Olivier Véran l'ennesimo affondo contro il premier italiano. L'Italia «non ha mantenuto l'impegno fondamentale nel meccanismo di solidarietà europea», dice. E ha preso «una decisione unilaterale, inaccettabile, inefficace e ingiusta».

I GUAI DI MACRON

Per questo l'accordo firmato a giugno - 8300 migranti redistribuiti tra 13 Paesi europei, 3000 in Francia (ma finora ne ha accolti solo 38) - non sarà rispettato, ha confermato ieri il governo francese. Che ha ricevuto una parziale sponda da Berlino: «L'impegno umanitario delle ong merita la nostra riconoscenza e il nostro appoggio», ha twittato ieri l'ambasciatore tedesco a Roma Viktor Elbling, «salvano vite dove l'aiuto degli Stati manca». Al tempo stesso però Macron deve fare i conti con un doppio fronte di protesta a casa.

Da una parte la destra francese furibonda per il primo sbarco di migranti da una nave Ong. «Se fossi stata io presidente, non avrei mai accettato», è il *j'accuse* di Marine Le Pen, «devono tornare nei loro porti d'origine, l'Eldorado europeo non esiste». Per Eric Zemmour, presidente di Reconquête, il «cedimento» nel braccio di ferro con Meloni sullo sbarco è «irresponsabile, immorale, contrario alla volontà popolare». Dall'altra le associazioni umanitarie in assetto di guerra per «l'assenza di garanzie sui diritti dei migranti» arrivati sulle coste francesi. Dove la maggior parte dei 230 richiedenti asilo resterà ma solo in attesa di altra destinazione: uno Stato europeo, per chi ne ha diritto, un volo di ritorno per gli altri. «L'accoglienza è cosa diversa dal confino», attacca Laure Palun, direttrice di Anafé, una delle principali realtà del settore. Nel mirino delle ong francesi finisce anche il pugno duro dell'Eliseo nei controlli alla frontiera. Si fa già sentire la stretta al confine italiano, dove Parigi ha inviato 500 gendarmi. Code fino a un chilometro a Ventimiglia e controlli a tappeto dei passaporti con quattro nuovi agenti sul posto («Reazione spropositata e non umana», ha tuonato il vescovo Antonio Suetta). Mentre nel Sud Italia continuano gli sbarchi: 60 migranti a Lampedusa, altri 300 salvati tra Pozzallo, Augusta e Siracusa, un'imbarcazione invece è arrivata a Roccella Jonica, in Calabria. L'emergenza dunque continua - fino a ieri l'hotspot di Lampedusa contava più di mille presenze - la tensione tra Italia e Francia anche. Al punto che non risulta in agenda, per il momento, un bilaterale tra Meloni e Macron al G20 di Bali che si aprirà domani, dove il presidente del Consiglio avrà un faccia a faccia con Joe Biden, Xi Jinping e Narendra Modi.

Prosegue d'altra parte il lavorio del governo italiano per accorciare le distanze con i francesi e riportare il dossier migranti sul tavolo dell'Ue. È la missione che si pone oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Deciso a ricordare durante il Consiglio affari esteri che i confini italiani sono confini europei e che europea deve essere la risposta all'esodo umano dall'Africa.

DIPLOMAZIA IN CAMPO

Dopo aver incassato il sostegno degli Stati frontalieri del Mediterraneo - Cipro, Grecia e Malta, ma non la Spagna - l'Italia cerca la sintesi a Bruxelles. E vuole archiviare lo scontro con i cugini d'Oltralpe. «Siamo pronti a parlare con i francesi, non abbiamo nessun problema, mi sembra che per loro sia più una questione di politica interna - ha detto ieri Tajani - nessuno vuole buttare benzina sul fuoco, ma non si può lasciare l'Italia da sola». E dunque, ha rincarato il ministro, «il Trattato di Dublino deve essere modernizzato». Fatta eccezione per Matteo Salvini ancora sulle barricate - «governo pronto al pugno duro sugli sbarchi» ha twittato in serata il vicepremier e ministro delle Infrastrutture leghista - il governo allunga ramoscelli d'ulivo a Parigi. «Mi auguro che sia solo una burrasca», confida il ministro per le Politiche del mare Nello Musumeci, «serve che tutti si mettano intorno a un tavolo». Prove tecniche di dialogo. In attesa di un segnale da Bruxelles.

Francesco Bechis

AL LAVORO I PONTIERI ITALIANI MA SALVINI PARLA DI «PUGNO DURO» E INTANTO BERLINO DIFENDE LE ONG

A TOLONE LO SBARCO TRA LE POLEMICHE

I 230 migranti della nave Ocean Viking sbarcano nel porto francese di Tolone. L'arrivo è stato accompagnato da polemiche. Dalla destra di Le Pen alle associazioni umanitarie.

L'attentato 7 anni fa

Meloni ricorda Valeria e le vittime del Bataclan

«A 7 anni dagli attentati di Parigi, non dimentichiamo l'italiana Valeria Solesin, uccisa al Bataclan , e tutte le vittime di quel terribile 13 novembre», scrive su twitter Giorgia Meloni, ricordando la giovane veneziana uccisa nell'attacco nella capitale francese. «Il Governo terrà sempre alta la guardia contro il terrorismo per garantire sicurezza e libertà in Italia e nel resto d'Europa».

IL CASO

Il volto (poco) umanitario della Francia «Trattano i migranti come detenuti»

PARIGI Il Centro vacanze del dopolavoro dell'Edf della penisola di Giens, sopra la bella spiaggia della Madrague, a una mezz'ora da Tolone, da venerdì non è più Francia, ma una "zona di attesa internazionale". I mini appartamenti per vacanze in famiglia o colonie, le terrazze dove d'estate si fanno i BBQ o gli aperitivi, sono una zona extraterritoriale. Le persone sbarcate dall'Ocean Viking vi sono rinchiuse, un cordone di polizia presidia la zona. Da due giorni sono cominciate, dentro piccoli box, dei colloqui individuali con gli agenti francesi dell'immigrazione per stabilire chi ha diritto all'asilo e chi dovrà tornare indietro, ("immediatamente" ha ripetuto in questi giorni il ministero dell'interno) con un foglio di via. Gli aventi diritto verranno smistati in undici paesi europei volontari : la Germania ha già detto che è pronta ad accoglierne ottanta. 44 minori accompagnati sono invece in mano ai servizi sociali. Secondo il ministero dell'Interno francese ci vorranno une ventina di giorni. Al primo sbarco sulle sue coste, la Francia scopre quali difficoltà organizzative e burocratiche comporti l'attracco di una nave carica di migranti. Venti giorni per gestire l'accoglienza di 240 persone dà la misura della complessità della gestione degli arrivi. E senza nemmeno rispettare alla lettera le norme umanitarie. È l'idea di molte associazioni che da giorni criticano la Francia per la gestione di questo sbarco seguito da mezzo mondo.

234

E' il numero dei migranti sbarcati nel porto di Tolone, che erano a bordo della nave Ong Ocean Viking respinta dalle autorità italiane e accolta dalla Francia

117

Sono in totale i migranti "rilocati" quest'anno in Europa sugli 8mila che dovevano essere distribuiti in base all'intesa di ricollocazione volontaria

VOLONTARI, ASSOCIAZIONI E IL SINDACATO DEGLI AVVOCATI CONTESTANO LA GESTIONE DELLA OCEAN VIKING

«Accogliere non significa rinchiudere» ha dichiarato all'agenzia France Presse Laure Plaun, direttrice dell'Associazione nazionale di assistenza alle frontiere per gli stranieri (Anafé), che riunisce rappresentanti di Amnesty International o della Lega per i diritti umani. Il Sindacato degli avvocati di Francia ha da parte sua denunciato una "privazione di libertà" e chiesto "il pieno rispetto dei diritti" dei migranti. Si tratta di una "scelta politica" della Francia, denunciano tutti: la creazione di una zona "extraterritoriale" è considerata illegittima. "Non ci sono le stesse garanzie sui diritti per le persone che si trovano sul territorio nazionale" ha aggiunto Laure Plaun. La situazione non è considerata migliore ai posti di frontiera con l'Italia, diventati altrettanti zone di scontro di un fronte diplomatico che resta incandescente. Cinquecento agenti sono stati spiegati per aumentare i respingimenti verso l'Italia, un atto di "ritorsione" rivendicato dal governo francese. Le associazioni umanitarie denunciano regolarmente abusi da parte della polizia alla frontiera. Una commissione parlamentare d'inchiesta sulle migrazioni aveva denunciato alla fine dello scorso anno delle «pratiche illegali che violano i diritti fondamentali delle persone» alla frontiera con l'Italia, puntando in particolare il dito contro i prefabbricati in cui sono rinchiusi i migranti arrestati: locali «illegali» secondo il rapporto della commissione, ma defin«ti "ripari" dalle prefetture.

UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA HA DENUNCIATO LE «PRATICHE ILLEGALI CHE VIOLANO I DIRITTI FONDAMENTALI»

I RESPINGIMENTI

Lo stesso rapporto denunciava «il respingimento sistematico verso l'Italia anche se una persona dichiara la volontà di chiedere asilo e anche se si tratta di minorenni non accompagnati». La direttrice della polizia di frontiera delle Alpes Maritimes Emmanuelle Joubert (che ieri ha confermato l'arrivo di quattro unità mobili alla stazione di Garavan, a Mentone) ha precisato che dall'inizio dell'anno sono stati respinti in Italia 28 mila stranieri in situazione irregolare.

Francesca Pierantozzi

HANNO DETTO

Sugli sbarchi stretta in vista multe, sequestri e più controlli Chi sbaglia deve pagare Bene così

MATTEO SALVINI

Ci vuole una strategia comune della Ue che parta **dal rispetto delle quote di ripartizione**

MAURIZIO LUPI

La Francia a Ventimiglia viola il trattato di Schengen e crea problemi gravi al turismo e ai frontalieri

GIOVANNI TOTI

Tajani, la richiesta all'Ue «Per l'Africa 100 miliardi»

▶Dossier al tavolo dei ministri degli Esteri proposto un piano speciale su flussi e Ong

▶«Ponti aerei verso gli Stati di bandiera delle navi che trasportano i migranti»

IL RETROSCENA

ROMA Oggi a Bruxelles, Antonio Tajani squadernerà sul tavolo europeo il lungo cahier de doléances dell'Italia sull'emergenza migranti. Il ministro degli Esteri, che è riuscito a imporre il dossier al vertice Ue, porrà ai colleghi europei «un problema politico»: «Serve un coordinamento Ue vero ed efficace dei flussi migratori. L'Italia non può essere lasciata sola». In più, Tajani solleciterà l'adozione di «regole certe» per le navi Ong e un «piano Marshall per l'Africa da oltre 100 miliardi», in modo da «estirpare all'origine» le ragioni degli esodi che portano centinaia di miglia di persone a lasciare il continente africano.

Il ministro degli Esteri, nel suo discorso, cercherà di by-passare lo scontro con Parigi. «Non vado lì ad aizzare gli animi», anticipa, «vado a Bruxelles per far capire che serve più Europa. Il problema non è Parigi, non è Berlino. E' la mancanza di regole e di una concreta solidarietà nella redistribuzione dei migranti». Redistribuzione che «non ha funzionato e non funziona. Tant'è, che su 90mila persone sbarcare in Italia, solo 117 su 8mila ne sono state ricollocate».

Dal vertice non si attendono risposte concrete, queste arriveranno (forse) a fine novembre al Consiglio dei ministri degli Interni. Tajani però comincerà a istruire la pratica delle regole per le navi Ong. La prima: il natante dovrà fare rotta verso lo Stato di bandiera. La seconda: se ciò non sarà possibile (molte navi sono tedesche o di Paesi del Nord) lo Stato di bandiera delle imbarcazioni delle Ong «dovrà farsi carico» delle persone salvate in mare. Come? «Con un ponte aereo per portare in patria i naufraghi», dice una fonte di governo, «oppure concordando con il Paese di primo approdo un impegno per la redistribuzione immediata delle persone salvate». In questo caso, con queste garanzie, l'Italia potrebbe autorizzare gli sbarchi nei propri porti. Di certo, «lo Stato dovrà esercitare la giurisdizione e il controllo sulle navi battenti la propria bandiera». Perché, come dirà Tajani oggi a Bruxelles, «le Ong non possono fare i taxi del mare, con appuntamenti nel Mediterraneo con i trafficanti. E non devono essere utilizzate dagli altri Stati europei per permettere ai loro mercantili di mantenere la rotta commerciale senza effettuare i salvataggi dei migranti».

Il ministro degli Esteri cercherà di affermare anche il principio che «l'Italia non è l'unico porto sicuro, non è il solo luogo dove far sbarcare» i naufraghi, «ci sono anche i porti francesi, maltesi, tunisini...». E, in base a questo schema, chiederà a Bruxelles di «adottare una politica migratoria comune».

«Più Europa» vale anche per l'Africa. «Va ripetuto il modello turco», dice Tajani. E alla Turchia, per fermare la rotta balcanica che metteva in ginocchio la Germania, l'Europa ha dato diverse decine di miliardi di euro. Ebbene, il ministro degli Esteri chiederà un «piano Marshall per l'Africa da oltre 100 miliardi. Per favorire lo sviluppo dei Paesi, fronteggiare i cambiamenti climatici che innescano carestie e alluvioni». «Nel 2050», spiega Tajani, «ci saranno in Africa più di tre miliardi di persone. Se non affrontiamo subito il problema ci saranno milioni di persone che si sposteranno verso Nord fuggendo a guerre, fame, povertà».

LA MISSIONE DEL MINISTRO A BRUXELLES Nella foto, il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani con il Cancelliere tedesco Olaf Scholz. Oggi il vertice Ue dove l'Italia porterà il dossier migranti

PER ORA IL DECRETO PER SEQUESTRI E MULTE DELLE IMBARCAZIONI È IN STAND BY: SI VALUTA IL RITORNO AL CODICE DI CONDOTTA DI MINNITI

I CAMPI IN AFRICA

I fondi, nel breve periodo, servirebbero anche per allestire nel Nord del continente, in particolare in Tunisia e Libia, dei campi profughi (con presenza di organizzazioni umanitarie e forze militari europee) dove identificare i migranti e raccogliere le domande d'asilo. Poi, chi avrà diritto allo status di rifugiato, dovrebbe essere «redistribuito» tra i vari Stati europei. Con due risultati: i Paesi mediterranei dell'Ue non sarebbero più il luogo di sbarco e si metterebbe fine al massacro di migranti annegati in mare.

Ma il primo nodo da sciogliere è quello delle Ong. E siccome Germania e Francia le difendono, è difficile che passi la stretta chiesta dal governo italiano. Così, potrebbero essere riesumati da Roma i decreti Salvini che prevedevano maxi-multe e il sequestro delle navi. Oppure, per evitare di esacerbare lo scontro, si valuta di adottare il "codice di condotta" che nel 2017 l'allora ministro degli Interni Marco Minniti firmò assieme ad alcune Ong. Questo codice prevedeva diversi «impegni»: «Non entrare nelle acque territoriali libiche», non disattivare gli apparecchi di localizzazione (in modo da permettere alle autorità italiane di verificare la rotta delle navi), «non effettuare comunicazioni o inviare segnalazioni luminose per agevolare la partenza e l'imbarco di natanti che trasportano migranti». E l'impegno a ricevere a bordo, su richiesta delle autorità italiane, funzionari di polizia italiani.

Alberto Gentili

Piantedosi: «Siamo sulla strada giusta ma non romperemo con i francesi»

LA VISITA

PIETRASTORNINA (AVELLINO) «Io vivo il beneficio di avere l'orgoglio e l'onore di far parte di un governo che è totalmente unito, monolitico, granitico e convinto di andare dritto per la sua strada e durare cinque anni a servizio del paese». Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno arriva nel suo paese d'origine, Pietrastornina a 15 chilometri da Avellino, per ricevere l'abbraccio dei compaesani: «Sono assolutamente tranquillo, se siamo agli insulti personali, è perché hanno percepito che siamo sulla strada giusta». Piantedosi è tra amici, anche se i sindaci in platea sono quasi tutti del Pd, ed è come se si sfogasse: «Qualcuno si sbaglia se immagina uno schema per azzannare il ventre molle del tecnico del governo». In realtà, non parla da tecnico ma da politico e Clemente Mastella, sindaco di Benevento, (che è venuto a salutarlo e si inventa lì per lì un partito dell'amicizia per unire tutti i presenti), da vecchio amico spiega: «Matteo ha respirato l'aria della vecchia democrazia cristiana».

Piantedosi tra Irpinia e Sannio va in bicicletta, scala i 1000 metri di Montevergine: «Quando vengo qui guardo i paesaggi che erano negli occhi dei miei avi». Ma è troppo concentrato sul momento presente. Spiega che da ministro dell'Interno ha lavorato anche durante le ore del giuramento al Quirinale per rispondere subito alle emergenze. E sulla crisi con la Francia prova il tasto dell'ironia: «Non abbiamo dichiarato guerra alla Francia. Il sottoscritto e il colleghi di governo non possiamo arrivare al punto da immaginare di rompere il rapporto con un Paese a cui ci unisce una fratellanza antica e una comunanza di interessi ancora da percorre». Ma ieri a Ventimiglia c'era un blocco della polizia francese e lui ribadisce che «in Italia si entrerà solo legalmente» perché «fermare gli sbarchi è meglio anche per i migranti». Va avanti deciso sull'iniziativa che ha voluto in materia di immigrazione e di Ong con i ministri dell'Interno di Italia, Malta, Grecia e Cipro. Non accetta letture che vanno oltre la reale attività amministrativa svolta in queste ore sui migranti e rivendica il progetto politico del governo Meloni (che chiama «la premier»): «Mi suggestiona molto questa lettura che un governo che ha un certo tipo di ispirazione - legittimato dai cittadini a governare - deve farlo con la visione che hanno altri di certi fenomeni». Materia incandescente, ci sono bambini sulle navi, mentre l'attenzione della Chiesa e degli alleati internazionali richiede una cautela speciale: Piantedosi lo sa. «Questa è la terra di Francesco de Sanctis e io mi muovo nella tradizione di autorevoli illustri personaggi come Fiorentino Sullo ma anche quelli recenti e contemporanei come Gerardo Bianco e Ciriaco De Mita che hanno illustrato il Paese con equilibrio e raffinatezza intellettuale che io prendo a modello cui ispirarmi».

Si dà un periodo lungo per programmare e offre una specie di sintesi del programma politico del suo dicastero: «Il ministro dell'Interno non è solo il ministro dell'immigrazione, dei temi securitari e dell'ordine pubblico (e l'ordine pubblico è la tutela dei beni giuridici fondamentali su cui si regge l'ordinata convivenza). Se qualcuno vuole che il ministro dell'ordine pubblico sia complice del disordine pubblico deve aspettare tempi diversi. Lo dico perché l'ordine pubblico è a beneficio dell'ordinata convivenza».

Ed ecco ancora il tema dell'immigrazione: «Vogliamo creare meccanismi per invertire lo spopolamento nelle aree interne, abbiamo interesse con il Governo di presentare all'Europa un piano per creare dei flussi di ingresso gestiti dai singoli Stati. Abbiamo l'ambizione che l'arrivo dei cittadini stranieri - che sono bene accetti e ci servono - avvenga con meccanismi che siano governati dagli Stati e non dai trafficanti». Ricorda che il suo ministero sarà anche impegnato «nella programmazione e nella vicinanza alle comunità territoriali. Vogliamo rimettere mano ad alcuni disastri fatti negli anni trascorsi nella rincorsa ai risparmi e alle riduzioni di spesa, per consentire ai comuni di recuperare un'efficienza dei servizi attingendo alle risorse necessarie. Anche i fondi del Pnrr andranno in questa direzione. Le aree interne in Italia sono quelle del Sannio e dell'Irpinia ma anche quelle dell'Appennino Tosco Emiliano: ci sono molti punti di contatto sui problemi che li accomunano».

IL MINISTRO DELL'INTERNO IN IRPINIA TRA I SUOI COMPAESANI: «GLI INSULTI PERSONALI? RESTO TRANQUILLO»

ALLO STUDIO MECCANISMI PER INVERTIRE LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE PORTANDO NUOVI RESIDENTI

Matteo Piantedosi, 59 anni

IN PIAZZA

Poi in piazza tra gli amici di Pietrastornina che nel 2019 gli hanno dato la cittadinanza onoraria. Anche la città di Avellino, annuncia il sindaco Festa, farà lo stesso. Piantedosi saluta tutti uno per uno, molti lo chiamano per nome. C'è la squadra di ciclisti amatoriali Ottovolante che gli urla «Matteo, ti aspettiamo». Lui assicura: «Ho casa qui a due passi, devo tornare continuamente per riordinare le idee».

Gianni Colucci

La strage in Turchia

La polizia fa le prime indagini nel luogo dell'attentato: sotto l'arrivo della presunta kamikaze sul posto dell'attacco

Istanbul, bomba in centro sei morti e decine di feriti «C'è una donna kamikaze»

▶L'orrore nelle strade dello shopping Erdogan: «Vile attentato terroristico»

▶Attacco ripreso da alcune telecamere: la sospettata attendeva su una panchina

IL DRAMMA

ROMA Una ragazza è seduta su una panchina a Istiklal Caddesi, nel quartiere di Taksim, affollata via di negozi nel cuore di Istanbul. Sono le 16.20 ora locale di ieri, le 14.20 in Italia, e le telecamere riprendono i suoi ultimi istanti. Pochi secondi dopo tutt'intorno è l'inferno. Un'esplosione, proprio in uno dei punti centrali della strada, semina morte e devastazione. Almeno sei persone hanno perso la vita e altre 81 sono ferite, ma i numeri di questo «vile attentato potrebbero aumentare», afferma il presidente Recep Tayyip Erdogan in una conferenza stampa indetta precipitosamente all'aeroporto Atatürk prima della sua partenza per l'Indonesia. Che si tratti di terrorismo, aggiunge, non c'è dubbio e «i primi accertamenti indicano che una donna ha avuto un ruolo centrale».

LE TELECAMERE

I filmati mostrano un prima e un dopo dove la realtà si capovolge all'improvviso. Domenica pomeriggio nell'area pedonale di Istiklal Caddesi si faceva fatica a camminare. Tanta gente a fare acquisti, famiglie a spasso, turisti nei locali. Poi il panico, i corpi a terra nel sangue, la folla che fugge. Chi ha colpito sapeva come farlo e soprattutto l'ora e il luogo nel quale avrebbe causato il maggior numero di vittime. «Riteniamo che sia stata una donna kamikaze a far esplodere la bomba», afferma il vicepresidente Fuat Oktay. «Chiunque sia dietro questi eventi lo prenderemo, anche se andrà dall'altra parte del mondo. La Turchia non è più la vecchia Turchia». Gli investigatori stanno esaminando i video, due in particolare. Uno è quello nel quale si vede la ragazza seduta sulla panchina e accanto a lei c'è un pacco che potrebbe contenere l'ordigno. Ma c'è un altro fermo immagine incriminato, trasmesso da HalkTV e OdaTV. Riprende una donna con pantaloni mimetici, il capo avvolto da un velo nero che le lascia scoperto il collo, ha uno zaino in spalla e cammina veloce tra la folla: potrebbe essere lei la kamikaze di cui parla il presidente. «Ci sono due possibilità. O la borsa aveva un meccanismo all'interno per esplodere autonomamente, oppure è stata fatta esplodere con un comando a distanza. L'inchiesta segue entrambe le ipotesi», sottolinea il ministro della Giustizia Bekir Bozdag. Una donna, aggiunge, «è stata seduta su una panchina per 40 minuti e poi si è alzata, l'esplosione

LA RAGAZZA PROBABILMENTE AVEVA NELLA BORSETTA L'ORDIGNO CHE È STATO AZIONATO A DISTANZA

è arrivata uno o due minuti dopo». La zona dell'attacco è stata isolata, bloccati il sottopassaggio di Taksim Cumhuriyet Street e il ponte Unkapani, chiusa per ragioni di sicurezza la moschea di Taksim e rinviata la partita del campionato turco Besiktas – Antalyaspor Istiklal, lo stadio è a soli due chilometri dal luogo dell'attentato, mentre la Mezzaluna Rossa turca informa che «il sangue è stato inviato agli ospedali delle vicinanze». Il sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu, invita i cittadini a evitare luoghi a rischio, il ministro Bozdag scrive sui social: «L'ufficio del procuratore capo di Istanbul ha avviato un'indagine. Otto pubblici ministeri e due vice capi sono stati incaricati di condurre le indagini in modo efficace. Le nostre forze di sicurezza identificheranno e cattureranno l'autore o gli autori in breve tempo. Nessuno dubiti che sarà fatta luce». Gli inquirenti stanno setacciando la rete, a caccia di messaggi propagandistici che potrebbero ricondurre agli attentatori, mentre la Corte penale di Istanbul ha emesso un provvedimento che blocca la diffusione di video e post che diffondano notizie sull'esplosione.

PROPAGANDA

La misura è stata inizialmente attuata sul principale operatore di rete Turk Telekom, poi «per motivi di sicurezza» volti a limitare la pubblicazione delle immagini a fini propagandistici è stata estesa a Twitter, Facebook e Instagram. «Il nostro popolo può stare certo che i colpevoli dell'attacco saranno puniti come meritano - assicura il presidente Erdogan - Gli sforzi per conquistare la Turchia con il terrorismo non avranno buon fine né oggi né domani, come non lo hanno avuto ieri. Potete stare sicuri che i colpevoli dell'attacco saranno puniti come meritano». La Casa Bianca condanna con «forza l'atto di violenza a Istanbul. Siamo a fianco al nostro alleato Nato nel contrasto al terrorismo».

Claudia Guasco

Il momento della potentissima esplosione: sullo sfondo la fiammata, in mezzo alla gente all'ora dello shopping

«Un boato assordante e i corpi a terra» La Farnesina: nessun italiano coinvolto

LE TESTIMONIANZE

ROMA Il boato, il fumo, i corpi riversi per strada. E tra i detriti un passeggino abbandonato. Istiklal Caddesi è la strada pedonale nella quale, la domenica, sono tante le famiglie che passeggiano e fanno acquisti. Un'attrazione anche per i turisti. La Farnesina si è attivata per verificare che tutti gli italiani in Turchia fossero al sicuro. «Non risultano connazionali né tra le vittime, né tra i feriti», rassicura il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Resta il dolore per una strage avvenuta nella strada più celebre di Istanbul, famosa per i suoi negozi alla moda, gli edifici storici di epoca ottomana e le sedi di molte missioni diplomatiche. «Ero a cinquanta metri di distanza e ho sentito un rumore fortissimo, assordante. Poi ricordo molta confusione, suoni di sirene delle macchine della polizia, ho visto tre o quattro corpi a terra mentre si alzava un fumo nero», racconta Ekrem, studente. «Dopo il botto ho sentito grida e ho visto che le persone davanti a me correvano in tutte le direzioni, nella calca ho perso i miei amici e ho cominciato a correre anch'io senza una meta precisa», aggiunge ancora sotto shock. Le immagini di orrore resteranno per sempre negli occhi di chi ieri pomeriggio era lì. «Passeggiavo in centro con mia moglie approfittando della bella giornata di sole e poi è scoppiato l'inferno», dice Ahmet, un pensionato turco settantenne.

LA PAURA E IL DOLORE TRA LA GENTE CHE PASSEGGIAVA «IL NOSTRO GIORNO DI FESTA È DIVENTATO UN INCUBO»

«SEMBRAVA UN FILM DELL'ORRORE: LA POLIZIA È ARRIVATA QUASI SUBITO, IN MOLTI CORREVANO SENZA CAPIRE»

IL DRAMMA E I SOCCORSI

Il boato assordante dell'esplosione si è sentito anche nei quartieri vicini a Istiklal. «Ho subito capito che non si trattava di fuochi d'artificio o altro perché il rumore era davvero troppo forte», riferisce un fotoreporter straniero che al momento dell'attentato si trovava nella sua abitazione, in un quartiere nei pressi dell'area pedonale. «Sono sceso subito in strada e mi sono diretto verso la via dove ho trovato le forze di sicurezza che stavano chiudendo la zona mentre i soccorritori erano già sul posto e gli ultimi passanti se ne andavano», ricorda. «Gli agenti di polizia si sono precipitati sul luogo poco dopo l'esplosione mentre le persone correvano dappertutto, terrorizzate, senza capire cosa stesse succedendo», è il racconto di un giornalista turco che si trovava in Istiklal Caddesi al momento dell'attentato. «È un incubo che ritorna - dice una donna ancora sconvolta - Sembra un film dell'orrore». Tra il 2015 e il 2017 la Turchia è stata colpita da numerosi attacchi da parte dell'Isis e di gruppi militanti curdi, proprio Istikal è stata obiettivo di un kamikaze nel 2016.

C.Gu.

L'allarme escalation

IL RETROSCENA

Il ruolo in Siria e Ucraina dietro il ritorno del terrore

▶Oltre a curdi e jihadisti, la pista dei filo-russi per l'impegno di Ankara nel dialogo Mosca-Kiev

▶Al momento nessuna rivendicazione Sullo sfondo c'è anche il voto del 2023

ROMA «Sento puzza di terrorismo», dice Erdogan. Ma chi sono i terroristi? I guerriglieri curdi, i combattenti dello Stato Islamico o altri? In quegli "altri" sono comprese altre due ipotesi, oltre ai curdi e all'Isis: un atto destabilizzante a opera di servizi stranieri, forse russi o filo-russi, nel quadro della guerra in Ucraina, o qualche azione con obiettivi interni, considerando che la Turchia è già in campagna elettorale e voterà per il Parlamento e la Presidenza nel giugno 2023. E già in passato, a ridosso delle elezioni, si erano moltiplicati gli atti di terrorismo.

LA RIVENDICAZIONE

«Se anche ci sarà una rivendicazione, bisognerà essere cauti nel valutarne l'attendibilità», spiega Marco Lombardi, professore alla Cattolica di Milano, esperto di guerra ibrida e direttore del centro di ricerca "Itstime". «I turchi fra l'altro hanno bloccato le navi russe negli stretti del Mar Nero, le hanno fatte tornare indietro. Tutta la situazione nell'area è fluida, in movimento, e il terrorismo o l'uso del terrorismo è un asset, uno strumento, della guerra ibrida. Anzi, siamo in piena guerra ibrida». Il terrorismo si configura non per le sue motivazioni, ma per le modalità, secondo Lombardi va quindi «compreso sulla base degli effetti che produce, non delle motivazioni che ci sono dietro». Un ragionamento che lascia aperte tutte le strade. Anche sulla base delle rivendicazioni e degli attentati passati, un'ipotesi che sta in piedi è quella di un attentato a opera dei curdi, ma resta senza risposta la domanda sul «perché proprio adesso». Una rivendicazione curda è sempre possibile, non necessariamente vera. Autentica, forse, ma non vera. Stando all'ultimo rapporto dell'International Crisis Goup, un think tank centrato sul terrorismo e sulle situazioni di conflitto nel mondo, l'elemento che nel 2022 si profila come il più rischioso per la Turchia resta il confronto anche militare con il Pkk turco e coi suoi affiliati in Iraq, Siria e nel Sud-est della Turchia, mentre sono alte le tensioni con la Grecia per la questione delle esplorazioni sottomarine di fonti energetiche. In particolare, le forze curde dell'Ypg nel Nord della Siria sono ancora sotto attacco dei droni turchi, che a volte hanno anche mirato a singoli comandanti, per esempio nella regione di Aleppo. Altre ipotesi nascono proprio dall'attivismo di Erdogan negli ultimi mesi come infaticabile mediatore tra Mosca e Kiev. Il suo impegno si è dispiegato in molte direzioni, e proprio in questi giorni sono previsti nuovi colloqui tra lui e Putin. Per esempio, ha cercato di stroncare il trasporto marittimo di armi e favorito invece l'accordo per la ripresa dei viaggi del grano. Il momento è cruciale in Ucraina, dopo la riconquista di Kherson e la vittoriosa controffensiva di Kiev. In Russia, opera un forte partito della guerra, rappresentato dai "siloviki", che spingono per una escalation militare. Destabilizzare un Paese che fin dall'inizio ha cercato la via del negoziato può essere funzionale a una prosecuzione del conflitto. E non va sottovalutato neppure lo scenario della politica interna. Le elezioni del giugno 2023 si preannunciano come le più importanti degli ultimi anni in Turchia. Sarà una prova importante per la tenuta di Erdogan, che gode di una credibilità accresciuta dal ruolo che sta avendo nella politica estera. La sua è una personalità indiscussa, la figura di un leader quale la Turchia ha avuto soltanto con Kemal Atatürk, ma Erdogan si trova a fronteggiare una serie di problemi soprattutto legati alla situazione dell'economia (con un'inflazione alta e una strategia di tassi d'interesse sempre più bassi con cambi al vertice della Banca centrale). In compenso, Erdogan e il suo partito, l'Akp, stanno recuperando terreno in tutti i sondaggi e sono davanti agli altri partiti. L'opposizione non ha un leader altrettanto forte e stenta a trovare un'intesa che le consenta di presentarsi unita.

MISURE POPOLARI

Erdogan ha poi varato misure popolari, in particolare ha ritoccato verso l'alto lo stipendio dei funzionari dello Stato, addirittura del 42 per cento. Inoltre, non si stanca di ripetere che hanno pesato sulle finanze turche gli oltre 3,6 milioni di rifugiati siriani accolti dall'inizio della guerra nel Paese confinante. Erdogan è riuscito però a stanziare 30 miliardi di lire turche (quasi 2 miliardi di euro) a copertura dei debiti accumulati da più di 5 milioni di famiglie, e ha varato un ambizioso programma di edilizia abitativa.

Non sempre, in Turchia, gli atti di terrorismo sono stati rivendicati, anche se quasi sempre hanno portato a processi e condanne. E in sostanza la responsabilità degli attacchi è divisa tra curdi da un lato e jihadisti dall'altro. Ma ciò che cambia le carte in gioco, rispetto al passato, è la guerra proxy, ai confini, con tentativi di destabilizzazione estesi al Paese che nell'area è oggi l'unico vero fattore di stabilità, con Erdogan unico leader con qualche chance di portare i contendenti al tavolo del negoziato.

Marco Ventura

LA PAURA IN STRADA

Una delle immagini simbolo della strage: primi soccorsi dopo l'esplosione, tra i feriti anche diversi bambini

MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE DELLA NATO: NON ESCLUSO UN ATTO DI DESTABILIZZAZIONE DEGLI 007 STRANIERI

I PRECEDENTI

6 gennaio 2015

Nella zona di Sultanahmet, a Istanbul, una donna del Daghestan attacca una stazione di polizia uccidendo un poliziotto.

12 gennaio 2016

Kamikaze contro i turisti ancora nel quartiere di Sultanahmet, a Istanbul. Dodici i morti: 11 tedeschi e un peruviano.

28 giugno 2016

Tre uomini con cinture esplosive attaccano il terminal internazionale dell'aeroporto Ataturk. I morti sono 44.

1 gennaio 2017

A Istanbul un uomo apre il fuoco contro i frequentatori di un nightclub: 39 morti. L'attacco è rivendicato dall'Isis.

L'intervista **Andrea Margelletti**

«Le elezioni si avvicinano e questo può avere un peso Poi l'Isis è sempre in agguato»

Un puzzle inestricabile. «La Turchia è una terra di frontiera, al crocevia di conflitti tra gli Stati e una guerriglia che non è mai finita. Gli scenari sono tutti aperti e le ipotesi con le relative probabilità numerose. Solo il tempo consentirà di orientarci tra tutte le variabili, dalla guerra in corso fra Russia e Ucraina al mai sopito conflitto con le realtà curde, fino all'Isis, lo Stato islamico che in più occasioni ha colpito la Turchia. Per una valutazione corretta ci vuole tempo». Non si sbilancia Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi).

Le sigle dell'opposizione e della guerriglia curda sono tante, a cominciare dal Pkk, ma ce ne sono anche di più estremiste. Quali?

«Il problema per la Turchia e per Erdogan è rappresentato dai curdi nel loro complesso, indipendentemente dalle sigle. Quello dei curdi è un problema irrisolto. Il confronto sul campo con Ankara riguarda l'intero mondo curdo e dura da decenni. Ed è un confronto sul quale s'innesca addirittura una contrapposizione tra Turchia e Stati Uniti. Gli americani, per esempio, considerano molto importante il ruolo avuto da gruppi come l'Ypg nella lotta contro l'Isis. Ma per i turchi si tratta solo di terroristi».

L'Isis, dopo la sconfitta, è ancora in grado di mettere a segno attentati come questo a Istanbul?

«Certamente. L'Isis cerca ogni tanto di manifestare la sua vitalità e ha in Turchia una testa di ponte assolutamente importante. L'Isis contava decine di migliaia di persone, non si può immaginare che di colpo sia scomparso. La realtà dei fatti è che sta lavorando probabilmente sott'acqua».

Che ci sia una donna kamikaze nell'attacco di ieri, secondo Erdogan e gli inquirenti turchi, è l'indizio di un'azione jihadista o curda?

«È una circostanza priva di significato riguardo alla matrice. La donna kamikaze può essere indifferentemente curda o islamica. Ci sono tante donne islamiche che hanno compiuto atti di martirio. La presenza di una donna che si fa esplodere non è un'indicazione valida».

E poi c'è la guerra in corso nel Mar Nero, di cui la Turchia è legalmente custode. E c'è Erdogan che tra Ucraina e Russia cerca di tenere una linea di mediazione. È così?

«È logico considerare anche questo aspetto. Nella guerra che si svolge in questo momento, le azioni dell'intelligence russa nei confronti di un Paese Nato qual è la Turchia possono assumere forme e tipologie diverse».

Perché è stata scelta Istanbul?

«È la città con la maggior presenza di media occidentali. Si voleva dare a questa azione la massima visibilità. E ci sono elementi di politica interna da considerare».

In che senso?

«Certo, c'è anche questo elemento da considerare. Anche da questo punto di vista, le variabili sono tante e non sono sempre evidenti o visibili. Non necessariamente qualcuno si attribuirà la colpa dell'attacco. A volte in questo modo si cerca soltanto di mandare messaggi, senza poi doversene attribuire pubblicamente la paternità. L'importante è che il messaggio arrivi...»

Trattandosi della strada dello shopping a Istanbul, l'obiettivo potevano essere gli occidentali?

«Il punto non sono gli occidentali o il turismo. È Istanbul, la città che non nasconde niente di quello che succede».

Forse si voleva minare l'autorevolezza di Erdogan in vista delle elezioni del giugno 2023?

«Qualunque attentato del mondo mira a demolire l'autorevolezza del leader di quel Paese, perché se riesce significa che non è stato in grado di impedirlo e garantire la sicurezza dei cittadini. Vale per Erdogan come per il governo israeliano quando ci sono attacchi palestinesi».

Mar. Vent.

L'ANALISTA: «LO STATO ISLAMICO È ANCORA IN GRADO DI COLPIRE»

L'invasione dell'Ucraina

LA DIPLOMAZIA

Nel G20 senza Putin la guerra sul tavolo del vertice Biden-Xi

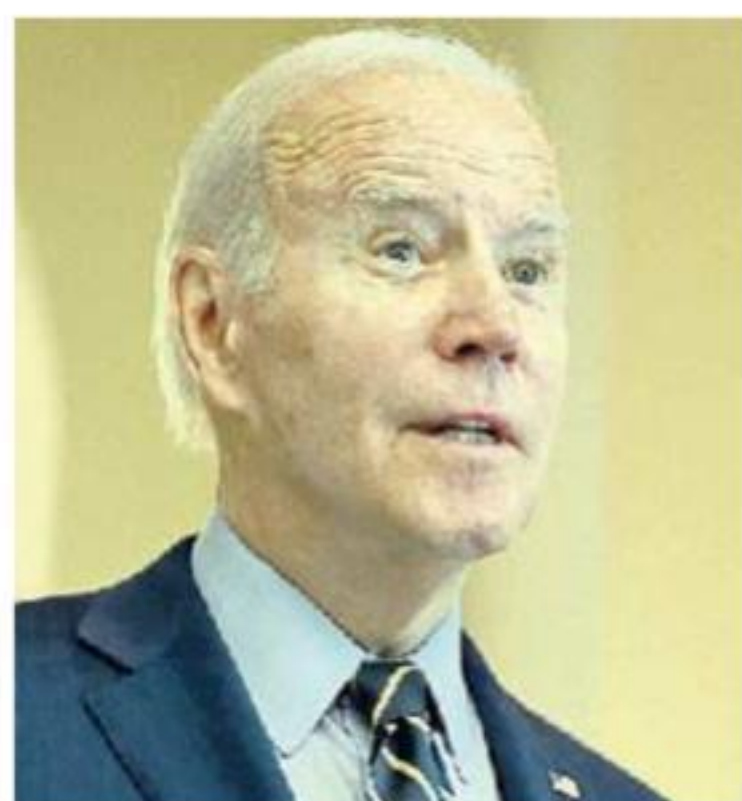
▶Oggi a Bali l'incontro tra i due leader: caso Taiwan e commercio gli altri temi

▶Spiraglio in Cambogia: il capo della Casa Bianca ha ascoltato l'intervento di Lavrov

NEW YORK Quando lo scorso settembre Sergei Lavrov ha parlato all'apertura dell'Assemblea Generale dell'Onu, in sala c'era solo un pugno di diplomatici, e anche la delegazione Usa era ridotta all'osso. Quando Lavrov ha parlato ieri al summit dell'Asean, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, a Phnom Penh, in Cambogia, è stato universalmente notato che non solo la delegazione Usa era al completo, ma che era capeggiata dal presidente Biden in persona. Gli stessi russi hanno voluto sottolineare la differenza di attenzione, mettendo in giro la foto di un Biden concentrato sulle parole del ministro degli Esteri russo. Gli analisti che seguono la guerra in Ucraina hanno immediatamente notato che se fra le due parti non c'era nessun calore, almeno c'era un atteggiamento di nuova cortesia diplomatica. A questo però si è aggiunto un segnale un po' più concreto, un tweet di Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Politicamente e psicologicamente, la Russia non è ancora matura per veri negoziati e per il ritiro delle truppe. Ma accadrà. Subito dopo la liberazione di Donetsk e Lugansk». Sebbene Podolyak stesse ipotizzando gli interessi di Mosca, nelle poche righe trapelava una stessa disponibilità di Kiev, che invece nel passato ha sempre incluso una riconquista della Crimea prima di poter immaginare un negoziato. Sembra che Podolyak suggerisca: continuiamo a combattere fino a riprenderci il Donbass, e a quel punto negoziamo perché la Russia sarà pronta, tanto che il sostegno alla guerra nella stessa Russia sta «rapidamente cadendo verso il basso» e tutti «dall'oligarca al calzolaio» pensano che «sia ora di finirla».

L'ATTESA

Per capire se questi siano segnali di un possibile - magari minimo - spiraglio, dovremo aspettare l'apertura del G20 oggi a Bali, e soprattutto l'incontro di Biden con Xi Jinping, il leader cinese che ha appena ricevuto una conferma forte, dopo la sua terza "elezione" alla guida del Paese. Questo è il primo incontro di persona fra i due da quando Biden è diventato presidente, ma è trapelato che nei precedenti incontri virtuali Biden aveva fatto pressioni perché la Cina non si allineasse troppo strettamente con la Russia sulla questione della guerra in Ucraina, e ci si aspetta che la richiesta venga ripetuta se non rilanciata con proposte di un maggior coinvolgimento cinese nella ricerca di una soluzione alla guerra. Biden stesso lo ha preannunciato quando ha spiegato che intende discutere della guerra, oltre a esprimere le preoccupazioni su Taiwan e sulle ambizioni nucleari della Corea del Nord e a trovare un accordo perché la competizione commerciale non sfoci in aperti contrasti. Pure Biden arriva all'incontro dopo un'importante vittoria politica interna: «Conosco Xi Jinping, ho passato più tempo con lui di qualsiasi altro leader mondiale - ha spiegato ai giornalisti in Cambogia -. Non c'è mai alcun errore di calcolo su... che posizione abbia ognuno di noi». Assente Vladimir Putin, fonti vicine alla Casa Bianca ipotizzano che Biden chiederà che Xi si dimostri pubblicamente disposto a prendere le distanze dall'attacco russo all'Ucraina, magari ripetendo che si oppone sia alla minaccia che all'uso di armi nucleari.

Anna Guaita

PRESIDENTE Joe Biden

EX Donald Trump

Usa, il verdetto del voto: il Senato resta ai dem Trump, corsa in bilico

LE ELEZIONI

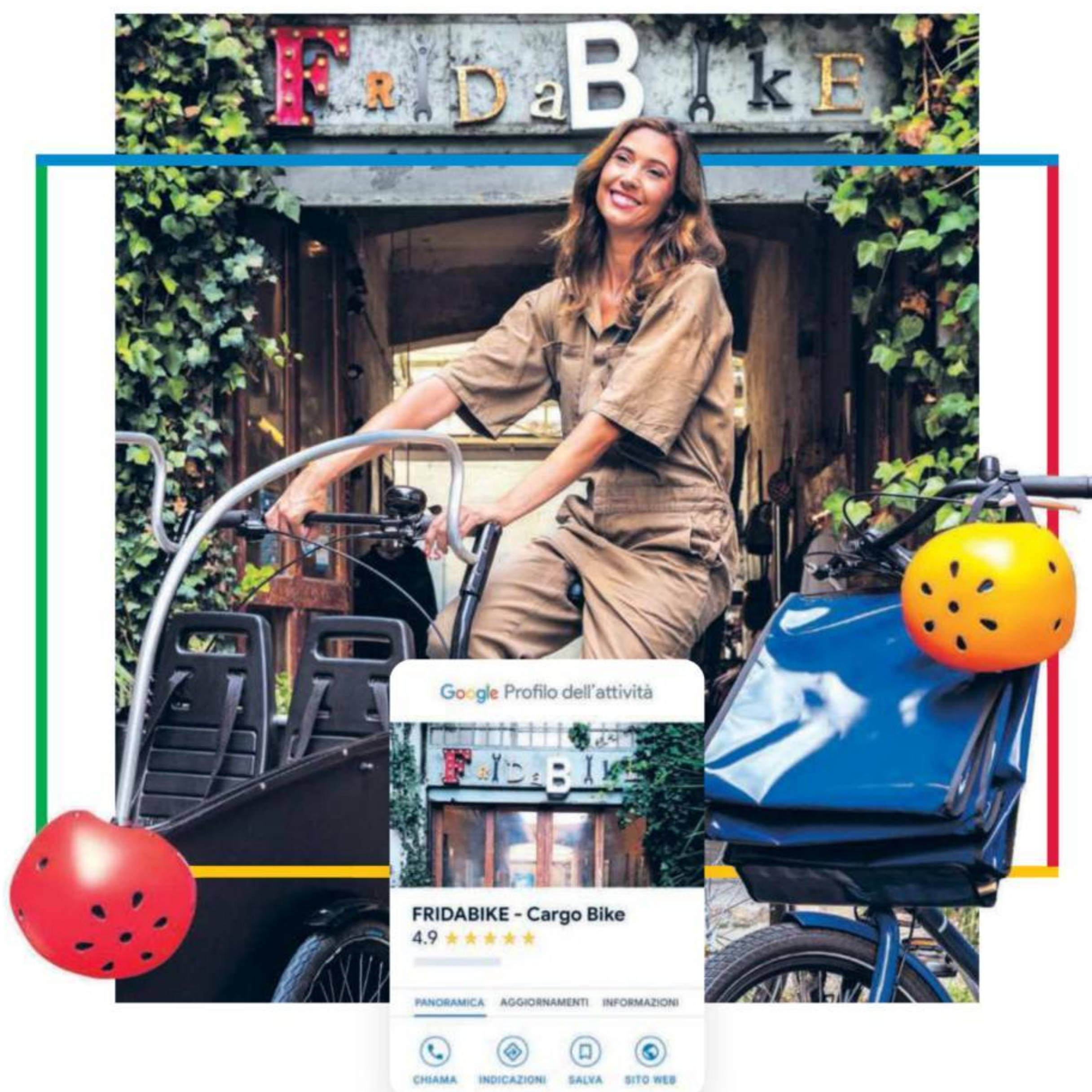
WASHINGTON Il successo inaspettato dei democratici nelle elezioni di medio termine americane offre al presidente Joe Biden una sponda per rilanciare la sua leadership a casa e anche all'estero in un momento critico per gli sviluppi della guerra in Ucraina e le tensioni con Russia e Cina. Il successo dunque non sarà speso solo in chiave interna.

La tenuta del Senato, ottenuta sul fil di lana grazie alla vittoria in Arizona e Nevada, ha garantito al Partito Democratico la metà esatta dei seggi, che diventa però maggioranza grazie al voto assicurato dalla presidente Kamala Harris. Il risultato ha colto di sorpresa persino gli stessi democratici, dati sempre come sfavoriti prima del voto, a causa anche di un'inflazione a livelli record da 40 anni. Impegnato in un tour non-stop in Asia, il presidente Biden si è mostrato visibilmente rasserenato nel parlare ai giornalisti durante la sua tappa in Cambogia, dove ha partecipato a un vertice dell'Est asiatico. E commentando la riconferma della senatrice del Nevada Catherine Cortez Masto contro il candidato di Donald Trump, Adam Laxalt, Biden ha detto di «sentirsi bene» e di guardare con fiducia ai prossimi due anni che ci separano dalle presidenziali del 2024. «Lo so che ne esco più forte ma non penso proprio di averne bisogno», ha detto il capo della Casa Bianca parlando anche dell'atteso incontro di oggi con il presidente cinese Xi Jinping a margine del G20 a Bali, in Indonesia. Biden spera di costruire «una base per una relazione» con la Cina, stabilendo regole precise per una concorrenza leale tra le due super potenze. C'è parecchio lavoro da fare, visto che le relazioni tra Washington e Pechino sono scese ai minimi livelli dopo il viaggio della speaker della Camera americana Nancy Pelosi a Taiwan, proprio sull'isola che la Cina reclama come proprio territorio.

IL FLOP DI TRUMP

Mentre Biden è in Asia, gli occhi sono puntati anche su Donald Trump, sotto attacco all'interno del suo partito per la deludente performance elettorale. La sconfitta dei candidati estremisti da lui presentati in alcuni Stati chiave ha messo in dubbio anche la sua leadership. Trump appare ancora intenzionato a rilanciare, con un «importante annuncio» atteso domani, quella che tutti scommettono sarà la sua terza candidatura per la Casa Bianca. Sarà importante ora per l'agenda di Biden sapere chi otterrà la maggioranza alla Camera dei rappresentanti, che i repubblicani sperano ancora di strappare sostenuti da un leggero vantaggio di 211 seggi sui 204 dei democratici. Servono almeno 218 seggi per avere il controllo della camera bassa.

Antonella Ciancio

IL PRESIDENTE ESULTA: «OGGI STO BENE NE ESCO PIÙ FORTE MA NON PENSO DI AVERNE BISOGNO» IL RIVALE SOTTO ACCUSA

Il nodo dell'energia

Dal Mozambico all'Ue il Gnl prodotto da Eni Sostituisce il gas russo

▶Partito il primo carico per l'Europa. Descalzi: «Una diversificazione importante per la sicurezza». A Bruxelles riprende il tavolo sul price cap

IN VIAGGIO La nave gasiera che trasporta il Gnl verso l'Europa dal Mozambico

L'INIZIATIVA

BRUXELLES La diversificazione energetica europea e italiana adesso passa anche dal Mozambico, mentre l'Ue prova a evitare un nuovo nulla di fatto sul "price cap". È partito ieri dal Paese dell'Africa sudorientale il primo carico di gas naturale liquefatto (Gnl) prodotto nell'impianto Coral South, al largo del bacino di Rovuma. Lo ha annunciato Eni, operatore delegato del progetto per conto degli altri partner nell'area (ExxonMobil, Cnpc, Galp, Kogas ed Enh). Il carico è diretto proprio verso l'Europa meridionale, parte del più ampio sforzo del Vecchio continente alla ricerca di nuove forniture in grado di rimpiazzare i flussi di metano provenienti dalla Russia.

«Questo primo carico di Gnl rappresenta un nuovo, importante passo nella strategia di Eni, che fa leva sul gas come fonte in grado di contribuire significativamente alla sicurezza energetica europea, anche attraverso la crescente diversificazione delle forniture, supportando nel contempo una transizione energetica equa e sostenibile», ha dichiarato l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi. «Continueremo a lavorare con i nostri partner per assicurare una tempestiva valorizzazione delle vaste risorse di gas del Mozambico», ha aggiunto. L'impianto di Coral South, la cui costruzione è cominciata quattro anni fa, ha una capacità di liquefazione di gas pari a 3,4 milioni di tonnellate all'anno e produrrà Gnl dai 450 miliardi di metri cubi di metano del giacimento Coral: un tassello chiave nel piano Ue alla ricerca di fonti affidabili alternative a Mosca in poco tempo. L'Italia in particolare vanta un lungo rapporto con il Mozambico, votato proprio alla collaborazione energetica a lungo termine, come testimoniato pochi mesi dalla visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Maputo.

LA STRATEGIA A MEDIO TERMINE PREVEDE UN GRADUALE AUMENTO DELLE FORNITURE DAI PAESI AFRICANI

IL PERCORSO

L'Europa, intanto, prova a mettere in salvo un accordo sulle misure contro il caro-energia, compreso un tetto temporaneo per frenare la speculazione sulla Borsa di riferimento di Amsterdam, il Ttf. Le diplomazie sono al lavoro per evitare un nuovo stop, alla prossima riunione straordinaria dei ministri dell'Energia, il 24 novembre a Bruxelles. Per questo, però, l'esecutivo Ue dovrà fornire maggiori dettagli ai governi dell'Unione già questa settimana. Dopo una serie di aperture culminate con il summit dei leader di metà ottobre, nei giorni scorsi la strada si era fatta improvvisamente di nuovo in salita. Alla luce, in particolare, delle resistenze espresse dai tecnici della Commissione durante un seminario riservato agli esperti dei Ventisette; stallo che si è tradotto nell'ennesimo braccio di ferro tra la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen e quello del Consiglio europeo Charles Michel, che ha invitato la Commissione a «non perdere ulteriore tempo» sul pacchetto che comprende un tetto al prezzo del gas e un indice complementare al Ttf. La Commissione è «pienamente impegnata a progredire senza ritardo con le proposte concrete su un efficiente meccanismo di correzione del mercato», ha garantito von der Leyen in una successiva lettera congiunta indirizzata ai capi di Stato e di governo dei Ventisette e firmata insieme al premier ceco Petr Fiala, che ha la guida semestrale del Consiglio Ue. Questa settimana, stando agli impegni presi da von der Leyen con i governi Ue, l'esecutivo di Bruxelles «presenterà uno "schema dettagliato" della proposta» di regolamento «in tempo per una discussione all'incontro del 24 novembre». La bozza dovrà tenere conto «dei requisiti e delle garanzie richiesti dagli Stati», anche se il testo legislativo vero e proprio arriverà solo in un secondo momento.

ENI Claudio Descalzi

IN SETTIMANA VERRÀ PRESENTATO LO SCHEMA DI REGOLAMENTO PER CONTRASTARE IL CARO BOLLETTE

Un'ulteriore tappa intermedia e interlocutoria, insomma, per provare a non rompere la fragile unità d'intenti, da una parte, e calibrare le reazioni delle capitali, dall'altra. Di fronte al pressing di almeno 15 Paesi (Italia, Belgio, Polonia e Grecia in testa), resiste però ancora il muro opposto da Germania e Olanda, finora assecondato dalla Commissione. Berlino e L'Aia sono soprattutto preoccupate dalle conseguenze che un "price cap", seppur limitato, può avere sulle forniture.

Gabriele Rosana

Il bilancio veneto

I CONTI

Bonifiche, rincari del 10% Caner: «Pronti 2 milioni»

▶L'assessore regionale: «Fondi aggiuntivi per il 2023 per non gravare sui consorziati»

▶Energia, in un anno costo raddoppiato Confagricoltura: «Basta pagare solo noi»

VENEZIA A pagare di più sono gli agricoltori, ma anche chi abita in città è tenuto a contribuire alle spese di bonifica del territorio. Solo che l'anno prossimo le bollette rischiano di essere salate, con rincari che potrebbero arrivare al 10%. Soluzioni? In assenza di contributi pubblici (che è quanto hanno chiesto alla Regione gli stessi Consorzi di bonifica e pure le associazioni degli agricoltori), le maggiori spese ricadranno sui consorziati. "Cittadini" compresi. Con l'ulteriore aggravio di non avere neanche più i territori in sicurezza, visto che, mancando le risorse, rischiano di fermarsi le opere di manutenzione. Una prospettiva che non è passata inosservata a Palazzo Balbi, tanto che l'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, ha garantito uno stanziamento straordinario: «Conosciamo benissimo la situazione dei Consorzi di bonifica, infatti dagli iniziali 850mila euro previsti per il 2023 abbiamo aggiunto uno stanziamento di 2 milioni. E questo nonostante tutti i capitoli di spesa regionali abbiamo avuto decurtazioni sull'ordine del 15%». La domanda però resta: se i Consorzi hanno avuto aumenti dell'energia per 20 milioni di euro, basteranno i 2 milioni messi in più dalla Regione per non toccare le bollette?

LA DISCUSSIONE

Il tema sta tenendo banco soprattutto tra gli agricoltori dopo che l'Anbi (l'associazione dei 10 Consorzi di bonifica veneti) ha fatto presente alla Prima commissione dell'assemblea legislativa veneta la situazione che si sta prospettando con il caro-energia. Ed è così che Confagricoltura Rovigo ha cominciato ad alzare la voce: «A livello regionale i consorzi utilizzano 5 miliardi di metri cubi di acqua, di cui metà serve per l'irrigazione delle campagne e metà per servizi ambientali ed ecosistemici, cioè l'irrigazione di parchi e verde pubblico, la riqualificazione ambientale di terreni in prossimità dei centri abitati, la fitodepurazione, il mantenimento del deflusso minimo vitale dei canali per garantire la sopravvivenza della fauna ittica».

L'AUDIZIONE

A Palazzo Ferro Fini, durante le audizioni in Prima commissione sul bilancio della Regione per il 2023, sia il presidente di Anbi, Francesco Cazzaro che il direttore Andrea Crestani, hanno fatto presente la situazione di difficoltà, con il costo dell'energia che è raddoppiato, per la precisione 20 milioni di euro in più rispetto al 2021 che rischiano di andare a gravare sui contribuenti. Energia necessaria per garantire l'irrigazione (e si sa quant'è stata necessaria la scorsa estate) e il sollevamento dell'acqua che invece deve essere allontanata. In Veneto funzionano infatti circa 400 idrovore per tenere asciutto il territorio (una volta la pianura era quasi tutta palude, l'acqua ha bisogno di essere pompata per andare a finire in mare), idrovore che per agire hanno bisogno di energia elettrica.

Fino al 2010 la Regione contribuiva alle spese di gestione dei Consorzi con 6 milioni e mezzo di euro all'anno, via via diminuiti a 3, 2, 1. Nel bilancio di previsione per il 2023 lo stanziamento iniziale era di 850mila euro. Di qui l'obiezione sollevata in commissione al Ferro Fini: cosa se ne fanno i 10 Consorzi di 85mila euro a testa quando con quella cifra se va bene fai funzionare un escavatore per due giorni? Il capitolo di spesa è stato rivisto: «Abbiamo trovato 2 milioni in più», ha annunciato l'assessore all'Agricoltura, Federico Caner.

LA PREOCCUPAZIONE

Il timore degli agricoltori, tuttavia, è che i soldi comunque non bastino e che alla fine le maggiori spese sostenute soprattutto per il caro-energia ricadano sul settore primario, quando invece l'attività dei Consorzi serve a tutti. «Pensate a cosa sarebbe il territorio veneto senza l'attività dei Consorzi - rimarca Confagricoltura Rovigo - : canali vuoti, aree verdi seccate dal solleone estivo, percorsi per le passeggiate e il relax nel completo degrado ambientale. Chiediamo che si acceleri l'inserimento del fattore beneficio ambientale nel rimodulare la contribuenza agricola, già arrivata a livelli elevatissimi».

Alda Vanzan

QUATTROCENTO LE IDROVORE FUNZIONANTI PER TENERE ASCIUTTO IL TERRITORIO

I NUMERI

6,5
I milioni di euro che la Regione del Veneto assegnava annualmente ai Consorzi di bonifica

85.000
Il contributo regionale inizialmente previsto quest'anno per ciascuno dei 10 Consorzi di bonifica

Video contro la polizia denunciato un ventenne

▶Treviso, giovane di origini marocchine ubriaco e con hashish reagisce ai controlli

▶Il filmato sui social: «Picchiato da 5 agenti». La questura: «Ineccepibili»

LE ACCUSE DI RAZZISMO SUL WEB

Alcuni frammenti del video postato sui social. Il 20enne accusa gli agenti di razzismo, ma i sindacati di polizia li difendono: «Cerca solo visibilità»

IL CASO

TREVISO Polizia sotto attacco, bersaglio di accuse choc e insulti social che nelle ultime ore hanno fatto il giro del web. «Mi hanno appena arrestato perché sono di colore. Picchiato da 5 poliziotti, calci in faccia, pugni e insulti gratuiti». A puntare il dito contro gli agenti è un 20enne di origini marocchine fermato in centro a Treviso la notte tra venerdì e sabato. In un video pubblicato sui social con le immagini della perquisizione sbeffeggia i poliziotti e li accusa di razzismo e violenza. Tutto falso, secondo questura e sindacati, che non intendono lasciare impunito chi getta fango sulla divisa.

IL CONTROLLO

Il controllo è scattato attorno all'una di notte, lungo il put, all'inizio di via Alzaia. Le volanti si sono imbattute in un gruppo di circa 15 ragazzi. Scatta l'identificazione, come succede spesso soprattutto nei fine settimana, in una città in cui l'allerta sulle baby gang rimane alta alla luce delle risse mordi-e-fuggi convocate via social. Il 20enne G. C., residente nel Vicentino, è ubriaco e in tasca ha qualche dose di hashish. Non vuole essere controllato e quando vede che gli agenti insistono con gli accertamenti, li sfida a viso aperto mentre la sua ragazza filma la scena col telefonino. «Stai buono e sali in macchina», gli dicono, sfilandogli il borsello che porta a tracolla. «Tutti testimoni, salgo in macchina ma trattalo bene che sono duemila euro», raccomanda agli agenti mentre gli sfilano il borsello. Stessa reazione strafottente anche da parte della sua fidanzata, a cui un poliziotto aveva detto di non «interrompere un'attività di polizia giudiziaria». «Non me ne frega un c...», replica lei. Scene date in pasto ai social qualche ora dopo, in un video in cui il protagonista racconta la sua versione della serata esordendo con: «Mi hanno appena arrestato perché sono di colore». «Anche se non hai nulla gli sbirri ti fanno andare in centrale perché sei "un marocchino di m...."». Invece in questura il 20enne, inizialmente multato per manifesta ubriachezza e per quei pochi grammi di hashish, ci finisce per resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Stesso destino anche per la sua fidanzata, a cui viene contestato anche l'oltraggio a pubblico ufficiale. Nessun arresto, solo il passaggio in questura per gli adempimenti del caso: identificazione e denuncia. «Vi giuro ragazzi, storie che mi raccontavano ma a cui non credevo, oggi vi posso assicurare che è tutto vero - continua il 20enne -. Ho pure un video in cui alzano le mani. Questo messaggio va al pelato con la divisa, alla sua gang del bosco e a tutte le forze dell'ordine italiane. Il marocchino di m... a cui hai strappato i vestiti e tirato pugni in faccia ti aspetta in tribunale con il suo avvocato». Prima di mostrare le immagini della perquisizione, il 20enne rassicura i suoi follower, una volta uscito dalla questura: «Libero, sano e salvo, non è successo nulla, passato già tutto però queste cose non si dimenticano».

ORA DOVRÀ RISPONDERE DI RESISTENZA E MINACCIA, LA SUA FIDANZATA DI OLTRAGGIO. AL VAGLIO LA DIFFAMAZIONE

LA REAZIONE

La questura di Treviso sta valutando una ulteriore denuncia per diffamazione a carico del ragazzo. «Sul caso sono in corso accertamenti ma da quanto riscontrato finora il comportamento degli agenti è stato ineccepibile, come peraltro risulta dal video divulgato», commentano dalla questura. L'ondata di odio non resterà impunita, promettono i sindacati di polizia, solidali con i colleghi presi di mira e indignati per le accuse vigliacche. Il video del 20enne, ma anche gli insulti piovuti per il giro di vite sulle strade, con 20 patenti ritirate venerdì notte, in una provincia maglia nera per numero di incidenti e vittime della strada. «Quando frustrati, leoni da tastiera, con la lingua lunga e poco cervello prendono a prescindere le loro parti approfittando spesso dell'impunità che il nostro sistema giustizia gli offre, al poliziotto non resta purtroppo che confidare nella solidarietà dei colleghi e di chi come il suo sindacato condivide con lui sacrifici e fatiche», afferma Maurizio Ferrara, segretario regionale Fsp del Veneto. Casi del genere sono sempre più frequenti, spiega Luca Capalbo, esponente dello stesso sindacato: ragazzi che sfidano l'autorità solo per ottenere visibilità sui social. Spesso si tratta di italiani di seconda o terza generazione che usano la scriminante del razzismo. «Sui social, dopo la maxi rissa di giugno a Peschiera del Garda si è innescata una vera e propria challenge. I modelli di riferimento sono i rapper americani e delle banlieue francesi».

Maria Elena Pattaro

Violentava le alunne, il prof risarcirà solo il liceo

▶Docente di Cagliari non dovrà versare nulla alle sue vittime

IL PROCESSO

CAGLIARI Un professore di matematica del liceo pedagogico "Eleonora d'Arborea", a Cagliari, nel 2015 è stato condannato a 10 anni di carcere. La sentenza è definitiva. Il docente era accusato di violenza sessuale: per avere un buon voto in pagella, le studentesse (molte delle quali minorenni all'epoca dei fatti) dovevano appartarsi con lui durante la ricreazione. Dopo un bel po' d'anni, la Corte dei conti ha condannato l'insegnante a pagare anche un risarcimento di 100mila euro al liceo per danno d'immagine. Invece nessuna delle vittime ha ottenuto un minimo di risarcimento. Così i genitori delle ormai ex studentesse, diventate maggiorenni, sono insorti.

L'AMAREZZA

Il motivo è soprattutto uno, stando a quanto scritto dall'*Unione Sarda*, che ha raccolto l'amarezza del padre di una delle ragazze: «Com'è possibile che i soldi arrivino a una scuola che per anni ha coperto le porcherie di quell'uomo? Perché, all'inizio degli anni Duemila, noi avevamo denunciato alla preside che c'era qualcosa di marcio, dopo le confidenze delle nostre figlie, ma la scuola invece minimizzava sempre. Fino a quando gli investigatori e la Procura della Repubblica non hanno poi inchiodato quell'orco con alcune intercettazioni ambientali e alla fine è stato condannato anche in Cassazione».

È il 2005 quando al liceo cominciano a circolare diverse voci sui rapporti fra il docente di matematica e le sue studentesse. Fra le ragazze girano alcune lettere anonime sulle pretese sessuali dell'insegnante prima dell'interrogazione, dei compiti in classe e alla vigilia dei consigli dei professori per i voti di metà e fine anno scolastico. All'inizio, si legge nel fascicolo processuale, passa però la teoria che le studentesse si siano coalizzate solo per mettere in cattiva luce un prof troppo severo. È la pm Rita Cariello a occuparsi dell'inchiesta. Stavolta a mettere in allarme la magistratura non sono più le lettere anonime, ma la denuncia presentata da alcuni colleghi dell'insegnante sospettato, dopo aver raccolto la testimonianza di una ragazza bocciata in matematica per essersi rifiutata di appartarsi con il professore nella palestra del liceo durante la ricreazione.

Rave, il decreto: pena sotto i 5 anni e stop intercettazioni

L'EVENTO DI MODENA

La polizia schierata davanti al capannone di Modena dove si era tenuto il rave party che ha infiammato il dibattito politico e determinato il decreto

IL TESTO

ROMA Un lieve ritocco al ribasso delle pene, per far sì che la norma esca dal perimetro di applicazione delle intercettazioni. E poi una «ridefinizione» del reato, che precisi meglio i contorni di quei «raduni pericolosi per l'ordine pubblico» che la nuova legge è nata per reprimere. Forse, con una modifica al numero dei partecipanti necessario a far scattare la stretta. Cambierà così, il decreto Rave. Il provvedimento vergato a tambur battente dal governo per stroncare il raduno illegale di Modena di due settimane fa comincerà il suo iter di conversione in legge in commissione Giustizia al Senato. Ormai è questione di giorni: il tempo di definire il calendario dei lavori del parlamentino presieduto dalla leghista Giulia Bongiorno (domani) e poi via alla discussione.

Ecco perché, anche per prevenire possibili blitz da parte dell'opposizione, il centrodestra ha deciso di farsi trovare pronto. In queste ore, infatti, è ripartito il lavoro attorno a un emendamento di maggioranza per limare alcuni punti. Un po' per venire incontro alle perplessità arrivate dalle parti di Forza Italia (a cominciare dal nodo intercettazioni), un po' per sgomberare il campo dagli equivoci secondo cui la nuova legge avrebbe sarebbe servita anche a mettere un freno alle manifestazioni di piazza. Ipotesi su cui Giorgia Meloni è stata categorica: «Nulla di più lontano dalle mie intenzioni», ha sottolineato. E dunque «massima disponibilità», da parte di Fratelli d'Italia, come ripetuto anche dal ministro della Giustizia Carlo Nordio, a «migliorare» la norma. Per farlo, alla fine ha prevalso l'idea di lasciare la parola al Parlamento che «è sovrano», anche per stemperare le polemiche. La scelta, dunque, è caduta su un emendamento di maggioranza: un provvedimento che nei prossimi giorni verrà redatto allo stesso tavolo da FdI, Lega e FI, e che potrebbe essere presentato già all'apertura dei lavori sul testo.

Ma come cambierà il decreto? Il punto centrale, secondo quanto trapela, sarà l'abbassamento della pena massima per chi «organizza o partecipa» ai rave party, originariamente stabilita con la reclusione «da tre a sei anni». Un massimo edittale che apriva alla possibilità di mettere sotto controllo i telefoni di chi prende parte alle feste abusive in edifici o terreni occupati. E che aveva fatto alzare qualche sopracciglio tra i forzisti, che fedeli al garantismo chiedono di limitare allo stretto necessario l'uso delle intercettazioni.

L'EMENDAMENTO DELLA MAGGIORANZA SARÀ PRESENTATO A GIORNI, POSSIBILE LA RIDEFINIZIONE DEL REATO

LE MODIFICHE

Verranno accontentati: la nuova pena massima per il 434 bis sarà inferiore ai cinque anni, asticella sotto la quale non può essere disposto l'ascolto delle conversazioni telefoniche. Non solo: l'emendamento provvederà a una più precisa «tipizzazione» del reato, circoscrivendo con più precisione il campo di azione della nuova norma. Alla formula si sta ancora lavorando: l'intenzione della maggioranza, in ogni caso, è quella di inserire elementi che definiscano meglio a quali «raduni» ci si riferisce. Ad esempio, con un riferimento più esplicito all'uso di droghe. Allo stesso scopo dovrebbe servire l'innalzamento del numero dei partecipanti, oggi fissato a 50 e ritenuto da più parti fin troppo basso, per colpire i rave (che attirano anche migliaia di partecipanti). Mentre non si tornerà indietro sul tema della confisca, punto che il Viminale ritiene dirimente.

Andrea Bulleri

I NUMERI

1.500
I metri di quota oltre cui in queste ore è possibile qualche debole nevicata

450
Gli impianti che fanno parte del carosello Dolomiti Superski fra 3 province

UN ANNO FA
Nel 2021 l'apertura delle piste sul Col Gallina era avvenuta il 7 novembre

Poco freddo, niente neve slitta il via della stagione

▶Spenti i cannoni sul Col Gallina: oggi le temperature torneranno ad alzarsi

▶A rischio l'ipotesi 26 novembre. Zardini: «Ma basta una settimana per fare le piste»

LO SCI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Al passo Falzarego ci hanno provato, a sparare la neve, sulle piste del Col Gallina, ma poi hanno desistito. Sui prati brulli si vede qualche spruzzata bianca, pochi centimetri di spessore, ma poi i "cannoni", i generatori degli impianti di innevamento programmato, sono stati spenti. A illudere i gestori delle seggiovie era stato il freddo di una notte, la settimana scorsa, ma poi le temperature si sono subito rialzate. È quello che dovrebbe accadere anche in queste ore, con il cielo nuvoloso di questo lunedì, l'abbassamento delle temperature, la possibilità di avere qualche debole nevicata al di sopra di 1.500 metri di altitudine. Già nel pomeriggio le condizioni miglioreranno e il clima tornerà a essere anomalo per il periodo. In montagna si sta aspettando con trepidazione che le condizioni siano ottimali per allestire le piste, per aprire gli impianti. Proprio al Col Gallina si assiste, ormai da qualche anno, alle prime sciate autunnali. L'anno scorso ci fu l'apertura da record, la mattina di domenica 7 novembre; quest'anno si dovrà attendere ancora. Adesso si guarda alla data di sabato 26 novembre, quando è preannunciata l'apertura della stagione dello sci nel grande carosello Dolomiti Superski, con l'inizio della validità dello skipass, un'unica tessera che consente l'utilizzo di 450 impianti, per sciare su 1.200 chilometri di piste, in quindici comprensori, fra le province di Belluno, Bolzano e Trento.

IN CADORE

Il consorzio Cortina Skiworld, che riunisce gli esercenti funiviari della conca d'Ampezzo, di San Vito e Auronzo di Cadore e Misurina, è una delle aree del Superski. L'ufficio nel piazzale della stazione è già aperto da venerdì 11 novembre; gli abbonamenti stagionali si possono già acquistare online, dal primo giorno di novembre. Il presidente Marco Zardini ostenta ottimismo: «La nostra intenzione è far partire regolarmente la stagione dello sci, per dare risposta a tutti gli appassionati che aspettano». Zardini spiega che la dotazione di cannoni per l'innevamento, ormai diffusi capillarmente su ogni pista, consente di allestire il manto nevoso, sufficiente per ottime sciate in sicurezza, in una sola settimana, quando le condizioni sono ottimali, in quanto a temperatura e umidità dell'aria. La situazione attuale, con temperature miti anche di notte, non è considerata anomala: «A metà novembre è piuttosto usuale, la stessa tradizione popolare parla della "estate de San Martino". Noi cominciamo a preoccuparci se permane dopo il 20 novembre. Quando il tempo ci dà una mano, ci basta una settimana per produrre la neve necessaria ad allestire le piste».

Quanto al costo dell'energia elettrica, necessaria in grandi quantità per attivare i cannoni, ognuno dei quali assorbe 30 Kw, in taluni casi la situazione non è poi così drammatica, soprattutto per le società che hanno un contratto stipulato prima della crisi, bloccato sino al 31 dicembre.

AUMENTA DEL 10% LO SKIPASS GIORNALIERO MENTRE IL RINCARO DELLO STAGIONALE È LIMITATO AL 2,3%

SULLA REGINA

Problemi di altra natura per sciare in Marmolada. Sulla montagna regina delle Dolomiti non si può ancora salire, perché resta in vigore l'ordinanza che vieta l'accesso al ghiacciaio, dopo la strage del 3 luglio. I gestori della funivia hanno chiesto il ritiro del provvedimento emesso da Giovanni Bernard, sindaco di Canazei; l'amministrazione provinciale trentina ha risposto che si attendono nuove verifiche dei tecnici e un abbassamento delle temperature. In quanto alle spese che dovranno sostenere gli sciatori, si ritroveranno lo skipass aumentato del 10%, rispetto al prezzo di un anno fa; questo rincaro rientra in un aumento generale dei prezzi. È limitato al 2,3% l'incremento di costo dello skipass stagionale.

Dallo sci turistico a quello agonistico. In una stagione di Coppa del mondo che ha già registrato diverse cancellazioni di gare, in Austria e Svizzera, si guarda con trepidazione alle prime tappe italiane, alle gare di velocità in Val Gardena, allo slalom gigante della Val Badia, che sono in calendario fra un mese, a metà dicembre. Gli organizzatori delle tre gare di Coppa del mondo femminile di Cortina d'Ampezzo, da venerdì 20 a domenica 22 gennaio, sono già al lavoro, hanno iniziato gli allestimenti tecnologici lungo la pista Olympia delle Tofane.

Marco Dibona

Asti Il bisnipote del fondatore fu anche ostaggio delle Br

Addio a Gancia junior il "re" degli spumanti

ASTI Addio al re degli spumanti. È morto a 90 anni Vittorio Vallarino Gancia, bisnipote di Carlo Gancia, fondatore a metà dell'800 dell'omonima azienda vitivinicola. Vallarino Gancia fu protagonista nel 1975 di un sequestro lampo da parte delle Brigate Rosse che per la sua liberazione chiesero un miliardo di lire. L'ostaggio fu liberato il giorno dopo nel corso di un'operazione dei carabinieri in cui morirono l'appuntato Giovanni D'Alfonso e la brigatista Margherita Cagol.

Montesano, maglia della X Mas È bufera: cacciato da "Ballando"

LA POLEMICA

ROMA Enrico Montesano fuori da "Ballando con le stelle" per aver indossato una maglietta della formazione militare X Mas. La decisione di «interrompere la sua partecipazione» alla trasmissione di Rai1 condotta da Milly Carlucci è arrivata ieri sera, con un comunicato della Rai, che ha giudicato «inammissibile» il comportamento dell'attore, chiedendo «scusa a tutti i telespettatori». Intorno all'ora di pranzo la giurata del programma Selvaggia Lucarelli ha puntato il dito social contro l'abbigliamento indossato dall'attore alle prove: una maglietta nera «della Decima Mas che, se a qualcuno sfugge, è una formazione militare che ha combattuto accanto ai nazisti contro i partigiani, nonché simbolo del neofascismo».

LA TESSERA DEL PSI

Due gli scatti a corredo: uno con Montesano di fronte e l'altro di spalle, con il motto dannunziano "Memento audere semper" - in omaggio ai "motoscafi armati siluranti" della Grande Guerra - stampato fra le scapole. La prima reazione al tweet è arrivata alle 12.30 dallo stesso Montesano, che dal suo canale Telegram postava, sotto a una serie di video complottisti no vax "contro la censura" e "il Dna riprogrammato", queste parole: «Buona domenica amici! Le fesserie e le strumentalizzazioni lasciamole agli altri». Nel post anche una foto della sua tessera del Psi e un poster di Che Guevara. Ma il danno, ormai, era fatto. E l'ondata di sdegno per le sue azioni («Inaccettabile indossare una maglietta con un motto e un simbolo che rievocano una delle pagine più buie della nostra storia», recita il comunicato Rai) è montata attraverso i social: «Ma sì, ora va bene tutto, divise naziste scambiate per travestimenti di carnevale, saluti romani, commemorazioni fasciste, faccette nere – ha commentato subito la cantante Fiorella Mannoia – che vuoi che sia un nostalgico attore con una maglietta della 10ma Mas». Interventi anche dal Partito Democratico: «Roma è città Medaglia d'Oro della resistenza, forse se lo è scordato», ha dichiarato l'assessore laziale Alessio D'Amato: «Questo atteggiamento è umiliante. Montesano non ne ha bisogno. Mantenga la sua dignità», ha affermato il deputato Roberto Morassut.

IL CASO È ESPLOSO DOPO LA DENUNCIA DI SELVAGGIA LUCARELLI, GIURATA DEL TALENT, PROTESTE ANCHE DA PARTE DI PD E ANPI

NEL PROGRAMMA RAI

Qui accanto Enrico Montesano con la maglia della X Mas. A sinistra l'attore e la tessera del Psi

IL PROVVEDIMENTO

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'ira dell'Associazione nazionale partigiani: «Quella provocazione è una vergogna che offende le vittime della criminalità nazifascista e la Resistenza – ha detto l'Anpi –. Attendiamo seri provvedimenti dalla Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi». Contro il provvedimento, storico per il programma (in 17 edizioni non era mai successo), a nulla sono valse le giustificazioni di Montesano: «Mi scuso, sono amareggiato e dispiaciuto. Sono un collezionista di maglie, ho quella di Mao e dell'Urss, ma non per questo ne condivido il pensiero. Credo nei valori della Costituzione e mi scuso profondamente. È stata un'ingenuità. Io col nazifascismo e tutti i totalitarismi non c'entro nulla e li disprezzo profondamente. Chiedo ancora scusa».

L'ATTORE: «MI SCUSO, COLLEZIONE CIMELI DI MAO E DELL'URSS MA NON LI CONDIVIDO, DISPREZZO TUTTI I TOTALITARISMI»

I.Rav.

Addio a Keith Levene, uno dei fondatori dei Clash

Keith Levene (nella foto), chitarrista e fondatore dei Clash e dei Public Image Ltd, è morto in Inghilterra all'età di 65 anni. Ne dà notizia il Guardian aggiungendo che Levene, colpito da un male incurabile, è morto nella sua casa di Norfolk. A metà degli anni '70 Levene, insieme al manager della band Bernard Rhodes, formò i Clash con il chitarrista Mick Jones e il bassista Paul Simonon a soli 18 anni e chiese a Joe Strummer, all'epoca frontman dei 101ers, di unirsi dando vita al gruppo punk rock. Levene ottenne maggior successo con i Public Image Ltd. con il cantante John Lydon (noto come Johnny Rotten) e il bassista John Wardle (noto come Jah Wobble). Il loro primo album, Public image: first issue, raggiunse il numero 22 nel 1978, preceduto dal singolo Public image, che raggiunse la top 10. Il loro secondo album, Metal box del 1979, è considerato un classico del post-punk. Levene lasciò anche i PIL (nel 1983) in disaccordo con Lydon sulle registrazioni del nuovo materiale.

Giuseppe Bassi, a 103 anni, è uno degli ultimi sopravvissuti della spedizione italiana nell'Unione Sovietica durante il Secondo conflitto mondiale. Recentemente gli è arrivata l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica firmata da Mattarella e Draghi

«A 20 gradi sotto zero la mia tragedia sul Don»

L'INTERVISTA

Nell'aprile del 1943 dalla Russia non tornarono quasi 90 mila soldati. Uno su tre delle armate mandate da Mussolini a dar man forte a Hitler sul fronte sovietico. Quella Pasqua bastarono 17 tradotte per il viaggio di ritorno; all'andata c'erano voluti 217 convogli. La ritirata fu un fiume nero lungo 40 chilometri nel deserto di neve, fanti e alpini cadevano e morivano come statue di ghiaccio. "Teneva le braccia raccolte sul petto e pareva stesse riposando dopo un lavoro nei campi", scrive Mario Rigoni Stern nel suo "Sergente nella neve". Laggiù il sole era freddo e il buio veniva presto e il giorno sembrava non arrivare mai. A Cargnacco il cappellano degli Alpini don Carlo Armando Caneva ha costruito un ossario per i caduti in Russia; gran parte di loro non ha mai avuto una tomba. Gli ultimi 16 prigionieri arrivarono alla stazione di Tarvisio, dopo la morte di Stalin, un venerdì di gennaio 1954, nella neve. I giornali lo chiamarono il "treno della libertà", il vagone di coda con scritte cirilliche e un vecchio tricolore con lo stemma sabaudo. A Udine li accolsero una folla commossa e centinaia di donne con le fotografie di mariti e figli scomparsi sul fronte russo. Qualcuno dopo dieci anni di prigionia era talmente cambiato che non venne riconosciuto neppure dalla mamma. Gli ultimi resti di soldati italiani in Russia li ha rimandati a casa Gorbaciov, chiusi in astucci grandi come scatole di scarpe. C'è un testimone, forse è l'unico, di quella guerra, di quella ritirata, di quella prigionia nei lager sovietici durata per lui 42 mesi.

Giuseppe Bassi, nato a Villanova di Camposampiero, compirà 104 anni il 2 febbraio. L'altro giorno gli è arrivata l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica firmata da Mattarella e Draghi, "con la facoltà di fregiarsi delle relative insegne". Nell'Albo dei Cavalieri è registrato col n. 19304. Ogni mattina legge Il Gazzettino, si occupa del giardino, d'estate fa il bagno nella piscina. «Mi sento un pensionato di lusso, posso vivere tranquillamente a casa mia, ho una badante romena, ho vicino miei figli e tre nipoti. L'ultima, Benedetta, ha 100 anni in meno di me, è nata il 4 febbraio 2019!». È presidente emerito dell'associazione degli ex combattenti e reduci di Villanova; la presidente in carica, Federica Carraro, è arrivata per complimentarsi col neo cavaliere. Bassi ha raccolto i ricordi in una grande bacheca e in un libro intitolato "Dal fronte del Don ai lager sovietici". La regista veneta Rebecca Basso ha girato un documentario sulla sua storia: "Bassi l'ora".

I suoi ricordi sono stati raccolti in un libro di memorie

IN FORZA Sopra Giuseppe Bassi oggi, a destra, nel 1942 di vedetta; sotto l'orologio e Bassi appena arruolato

«MI CHIAMAVANO "BASSI L'ORA" PERCHÈ ERO RIUSCITO A SALVARE UN OROLOGIO DALLE RAZZIE RUSSE»

Dalla campagna dell'Alta padovana alla Russia?

«La nostra era una famiglia di agricoltori e commercianti di bestiame, mio padre Carlo si occupava dell'amministrazione. Io ero il più piccolo e il solo maschio dopo tre sorelle. Per studiare mi hanno mandato al collegio Barbarigo di Padova, dopo il diploma di geometra al Belzoni mi sono anche iscritto all'università, ma quando l'Italia è entrata in guerra, il 10 giugno 1940, mi sono arruolato volontario. Da ufficiale sono stato tra i fondatori del 120° Artiglieri Celere di Padova, la caserma era in Riviera San Benedetto».

Quando siete partiti per il fronte del Don?

«Ci siamo messi in viaggio il 3 febbraio del 1942, eravamo un reggimento motorizzato con camion Fiat 626. Gli autisti, appena usciti dalla scuola di Pordenone, non erano meccanici e così abbiamo dovuto abbandonare lungo strada alcuni mezzi. Siamo arrivati dopo un mese e subito ci hanno schierato sulla linea del fronte in Ucraina, sulle rive del Don, in appoggio all'offensiva dei tedeschi, con romeni e ungheresi. In una logorante guerra di posizione, con fortini che erano buche nel terreno di due metri per due. D'estate il fango, d'inverno una distesa immensa di neve. Venti gradi sotto zero erano la normalità, vivevamo sottoterra».

Quando ha ceduto il fronte ed è incominciata la ritirata?

«I tedeschi hanno spostato il grosso verso Stalingrado che resisteva ed è crollato il bastione e incominciata la ritirata: i tedeschi avanti e dietro noi italiani. La ritirata è stata la nostra tragedia, il disastro militare, il caos. Senza benzina, abbiamo dovuto abbandonare i mezzi e marciare a piedi nel freddo micidiale: ci è costato un mare di vittime. Fortunatamente la popolazione ucraina ci ha aiutato a sopravvivere, ci dicevano "dobre, dobre", voi buoni, ci ospitavano nelle loro case. Ero riuscito a riempirmi una tazza di zucchero e quello è stato il mio carburante per molti giorni. Poi alla vigilia di Natale ci hanno fatto prigionieri. Dal 24 dicembre a Capodanno sono stati i giorni più spaventosi, sempre in marcia, dormivamo all'aperto, mangiavamo la neve, molti si lasciavano cadere, dicevano meglio morire, basta che sia finita».

Così è incominciata la sua prigionia nella Russia di Stalin...

«La prigionia è stata tragica e lunghissima, ma avevo una medicina per non morire ed era muoversi sempre: mi alzavo prima degli altri per andare a prelevate il pane al mattino. Tra i compagni di prigionia anche Enrico Reginato, famoso colonnello medico degli alpini, che nel suo libro mi cita perché sono stato tra i pochissimi prigionieri a non essere ricoverati in quello che chiamavano il lazzaretto perché era difficile uscirne vivi. C'era chi si sdraiava nella branda e si lasciava morire. Eravamo nel camerone di un ex monastero, abbiamo attrezzato letti a castello anche a tre piani, la paglia non ci mancava, ci voleva una scalata di sei metri per arrivare all'ultimo».

Perché la chiamavano "Bassi l'ora"?

«Perché ero l'unico che era riuscito a salvare l'orologio da polso che era la prima cosa che i russi ti portavano via. Lo avevo nascosto dentro una scarpa. Ogni tanto in camerata qualcuno gridava "Bassi, l'ora?" e io rispondevo. Quell'orologio si è fermato quando sono tornato a casa, alle 2.15 del pomeriggio del 7 luglio 1946, ha segnato 30.996 ore di fame, di freddo, di morti e di abbandono, poi non ce l'ha fatta più».

Perché vi hanno trattenuto oltre un anno a guerra finita?

«Non volevano lasciarci tornare, qualcuno si era schierato col comunismo: c'erano funzionari che venivano a indottrinarci promettendo una liberazione rapida e parlando a nome del Pci. Noi eravamo un gruppo ormai sinceramente antifascista, ma decisamente non comunista, ci mantenevamo neutrali in attesa di tornare. Forse non volevano far rientrare gli ufficiali – che erano 700 – prima delle elezioni italiane del giugno '46: temevano che facessimo propaganda. Il colonnello Reginato per il suo anticomunismo è tornato soltanto nel 1954».

Il medico trevigiano era tra i 16 del "treno della libertà": sarà decorato, promosso al vertice della Scuola di Sanità Militare e collocato a riposo col grado di maggiore generale. Morirà nel 1990.

Come è stato il vostro viaggio di ritorno?

«Dopo molti giorni e molte soste siamo arrivati alla stazione di Tarvisio dove c'era l'assalto della gente che chiedeva notizie dei parenti dispersi in Russia e mostrava le foto. A Villanova mi hanno fatto una festa grandiosa durata molti giorni, venivano tutti a sentire il racconto del reduce. Mi sono rimesso a fare il geometra, ho costruito mezzo paese. Mi sono sposato dieci anni dopo, con Natalina Segato che era la direttrice delle Poste. Ci aveva fatto incontrare a pranzo mia cugina: "Bepi, viene a conoscere una bella ragazza". Sono nati due figli, Carlo e Alberta».

Alla parete Giuseppe Bassi ha appeso l'orologio fermo alle 2.15, marca svizzera "Ovale Watch". Accanto un ferro di cavallo con incisa la data del 24 agosto 1942, raccolto sul posto dell'ultima carica del "Savoia" nella storia della cavalleria italiana, a Isbuscenskij, un punto sperduto nella steppa. Bassi l'ora" ha piegato l'album dei ricordi, accarezzato il vecchio orologio, ha controllato nel giardino che la piscina fosse coperta. «Siamo a novembre e ci sono ancora le rose».

Edoardo Pittalis

Viene svelata oggi a Altavilla Vicentina la 13. edizione della guida che fotografa un momento gastronomico del Nordest in evoluzione

PROTAGONISTI Sopra, a sinistra, Simone Vite, di "Vite" a Treviso; sotto Michele Pozzani, di "Amo" a Venezia. A destra Niccolò Baù, sommelier dell'Antica Osteria Cera (foto concessa da www.altissimoceto.it);

Venezie a Tavola giovani emergenti e realtà storiche

LA PUBBLICAZIONE

Hanno ancora un senso guide e premi alla ristorazione? Luigi Costa, ideatore e responsabile di "Venezie a Tavola" (oggi la presentazione ufficiale), dopo essere stato per anni colonna della guida dei Ristoranti dell'Espresso, non ha dubbi, decisamente sì: «Con la cucina è cambiata anche la critica perché cambia il mondo e cambiano i gusti, ma sono convinto che il bisogno di orientamento rispetto al mangiar bene rimanga un caposaldo fondamentale. A noi non resta che continuare a guardare e raccontare dov'è diretta la nuova stella cometa della gastronomia delle Venezie. (...). Con i ristoranti premiati cerchiamo di fotografare la realtà gastronomica delle nostre terre. Pertanto, i premi rimangono un caposaldo inamovibile di questo nostro lavoro». Giunta alla 13. edizione, la guida si propone anno dopo anno di (ri)scoprire, provincia per provincia, tutto il buono delle Venezie, dalle Alpi all'Adriatico.

BELLE NOVITÀ

Lo stato della ristorazione delle Venezie, fotografato dalla guida, stimola due riflessioni di segno diverso, che Costa spiega così: «La nota positiva è stata aver trovato una ristorazione che complessivamente e con le inevitabili eccezioni, ha saputo reggere la botta della pandemia. Un altro dato interessante è il numero di giovani che si stanno imponendo e dimostrano talento e passione. C'è però il problema, ormai detto e ridetto, della mancanza di personale la cui spiegazione è molto semplice: costretti a rivolgersi altrove con i ristoranti chiusi per la pandemia, in molti hanno scoperto che esistono impieghi che permettono di guadagnare lo stesso stipendio senza lavorare tutte le sere e tutti i festivi. Chi aveva passione vera è rimasto, invece gli altri, passata la sbornia illusoria dei primi MasterChef, e capito sulla propria pelle il tipo di vita al quale ti costringe la ristorazione, hanno preferito percorrere altre strade privilegiando la qualità della vita stessa a parità di reddito percepito. In futuro credo che reggerà una ristorazione di fascia alta e di alta qualità, sempre più costosa, ma con un pubblico con elevata capacità di spesa e sempre disposto a concedersi determinate esperienze, e quella di fascia media e medio bassa dove però a fare la differenza saranno le gestioni famigliari che riducono i costi di gestione».

L'IMPIANTO HA RETTO L'IMPATTO FORTE DELLA PANDEMIA IL FUTURO? FASCIA ALTA O IMPRESE FAMIGLIARI

TUTTI I PREMI

1. Premio per "Il Giovane" delle Venezie: Federico Rovacchi di "Baita Piè Tofana" di Cortina (Bl);
2. "Ricerca e Innovazione": Cristopher Carraro del ristorante "Impronta" di Bassano del Grappa (Vi);
3. "Donna di Spirito": Mara Dal Farra di "Locanda San Lorenzo" di Alpago (Bl);
4. "La Cucina che onora il Territorio": "Locanda San Martino" di Alpago (Bl);
5. "Sommelier delle Venezie": Niccolò Baù della "Antica Osteria Cera" di Campagna Lupia (Ve);
6. "La Cantina": Graziano Prest del "Tivoli" di Cortina (Bl);
7. "La Miglior Carta delle Bollicine": Piero Della Torre del "Pedrocchino" di Sacile (Pn);
8. "Il Gusto Dolce": ristorante "Peter Brunel" di Arco (Tn);
9. "Maitre" dell'anno: Michele Pozzani del ristorante "Amo" di Venezia;
10. "Novità dell'anno": Simone Selva del ristorante "Vite" di Villorba (Tv);
11. "Le migliori Pizzerie": "Da Mario" di Udine, "Capri" di Jesolo (Ve), "Mediterraneo" di Pordenone.

La rassegna

A tutto radicchio, da oggi al prossimo febbraio

La stagione del radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco, i due prodotti Igp, si presenta a tavola grazie ai 9 "Ristoranti del Radicchio" che propongono da oggi al 12 febbraio menù a tema "tutto radicchio" nei rispettivi locali. Gruppo, presieduto da Egidio Fior e il Colonìa ristorante Seda di Vittorio Veneto: nella foto lo chef Alessandro Favrin) che grazie a un'idea di Egidio Fior e Pietro Gallonetto, dal 1999 ha istituito il "Premio radicchio d'oro, evento che si tiene alle 18 di oggi al teatro Accademico di Castelfranco. Ad essere premiati sono per l'enogastronomia il giornalista Alberto Marcomini e la chef Isa Mazzocchi, quindi tra gli altri il ministro Carlo Nordio, Manuela Arcuri, Fausto Biloslavo, il musicista Andrea Grimelli, le cicliste afgane con la giornalista Francesca Monzone, tra gli sportivi Daniele Santarelli tecnico dell'Imoco, il nuotatore Thomas Ceccon, il ciclista Elia Viviani, l'imprenditore Fausto Pinarello, e con il premio Agnolin, l'arbitro Maria Sole Ferrieri Caputi e l'ex Nicola Rizzoli. Questo il calendario delle "settimane" di degustazione: da Fior a Salvarosa dal 14 al 20 novembre; Albertini a Visnadello dal 21 al 27; Alla Pasina di Dosson dal 28 novembre al 4 dicembre; locanda San Lorenzo a Puos d'Alpago dal 5 all'11 dicembre; locanda San Martino a Rio S. Martino di Scorzè dal 12 al 18; da Ezio ad Alano dal 16 al 22 gennaio, Colonìa Seda di Vittorio Veneto dal 23 al 29; Antico Podere dei Conti a Sant'Anna di Susegana dal 30 gennaio al 5 febbraio e locanda Da Gerry a Monfuno dal 6 al 12 febbraio. Non manca la collaborazione del Consorzio del Radicchio e Dolcefreddo Moralberti.

Michele Miriade

Perenzin e Carpenedo formaggi Mondiali

IL CONCORSO

Il World Cheese Awards, il più grande evento mondiale dedicato esclusivamente al formaggio, quest'anno svoltosi in Galles, ha eletto il migliore prodotto caseario al mondo per l'anno 2022: si tratta del Gruyère AOP surchoix, del casaro svizzero Vorderfultigen e dell'affinatore Gourmino. Nel concorso 2022, che ha visto iscritti 4.434 formaggi da 42 paesi, l'Italia, che ha conquistato il secondo posto nella classifica mondiale con il Gorgonzola Dolce Dop De' Magi e ha piazzato altri due formaggi in Top 15 (il Ma-Trù Pecorino Amatriciano di Fratelli Petrucci al 14. posto e L'Ambra di Talamell, subito dietro) Non solo: il Parmigiano Reggiano è stato ancora una volta il formaggio più premiato al mondo, con ben 93 medaglie d'oro. Fra i 1835 formaggi premiati (più di un terzo dei partecipanti totali) non sono mancate le soddisfazioni per le aziende venete. Su tutti il riconoscimento al formaggio "Capra Tonka & Vermouth" della Latteria Perenzin (nella foto la titolare Emanuela) di San Pietro di Feletto (Tv), premiato con il Supergold Cheese Awards 2022, e dunque fra i migliori 15 della rassegna, e ultimo di una già lunga serie di riconoscimenti. Eccellenti i risultati anche per la Casearia Carpenedo di Camalò (Tv) che ha portato sul podio l'Ubriaco al Raboso e il Barone Rosso al Barbera d'Asti, l'Ubriaco al Prosecco e il Perlagrigia sotto cenere al Tartufo, ma anche gli iconici erborinati Blu61 e Basajo. Premi e riconoscimenti anche per altre realtà venete, a partire dal Caseificio Morandi di Borgoforte (Pd) e Latterie Vicentina di Bressanvido (Vi), più volte sul podio. In evidenza anche il Caseificio San Rocco di Tezze sul Brenta (Vi), il Caseificio Sergio Moro di Oderzo (Tv), la Casearia Monti Trentini di Grigno (Tn).

A Milano il salone del settore più importante ha aperto la stagione Svolta ecologica, oltre 1.300 espositori con il meglio della produzione globale

EICMA

INTRAMONTABILE A fianco una delle regine di EICMA 2022. La Transalp 750, sigla XL750 per aggiungersi alla storica serie delle on-off Honda. Il motore è il nuovo due cilindri in linea di 755 cc. La potenza è di 92 cv a 9.500 giri e la coppia massima è di 75 Nm a 7.250 giri. In basso la Moto Guzzi V100 Mandello, il V2 di 90° da 1.043 cc eroga 115 cv e 105 Nm

Due ruote per sognare

SPETTACOLARE

MILANO La pandemia non è ancora del tutto superata, ma l'emergenza per fortuna sembra un ricordo passato. E gli effetti di questa ritrovata normalità (che speriamo definitiva) sono visibili anche al salone delle moto più importante al mondo. EICMA nel 2022 è tornato in grande stile, senza più grosse defezioni di Case motociclistiche importanti (fatta eccezione per BMW e KTM che già da tempo hanno deciso di non partecipare più alle fiere, e per MV Agusta che ha promosso un evento fuori salone). Con oltre 1.300 espositori, il 20% in più della scorsa edizione, i 6 padiglioni di Fiera di Milano sono ritornati vivi e affollati, impreziositi dalle novità più importanti del panorama moto e scooter. Tutti gli appassionati di due ruote hanno potuto toccare con mano i prodotti che vedremo sul mercato nei prossimi mesi. E di carne al fuoco ce n'è davvero tanta. A partire dalla infornata di novità che Honda ha portato a Milano. Togliendo innanzitutto il velo in anteprima mondiale alla tanto attesa Transalp: moderna ed evocativa allo stesso tempo, con l'anteriore da 21", l'elettronica Honda e un bicilindrico da 755 cc e 92 cv. Stesso propulsore anche per l'altra grande protagonista, la nuova Hornet: moderna, snella e leggera. Completano la proposta 2023, oltre a tutti i restyling, la nuova "scramblerina" da 500 cc (CL500) e la Rebel 1100 in allestimento Touring.

IL SOL LEVANTE

Restando in Giappone, anche Suzuki, tra le altre cose, porta sul palcoscenico due moto completamente nuove, molto interessanti, costruite attorno a un nuovo motore da 776 cc (83 cv e 78 Nm).

Parliamo di una V-Strom 800 DE e di una GSX-8S, rispettivamente una enduro stradale e una naked: stessa anima, diversa destinazione d'uso. Yamaha, dal canto suo, oltre ad aggiornare tutta la gamma, dalle 125 alle Ténéré, porta al debutto la versione GT+ della Tracer 9, con radar anteriore e Cruise Control adattivo. Chiudendo il cerchio "jap", Kawasaki svela la Ninja H2 SX 2023 sempre più tecnologica ed evoluta, e si concentra sulle nuove forme di propulsione (di cui vi parleremo nell'articolo dedicato alle elettriche).

Passando alle case italiane, Ducati celebra il titolo mondiale in MotoGP e ha riempieto lo stand con tutte le moto che ha snocciolato in queste settimane con il consueto appuntamento delle World Premiere virtuali a puntate. Multistrada Rally, nuovo Scrambler, ma anche le adrenaliniche Panigale V4R, Streetfighter V4S, Diavel V4 e Monster SP. Spostandoci da Bologna a Noale, ecco la versione Extrema della Aprilia RS 660: tanto carbonio, sella monoposto, 166 kg e 100 cv. Moto Guzzi, invece, punta sulla già apprezzata V100 Mandello e propone una Special Edition della V9 Bobber, oltre ad anticipare una futura Stelvio su base V100.

BENELLI ALZA LA VOCE

Benelli si appresta anche quest'anno a celebrare con la TRK 502 X il primato nelle immatricolazioni moto. Spazio, dunque, alla tanto attesa versione definitiva della TRK 800 (76 cv e 67 Nm), ma anche alle due versioni inedite pensate anche per i neopatentati, TRK 702 e 702 X (la prima più stradale, la seconda più adventure), e alle nuove Tornado Naked Twin 500 e BKX 250S. Moto Morini, invece punta sulla X-Cape, moto di grande successo, svelandone due versioni speciali: "ADV-R", modello racing pensato per il fuoristrada, e l'altra impreziosita dallo scarico Sc Project. Malaguti (gruppo KSR) vuole riconquistare il pubblico partendo dai più giovani, con la nuova

TUTTE LE NOVITÀ PER IL 2023 PROTAGONISTA IL MADE IN ITALY CHE HA TRIONFATO ANCHE IN MOTOGP

INARRESTABILE A fianco la nuova Suzuki V-Strom 800 DE, sopra una Vespa di mattoncini Lego in esposizione alla fiera milanese

Scooter, la Vespa è sempre giovane anche Kymco fa debuttare il triciclo

GETTONATI

MILANO E i termici? Eicma 2022 per gli scooter sarà ricordato come il salone del salto nelle emissioni zero. Ma attenzione, il passaggio non sarà certo rapido. Ecco allora che le Case continuano a lavorare sulle riduzioni delle emissioni dai motori termici e mettono in mostra il loro meglio, modelli nuovi o rivisitati. Come sempre un posto di assoluto rilievo se lo ritaglia il marchio leader in Europa su questo fronte, la Piaggio.

Il settore scooter del marchio di Pontedera ha visto un incremento a doppia cifra delle vendite a livello globale, spinte in particolar modo dal brand Vespa, che ha registrato un fatturato in crescita a doppia cifra. Ci sono le quattro versioni delle nuove Vespe GTS, rastremate nella linea, curate nei particolari, connesse e, soprattutto, con nuove colorazioni ancora più accattivanti. Accanto c'è la Vespa GTV che nasce sulla base di Vespa GTS, ma con una veste totalmente rivoluzionata, mantenendo gli immancabili richiami alle origini del mito, a cominciare dal caratteristico faro basso.

A dieci anni dalla nascita, poi, ecco l'esclusiva Vespa 946 debutta nello speciale allestimento 10° Anniversario, con una colorazione dedicata che è una reinterpretazione in chiave moderna di una tonalità classica di Vespa, il verde. E poi la nuova Vespa Primavera Color Vibe, un omaggio all'universo colorato e spensierato di Vespa.

ASPETTO AGGRESSIVO

E con le ruote alte irrompe, come sempre, Honda con le sue moto vestite da scooter. La gettonatissima Adv 350 aspetta la sorellina da 160 cc, già disponibile in Giappone. Ma lo sforzo propositivo per Eicma 2022 riguarda soprattutto i Forza, scooter protettivi molto amati in Italia. I nuovi Forza 125 e 350 cc. confermano, con i dettagli meccanici ed estetici, che Honda continua a puntare tanto su questi modelli. Yamaha mette sul piedistallo gli scooter che fanno dell'affidabilità la loro forza: l'XMax 300 Tech Max, l'Max 300, l'Max 125 Tech Max e l'Max 125. L'aspetto aggressivo mette in evidenza ancora di più la sportività di questi scooter. Gli stilisti di Yamaha hanno privilegiato una nuova scocca ancora più filante che ingloba i punti luminosi a led. Lambretta per festeggiare i 75 anni di vita amplia la serie X lanciando il nuovo X125 che si affianca all'X300.

Kimco continua a puntare tantissimo sul mercato italiano. Il marchio made in Taiwan ha presentato una versione premium del maxiscooter AK 550 Premium con Abs di serie e una strumentazione digitale più completa. E il Downtown 350 GT richiama subito lo sguardo grazie al suo aspetto sportivo.

PEUGEOT VA IN GT

Kimco irrompe anche nel segmento tre ruote: il CV3 promette tanto grazie anche a modalità di guida adattate alla strada che si percorre.

Malaguti scommette su Madison 125: un modello con cerchi da 14 pollici. Si tratta del primo scooter sviluppato in collaborazione

ORIGINALE A fianco Birò, il quadriciclo elettrico di Estrima che alla fiera milanese si è presentato in una versione rinnovata

LA HONDA PUNTA SULLA FAMIGLIA FORZA, YAMAHA RISPONDE CON LA DINASTY "MAX" LAMBRETTA FA 75

EVOLUZIONE A fianco il nuovo Niken GT di Yamaha che ha fatto una passerella sotto i riflettori per mostrare le novità del suo motore da 890 cc e quelle in materia di connettività e navigazione

naked Drakon 125. Triumph incanta tutti con la nuova Street Triple, sempre più affilata e performante (la versione R eroga 130 cv), con la Speed Triple Bond Edition e con la gamma speciale Chrome Collection. Royal Enfield, forte dei grandi risultati ottenuti dalla Meteor 350, ha portato a EICMA la Meteor 650, mentre Brixton propone il prototipo Storr.

SI AFFACCIANO I CINESI

Molto interessante è anche la nuova Caballero 700 di Fantic Motor: monta per la prima volta un bicilindrico (il CP2 di Yamaha) da 75 cv e 68 Nm. CF Moto ha elaborato invece un prototipo di naked tutta muscoli: Concept NK C22, con motore di derivazione KTM da circa 95 cv. Voge punta i riflettori sulla Valico DS 525 X, per far viaggiare i neopatentati, e sul prototipo Voge DS 900 Valico (con l'anteriore da 21" e un bicilindrico da quasi 100 cv). Dal brand cinese QJ Motor arriva una adventure media chiamata SVT 650X, mentre Keeway ha fatto debuttare la nuova gamma 125 (MBP T 125, X-Light 125 ed RK V125C) e una cruiser 1000. Infine, Peugeot Motocycles propone al grande pubblico la PM-01, una moto urbana con cilindrate 125 e 300 cc. E il marchio Vent (pure) punta ai più giovani con una scrambler chiamata X-Rude 125.

Francesco Irace

Il Suv 100 a batteria è lungo oltre 5 metri e può ospitare sette passeggeri
Come vuole la tradizione, grande attenzione è stata riservata alla sicurezza

Volvo ricomincia da 90: EX, il simbolo del brand

INNOVATIVA

MILANO Si chiama EX90 la bandiera del nuovo corso "green" che deve portare Volvo a diventare nel 2030 il primo – e a quell'epoca probabilmente l'unico – costruttore tradizionale a presentarsi in tutto il mondo solo con vetture 100% elettriche. Il numero 90, che nella smorfia napoletana rappresenta la paura, per il marchio svedese è evidentemente di buon auspicio, visto che è condiviso con la XC90 il cui successo diede un contributo importante – a partire dal 2014 – a un'altra svolta storica: l'impetuosa rinascita della casa di Goteborg a quattro anni dal suo ingresso nell'orbita del colosso cinese Geely.

AMMIRAGLIA Sopra ed in basso la nuova elettrica Volvo EX90 Sotto l'avveniristico cockpit

Cabala a parte, a fare del nuovo Suv l'apripista della "rivoluzione svedese" concorrono contenuti tecnologici di eccellenza, in qualche caso al debutto assoluto nel panorama automobilistico mondiale, soprattutto nel campo in cui Volvo ne rappresenta l'indiscusso punto di riferimento: la sicurezza.

Emblematico in tal senso il Lidar (acronimo di Light detection and ranging) che grazie al laser "illumina" l'ambiente circostante rilevando con estrema precisione e rapidità la presenza di pedoni fino a 250 metri e fino a 120 metri nel caso di oggetti di dimensioni più ridotte, come uno pneumatico in mezzo alla strada, di notte e sul fondo scuro dell'asfalto.

AIUTO AL CONDUCENTE

Una tecnologia che permette al conducente di anticipare le reazioni in caso di pericolo, consentendo secondo le valutazioni del costruttore di ridurre nel 9% gli incidenti, ma addirittura del 20% quelli più gravi. Ed è solo la punta di un iceberg che offre anche le più evolute modalità per monitorare le condizioni psicofisiche del guidatore, arrivando quando è il caso ad arrestare autonomamente la vettura, dopo averla parcheggiata in sicurezza grazie a sistemi Adas che anticipano i futuri step verso la guida autonoma.

Analoghi strumenti controllano le presenze nell'abitacolo, scongiurando i rischi di dimenticare in auto animali e neonati, con conseguenze potenzialmente tragiche. L'attenzione alla sicurezza si abbina a quella riservata all'ambiente, testimoniata dall'ampio ricorso a materiali sostenibili, spesso riciclati come il 15% dell'acciaio e della plastica e il 25% dell'alluminio impiegati su questo Suv a 7 posti lungo 5.035 mm a caratterizzato da linee morbide e pulite che si riallacciano alla tradizione stilistica del marchio scandinavo.

STILE CLASSICO

Una continuità estetica che qualcuno ritiene persino eccessiva per un veicolo che segna l'inizio di una nuova era. «Ma proprio per questo – chiarisce Michele Crisci, presidente e ad di Volvo Car Italia – era opportuno mantenere il legame anche visivo con gli storici valori del brand». Valori che non escludono la possibilità di mettere liberamente a disposizione di tutti i costruttori le innovazioni della EX90, come già fatto in passato con le cinture di sicurezza a tre punti, oggi obbligatorie su tutte le auto e nate a Goteborg nel 1959. A certificare la vocazione innovativa di un Suv pronto a viaggiare nel futuro provvedono in modo eloquente i contenuti che riguardano non soltanto la sicurezza, i sistemi di assistenza alla guida e la connettività che trova la sua espressione più evidente nel grande display centrale da 14,5 pollici che gestisce un sistema di infotainment tra i più avanzati al mondo, compatibile con lo standard 5G.

TRAZIONE INTEGRALE

Fondamentale in questo contesto è il powertrain costituito da due motori elettrici che mettono a disposizione la trazione integrale e creano un sistema offerto in due livelli di potenza – 408 e 517 cv – che garantisce fino a 600 km di autonomia e richiede meno di mezz'ora per portare dal 10 all'80% la capacità della batteria da 111 kWh collegandosi a una colonnina da 250 kW.

Sebbene lo sbarco in concessionaria non sia proprio dietro l'angolo (inizio 2024 per la produzione che partirà a fine 2023 nella fabbrica americana di Charleston, seguita da quella cinese), Volvo Italia ha aperto la compagna ordini definendo i prezzi della versione top di gamma Ultra: 104.500 euro per la EX90 da 407 cv, 109.500 per la motorizzazione più potente.

Giampiero Bottino

DUE MOTORI, OLTRE 500 CAVALLI, L'AUTONOMIA SUPERA I 600 KM, L'ACCUMULATORE È DA 111 KWH

PROTAGONISTA A fianco lo stand Kymco a Eicma 2022: in evidenza il tre ruote CV3 con stile da crossover, il nuovo AK 550 Premium ed il suo primo scooter a batteria chiamato i-One X

con Gpx in Thailandia. E come dimenticare Peugeot che con XP400 entra con forza nel segmento GT. Muscoloso e versatile, questo scooter con i suoi 37 cavalli e un vero e proprio Suv su due ruote. Italjet, invece, punta su iperscooter sportivi. Il nuovo modello con il nome dice già tutto: si chiama Dragster 500GP. In pratica si combina la potenza di una moto con l'agilità dello scooter.

Antonino Pane

Ducati e Aprilia si sfidano pure sull'elettrico

ECOLOGICHE

MILANO Nonostante per moto e scooter non sia stata ancora fissata una data sul divieto di vendita di modelli con motore termico (per le auto è il 2035), crescono costantemente gli investimenti delle case motociclistiche sulle tecnologie a zero emissioni. E in tal senso un segnale forte quest'anno a EICMA lo ha dato innanzitutto Aprilia, svelando in anteprima mondiale il prototipo di Electrica, una naked snella a batteria, leggera e innovativa, pensata per le future generazioni di motociclisti. Ducati, dal canto suo, toglie il velo al prototipo sportivo V21L con cui si correrà il prossimo campionato della MotoE. Tra i grandi marchi, anche Kawasaki si è rivelata molto attenta al tema green, portando a Milano le elettriche Z EV e Ninja, oltre a un prototipo ibrido e a un motore sperimentale a idrogeno.

Una moto a zero emissioni già bella e pronta (di cui trovate la prova anche sul nostro sito) che ha rubato la scena allo stand del brand californiano Zero Motorcycles, è la DSR/X, la endurona tecnologica, innovativa ed estremamente efficace in tutte le situazioni (già disponibile a 27.220 euro). Energica invece aggiorna tutta la gamma migliorando coppia e autonomia delle moto. Altra novità molto importante è il primo scooter elettrico di Honda (primo di 10 modelli elettrici attesi entro il 2025). Si chiama EMI E:, ha 40 km di autonomia e arriva in primavera. Seat propone invece la versione Performance del suo Mo' 125, con sospensioni Ohlins e una velocità massima di 105 km/h.

DA NOALE UN CONCEPT CHE ANTICIPA UN MODELLO DI PRODUZIONE PER BORGO PANIGALE IL BOLIDE DI MOTOE

INDIA E TAIWAN

Peugeot, a sua volta, punta su E-Streetzone, un ciclomotore caricabile in casa in 4,5 ore e con 100 km di autonomia (2 batterie). Da Vmoto Soco e Pininfarina un prototipo che anticipa un futuro scooter elettrico di nuova generazione. Anche Kymco non resta a guardare e propone due prototipi di moto e lo scooter i-one X. Il marchio indiano Ola debutta sul palcoscenico europeo con i nuovi scooter elettrici della gamma S1. WOW, invece, punta a consolidare la propria posizione sul mercato con lo scooter sportivo 778s, e con 774 e 775 con ricarica a colonnina. Il brand NIU si concentra sulla micromobilità e aggiorna anche lo scooter MQi GT. Anche il marchio Brixton si affaccia al mondo green e propone un prototipo molto affascinante di moto elettrica chiamato Layback, ispirato al mondo del surf e delle spiagge. Così come fa anche Voge, che porta a Milano il nuovo scooter sportivo 5T con display da 8" e un'autonomia che può arrivare fino a 240 km.

F. Ira.

Di lato V21L l'elettrica da corsa di Ducati, sopra il Piaggio 1

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Novembre 2022

Basket
L'Italia oggi va a caccia della qualificazione ai Mondiali: potrebbe bastare battere la Georgia
Drudi a pagina 21

Rugby
Innocenti dopo il trionfo: «Siamo degli outsider, piano con l'euforia»
Malfatto a pagina 21

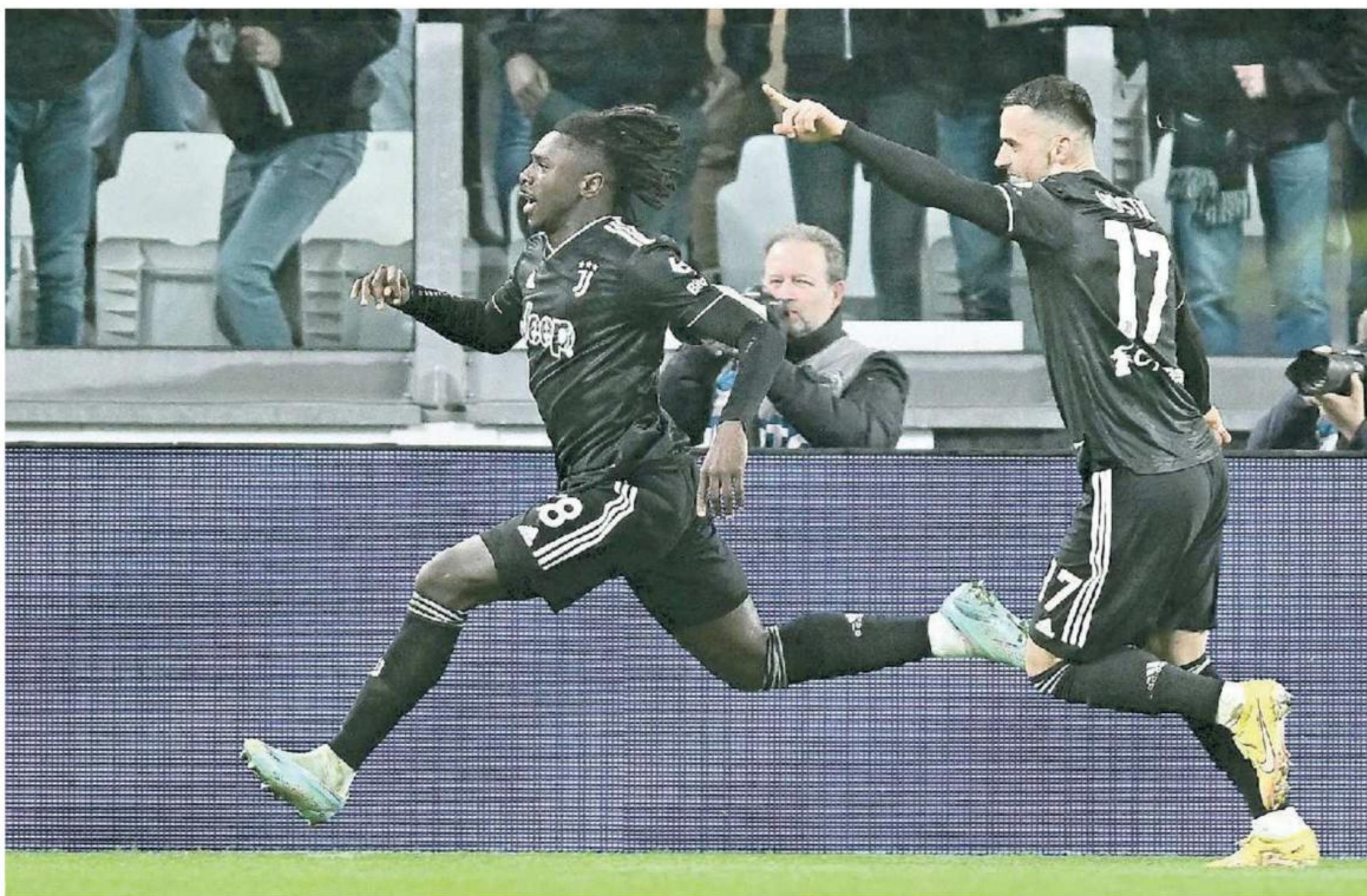
Formula 1
In Brasile primo successo di Russell e Sainz porta la Rossa sul podio
Ursicino a pagina 19

LA JUVE NON SI FERMA PIÙ

▸Allo Stadium i bianconeri battono nettamente la Lazio e la scavalcano in classifica portandosi al terzo posto

▸Kean scatenato firma un doppietta, poi il tris è di Milik su assist di Chiesa. Sesta vittoria di fila senza subire reti

JUVENTUS	**3**
LAZIO	**0**

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Gatti 6, Bremer 6,5, Danilo 7; Cuadrado 6, Fagioli 6,5, Locatelli 7 (39'st Paredes ng), Rabiot 7, Kostic 6 (19'st Chiesa 6,5); Kean 8 (16'st Di Maria 6), Milik 7. In panchina: Pinsoglio, Scaglia, Bonucci, Rugani, Barbieri, Miretti, Soulé.
All.: Allegri 7
LAZIO: (4-3-3): Provedel 4,5; Hysaj 6 (24'st Gila 5,5), Casale 5, Romagnoli 5, Marusic 6; Milinkovic-Savic 5 (33'st Marcos Antonio ng), Cataldi 6 (13' st Vecino 6), Basic 5,5 (13'st Luis Alberto 5,5); Romero 6 (24'st Cancellieri 5,5), Felipe Anderson, Pedro. In panchina; Maximiano, Adamonis, Kamenovic, Radu, Bertini.
All.: Sarri 5,5.
Arbitro: Massa 6,5
Reti: 43' pt e 9' st Kean, 45' st Milik
Note: ammoniti Gatti, Bremer, Milinkovic-Savic. Angoli: 2-6. Spettatori: 38.729

SCATENATO La corsa felice di Moise Kean dopo il suo secondo gol all'Allianz Stadium contro la Lazio: l'attaccante sta segnando con continuità

TORINO Riconosciamo pure il fegato della Lazio, ma alla fine è spappolato. L'audacia di Sarri viene schiacciata da una Juve tritatutto, rilanciata a grandi falcate al terzo posto. Eccolo il sorpasso consumatosi prima del mondiale d'inverno. Ad Allegri non è mai interessato il mezzo, conta il risultato: sei vittorie consecutive in campionato, difendendo meglio di chiunque altro e approfittando del minimo sbaglio.

SCELTA

Nel derby e contro il Monza, Sarri era stato più stratega. Stavolta decide di osare, di giocarsi tutto, affrontando la Juve da Lazio con quel "poco" che gli passa il convento. Concede dall'inizio un doppio premio al merito. Nell'undici titolare c'è Basic ma soprattutto c'è l'esordio dell'enfant prodige Luka Romero, eroe contro il Monza e con il rinnovo già nel cassetto. La Lazio palleggia e gioca un bel calcio. Ma Allegri crea un muro umano, con Locatelli in mezzo, ai fianchi Fagioli e Rabiot, Cuadrado e Kostic a occupare qualunque spazio in terra e in cielo. Ma non è attendista come aveva abitiato finora. Pressa alto, spinta dall'entusiasmo dei suoi tifosi e offre forse la miglior prova della stagione. Allegri costruisce una sorta di trappola e può far male in qualunque momento con il lancio lungo. Ci prova subito, prima con Kean e poi con Milik a fil d'incrocio. La partita diventa complessa per la Lazio, che non esce mai dall'imbuto né con i guizzi di Felipe Anderson né con un arcobaleno dalla distanza di Pedro. Alla fine Cataldi è onnipresente e mura ancora Milik a un passo dal gol. All'arbitro Massa prude invece la mano e inizia a estrarre un cartellino dietro l'altro: dopo Gatti e Bremer, Milinkovic si becca il giallo. Qui Sergej comincia ad andare al trotto ed è pure sbadato: perde un contrasto rovinoso sulla trequarti con il rinato Rabiot, che lancia Kean e coglie Casale e Romagnoli in contro tempo. Provedel esce male, a corpo nudo, a metà disarmato: l'attaccante bianconero lo supera con un delizioso pallonetto.

PER ALLEGRI & C. LA MIGLIORE PARTITA DELLA STAGIONE MILINKOVIC NON INCIDE RABIOT GLI RUBA LA PALLA CHE SBLOCCA LA GARA

CAPITOMBOLO

Il portiere laziale si riscatta con una parata bassa su Milik a inizio sdel econdo tempo. È solo un abbaglio perché capitombola di nuovo pochi minuti dopo, si scioglie a rallentatore su un volo basso. Ma bisogna tornare indietro a un altro contrasto: stavolta lo vince Milik con Cataldi, Locatelli libera Kostic per il siluro. Provedel respinge sui piedi di Kean per il raddoppio bianconero. La Juve è arrembante, si sente forte di ogni duello vinto. La Lazio invece cade nello sconforto e non bastano le accelerate di Pedro a risollevare il morale e l'andamento. Sarri allora inserisce Luis Alberto, in regia Vecino gli fa la guardia del corpo. Proprio sui piedi del Mago capita il rimpallo che può riaprire l'incontro ma, alla prima parata, Szczesny è attento. La Juve controlla il match sino alla fine con la testa e con il fisico, non c'è nessuna chance di ribaltare il risultato. Contano poco, quasi sul gong, la traversa di Vecino e il sette sfiorato da Felipe Anderson. Perché Milik alla fine trova persino la gloria personale con il tap-in sull'assist del subentrato Chiesa dal fondo. Lo Stadium irride Sarri dagli spalti («Maurizio salta con noi») perché si gode la nona sconfitta dell'ex tecnico contro Allegri, di nuovo in Paradiso con il sorpasso e la miglior difesa: sei vittorie di fila senza subire gol.

Alberto Abbate

Calci amari
di Claudio De Min

Napoli, un peccato fermarsi Allegri, ben venga la sosta

Per la prima volta a memoria d'uomo, il Natale, per la serie A, arriva a metà novembre.
Sappiamo già adesso, con quasi un mese e mezzo di anticipo, chi passerà le feste di fine anno con il sorriso sulle labbra. Ma il campionato che si ferma per quasi sei settimane quando non siamo neppure a metà cammino, può essere sia un'opportunità sia una seccatura, un'occasione per rimettersi in carreggiata e rimediare agli errori, ma anche un fastidio, dipende. C'è chi ne avrebbe fatto volentieri a meno e chi non vede l'ora.
Detta così, ad esempio, fermarsi adesso ha l'aria di una scocciatura per il Napoli, undici vittorie di fila, 13 su 15 in tutto (più 5 in Champions), zero sconfitte, fra gol a raffica, entusiasmo alle stelle, giocatori che scoppiano di salute, rari e passeggeri problemi fisici. Sarà un Natale fantastico, certo, immerso nei sogni ma, conoscendo i napoletani e la loro innata predisposizione alla scaramanzia, lo stop rischia di seminare anche qualche inquietudine: e se la magia si spegnesse? Passeranno feste da campioni, certo, ma anche a fare scongiuri, e saranno ansiosi di capire, alla ripresa, il 4 gennaio, digeriti cenoni, cotechini e panettoni, smaltite le fatiche e, non sia mai, i possibili guai del mondiale più sciagurato della storia, cosa accadrà, se la favola è appena all'inizio o se andrà in pezzi, come accadde due anni fa alla Lazio, straordinaria prima del Covid, smarrita alla ripresa. Insomma, il cielo è azzurro sopra il Vesuvio, ma sarà velato da qualche preoccupazione, che solo la dodicesima vittoria di fila potrà dissolvere. E calendario vuole che il prossimo 4 gennaio, alla ripresa del campionato, il Napoli sia atteso proprio a San Siro, a casa di quell'Inter che, smaltito lo schiaffo di Torino, ha poi segnato nove gol in quattro giorni (sei al Bologna prima, tre a casa dell'Atalanta ieri), e preparerà la sfida alla capolista come un'ultima spiaggia: vincere e tornare a sperare nello scudetto, non vincere e pensare ad altro.
Chi invece immagina il Mondiale come un possibile alleato è la Juventus, che arriva allo stop forzato dopo tre mesi tormentatissimi, condizionati da una serie interminabile e tuttora in corso di infortuni. E se le ultime settimane hanno portato Allegri al terzo posto, la pausa potrebbe fare la differenza, permettendo alla Juve di ripartire, a gennaio, con una formazione che possa almeno avvicinarsi a quella ipotizzata in estate, quando veniva considerata la squadra da battere, cioè con Pogba, Chiesa, Vlahovic e il vero Di Maria, non più distratto dall'obiettivo Qatar. Ecco perché la sosta potrebbe non essere uguale per tutti.

LA RIPRESA IL 4 GENNAIO: SPALLETTI TEME DI PERDERE LA MAGIA, MAX VUOLE RECUPERARE GLI INFORTUNATI

Bentegodi

Crisi Verona, ribaltato dallo Spezia con Nzola

**VERONA Lo Spezia ha un forte attaccante, il Verona solo un po' di buona volontà e nel calcio che conta sono altre le qualità che servono. I liguri trovano le reti in trasferta di Nzola e mandano l'Hellas al tappeto infliggendogli la decima sconfitta consecutiva. Un pomeriggio di festa per la squadra di Gotti, offuscato però dal grave infortunio al portiere polacco Dragowski che dopo un contrasto di gioco con Lasagna esce tra le lacrime in barella: frattura di tibia e perone.
Il gol di Verdi nel primo tempo ha illuso i gialloblù, ribaltati nella ripresa dalla doppietta di Nzola.**

MILAN	2
FIORENTINA	1

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6; Kalulu 5, Thiaw 5,5 (11' st Dest 6,5), Tomori 7, Theo Hernandez 5,5; Bennacer 5,5, Tonali 5,5 (40' st Rebic ng), Brahim Diaz 6,5 (11' st Origi 5), Krunic 5,5 (36' st Vranckx 6,5), Rafael Leao 6,5; Giroud 6. All.: Pioli 6,5

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 5,5; Dodo 6 (18' pt Venuti 7), Milenkovic 4,5, Igor 5,5, Biraghi 6; Amrabat 7, Mandragora 6 (21' st Duncan 6); Ikone 7, Barak 7 (30' st Terzic 5), Saponara 6 (30' st Kouamé 6); Cabral 6,5 (21' st Jovic 5,5).
All. Italiano 6

Arbitro: Sozza 5,5

Reti: 2' pt Rafael Leao, 28' pt Barak; 47' st Milenkovic autorete

Note: ammoniti Brahim Diaz, Barak, Saponara, Mandragora, Jovic. Angoli 5-7. Spettatori 73.007

MILAN, IL FINALE È ANCORA BELLO

I rossoneri in vantaggio al Meazza con un gol lampo di Leao vengono raggiunti da una rete rocambolesca di Barak. Come con lo Spezia la vittoria è al fotofinish: autogol di Milenkovic

IN FORMA Il portoghese Rafael Leao, contrastato da Lorenzo Venuti, ha segnato il gol che ha sbloccato la partita al Meazza. Per lui un'ottima stagione, ma il rinnovo col Milan appare complicato

MILANO Come nell'ultima a San Siro contro lo Spezia, il Milan passa nel finale: stavolta serve un autogol di Milenkovic al 92' per battere la Fiorentina e tornare a -8 dal Napoli. Non è una buona prestazione quella del Diavolo, che vince dopo aver sofferto le manovre offensive della squadra di Vincenzo Italiano, ben messa in campo, veloce e aggressiva. Questi tre punti sono un regalo a Ivan Gazidis, all'ultima gara come ad rossonero, poi dal 5 dicembre il suo posto sarà preso da Giorgio Furlani. Si volterà pagina per cercare altri successi. Intanto, però, il Milan ha perso la sua bellezza, quella magia che quasi sei mesi fa gli ha permesso di strappare lo scudetto all'Inter. È una gara che inizia in discesa quella dei rossoneri, a segno dopo 120 secondi con Rafael Leao, che si allunga di testa il pallone su sponda di Giroud, brucia Milenkovic, entra in area e batte Terracciano. Trovato il vantaggio, la luce si spegne. Amrabat taglia i rifornimenti ai trequartisti rossoneri, Barak crea scompiglio e Ikone non si ferma mai creando superiorità numerica. La Fiorentina spaventa il Diavolo con un palo colpito da Biraghi e pareggia con Barak. L'azione del gol nasce da una punizione battuta velocemente dai viola, mentre i rossoneri parlottano tra loro. Una distrazione fatale: Ikone serve Venuti, cross in mezzo, Kalulu spazza, rimpalli su rimpalli, il pallone arriva all'ex Verona, tiro, deviazione di Thiaw e Tatarusanu beffato. Sembra un copione tragicomico, è la realtà. Il Milan si sveglia poco prima dell'intervallo, quando Milenkovic chiude su Tonali e Venuti salva sulla linea uno scavetto di Brahim Diaz.

LA SQUADRA DI PIOLI HA SOFFERTO LA MANOVRA DELLA FIORENTINA MA RIMANE A OTTO PUNTI DAL NAPOLI

FESTA ROSSONERA

Nella ripresa Giroud costringe Terracciano a salvare il pareggio in due tempi, ma è sempre la Fiorentina a coprire meglio il campo e a sfruttare la velocità di Ikone, che chiede un rigore per fallo di Tomori. Il Milan è disordinato, impacciato, prevedibile e sbaglia molto in fase di impostazione. Addirittura Kalulu rischia l'autorete, con Tatarusanu che salva in angolo, e Tomori respinge sulla linea una conclusione di Kouamé. Sembra finita, ma al 92' il Diavolo raddoppia: palla in mezzo di Vranckx, uscita di Terracciano, carambola su Milenkovic e palla in rete. I viola protestano per un contatto tra il portiere e Rebic, i giocatori del Milan abbracciano il giovane Vranckx, 20 anni compiuti il 4 ottobre, che voleva seguire le orme di Cristiano Ronaldo, ma che si è arreso alla passione per le patatine fritte e la carbonara. Però, nulla gli ha impedito di sbarcare a Milano e lasciare il segno nell'ultima gara del 2022. Stefano Pioli ha poi lasciato San Siro per motivi personali.

Salvatore Riggio

Roma salvata da Dybala e Matic: pari e fischi col Toro

ROMA	1
TORINO	1

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 6; Mancini 5,5, Smalling 6, Ibañez 5,5; Celik 6, Cristante 4,5 (25'st Belotti 4,5), Camara 5 (9'st Matic 6,5), Zalewski 5 (25'st Tahirovic 6); Zaniolo 5, Volpato 5 (1'st El Shaarawy 6); Abraham 4 (25'st Dybala 7). All. Mourinho 5

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Djidji 5,5, Buongiorno 6 (6'st Rodriguez 5,5), Zima 6,5; Lazaro 6, Ricci 5,5, Linetty 6,5, Vojvoda 5 (30'pt Singo 7); Miranchuk 5,5 (35'st Adopo ng), Vlasic 5; Sanabria 5,5 (35'st Radonjic ng). In panchina: Berisha, Gemello, Bayeye, Karamoh, N'Guessan, Garbett, Seck, Karamhoh, Ilkhan, Pellegri. All. Juric 6

Arbitro: Rapuano 4,5

Reti: 10'st Linetty, 49'st Matic

Note: ammoniti: Buongiorno, Camara, Dybala, Tahirovic, Lazaro. Espulso Mourinho al 44' st. Angoli: 7-0. Spettatori: 61.168.

ROMA Pari e fischi per la Roma col Torino. All'Olimpico Josè Mourinho va a caccia del riscatto, ma deve accontentarsi del pari strappato negli ultimi minuti grazie al gol di Matic che risponde a quello di Linetty. L'1-1 non fa comunque felici i tifosi e la passerella finale si trasforma in una contestazione con tanto di scuse di Belotti alla Curva Sud per il rigore sbagliato nel recupero. Poco prima anche l'espulsione di Mourinho che ha attaccato la conduzione di gara di Rapuano. Unica nota positiva per i giallorossi il rientro di Dybala che in venti minuti mette in crisi un Torino.

INCISIVO Paulo Dybala

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	41	+5	15	13	2	0	7	1	0	6	1	0	37	12
2	MILAN	33	-2	15	10	3	2	7	0	1	3	3	1	29	15
3	JUVENTUS	31	+7	15	9	4	2	6	2	0	3	2	2	24	7
4	LAZIO	30	+8	15	9	3	3	5	1	2	4	2	1	26	11
5	INTER	30	-4	15	10	0	5	6	0	1	4	0	4	34	22
6	ATALANTA	27	-4	15	8	3	4	3	2	3	5	1	1	22	15
7	ROMA	27	+2	15	8	3	4	3	1	3	5	2	1	18	14
8	UDINESE	24	+8	15	6	6	3	3	3	1	3	3	2	24	17
9	TORINO	21	+3	15	6	3	6	3	2	2	3	1	4	16	17
10	FIORENTINA	19	-5	15	5	4	6	3	2	2	2	2	4	18	20
11	BOLOGNA	19	-5	15	5	4	6	4	3	1	1	1	5	20	25
12	SALERNITANA	17	+9	15	4	5	6	3	2	2	1	3	4	19	24
13	EMPOLI	17	-3	15	4	5	6	3	2	3	1	3	3	12	19
14	MONZA	16	IN B	15	5	1	9	4	0	4	1	1	5	16	22
15	SASSUOLO	16	-3	15	4	4	7	3	2	2	1	2	5	15	22
16	LECCE	15	IN B	15	3	6	6	1	4	2	2	2	4	14	17
17	SPEZIA	13	+2	15	3	4	8	2	4	1	1	0	7	14	26
18	CREMONESE	7	IN B	15	0	7	8	0	3	4	0	4	4	11	26
19	SAMPDORIA	6	-9	15	1	3	11	0	2	6	1	1	5	6	27
20	VERONA	5	-15	15	1	2	12	1	0	7	0	2	5	12	29

RISULTATI

ATALANTA-INTER	2-3
25' (rig.) Lookman; 36' Dzeko; 56' Dzeko; 61' (aut.) Palomino; 77' Palomino	
BOLOGNA-SASSUOLO	3-0
30' Aebischer; 50' Arnautovic; 78' Ferguson	
EMPOLI-CREMONESE	2-0
46' Cambiaghi; 88' Parisi	
JUVENTUS-LAZIO	3-0
43' Kean; 54' Kean; 89' Milik	
MILAN-FIORENTINA	2-1
2' Leao; 28' Barak; 92' (aut.) Milenkovic	
MONZA-SALERNITANA	3-0
24' C.Augusto; 35' D. Mota; 76' (rig.) Pessina	
NAPOLI-UDINESE	3-2
15' Osimhen; 31' Zielinski; 58' Elmas; 79' Nestorovski; 82' Samardzic	
ROMA-TORINO	1-1
55' Linetty; 94' Matic	
SAMPDORIA-LECCE	0-2
46' Colombo; 83' Banda	
VERONA-SPEZIA	1-2
30' Verdi; 53' Nzola; 69' Nzola	

PROSSIMO TURNO 4 GENNAIO 2023

Salernitana-Milan	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Sampdoria	ore 12,30 (Dazn)
Spezia-Atalanta	ore 14,30 (Dazn)
Torino-Verona	ore 14,30 (Dazn)
Lecce-Lazio	ore 16,30 (Dazn/Sky)
Roma-Bologna	ore 16,30 (Dazn)
Cremonese-Juventus	ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Monza	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Inter-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Empoli	ore 20,45 (Dazn)

9 reti: Osimhen (Napoli)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna)
7 reti: Lookman rig.2 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Nzola rig.1 (Spezia)
6 reti: Dzeko (Inter); Vlahovic rig.1 (Juventus); Immobile rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Dia (Salernitana); Beto (Udinese)
5 reti: Barella (Inter); Zaccagni (Lazio); Giroud rig.1 (Milan); Dybala rig.1 (Roma)
4 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Strefezza rig.1 (Lecce); Diaz (Milan); Frattesi (Sassuolo); Vlasic (Torino); Kean, Milik (Juventus)
3 reti: Ferguson (Bologna); Okereke (Cremonese); Bonaventura, Jovic (Fiorentina); Correa, Dimarco (Inter); Rabiot (Juventus)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Frosinone	0-1
Bari-Sudtirol	2-2
Cagliari-Pisa	1-1
Cosenza-Palermo	3-2
Genoa-Como	1-1
Modena-Perugia	1-1
Parma-Cittadella	3-1
Spal-Benevento	1-2
Ternana-Brescia	0-0
Venezia-Reggina	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	30	13	10	0	3	19	7
REGGINA	25	13	8	1	4	24	11
GENOA	23	13	6	5	2	16	11
PARMA	22	13	6	4	3	19	13
TERNANA	22	13	6	4	3	17	13
BARI	21	13	5	6	2	21	15
BRESCIA	20	13	5	5	3	16	17
SUDTIROL	20	13	5	5	3	16	17
ASCOLI	19	13	5	4	4	16	14
CAGLIARI	17	13	4	5	4	14	15
PISA	15	13	3	6	4	21	19
SPAL	15	13	3	6	4	17	16
PALERMO	15	13	4	3	6	14	18
CITTADELLA	15	13	3	6	4	11	15
MODENA	14	13	4	2	7	17	18
BENEVENTO	14	13	3	5	5	12	14
COSENZA	14	13	4	2	7	14	23
COMO	13	13	3	4	6	13	22
VENEZIA	9	13	2	3	8	13	21
PERUGIA	8	13	2	2	9	9	20

PROSSIMO TURNO 27 NOVEMBRE

Parma-Modena 26/11 ore 15; Pisa-Ternana 26/11 ore 18; Reggina-Benevento ore 12,30; Brescia-Spal ore 15; Cittadella-Cosenza ore 15; Como-Bari ore 15; Frosinone-Cagliari ore 15; Perugia-Genoa ore 15; Sudtirol-Ascoli ore 15; Palermo-Venezia ore 18

MARCATORI

9 reti: Cheddira rig.2 (Bari)
6 reti: Coda rig.4 (Genoa); Brunori rig.2 (Palermo)
5 reti: Antenucci rig.1 (Bari); Gliozzi rig.2 (Pisa); Odogwu (Sudtirol)
4 reti: Cedric Gondo rig.1, Dionisi rig.1 (Ascoli); Ayè (Brescia); Lapadula (Cagliari); Mulattieri (Frosinone); Diaw rig.1 (Modena); Inglese (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Everton	3-0
Brighton-Aston Villa	1-2
Fulham-Man.United	1-2
Liverpool-Southampton	3-1
Man.City-Brentford	1-2
Newcastle-Chelsea	1-0
Nottingham-Cr.Palace	1-0
Tottenham-Leeds	4-3
West Ham-Leicester	0-2
Wolverhampton-Arsenal	0-2

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE

Arsenal-West Ham; Aston Villa-Liverpool; Brentford-Tottenham; Chelsea-Bournemouth; Cr.Palace-Fulham; Everton-Wolverhampton; Leeds-Man.City; Leicester-Newcastle; Man.United-Nottingham; Southampton-Brighton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	37	14
MAN.CITY	32	14
NEWCASTLE	30	15
TOTTENHAM	29	15
MAN.UNITED	26	14
LIVERPOOL	22	14
BRIGHTON	21	14
CHELSEA	21	14
FULHAM	19	15
BRENTFORD	19	15
CR.PALACE	19	14
ASTON VILLA	18	15
LEICESTER	17	15
BOURNEMOUTH	16	15
LEEDS	15	14
WEST HAM	14	15
EVERTON	14	15
NOTTINGHAM	13	15
SOUTHAMPTON	12	15
WOLVERHAMPTON	10	15

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bochum	0-1
Bayer Leverkusen-Stoccarda	2-0
B.Monchengladbach-B.Dortmund	4-2
Friburgo-Union Berlino	4-1
Hertha Berlino-Colonia	2-0
Hoffenheim-Wolfsburg	1-2
Magonza-E.Francoforte	1-1
Schalke 04-Bayern Monaco	0-2
Werder Brema-RB Lipsia	1-2

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Bochum-Hertha Berlino; Bor.Dortmund-Augusta; Bor.Monchengladbach-Bayer Leverkusen; Colonia-Werder Brema; E.Francoforte-Schalke 04; RB Lipsia-Bayern Monaco; Stoccarda-Magonza; Union Berlino-Hoffenheim; Wolfsburg-Friburgo

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	34	15
FRIBURGO	30	15
RB LIPSIA	28	15
E.FRANCOFORTE	27	15
UNION BERLINO	27	15
BOR.DORTMUND	25	15
WOLFSBURG	23	15
BOR.MONCHENGLADBACH	22	15
WERDER BREMA	21	15
MAGONZA	19	15
HOFFENHEIM	18	15
BAYER LEVERKUSEN	18	15
COLONIA	17	15
AUGUSTA	15	15
HERTHA BERLINO	14	15
STOCCARDA	14	15
BOCHUM	13	15
SCHALKE 04	9	15

LIGA

15ª GIORNATA 31 DICEMBRE

Atletico Madrid – Elche
Barcellona – Espanyol
Betis – Athletic Bilbao
Cadice – Almeria
Celta Vigo – Siviglia
Getafe – Maiorca
Girona – Rayo Vallecano
Real Sociedad – Osasuna
Valladolid – Real Madrid
Villarreal – Valencia

16ª GIORNATA 8 GENNAIO

Almeria – Real Sociedad
Athletic Bilbao – Osasuna
Atletico Madrid – Barcellona
Elche – Celta Vigo
Espanyol – Girona
Maiorca – Valladolid
Rayo Vallecano – Betis
Siviglia – Getafe
Valencia – Cadice
Villarreal – Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	37	14
REAL MADRID	35	14
REAL SOCIEDAD	26	14
ATHLETIC BILBAO	24	14
ATLETICO MADRID	24	14
BETIS	24	14
OSASUNA	23	14
RAYO VALLECANO	22	14
VILLARREAL	21	14
VALENCIA	19	14
MAIORCA	19	14
VALLADOLID	17	14
GIRONA	16	14
ALMERIA	16	14
GETAFE	14	14
ESPANYOL	12	14
CELTA VIGO	12	14
SIVIGLIA	11	14
CADICE	11	14
ELCHE	4	14

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Troyes	2-1
Lens-Clermont	2-1
Lilla-Angers	1-0
Lione-Nizza	1-1
Monaco-Marsiglia	-
Montpellier-Reims	1-1
Nantes-Ajaccio	2-2
Psg-Auxerre	5-0
Rennes-Tolosa	2-1
Strasburgo-Lorient	1-1

PROSSIMO TURNO 28 DICEMBRE

Ajaccio-Angers; Auxerre-Monaco; Brest-Lione; Clermont-Lilla; Lorient-Montpellier; Marsiglia-Tolosa; Nizza-Lens; Psg-Strasburgo; Reims-Rennes; Troyes-Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	41	15
LENS	36	15
RENNES	31	15
LORIENT	28	15
MARSIGLIA	27	14
MONACO	27	14
LILLA	26	15
LIONE	21	15
NIZZA	20	15
CLERMONT	19	15
REIMS	17	15
TOLOSA	16	15
TROYES	14	15
MONTPELLIER	14	15
NANTES	13	15
BREST	13	15
AUXERRE	13	15
AJACCIO	12	15
STRASBURGO	11	15
ANGERS	8	15

ATALANTA	2
INTER	3

ATALANTA (4-2-3-1): Musso 5,5; Hateboer 5,5, Demiral 5,5 (23' st Okoli 6), Palomino 6, Maehle 6,5; Scalvini 5,5 (1' st Malinovskyi 5), Ederson 6,5; Koopmeiners 5,5, Pasalic 6 (38' st Boga sv), Lookman 6,5; Zapata 6 (23' st Hojlund 6). All. Gasperini 5.
INTER (3-5-2): Onana 7; Skriniar 6,5, De Vrij 5,5, Bastoni 6,5 (27' st Acerbi 6,5); Dumfries 6 (27' st Bellanova 6,5), Barella 6, Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 6 (35' st Brozovic sv), Dimarco 6,5 (35' st Gosens sv); Lautaro Martinez 6,5 (39' st Correa sv), Dzeko 7,5. All. Inzaghi 6,5.
Arbitro: Chiffi 6,5.
Reti: 24' pt Lookman (rig.), 36' pt e 11' st Dzeko, 16' st Palomino (aut.), 32' st Palomino
Note: ammoniti De Vrij, Skriniar, Onana. Spettatori 19353.

BOMBER Edin Dzeko festeggiato per il gol dell'1-1. Il centravanti bosniaco ha poi firmato la doppietta portandosi a 6 gol nella classifica dei cannonieri

SUPER DZEKO E L'INTER VA

Un successo pesante a Bergamo in rimonta Gasperini al club:: «Adesso voglio chiarezza»

BERGAMO L'Inter vince in rimonta, con un super Dzeko, e si rilancia ulteriormente. L'Atalanta frena e incassa la terza sconfitta di fila, la quarta su cinque gare, perde terreno in classifica e mostra troppe fragilità soprattutto in quella fase difensiva che era stata il punto di forza in avvio di stagione. A sorpresa dal l', Gasp, nel cuore della difesa, lancia Palomino, alla prima presenza dopo l'assoluzione dal caso doping. Al 23' la prima svolta: palla dentro di Lookman per Zapata e De Vrij stende maldestramente il centravanti colombiano. Rigore inevitabile che Lookman trasforma.

Il gol dello svantaggio sveglia l'Inter dal torpore e al 36' ecco il pareggio: cross di Calhanoglu, spizzata di Lautaro e Dzeko insacca un gol da bomber vero. Nella ripresa Gasp si affida alla creatività di Malinovskyi (fuori Scalvini) con Koopmeiners abbassato in mediana. Ma l'Atalanta si spegne subito. E il primo lampo del secondo tempo è una incursione di Dumfries impreciso al tiro. Risponde l'Atalanta all'8', con una girata di Zapata fuori non di molto. Il match sembra più vivo e al 10' Mkhitaryan servito da Dumfries calcia alto. Sono le prove tecniche del vantaggio interista che arriva all'11': bella azione corale con Dimarco che crossa forte e teso da sinistra e Dzeko in contrasto con Maehle tocca qual tanto che basta per piazzare il sorpasso: 1-2. L'Inter cresce e al 16' ipoteca i tre punti: angolo da sinistra, Lautaro spizza e Palomino nel tentativo di anticipare Dzeko sottomisura, devia di testa in rete.

LA RIAPRE PALOMINO

Gara chiusa? Macché: proprio quando l'Inter sembra in controllo e sul punto di mandare i titoli di coda, è Palomino, giocatore dall'orgoglio inesauribile, che la riapre con un colpo di testa in mischia. L'Atalanta nel finale va all'assalto ma l'Inter resiste e le speranze di contro rimonta si spengono sulla capocciata ravvicinata e lenta di Koopmeiners al 49'. A fine gara Gasperini ha chiesto chiarezza con toni forti: «Ho fatto la rivoluzione sei anni fa perché c'erano 28 giocatori in rosa e quando stavo per saltare per aria, ho messo i giovani dentro. È molto più difficile adesso: per far giocare Hojlund, devi togliere Zapata. Questa roba qui si decide prima, altrimenti scoppia un casino tutte le settimane. È la base. Bisogna fare delle scelte: o valorizzi i giovani e li sostieni facendoli giocare, oppure punti al vertice e prendi un'altra direzione. Poi io sono sempre a disposizione degli obiettivi della società, ma non si mette l'allenatore in questa situazione: non ci voglio stare, non è accettabile». Insomma, se in casa Inter torna il sorriso, a Bergamo comincia a salire la tensione...

Paolo Vavassori

Al Brianteo

Il miglior Monza della stagione ne segna tre alla Salernitana

MONZA	3
SALERNITANA	0

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6, Izzo 6, Marlon 6, Caldirola 6, Ciurria 6,5 (32' st Birindelli ng), Rovella 7, Colpani 6 (21' st Ranocchia 6,5), Carlos Augusto 7 (38' st D'Alessandro ng), Caprari 6.5 (32' st Petagna ng), Pessina 6.5, Mota Carvalho 7.5 (38' st Vignato ng).
All.: Palladino 7
SALERNITANA (3-5-2): Sepe 5.5, Bronn 5 (1' st Valencia 5), Daniliuc 4, Pirola 5, Mazzocchi 6 (15' st Candreva 4), Maggiore 5.5 (1' st Bohinen 6), Radovanovic 5, Coulibaly 5 (27' st Kastanos 6), Bradaric 5; Dia 5.5, Botheim 5 (1' st Piatek 6).
All.: Nicola 5
Arbitro: Giua 6
Reti: 24' pt Carlos Augusto, 35' pt Mota Carvalho, 31' st rig. Pessina
Note: Espulsi: Candreva. Angoli: 6-1. Spettatori: 12.372

MONZA Tre gol alla Salernitana, nove punti di margine dalla zona retrocessione: il Monza chiude il 2022 con la miglior prova stagionale, passando con Carlos Augusto e Mota Carvalho nel primo tempo, chiudendo i conti nella ripresa con Pessina su rigore. Tre gol e tre pali (Colpani e Ranocchia due volte) per i biancorossi di Raffaele Palladino che mandano in rete due dei tre titolari di quella serie B che due stagioni fa venne vinta dai campani che andarono direttamente in A, costringendo i brianzoli ad amari playoff.

FORMULA UNO

IL PRINCIPE GEORGE

Russell trionfa nel Gp del Brasile: prima vittoria in carriera
Secondo un super Hamilton. Poi le Rosse di Sainz e Leclerc

INGLESE George Russell, classe '98, insieme a Hamilton

Il circo della velocità strizza l'occhiolino, le Stelle sono tornate. Per carità, Stefano Domenicali e i suoi uomini sono super partes, è sicuro che non tifano per nessuno. Una terza squadra, però, che si inserisce nella lotta al vertice, facendo salire a sei le monoposto che possono vincere tutte le gare, rischia di far saltare il banco il prossimo anno dopo aver battuto quasi tutti i record di presenze in circuito in questo scontato 2022. Non c'è niente da fare, le gare si vincono coccolando gli pneumatici e le Mercedes in questo finale di stagione sembrano aver trovato con tutte le mescole della coperture milanesi un feeling sublime. Le Frecce, non solo tornano alla vittoria, ma fanno doppietta, con il giovane George davanti al vecchio Lewis. Se la Germania sorride, il Regno Unito è euforico: era tempo che sui due gradini più alti del podio non salissero due piloti britannici. Le Ferrari chiudono terza e quarta, finalmente davanti alle Red Bull.

SCELTA DI GOMME

La Ferrari, invece, preferisce avviarsi con entrambe le monoposto con le medie gialle che hanno molto sofferto sulla Red Bull di Max Verstappen impedendogli di resistere ad un rampante George Russell. Le Mercedes si avviano bene infilandosi in testa alla prima curva. Dietro le due vetture del team fresco bicampione del mondo insidiate però da un ottimo Norris con la sua McLaren. L'altra vettura di Woking, invece, a metà del primo giro è protagonista di un altro patatrac sempre con al volante il licenziato Ricciardo. Daniel, avendo visto il suo compagno partire come una saetta, prova a superare in un punto quasi impossibile la Haas di Magnussen euforico per la sua prima partenza al palo sabato pomeriggio.

La manovra, chiaramente, non riesce, il razzo inglese colpisce quello americano, lo manda in testacoda e subito ne paga le conseguenze venendo colpito dal bolide del danese. Piloti illesi, ma entrambe le monoposto devono essere portate con il trattore dal carrozziere.

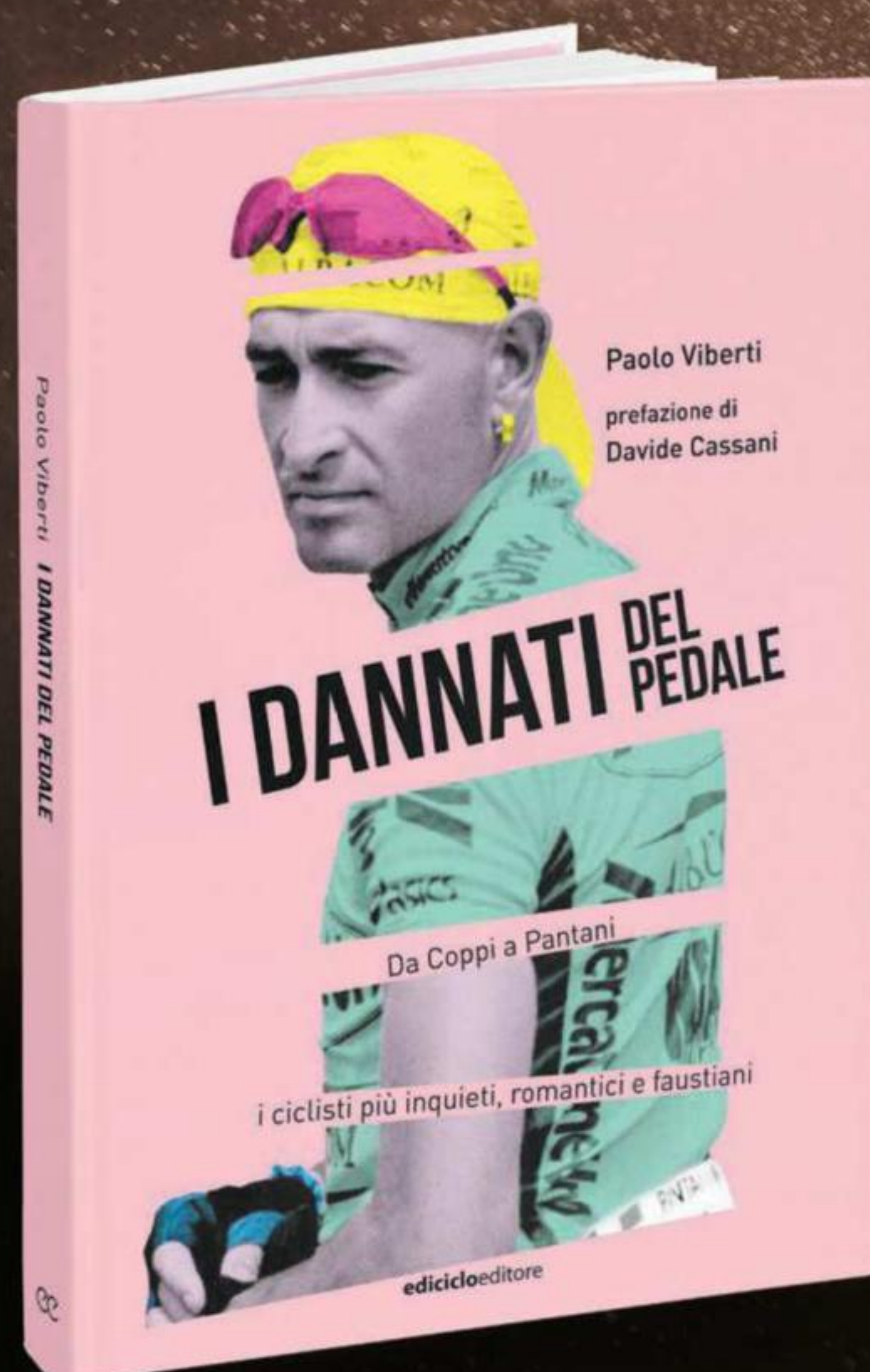
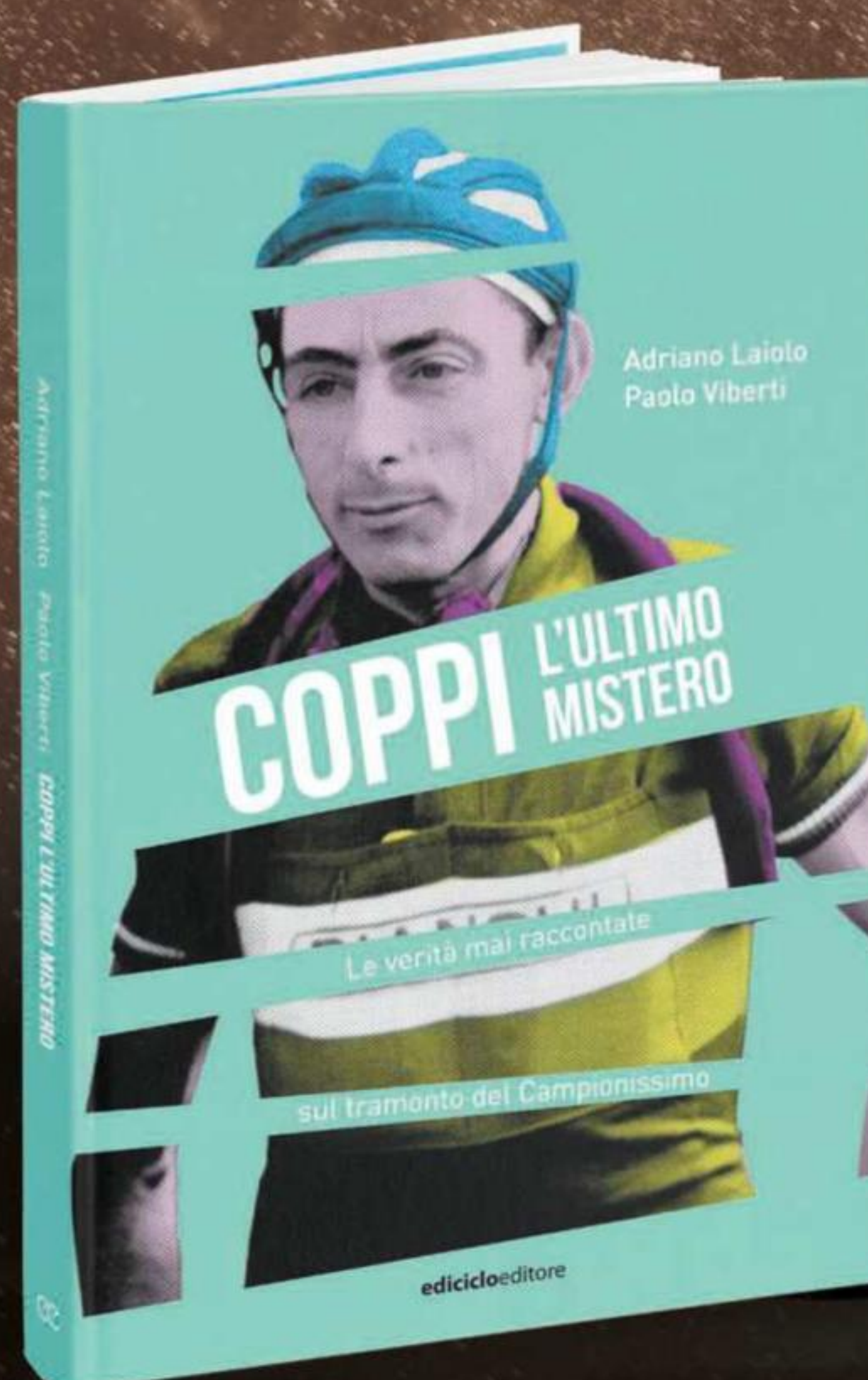
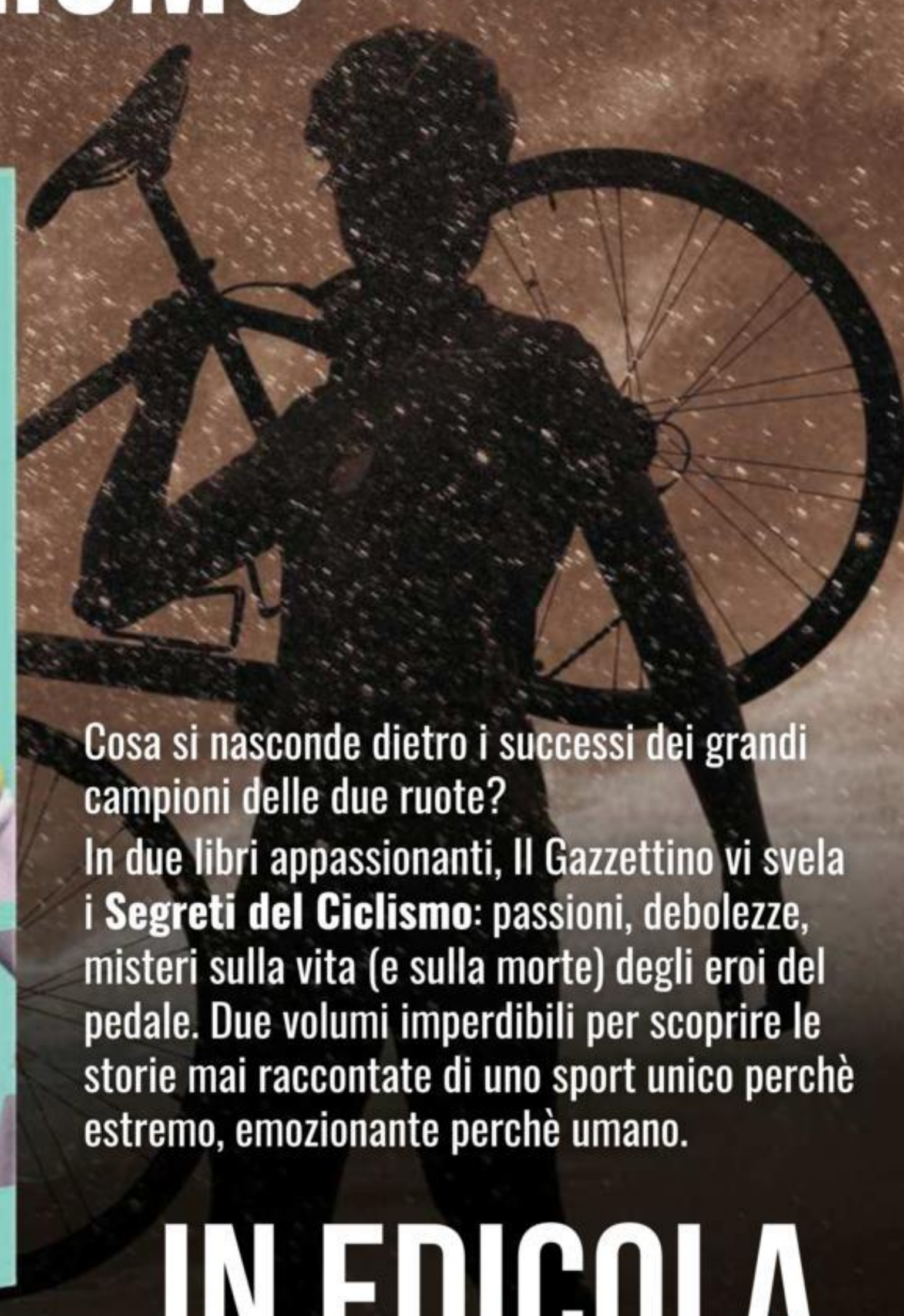
Entra la safety car e alla ripartenza succede l'iradiddio. Max, ingordo, prova ad affiancare Lewis. L'inglese, che sente odore di bottino pieno, non molla e le due vetture si toccano precipitando in ottava (l'olandese) e in nona posizione.

INCIDENTI DOPO LA SAFETY

La botta non è stata leggera, il baronetto imperatore è un po' scosso e cerca di capire se la sua Freccia ha subito danni. Più malconcia la Red Bull dell'ex bimbo prodigio che ha l'ala anteriore pesantemente accartocciata. Davanti giocano le Stelle contrastate solo da Sainz a Perez. George mena la danza con tanta autorità, Lawis recupera il tempo perduto e conquista virtualmente la seconda posizione. La Mercedes, però, come a già dimostrato nella sprint qualifying, è sempre in netto vantaggio nella gestione delle gomme, soprattutto sul ritmo di gara. A poco più di dieci giri dalla fine si blocca la McLaren del giovane inglese e la virtual safety car non basta per risolvere la situazione, serve una safety in carne e ossa.

SECONDO POSTO PILOTI

Nell'ordine sono incolonnati Russell, Hamilton, Perez, Sainz e un risorto Leclerc, mentre anche Verstappen è resuscitato dalle retrovie. Quando il Suv Aston Martin si toglie di mezzo le redivive astronavi di Stoccarda se ne vanno un'altra volta ribadendo, se mai ce ne fosse bisogno, una netta superiorità. Almeno in questo finale di stagione e sulla splendida pista di Interlagos che favorisce i sorpassi come poche altre. Il povero Checo, in lotta con il predestinato di Maranello per la seconda piazza nel Mondiale, è l'unico che, per la danza delle soste ai box, si ritrova con le gomme gialle contro tutti i rivali con le soft rosse. Lo hanno sverniciato i due cavallini, Alonso splendido quinto al traguardo e anche il compagno di squadra che superandolo gli aveva promesso di ridargli la posizione prima della bandiera a scacchi se fosse stato dietro di lui. Un vero cannibale purosangue. La stessa cosa, però, ha fatto lo spagnolo di Maranello che non ha rinunciato al podio per dare qualche punticino in più al monegasco. Ora Charles e Sergio si trovano a pari punti nella graduatoria iridata e ad Abu Dhabi ci sarà una sfida nella sfida.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo

Withub

GP GIAPPONE

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	George Russell Mercedes	1:38:34.044	25
2	Lewis Hamilton Mercedes	+1.529s	18
3	Carlos Sainz Ferrari	+4.051s	15
4	Charles Leclerc Ferrari	+8.441s	13
5	Fernando Alonso Alpine Renault	+9.561s	10
6	Max Verstappen Red Bull	+10.056s	8
7	Sergio Perez Red Bull	+14.080s	6
8	Esteban Ocon Alpine Renault	+18.690s	4
9	Valtteri Bottas Alfa Romeo Ferrari	+22.552s	2
10	Lance Stroll Aston Martin	+23.552s	1

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	429
2	Charles Leclerc	Ferrari	290
3	Sergio Perez	Red Bull	290

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Red Bull Racing RBPT	719
2	Ferrari	524
3	Mercedes	505

FIRENZE MAGICA L'Italia festeggia il campo, Marzio Innocenti con il sindaco Dario Nardella in tribuna

«È UNA NAZIONALE STILE ROCKY BALBOA»

▶Il presidente Innocenti: «Non siamo il Gladiatore, ma outsider che devono sempre dare il massimo. Era sbagliato fustigare gli azzurri prima, ora lo sarebbe glorificarli»

RUGBY

Il presidente federale Marzio Innocenti l'aveva previsto al Pedrocchi di Padova, presentando le Autumn Series: «Obiettivo due vittorie». Ci voleva coraggio e fiducia a farlo dopo la "fatal Batumi". Invece a 4 mesi dalla disfatta 28-19 in Georgia l'obiettivo è raggiunto. Travolta Samoa (49-17) e prima storica vittoria con l'Australia (28-27). Il miglior autunno azzurro di sempre; 5 successi nelle ultime 6 partite, a un passo dal record del 1968-69, un'altra era.

Da cosa nasceva la fiducia?
«Dalla valutazione delle rivali. Samoa ha grandi individualità, ma gioca poco insieme. Alla prima partita di un tour ha sempre difficoltà di squadra (infatti alla seconda ha vinto in Georgia 20-19, ridimensionandola, ndr)».

E l'Australia?
«È una squadra in piena costruzione. Nel Quattro Nazioni ha avuto prestazione alterne. In Argentina è stata poco consistente. Veniva in Europa con 33 giocatori per 5 partite, la nostra fra quelle contro Francia e Irlanda. Logico il turn over. Con gli undici cambi fatti si è trovata quasi nella stessa situazione delle Samoa».

Da oggi anche le big non faranno più undici cambi con l'Italia?
«Si metteranno qualche punto di domanda in più prima di farli».

Perciò che Sudafrica ci troveremo davanti sabato a Genova?
«Ha giocato una partita violenta in Francia. Ha problemi di infortuni, stanchezza e squalifiche, ma a questo punto mi aspetto metta la formazione migliore».

Vietato pensare al triplete?

«BATUMI RESTA UN DOLORE, MA È STATO UN PUNTO DI SVOLTA». «GLI SPRINGBOKS SABATO GIOCHERANNO CON IL XV MIGLIORE»

«Con gli Springboks è anzitutto una questione fisica. Se riesci a resistere al loro impatto non hanno un piano B e soffrono le squadre che muovono palla come l'Italia. Quindi, se resisteremo fisicamente, perché no?».

L'obiettivo dell'autunno comunque è già raggiunto.
«Sì, abbiamo visto un'Italia consistente per due partite di fila. Se succederà anche alla terza vuol dire che, forse, consistenti lo stiamo diventando davvero. E in futuro non arriveremo all'80' appesi al calcio sbagliato di Donaldson, ma a risultato acquisito».

Cos'è successo in quattro mesi per passare da Batumi alla prima vittoria con i Wallabies?
«Batumi, appunto. I ragazzi hanno toccato con mano che senza applicazione maniacale e giusta attitudine nessuno ti regala niente e perdi anche dalla Georgia. Quella sconfitta farà male ancora per molto, ma è stata un passaggio fondamentale di crescita».

Il pericolo ora?
«Passare dalla fustigazione continua (l'Italia non merita il Sei Nazioni, Varney non vale nulla, eccetera) alla glorificazione eccessiva. Ci faremmo del male da soli. Noi in questo rugby non siamo il Gladiatore, come ci raccontavamo un tempo, ma Rocky Balboa nel primo film. Degli outsider. Come tali dobbiamo comportarci».

Tre momenti con i Wallabies rimasti negli occhi?
«Una controruck in difesa dove abbiamo recuperato il possesso. Il placcaggio salva-meta di Ioane lungo la linea di touche. Le accelerazioni di Capuozzo, sulla seconda meta, e di Lucchesi, per portare via la palla dalla zona difensiva. Azioni da giocatori di livello mondiale. Gli All Balcks ne hanno 15 in squadra, ora ne abbiamo qualcuno anche noi».

Una dedica speciale?
«Ai rugbisti azzurri che in passato hanno sfiorato la vittoria con l'Australia. Il calcio di Donaldson ha reso loro giustizia.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

È nata una squadra Ora nessuno può snobbare l'Italia

Antonio Liviero

È nata una squadra, la nostra. Non bastano 15 giocatori, seppur di talento, a fare un gruppo solido, organizzato, con un'anima. Lo ha dimostrato nella dolce Firenze, dove già nel 2016 erano caduti gli Springboks, un'Australia abborracciata, confusa tatticamente, debole nella conquista (specie in touche) completamente priva di gioco al piede. Stanca e presuntuosa nella composizione del quindici di partenza, si è trovata impreparata di fronte a un'Italia che invece squadra lo è stata in pieno. È vero che lo stellone ha brillato sugli azzurri all'ultimo palpito del match quando Donaldson ha fallito la trasformazione del sorpasso. Ma se c'era un'enorme pressione su quel calcio il merito va attribuito all'Italia che comunque dalla piazzola ha sprecato troppo: con un po' più di precisione la partita l'avrebbe potuta chiudere in anticipo.

Mischia ordinata e touche sono state impeccabili, la difesa buona nel primo tempo: in pressione controllata, compatta, specie in mezzo. Certo deve fare attenzione all'impulso di qualche giocatore di uscire precipitosamente dalla linea per braccare l'attaccante: ci vuole un po' più di fiducia nell'integrità del sistema di opposizione e nei compagni. Ma l'Italia, anche nella ripresa quando i Wallabies hanno alzato il ritmo, non ha mai smarrito il filo, conservando la lucidità e il carattere per concedere l'ultima meta lontana dai pali e da una facile trasformazione.

Sabato prossimo a Genova è lecito aspettarsi un Sudafrica meno presuntuoso e più ancorato ai fondamentali, in grado di testare la difesa azzurra nel gioco aereo e tattico e liberando ball carrier più abrasivi anche se alla fine di una stagione logorante e all'ultimo "giorno di scuola" prima delle vacanze. Intanto quello che ha fatto vedere la squadra di Crowley nei punti d'impatto, nei recuperi a terra e nella disciplina è promettente. La terza linea, per quanto difetti ancora di esperienza, è determinata, ha portato dinamismo e una ventata di freschezza. Lorenzo Cannone ha avuto in impatto importante e sono curioso di vedere con continuità Zuliani, ragazzo non solo di sacrificio ma capace di fiammate improvvise. Con loro si sono ben integrati i primi cinque uomini del pacchetto e una coppia di centri solida come Brex e Morisi, dando densità alla maglia difensiva, efficacia nei recuperi, in grado di indurre al fallo gli australiani. A ciò va aggiunto un maul che si è rimesso in marcia: avanza, produce piattaforme per segnare, neutralizza le progressioni avversarie. In mediana Varney sta maturando, anche fisicamente e al piede: ha solo bisogno di giocare con continuità. Allan ha diretto bene, pur in una giornata poco brillante dalla piazzola, dimostrandosi una valida alternativa a Garbisi. Si è visto anche (finalmente) un po' di cinismo: come nei 10' di superiorità numerica debitamente capitalizzati. Un rugby nel quale Ioane ci mette la sua potente accelerazione e Capuozzo il caviale e lo champagne.

Crowley, uomo di poche parole, ha saputo trasmettere sicurezza, indirizzando il gioco su binari semplici. Sta portando in Nazionale ciò che è riuscito a fare nel Benetton al cui blocco ha saggiamente deciso di affidarsi (7 avanti su 8 nello schieramento titolare). Il ct conosce in profondità il rugby italiano e sa che non è tutto oro quel che luccica, che le difficoltà non sono alle spalle. Intanto ha vinto in Galles e con l'Australia, è al quinto successo in sei partite e ha una squadra in fiducia. Ora nessuno può snobbarla.

CHAMPAGNE Ange Capuozzo

Peroni Top 10

Le opposte conseguenze del derby

(I. Mal.) La sconfitta per 23-15 nel 174° derby d'Italia di campionato (185° ufficiale) costa doppiamente caro alla FemiCz Rovigo del debuttante allenatore Alessandro Lodi, subentrato al fuggiasco Allister Coetzee. Mentre vale doppio per il Petrarca Padova, per il quale il drive è stato decisivo nelle uniche due mete della gara.
Nei posticipi della 5ª giornata del Peroni Top 10 di rugby, infatti, hanno vinto tutte le big. Così il Rovigo è scivolato al sesto posto, a -9 dalla vetta, mentre il Petrarca resta in zona play-off sorpassando il Viadana, caduto in casa 33-10 contro un rinato Calvisano.
Le Fiamme Oro conservano la vetta solitaria, conquistata nel turno precedente per la prima volta da quando sono tornate nella massima serie, ma rischiano di comprometterla contro i Lyons Piancenza. Avanti 24-3 a fine primo tempo si fanno raggiungere sul 24-24 a un quarto d'ora dalla fine, prima assestare il colpo di grazia con la meta di Biondelli, trasformata da Canna, che insieme agli altri compagni tornati dalle Zebre stanno facendo la differenza nella squadra dei Poliziotti. Anche l'Hbs Colorno di Umberto Casellato rischia più del dovuto contro il fanalino di coda Cus Torino: a 7' dalla fine il suo vantaggio era ancora sotto break (28-22).

RUGBY TOP10

RISULTATI

Colorno – Cus Torino	35-27
Fiamme Oro – Lyons Piacenza	31-24
Petrarca – Cz Rovigo	23-15
Valorugby Emilia – Mogliano	31-21
Viadana – Calvisano	10-33

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FIAMME ORO	22	5	4	0	1	215	136
VALORUGBY EMILIA	19	5	3	2	0	168	105
COLORNO	18	5	4	0	1	124	126
PETRARCA	17	5	3	1	1	200	58
VIADANA	14	5	3	0	2	133	123
CZ ROVIGO	13	5	2	0	3	134	94
CALVISANO	12	5	2	1	2	123	133
LYONS PIACENZA	7	5	1	0	4	124	151
MOGLIANO	4	5	1	0	4	91	197
CUS TORINO	1	5	0	0	5	83	272

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Colorno – Cus Torino; Fiamme Oro – Lyons Piacenza; Petrarca – Cz Rovigo; Valorugby Emilia – Mogliano; Viadana – Calvisano

Il libro sull'avventura del 1973

Sudafrica, il tour azzurro che sfidò l'apartheid

(a.l.) Arriva il Sudafrica. Un rapporto da sempre privilegiato quello con la nazione arcobaleno, con scambi tecnici e tanti giocatori venuti in Italia. Un rapporto decollato in modo avventuroso nel 1973 in pieno apartheid, con il primo tour semipirata in Sudafrica della nostra Nazionale mascherata da selezione. La federazione sudafricana per rompere l'isolamento sportivo invitò l'Italia, pur non ritenendola all'altezza. Nove partite in un mese, senza incontrare gli Springboks. Un tour che scatenò polemiche e che fu annunciato solo quando il gruppo aveva messo piede a Johannesburg ma che di fatto aveva il tacito consenso del

Coni, strappato per aver preteso di giocare con i Leopards, la nazionale dei neri. Quell'esperienza che aprì al nostro rugby un mondo tecnico, è stata magistralmente ricostruita da Massimo Calandri firma ovale di Repubblica. "Non fidarti di gente così" (Mondadori, p.282, euro 20) ha tra gli altri per protagonisti molti giocatori veneti e Luciano Ravagnani inviato del Gazzettino, le cui cronache memorabili scandiscono l'avanzata del racconto. Ne esce una prova avvincente di letteratura non fiction, che narra un viaggio di formazione, dalla scoperta della faccia impietosa del razzismo alla clamorosa disobbedienza civile dopo la partita (l'unica vinta) con i Leopards, quando gli italiani ottennero che i neri fossero ammessi al terzo tempo.

ITALBASKET PER IL PASS MONDIALE

▶Una vittoria degli azzurri in Georgia potrebbe bastare per le qualificazioni

COACH Gianmarco Pozzecco si gioca la qualificazione a Tbilisi

VERSO I MONDIALI

La sconfitta al supplementare contro la Spagna non ha intaccato lo spirito degli azzurri, caricati dall'affetto dei 10.000 di Pesaro ma anche dai dati di ascolto incoraggianti nell'inedito prime-time su Rai2 (quasi 700.000 telespettatori tra Rai e Sky). Ora, però, servono anche i punti, e per accedere alla fase finale dei Mondiali 2023, in programma in Indonesia, Filippine e Giappone, all'ItalBasket può bastare il successo oggi a Tbilisi, nel terzultimo turno del girone L delle qualificazioni. Il match-point per la Nazionale di Gianmarco Pozzecco si configura alle 16 ora italiana (Rai3, SkySport1 e SkySportArena) contro la Georgia di Toko Shengelia, stella della Virtus Bologna. Non è un compito agevole, quello che attende l'Italia. Ma certamente l'occasione è ghiotta: la Tbilisi Arena, che ha ospitato uno dei gironi degli ultimi Europei, offre all'Italia un pass immediato. Con un successo, infatti, gli azzurri salirebbero a +4 sulla Georgia a due gare dalla fine, e soprattutto con il 2-0 nello scontro diretto. L'Italia, infatti, aveva vinto l'andata a Brescia, un successo costato però carissimo, dato che Danilo Gallinari aveva rimediato il grave infortunio al ginocchio che ha chiuso in anticipo il suo 2022. In caso di sconfitta odierna, l'Italia dovrebbe quantomeno difendere il +7 dell'andata (vittoria per 91-84), in modo da avere un piccolo vantaggio in vista dei match dell'ultima finestra, in febbraio, contro Ucraina e Spagna.

NELLO STESSO GIRONE IN CAMPO ANCHE SPAGNA-OLANDA E UCRAINA-ISLANDA IN PALIO TRE POSTI PER SOGNARE

LA STRATEGIA

Per la sfida in Georgia, Pozzecco conferma i 12 della sconfitta in volata contro la Nazionale campione d'Europa di Sergio Scariolo: rispetto alla gara contro la Spagna, però, serve un differente comportamento a rimbalzo (-18 contro gli iberici), dato che proprio vicino a canestro la Georgia conta sulla classe di Shengelia – assente per infortunio a Brescia - e dell'ex canturino Giorgi Shermadini (centro di 2.16), e in generale su un evidente vantaggio in termini di stazza. Pozzecco cita i due lunghi ma anche il naturalizzato Thaddeus McFadden, play-guardia, tra gli uomini da fermare: «Vista la nostra taglia è fondamentale svolgere un buon lavoro tattico sotto canestro. L'obiettivo è fermare l'energia dei loro giocatori migliori, su tutti ovviamente Shengelia, Shermadini e McFadden. Per il resto voglio che i miei ragazzi giochino divertendosi e mettendo come sempre passione». La rotazione azzurra è quindi con il veneziano Marco Spissu, Niccolò Mannion e Tommaso Baldasso in regia, l'altra guardia Reyer Riccardo Moraschini, Michele Vitali, Alessandro Pajola e il naturalizzato John Petrucelli sul perimetro, Amedeo Tessitori (anche lui di casa Reyer), Pippo Ricci, Paul Biligha, Luca Severini e Guglielmo Caruso sotto canestro. Oggi si disputano anche Spagna-Olanda e Ucraina-Islanda. La classifica del girone L vede la Spagna a quota 12, Italia 10, Georgia e Islanda 8, Ucraina 4, Olanda 0, le prime tre vanno ai Mondiali.

Loris Drudi

A1 femminile

Famila e Umana, vittorie senza patemi Le due venete comandano la classifica

(ld) Schio chiama, Venezia risponde. Anche nell'ottavo turno di A1 femminile le due squadre venete si danno battaglia a distanza, con il successo del Famila nell'anticipo a Campobasso che trova la replica da parte dell'Umana Reyer, in casa contro San Giovanni Valdarno. Anche senza Zahui, il Famila Wuber domina in Molise vincendo di 33 lunghezze (52-85) con una grande prova di Ndour (17 punti), Mestdagh (15 con 4-4 da tre) e Howard (14). Venezia non ha problemi contro le toscane, sconfitte 90-46 con Shepard (18 e 13 rimbalzi) e Kuier (16) ancora una volta trascinatrici per la squadra di Andrea Mazzon. Venezia fa la differenza con il 15-2 a cavallo tra i primi due quarti, con Meldere (13 e 8 assist) e Delaere (11) protagoniste in un attacco orchestrato da Yasuma (10 assist), mentre la difesa non concede canestri su azione alle ospiti per oltre cinque minuti. Il 35-17 permette a Venezia di scappare e quindi di gestire il vantaggio. Nel prossimo weekend Venezia vivrà un esame importantissimo a Bologna, contro la Virtus che insegue il duo di testa a soltanto due lunghezze di ritardo. Le V nere vincono il derby a Faenza grazie a una Zandalasini quasi perfetta (24 con 6-7 da tre). Brutto ko casalingo per San Martino di Lupari, sconfitta dalla neopromossa Crema (42-86) che ottiene i primi punti nel massimo campionato. Washington (11) e Ianezic (10) sono le uniche in doppia cifra per San Martino di Lupari, che dopo il 2-13 iniziale non rialza mai la testa, andando sul -20 già a inizio secondo quarto.

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Akronos Moncalieri-RMB Brixia	56-50
All.Sesto S.Giovanni-Gesam Lucca	80-55
E Work Faenza-Virtus S.Bologna	69-79
La Mol.Campobasso-Famila Schio	52-85
Passalacqua Ragusa-Dinamo Sassari	75-78
San Martino Lupari-Parking Crema	42-86
Umana R.Venezia-San Giov.Valdarno	90-46

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	16	8	8	0	666	485
FAMILA SCHIO	16	8	8	0	633	460
VIRTUS S.BOLOGNA	14	8	7	1	685	507
DINAMO SASSARI	12	8	6	2	582	532
ALL.SESTO S.GIOVANNI	12	8	6	2	537	522
LA MOL.CAMPOBASSO	10	8	5	3	517	537
SAN MARTINO LUPARI	8	8	4	4	540	589
PASSALACQUA RAGUSA	6	8	3	5	612	564
AKRONOS MONCALIERI	6	8	3	5	488	568
E WORK FAENZA	4	8	2	6	598	638
PARKING CREMA	2	8	1	7	526	578
GESAM LUCCA	2	8	1	7	492	598
RMB BRIXIA	2	8	1	7	479	610
SAN GIOV.VALDARNO	2	8	1	7	490	657

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Dinamo Sassari-All.Sesto S.Giovanni; E Work Faenza-Passalacqua Ragusa; Gesam Lucca-Famila Schio; Parking Crema-La Mol.Campobasso; RMB Brixia-San Martino Lupari; San Giov.Valdarno-Akronos Moncalieri; Virtus S.Bologna-Umana R.Venezia

Perugia sempre prima ma Cisterna è la sorpresa

VOLLEY

Nella settima giornata di Superlega torna alla vittoria Cisterna, che si conferma una delle realtà più positive di questa fase di stagione. Dirlic (venti punti personali) e compagni hanno la meglio in casa su Civitanova, che pur sbagliando qualcosa di troppo (soprattutto nella prima parte di partita), comunque prova a far valere le sue qualità (14 punti per Nokolov). La squadra pontina resta così in scia alla vetta assieme a Trento, che invece non si distrae in casa con Taranto e chiude i conti in tre set. Il punto di riferimento per Angelo Lorenzetti è sempre Kazyiski, che firma 16 punti, ma Michieletto (15) e Lavia (12) danno il loro contributo. Capolista è sempre Perugia, che anche a Piacenza, nell'anticipo, dimostra di essere squadra profonda e completa. Leal (19 punti) e Simon (12 con sei muri vincenti) guidano gli emiliani che riescono a mettere in difficoltà gli umbri, che però nei momenti decisivi sono più freddi. Per la squadra di Andrea Anastasi ci sono 19 punti di Rychlicki e 17 si Semeniuk. Stop casalingo di Padova, che si arrende 3-1 a Milano. Dopo aver vinto 30-28 un equilibrato primo parziale la squadra di Jacopo Cuttini non riesce a trovare continuità e i meneghini, che possono contare su un Patry da 17 punti e un Loser da dodici ma con sette muri punto, ribaltano la situazione. Per i bianconeri ci sono 18 punti di Petkovic. Continua intanto la sua risalita in classifica Modena, che dopo l'avvio di stagione complicato trova un'altra vittoria con Siena, che però fa soffrire gli emiliani anche più di quanto poteva essere previsto. Modena infatti vince il primo set nettamente, poi si fa raggiungere dai toscani e soffre sia nel terzo che nel quarto (decisi con il minimo scarto) per chiudere il match. Pinali con venti punti è il riferimento di Siena, mentre Modena si affida a Ngapeth (23) e Lagumdzija con 21 e quattro muri vincenti.

Massimo Zilio

PROTAGONISTA Isabelle Haak

Imoco vince e resta prima Tiene il passo solo Milano

DONNE

Prosegue la cavalcata solitaria della Prosecco Doc Imoco, che ottiene la settima vittoria in altrettante partite sconfiggendo Casalmaggiore al Palaverde per 3-1 (25-19, 22-25, 25-17, 25-10) grazie ai 27 punti di Isabelle Haak. Appena dietro, con una partita in meno, tiene il passo anche Milano, altra squadra ancora imbattuta del campionato, a quota 16 punti grazie alla vittoria per 3-0 (25-19, 25-10, 25-18) contro Vallefoglia nell'anticipo del sabato. Resta attaccata al treno delle prime posizioni anche Scandicci, che espugna Macerata per 0-3 (18-25, 11-25, 21-25). La sorpresa della sesta giornata arriva dall'altro anticipo giocato a Novara, dove la Igor crolla nel derby piemontese contro Chieri per 0-3 (16-25, 18-25, 23-25). Un match mai in discussione, con le padrone di casa prive di Danesi ed Adams per problemi fisici che restano ferme a 14 punti, vedendosi sopravanzate da Chieri stessa. Nelle retrovie, secondo punto della stagione per Pinerolo, che perde al tie-break in casa di Perugia, ed il crollo di Busto Arsizio a Bergamo per 3-1. Ma non c'è tempo per rifiatare, perché la Serie A1 femminile scenderà nuovamente in campo già mercoledì sera alle 20.30, tutta in contemporanea. La capolista Imoco scenderà in campo in casa di Pinerolo, ma il big match della settima giornata si disputerà a Scandicci, dove le padrone di casa riceveranno il Vero Volley Milano.

Francesco Maria Cernetti

SUPERLEGA

RISULTATI

Emma Siena-Leo Shoes Modena	1-3
Gas Sales Piacenza-Sir Safety Perugia	1-3
Itas Trentino-Prisma Taranto	3-0
Kioene Padova-Allianz Milano	1-3
Top Volley Cisterna-Lube Civitanova	3-0
Withu Verona-Vero V.Monza	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	21	7	7	0	21	4
ITAS TRENTINO	16	8	5	3	20	13
TOP VOLLEY CISTERNA	13	7	4	3	15	10
LUBE CIVITANOVA	12	8	4	4	15	15
GAS SALES PIACENZA	11	7	4	3	15	12
LEO SHOES MODENA	11	7	3	4	14	14
WITHU VERONA	10	7	3	4	14	14
ALLIANZ MILANO	10	7	4	3	12	14
VERO V.MONZA	7	7	2	5	8	16
KIOENE PADOVA	6	6	3	3	12	15
PRISMA TARANTO	6	7	2	5	8	17
EMMA SIENA	3	6	1	5	6	16

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Allianz Milano-Gas Sales Piacenza; Lube Civitanova-Emma Siena; Prisma Taranto-Leo Shoes Modena; Sir Safety Perugia-Itas Trentino; Vero V.Monza-Top Volley Cisterna; Withu Verona-Kioene Padova

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Eurospin Pinerolo	3-2
HR Macerata-Savino Scandicci	0-3
Igor G.Novara-Fenera Chieri	0-3
Il Bisonte Firenze-Bosca Cuneo	2-3
Imoco Conegliano-VBC Casalmaggiore	3-1
Vero Volley Monza-Megabox Vallefoglia	3-0
Zanetti Bergamo-Unet Busto Arsizio	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	20	7	7	0	21	4
VERO VOLLEY MONZA	16	6	6	0	18	5
FENERA CHIERI	15	6	5	1	15	3
SAVINO SCANDICCI	15	6	5	1	15	4
IGOR G.NOVARA	14	7	5	2	15	9
IL BISONTE FIRENZE	8	6	2	4	10	12
MEGABOX VALLEFOGLIA	8	6	3	3	9	12
VBC CASALMAGGIORE	7	6	2	4	9	12
ZANETTI BERGAMO	7	6	2	4	9	13
BARTOCCINI PERUGIA	6	6	2	4	9	14
BOSCA CUNEO	5	6	2	4	9	16
UNET BUSTO ARSIZIO	3	6	1	5	6	17
HR MACERATA	3	6	1	5	3	16
EUROSPIN PINEROLO	2	6	0	6	7	18

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bartoccini Perugia-Zanetti Bergamo; Bosca Cuneo-HR Macerata; Eurospin Pinerolo-Imoco Conegliano; Megabox Vallefoglia-Il Bisonte Firenze; Savino Scandicci-Vero Volley Monza; Unet Busto Arsizio-Fenera Chieri; VBC Casalmaggiore-Igor G.Novara

METEO

Piogge su parte del Centro-Sud, meglio altrove

DOMANI

VENETO
Nuovo peggioramento del tempo per l'arrivo di una perturbazione da ovest che porter[illegible] piogge sparse su tutta la regione. Fenomeni diffusi in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuove piogge torneranno ad interessare la regione. Precipitazioni che interesseranno con maggiore intensità il Trentino, con locali rovesci.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio stabile ma con nubi irregolari. Dal tardo mattino peggioramento del tempo per l'arrivo di un fronte perturbato, con piogge inizialmente su Alpi e Prealpi, in estensione serale anche in pianura.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · [illegible]ariabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	10	Ancona	7	17
Bolzano	4	10	Bari	13	18
Gorizia	8	13	Bologna	9	13
Padova	6	12	Cagliari	15	21
[illegible]	6	13	[illegible]	8	17
Rovigo	6	12	Genova	10	12
Trento	4	10	Milano	9	10
[illegible]	[illegible]	12	Napoli	13	20
Trieste	10	14	Palermo	15	22
Udine	6	13	Perugia	6	15
Venezia	[illegible]	13	Reggio Calabria	15	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20
Vicenza	5	11	Torino	8	9

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Esterno Notte** Serie Tv. Con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servio
22.25 **Esterno Notte** Serie Tv
23.40 **Cronache criminali** Doc.
0.50 **S'è fatta notte** Talk show
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Speciale Tg Sport** Calcio
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Tg Parlamento** Attualità
17.05 **Tg 2** Informazione
17.15 **Partita della Pace 2022** Calcio
18.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Gruppo Rosso Stefanos Tsitsipas - Novak Djokovic. Tennis: ATP Finals 2022** Tennis. Condotto da Telecronaca Marco Fiocchetti Conduce Cristina Caruso Interviste Maurizio Fanelli, Umberto Martini
23.30 **Re Start** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3**
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
15.55 **Georgia - Italia. Pallacanestro: Qualificazione Coppa del Mondo 2023** Basket
18.00 **Aspettando Geo** Attualità
18.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione**
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore** Documentario

Rai 4
6.30 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **Elementary** Serie Tv
9.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.30 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Elementary** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Running with the Devil - La legge del cartello** Film Thriller. Di Jason Cabell. Con Nicolas Cage, Laurence Fishburne
22.55 **Robert the Bruce - Guerriero e re** Film Storico
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **For Life** Serie Tv
2.30 **Senza traccia** Serie Tv
3.50 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Animali innamorati** Doc.
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **L'incoronazione di Dario** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Gli spettri** Teatro
18.05 **Liszt e Stravinskij** Musicale
19.05 **Strumenti musica colta: Le percussioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **I figli della notte** Film Commedia
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
0.30 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att
16.45 **Chi ucciderà Charley Varrick?** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.05 **La partita** Film Avventura

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
6.40 **Nanà Supergirl** Cartoni
7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Le avventure di Peter Pan** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **xXx - Il ritorno di Xander Cage** Film Azione. Di D.J. Caruso. Con Vin Diesel, Donnie Yen, Deepika Padukone
23.30 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Le armi della vendetta** Film Avventura
10.10 **Terra di confine - Open Range** Film Western
12.55 **Tempo di terrore** Film Western
15.05 **Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia** Film Commedia
17.15 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione. Di John McTiernan. Con Sean Connery, Anthony Peck, Sam Neill
23.45 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Colonia** Film Drammatico. Di Florian Gallenberger. Con Emma Watson, Daniel Brühl, Michael Nyqvist
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario

Rai Scuola
6.00 **The Planets**
6.50 **Le serie di RaiCultura.it**
7.00 **Perfect English serie 2**
7.05 **Gate C** Rubrica
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.00 **Toolbox II** Rubrica
8.15 **TOOLBOX II** Documentario
8.30 **Progetto Scienza**
9.00 **I grandi eventi della natura**
9.50 **Memex** Rubrica
10.20 **Le serie di RaiCultura.it**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Life Below Zero** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie
24.00 **The Queen - La regina** Film Drammatico

TV 8
14.00 **Ritiro mortale** Film Drammatico
15.45 **Il Natale di Chris** Film Commedia
17.30 **Window Wonderland** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
22.30 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
23.30 **La Mala. Banditi a Milano** Documentario
0.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ombre e misteri** Società
15.20 **Storie criminali - I segreti oscuri del Mississippi** Rubrica
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
23.45 **Film** Film

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
18.45 **Parliamone** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
13.00 **Tg News 24 News** Info
16.00 **Tg News 14 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Calcio
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Calcio
23.00 **La partita in un quarto Calcio Napoli Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nel pomeriggio la Luna entrerà nel Leone e ti consentirà di iniziare la settimana con una dose supplementare di sprint. A beneficiarne sarà soprattutto l'**amore**, al quale ti rivolgerai con una carica di vitalità irresistibile e gioiosa. La giornata è arricchita da una dose di ottimismo che ti consente di affrontare gli eventi con particolare dinamismo. In arrivo proposte vantaggiose da studiare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il cielo ti è amico ma oggi si muovono troppe cose per riuscire a stare dietro a tutte. Potrai sentire la necessità di prenderti un momento di pausa per ricaricare le batterie. O semplicemente per ritrovare il tuo centro e poter quindi agire in maniera più ponderata e proficua. L'accento è ancora sulle relazioni, professionali ma soprattutto quelle legate all'**amore**, cui sarà impossibile resistere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Già dal pomeriggio ti sentirai stimolato dalle circostanze e dalle persone che avrai modo di incontrare. È come se si accendesse un motore che ti trasporta con facilità e leggerezza, mettendo in movimento mille cose. Te ne accorgerai nel **lavoro**, settore nel quale potrai mettere a frutto nuove idee e avvalerti di contatti anche estemporanei. Ce la stai mettendo tutta e gli astri ti aiutano a vincere!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel pomeriggio la Luna entra in Leone, ma gli effetti positivi dell'astro notturno continuano a farsi sentire. Sei baciato dalla fortuna, che rende tutto quello che fai facile e destinato al successo. Ti scopri così creativo che riesci a inventare nuove possibilità anche dove gli altri non ne vedono. In **amore** sei particolarmente fortunato. E nel pomeriggio qualcosa si muove anche rispetto ai soldi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ti accorgerai subito che la Luna entra nel tuo segno nel pomeriggio, attraversato da una nuova carica di vitalità che ti consente di affrontare le diverse situazioni in modo semplice e spontaneo. Lascia che le emozioni sgorghino senza volerle controllare. Costituiranno un carburante prezioso che rinvigorisce le tue energie. Grazie a un'occasione molto particolare nel **lavoro**, la situazione si sblocca.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta soprattutto in mattinata di una configurazione possente e favorevole che ti consente di iniziare la settimana con una marcia in più. Le tue energie si moltiplicano e diventa facile sciogliere eventuali nodi o incomprensioni nelle relazioni. Ma forse l'ingrediente più speciale della giornata è quello che viene a rivitalizzare la tua passione. L'**amore** ti chiama a gran voce, cosa aspetti?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Questa settimana si apre con una situazione astrale stimolante, in special modo per quanto riguarda il **lavoro**. Sembra che i pianeti intendano metterti davanti a una bella sfida, di quelle che oltre a rappresentare un'opportunità di successo professionale, costituiscono anche un'occasione di crescita personale. Avrai modo di superare alcuni tuoi limiti e scoprirai che avevi solo paura di aver paura.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te la settimana inizia con una configurazione piuttosto notevole, che ti mette a disposizione tutte le carte di cui hai bisogno per vincere. Senza perdere tempo, mettiti subito all'opera e beneficerai di un supplemento di ispirazione che potrà darti l'impressione di essere un po' veggente. Praticamente tutto fila liscio nella tua giornata. Grandi exploit in **amore** e bei riconoscimenti sul lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Dal pomeriggio, quando la Luna entrerà in Leone, sentirai gonfiarsi le tue vele e un vento amico ti sospingerà verso la meta. Prova a cogliere la sfida che ti viene lanciata. Qualcosa crea forse in te un certo disagio e ti spaventa leggermente. Se invece di retrocedere accetti di avvicinarti a quello che ti intimorisce, scoprirai di aver raggiunto un traguardo importante. Novità positive sui **soldi**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Tu che sei un segno di terra, oggi sei come irrigato dalla valorizzazione dei tre segni d'acqua. Questo si traduce in una grande fertilità nelle tue azioni, raccoglierai frutti ma soprattutto risulterai meno rigido e duro alle persone con cui ti relazioni. Qualcosa di speciale ti ha dato appuntamento nel settore dell'**amore**, un momento di intesa che va oltre le abitudini e ti riporta all'essenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel pomeriggio, con l'ingresso della Luna in Leone, troverai una nuova disponibilità nei confronti del partner. Questo ti renderà più permeabile e disponibile all'**amore**, che è favorito dalla configurazione. Forse ti sarà d'aiuto anche lo sblocco di una situazione difficile nel settore del lavoro, le cose improvvisamente si smuovono e accedi a delle risorse che ti erano precluse. Approfittane subito!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La settimana inizia in bellezza, con un clima generale più favorevole del solito. In **amore** avrai delle conferme che ti faranno molto piacere e ti consentiranno di partire col piede giusto anche negli altri ambiti della tua vita. Non dovrai fare altro che metterti al servizio della tua visione delle cose, particolarmente luminosa e positiva. Sembra che tu stia portando a termine una grande impresa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	89	50	77	81	74	87	56
Cagliari	54	89	14	60	15	56	43	54
Firenze	82	65	40	53	49	51	26	40
Genova	24	111	44	73	73	49	61	49
Milano	59	142	75	87	11	82	46	79
Napoli	85	77	79	69	42	67	8	65
Palermo	83	72	6	55	85	54	71	54
Roma	23	88	66	62	75	59	31	52
Torino	47	53	77	51	76	48	30	48
Venezia	55	114	25	89	32	88	59	86
Nazionale	15	95	72	74	48	55	37	55

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«RIMANIAMO SEMPRE VICINI AI NOSTRI FRATELLI E SORELLE DELLA MARTORIATA UCRAINA, VICINI CON LA PREGHIERA, CON LA SOLIDARIETÀ CONCRETA. LA PACE È POSSIBILE, NON RASSEGNIAMOCI ALLA GUERRA»

Papa Francesco

L'analisi

Il nuovo populismo in nome del clima

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Da qui le azioni eclatanti di attivisti e militanti, tipo appunto il vandalismo soft contro le opere d'arte o sit in sulle arterie trafficate, per sensibilizzare cittadini e potenti sull'apocalisse che rischia seriamente di cancellare il mondo e l'umanità? Ma funziona? S'è aperta una nuova stagione di dissenso civile destinato a cambiare la politica e i suoi attori? A furia di prendersela con Van Gogh, Goya e Picasso o di esasperare gli automobilisti alla fine capiremo?

In realtà, quella che in azione sembra solo l'altra faccia del populismo tanto vilipeso nel discorso pubblico. Una sindrome che si tende a vedere sempre nell'occhio altrui, immaginando di esserne immuni. Per esempio, si biasima chi usa la paura come strumento di consenso politico: l'immigrazione descritta allarmisticamente come un'invasione. Ma il terrore da fine del mondo utilizzato come arma di persuasione e condizionamento è forse un argomento meno demagogico? Tra gli "imprenditori politici della paura", come dicono i sociologi che parlano sociologese, non dovremmo forse inserire anche i professionisti del radicalismo ambientalista? Il populismo convenzionalmente inteso, questa l'altra accusa, azzera la rappresentanza e la mediazione politica: il capo e il popolo, in mezzo niente. Nel caso dei nuovi movimenti ecologisti di protesta, la pretesa è nientemeno di rappresentare gli interessi dell'intera umanità, togliendo alla politica istituzionale (ai singoli Stati e governi, ai partiti) ogni legittimazione e ruolo. Pretendere di fare politica avendo come orizzonte la catastrofe, peraltro imminente, non permette alcun cambiamento reale.

Insomma, populismi concorrenti, nella migliore delle ipotesi, due forme dell'antipolitica, che rendono impossibile qualunque mediazione o riforma o discussione. Tutto e subito, chiedono gli integralisti dell'ambientalismo con uno spirito da millenarismo pseudo-religioso che li rende fanatici e intolleranti quanto i loro omologhi islamisti o cristianisti, anche se rispetto a questi ultimi fanno decisamente più simpatia. Ma aggiungiamoci anche la presunzione di moralità tipica di tutte le autoproclamate avanguardie sociali e politiche: i pochi che agiscono per i molti obnubilati dal conformismo e da una falsa promessa di benessere. Tutte le culture rivoluzionarie del Novecento ci hanno riproposto questa tiritera foriera sempre di pessime realizzazioni: la verità posseduta dagli eletti contro l'ignoranza delle masse. Ma possibile che non ci sia virtù o saggezza nel comportamento delle maggioranze?

Come non bastasse quelle cui stiamo assistendo sono, nessuno dei protagonisti si offenda, proteste largamente ad uso di social e telecamere. Che ne amplificano il messaggio ma al tempo stesso lo scolorano per eccesso di reiterazione. Stiamo assistendo ad uno spettacolo blando che acquieta la buona coscienza ma non produce altro che una generica riprovazione e moltissimi applausi di compiacimento. La rivolta all'acqua di rose. Una protesta senza peraltro rischi personali e senza repressione (si tranquillizzino gli intellettuali che temono stati di polizia che consenta loro di recitare la parte dei martiri del pensiero), condotta in un universo politico-mediatico che ormai assorbe e metabolizza tutto. E che rischia di non fare differenza tra il coraggio del dissenso e un anti-conformismo confortevole e generico.

Le ragazze che in Iran danno scappellotti ai turbanti degli imam per strada puntano anch'esse alla spettacolarizzazione e al turbamento delle coscienze, in compenso rischiano anche la vita. Le loro omologhe a Roma, Amsterdam e Chicago al massimo si beccano una sanzione amministrativa o uno scappellotto dai genitori. Se permettete, non è la stessa cosa. Da un lato si lotta per la libertà, dall'altro si gioca alla lotta in assoluta libertà.

Quanto al carattere effettivamente provocatorio delle loro gesta, c'è da dubitarne. La trasgressione che diventa pedagogia pedante lascia davvero il tempo che trova, soprattutto nell'arte, dove francamente abbiamo già visto di tutto. Per restare in Italia, la grandezza delle teste false di Modigliani (Livorno, 1984) fu che si trattava di una beffa assoluta: una goliardata che mise a nudo la supponenza degli accademici e la credulità dei media. La genialata della fontana di Trevi colorata di rosso (Roma, 2007) fu di rappresentare un inno al vitalismo: una performance di stile futurista, una rivolta solitaria nel nome dell'estetica, sorella maggiore dell'etica.

Al prossimo assalto nei musei coi piselli in scatola (sì, l'abbiamo capito, una pseudo-citazione di Andy Warhol e delle sue zuppe Campbell's riprodotte all'infinito come simbolo della mercificazione), scusate, ma ci faremo uno sbadiglio. I gesti reiterati e tutti eguali non creano una nuova coscienza del mondo, semplicemente annoiano. Le provocazioni che funzionano sono sempre assolute e uniche.

Tutto ciò detto, i ragazzi e le ragazze che protestano - in modo ora pittoresco ora oggettivamente fastidioso - hanno le loro ragioni. Vogliono contare e sperare. Hanno riguardo l'ambiente una sensibilità nuova e migliore delle generazioni precedenti. Hanno idee e convincimenti forti e fanno bene ad esternali. Possono essere, con la loro passione, uno stimolo oggettivo per la politica. Ma sbagliano a pensare che dalla disperazione e dall'assenza di speranza possano nascere soluzioni ai loro (e nostri) problemi. Che tutto il mondo degli adulti congiuri contro di loro (perché mai?). Sbagliano a fidarsi di chi blandisce le loro battaglie e slogan magari per costruirci sopra una bella campagna pubblicitaria. Sbagliano soprattutto a presentarsi come l'ultima generazione (tranquilli, ce ne saranno molte altre) e a non capire che manifestare limitando la libertà altrui, come sempre più spesso capita, non è mai una buona idea: le maggioranze, come le formiche, alla fine perdono la pazienza.

La vignetta

Passioni e solitudini

Alimenti e dieta tra verità e falsi miti

Alessandra Graziottin

Agile e conciso, documentato e leggero, "Fake and cake. Tutto ciò che avreste sempre voluto sapere sui falsi miti alimentari" (Edizioni LSWR, 2022) ha un titolo simpatico e goloso, perfetto per sedurre chi voglia essere aiutato a destreggiarsi tra bugie e leggende alimentari che scorrazzano sul web. In primis, le donne che su cibo, alimentazione e diete vorrebbero essere ben informate, ma trovano poi sul web una giungla di opinioni sine materia, spesso francamente errate. Le autrici, Annamaria Colao e Chiara Graziadio, hanno l'autorevolezza giusta per puntualizzare la linea di confine tra verità e fake in tema di alimentazione, con un mix garbato di precisione scientifica e semplicità comunicativa.

Annamaria Colao, perla dell'Università Federico II di Napoli, è Professore Ordinario di Endocrinologia e titolare della cattedra Unesco "Educazione alla salute e allo sviluppo sostenibile", oltre a svolgere molti altri incarichi prestigiosi. Chiara Graziadio è una delle sue più brillanti allieve. Il libro rientra proprio nel progetto di educazione alla salute, in particolare in ambito alimentare, a cui la professoressa Colao si dedica da anni con passione all'interno della cattedra Unesco.

L'obiettivo del libro è contribuire a contrastare due pandemie sinergiche. La prima, l'infodemia, il diffondersi virale sui social di idee senza sostanza, di franche panzane raccontate come verità di fede. Panzane davvero: termine che in origine indicava un cibo di modesta qualità, pane vecchio bagnato e poco altro, e che oggi metaforicamente definisce la povertà di molti contenuti web, prolifici abitanti di quel popolato reame infodemico dove opinioni, bugie e sciocchezze prosperano a velocità esponenziale, senza traccia di sostanza e verità. La seconda, la insidiosissima pandemia di obesità, la più diffusa minaccia per la salute di tutta la popolazione, in crescita drammatica in tutte le fasce di età. A cominciare dai bambini sovrappeso e obesi, uno su tre, per cui l'Italia ha l'inquietante record europeo, con prevalenza minima nella provincia di Bolzano (14%) e massima proprio in Campania, dove la percentuale di bambini sovrappeso, obesi e gravemente obesi arriva a un inquietante 44%, nell'ultima rilevazione disponibile del 2019.

Se fossi un'insegnante di scienze, utilizzerei questo libro come base di conversazioni e discussioni in classe con gli studenti, proprio per stimolare riflessioni e ricerche sul tema. Il formato leggero, conciso e friendly si presterebbe molto, con un pregevole obiettivo trasformativo: aumentare la capacità degli allievi di scegliere gli alimenti con più attenzione alla propria salute, con meno cibo spazzatura (junk food), più frutta e verdura fresche, più legumi, meno dolci e bibite zuccherate. E più attività fisica e sport, per migliorare bellezza, energia, allegria e gioia di vivere.

Qualche esempio semplice: «L'acqua frizzante provoca gonfiore addominale? Si tratta di un effetto temporaneo che svanisce velocemente. Se assunta prima del pasto, l'acqua frizzante contribuisce a dilatare le pareti gastriche e a ridurre l'appetito. Se sorseggiata durante i pasti, la dilatazione delle pareti dello stomaco stimola invece la secrezione dei succhi gastrici, facilitando la digestione e aumentando il senso di sazietà. [...]E' invece controindicata in caso di disfagia, nelle persone anziane e/o con problemi neurologici. [...]Qual è la quantità d'acqua raccomandata? 2.5 litri al giorno per gli uomini e 2 litri per le donne, aumentando di 350 ml in gravidanza e 700 ml in allattamento (indicazioni tratte dalla IV revisione dei Larn, Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana)».

E il latte? «E' un alimento fondamentale nella dieta mediterranea moderna, che dal 2010 è considerata patrimonio immateriale dell'Unesco. Secondo i principi della dieta mediterranea, la popolazione adulta (18-65 anni) dovrebbe consumare 3 porzioni (125 mg a porzione) di latte e/o yoghurt, per soddisfare circa la metà del fabbisogno di calcio di un individuo adulto. Il calcio contenuto nel latte è abbondante (119 mg/100 grammi) e biodisponibile, arricchito di altri oligoelementi, sali minerali e vitamine idro- e liposolubili (vitamina A e D). I limiti all'uso sono il contenuto in grassi saturi e eventuali intolleranze al lattosio. Pastorizzazione e trattamento Ultra High temperature (Uht) ne garantiscono sicurezza e durata». Importante: «Il latte è attualmente uno degli alimenti con la minore concentrazione di residui antibiotici». E così via.

Ottimo il capitolo sulla dieta chetogenica, sulle diete "fai da te", sulla crononutrizione: non è importante solo cosa si mangia e quanto, ma anche quando si mangia, per armonizzare la scelta ottimale del cibo con i bioritmi del corpo.

Nove capitoli per saperne di più, con risposte solide e semplici, date con la giusta autorevolezza di cui fidarsi con gusto.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/11/2022 è stata di **44.380**

BONUS
BONUS
BONUS
BONUS

IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Novembre 2022

Beato Giovanni Liccio. A Cáccamo in Sicilia, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, insigne per la carità verso il prossimo e per l'impegno nella propagazione della preghiera del Rosario.

10°C 13°C
Il Sole Sorge 7:03 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 21:09 Cala 12:40

IL DIRETTORE DEL PAFF! RACCONTA IL RIVOLUZIONARIO WILL EISNER

Bonitatibus a pagina X

Teatro
Gli Oblivion in scena con la loro Rhapsody
A pagina X

Udine verso le urne
Cittadini e Sinergia civica due incognite a centrosinistra

Cittadini e Sinergia civica rappresentano due incogniti per il centrosinistra impegnato nella campagna elettorale udinese.
A pagina VII

Muore contro un albero a pochi metri da casa

▶Dolore a Osoppo Vittima il 21enne Luca Mercanti

Luca Mercanti aveva 21 anni. È rimasto vittima ieri notte di un tragico incidente stradale, avvenuto poco distante da casa, in viale Volontari della Libertà a Osoppo, dove abitava con i genitori e la sorella. Il ragazzo rientrava dopo aver trascorso la serata con gli amici a Gemona. Era alla guida della sua auto, una Opel Corsa, quando è andato a sbattere contro un albero a borso strada. Ha perso il controllo all'improvviso, non si esclude un colpo di sonno. A dare l'allarme è stata una guardia giurata, ma nonostante l'arrivo dell'équipe dell'elisoccorso e la presenza del personale sanitario arrivato in ambulanza, non è stato possibile salvargli la vita.

Il sindaco Luigino Bottoni lo ha ricordato con parole affettuose: «Era un ragazzo eccezionale, educato, intelligente, con la testa sulle spalle, sempre sorridente. La vita è un attimo non ci rendiamo conto se non quando tocchiamo con mano. E non troviamo le risposte. Una tragedia inaspettata, enorme, una tristezza infinita».

Zanirato a pagina V

INCIDENTE La parte anteriore dell'auto distrutta dopo l'impatto

Controlli
Notte di controlli, dodici patenti ritirate e due automobilisti positivi al drogometro

Dodici patenti ritirate e 120 punti decurtati. Questo il bilancio della nuova nottata di controlli disposta dal Questore di Udine sulle strade dell'hinterland cittadino. Due automobilisti sono poi risultati positivi alle sostanze stupefacenti.

A pagina V

PREVENZIONE La Polstrada

Farmaci, scorte esaurite causa Covid

▶Attese per antinfiammatori e antipiretici. Federfarma: incide il picco di contagi dell'estate e le consegne sono in ritardo

Non è più così facile trovare immediatamente a disposizione le medicine "classiche". Capita sempre più spesso di sentirsi rispondere dal farmacista di turno di tornare il giorno successivo. O ancora peggio: «Non abbiamo disponibilità». Così per medicine come ibuprofene, antipiretici, antinfiammatori, inalatori per risolvere problemi respiratori. Una condizione confermata dai farmacisti e anche dai vertici di Federfarma. Cosa sta succedendo? Perché nelle farmacie si fa fatica a trovare le medicine? Le consegne da parte delle aziende sono in ritardo e a incidere sarebbero stati i picchi di Covid dell'estate. «Durante la bella stagione vivevamo un crollo della domanda di questo tipo di farmaci - spiega Francesco Innocente (Federfarma) -. Quest'anno invece è successo l'opposto: c'è stato un picco di contagi e le difficoltà le viviamo ancora oggi».

A pagina III

Ambiente
Fotovoltaico nelle scuole Non ci sono soldi

Non ci sono soldi per installare gli impianti fotovoltaici sulle coperture delle scuole. E il consigliere regionale Nicola Conficoni alza la voce: «Gli edifici sono energivori e poco rispondenti a criteri di sostenibilità. Se a Trieste esistono forti impedimenti strutturali e architettonici, nelle altre province la situazione è desolante: a Gorizia solo 5 istituti su 19 sono dotati di impiant, mentre tra Udine e Pordenone, su 85 edifici presenti, meno di 10 sono dotati di pannelli solari».

A pagina VII

L'Ateneo nella classifica americana

Scienziati, in 49 tra i più citati al mondo

Ci sono 49 ricercatori dell'Università di Udine tra i più citati al mondo.

Rossato a pagina IV

Superbonus
Modalità d'accesso più confuse

Il superbonus ripensato dal Governo di Giorgia Meloni «dà l'idea che l'obiettivo ultimo sia far utilizzare la misura il meno possibile e riversare sui soggetti in prima linea, imprese incluse, l'onere di spiegarlo». Parole del capocategoria regionale degli Edili di Confartigianato, Alessandro Zadro. I dubbi riguardano non la riduzione dal 110 al 90%, quanto la modalità per poterne fruire, soprattutto per case singole private, il mercato più importante per le piccole e medie imprese artigiane.

A pagina II

Deulofeu: ho temuto il peggio, ma la paura è passata

L'infortunio occorso a Deulofeu ha sicuramente fatto correre un brivido dietro la schiena di Sottil e di tutti i tifosi bianconeri. L'uscita dal campo con le lacrime asciugate con la maglia bianconera non hanno lasciato sensazioni positive. I replay hanno evidenziato come l'infortunio fosse capitato per una (leggera) distorsione del ginocchio. La storia clinica del catalano non aveva di certo fatto presagire il meglio, ma a fine gara già Sottil aveva dispensato un pochino di fiducia, confermata dalle impressioni del giocatore: «Ho pensato al peggio - scrive su Instagram Deulofeu -. Per fortuna però è finita lì la paura, non si tratta di niente di grave».

NULLA DI GRAVE Gerard Deulofeu ritrova il sorriso dopo lo stop

Basket serie A2
L'Old Wild West sbanca Mantova con un "Mat" Palumbo stellare

Sentito che botto? È esploso Palumbo. Dopo un avvio di campionato abbastanza da oggetto misterioso - a dispetto delle parolone spese al suo arrivo a Udine dallo staff tecnico - il play-guardia bianconero ha espresso tutto il suo potenziale, in una volta sola, proprio alla Grana Padano Arena di Mantova.

Sindici a pagina XXII

PLAY-GUARDIA Mattia Palumbo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Casa, le nuove regole

EDILIZIA

Il Superbonus rivisto e corretto? Corsa ad ostacoli

▶Le preoccupazioni di Alessandro Zadro, capocategoria degli edili di Confartigianato

▶Tra le criticità ci sono le modalità di accesso per le case singole e la platea dei beneficiari

Il superbonus così come è stato ripensato dal Governo di Giorgia Meloni con il decreto legge varato l'altro giorno dal Consiglio dei ministri «dà l'idea che l'obiettivo ultimo sia far utilizzare la misura il meno possibile e riversare sui soggetti in prima linea, imprese incluse, l'onere di spiegarlo a coloro che sono propensi ad adoperarlo da qui in avanti». È la considerazione di fondo che sviluppa il capocategoria regionale degli Edili di Confartigianato Fvg, Alessandro Zadro, prima di scendere nei dettagli di una norma che «continua a far vivere in modo non efficace un'azione già di per sé nata male». Il pensiero dell'imprenditore artigiano corre alle grandi aspettative che il Superbonus aveva creato e ai ripetuti stop and go che ne hanno reso la vita assai travagliata, soprattutto per le imprese impiegate nei cantieri, ma anche per i cittadini sempre in dubbio se poter avviare e poter portare a termine i lavori.

LE PERPLESSITÀ

A far rendere perplessi gli artigiani non è la riduzione della percentuale del Superbonus, dal 110 al 90% dal primo gennaio 2023, quanto la modalità per poterne fruire, soprattutto in riferimento agli interventi sulle case singole private, il mercato più importante per le piccole e medie imprese artigiane. Le criticità si annidano nel tetto reddituale posto dal decreto per poter accedere alla misura e negli incagli che sussistono rispetto alla cessione del credito. «Può accedere al superbonus chi ha un reddito non superiore a 15mila euro, che sale fino a 52.500 euro per una famiglia con due figli. A ogni figlio in più si aggiungono 15mila euro. È evidente che è una platea assai circoscritta – considera Zardo -. Chi può permettersi di investire avendo a disposizione 15mila euro?».

PESA LA RIDEFINIZIONE DEL TETTO REDDITUALE «CHI PUÒ PERMETTERSI DI INVESTIRE AVENDO A DISPOSIZIONE QUINDICIMILA EURO»

CANTIERI Dall'archivio un operaio edile al lavoro; Alessandro Zadro, capocategoria di Confartigianato

CESSIONE DEL CREDITO

Ma anche ammesso che vi siano molti soggetti disposti a farlo, il capocategoria regionale degli Edili di Confartigianato Fvg evidenzia l'altro ostacolo che gli si para davanti: «La cessione del credito. Se il Governo non interviene in modo significativo su questo fronte, il privato non può cedere il suo credito, l'impresa non può fare lo sconto in fattura e i lavori non partono». Il problema della cessione del credito, già assai penalizzante in questi mesi, si fa ancora più stringente con le nuove disposizioni. Concretamente, Zadro esemplifica: «Ipotizziamo che una persona con 15mila euro di reddito decida di fare un intervento di efficientamento energetico sulla propria abitazione che vale 150mila euro. Su tale cifra ipotizziamo una riduzione di 100mila euro in cinque anni, cioè 20mila euro l'anno e con uno sconto quindi inferiore al 90%. Poiché la detrazione fiscale è in rapporto alla propria capienza fiscale, nel caso specifico potrebbe essere 2.000-3.000 euro, cosa ne sarà della restante quota se un istituto di credito o altri soggetti non comprano il credito? Nel frattempo, chi esegue i lavori dovrebbe essere pagato». Un quadro complesso sì, ma che, evidenzia Zadro, è esattamente quello che si trovano davanti i cittadini e le imprese che affrontano una ristrutturazione volendosi avvalere del Superbonus.

LE NUOVE REGOLE

Non del tutto esenti da problematiche, poi, le nuove regole previste per regolamentare i lavori avviati o progettati facendo riferimento al Superbonus al 110 per cento. «È positivo il fatto che sia stata confermata l'aliquota al 110% per le spese pagate fino a marzo 2023 – considera Zadro -, ma il concetto di fondo non cambia: è tragico cambiare le regole in corsa. Pare quasi che al legislatore manchi una visione complessiva». Se poi è «indubbia la boccata d'ossigeno che questa misura ha dato negli ultimi due anni al settore dell'edilizia», prosegue l'imprenditore, «è anche realistico pensare che il futuro delle nostre imprese non possa contare sul ritmo di crescita avuto sin qui. Peseranno i costi dei materiali, oltreché le nuove limitazioni al superbonus. Ciò che sarebbe auspicabile è una legislazione chiara e duratura nel tempo ,per una costante rigenerazione del patrimonio immobiliare. Che per altro sembra una via obbligata se dobbiamo contenere i consumi e i costi dell'energia».

A.L.

A TEMERE GLI IMPATTI DELLE CORREZIONI PORTATE DAL GOVERNO SONO SOPRATTUTTO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

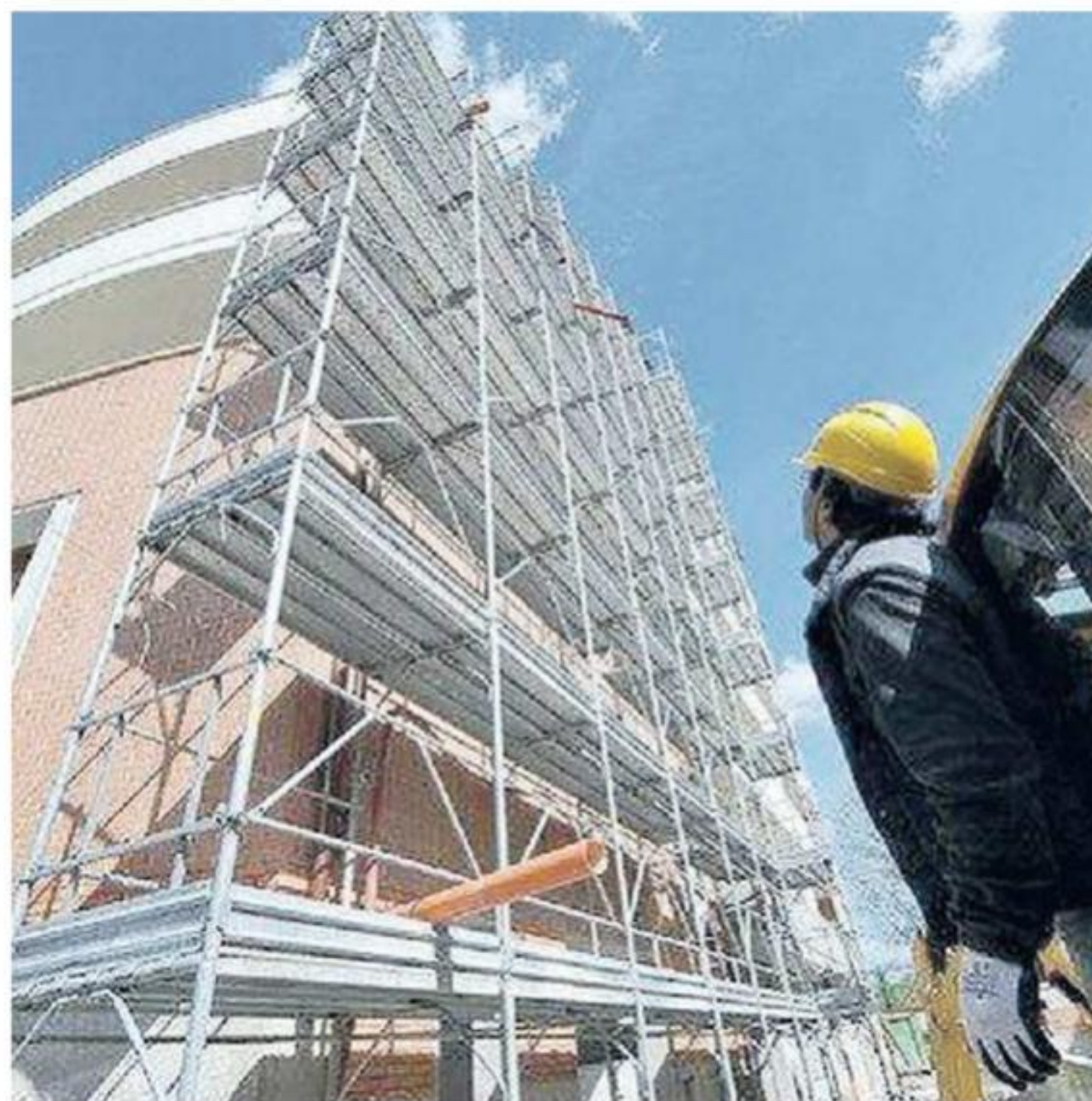
Nella patria dei muratori non si trova manodopera L'appello di Tilatti ai giovani

L'EMERGENZA

«Dopo essere stata la patria dei muratori, dei carpentieri, dei piastrellisti che con la loro altissima professionalità hanno lasciato un segno in tante aree del mondo, ora il Friuli Venezia Giulia rischia di essere la regione dove non si trovano queste figure neppure per garantire l'ordinaria manutenzione». Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, sceglie una concretizzazione efficace e immediatamente comprensibile ai più, per raccontare lo stato di difficoltà in cui versa il settore produttivo regionale, artigianato compreso, causa assenza di manodopera qualificata o intenzionata a qualificarsi. Il problema ha diverse origini e deve, conseguentemente, contemplare diverse azioni per poter essere affrontato nell'immediato e, auspicabilmente, superato nel futuro.

«Innanzitutto, è necessario far comprendere ai giovani che anche nei lavori più antichi, come per l'appunto quelli in edilizia, la digitalizzazione ormai è una realtà – spiega Tilatti -. In parallelo, però, è altrettanto significativo ricordare a tutti che, anche nell'epoca della digitalizzazione diffusa, la manualità resta fondamentale in molti mestieri. E questo aspetto non è negativo. Tutt'altro, consente alle persone di mettere in gioco se stessi e la propria autonomia e anche creatività. In cantiere, per esempio, il lavoro di fatto cambia ogni giorno, con il progredire dell'intervento». Costruendo il suo ragionamento, Tilatti non nasconde tuttavia che il Friuli Venezia Giulia e l'Italia hanno davanti un problema oggettivo: la curva demografica, che «è impietosa». Continuando di questo passo, «tra dieci-quindici anni la regione avrà una popolazione sensibilmente ridotta e con essa inevitabilmente caleranno i lavoratori e, di conseguenza, anche il numero delle imprese».

IL PRESIDENTE DEGLI ARTIGIANI SPRONA I RAGAZZI: «LA DIGITALIZZAZIONE ORMAI È UNA REALTÀ ANCHE NELL'EDILIZIA»

Scenario invertibile? Sì, considera Tilatti, a patto che si agisca su più fronti: sostegno alla natalità e una politica per un'immigrazione regolare e programmata. «Le istituzioni devono mettere in atto tutte le azioni possibili affinché chi ancora oggi desidera mettere al mondo un figlio possa trovare attorno a sé condizioni che supportino e favoriscano questa volontà e non la ostacolino – sostiene -. Dobbiamo mettere in conto che, comunque, queste azioni potrebbero avere un'efficacia per il settore produttivo tra 20-25 anni. Nel frattempo, occorre gestire la situazione». Nella visione del presidente di Confartigianato Fvg, la via è pressoché obbligata: «È indispensabile una politica di gestione dell'immigrazione regolare che gestisca flussi d'ingresso programmati – illustra – e che garantisca, poi, tempi rapidi per il disbrigo delle pratiche burocratiche e possibilità di insediamento ai nuovi arrivati. Se le persone trovano lavoro e hanno una residenza stabile, l'integrazione è di per sé facilitata». Per questo, Tilatti auspica «un'azione importante anche da parte dell'Europa, che non può lasciare che un Paese, ma anche una regione come il Friuli Venezia Giulia alle prese con la rotta Balcanica, gestisca da solo flussi costanti e significativi».

LAVORO In Friuli Venezia Giulia c'è fame di muratori, carpentieri e pavimentisti. La manodopera viene garantita dagli immigrati

Nell'attesa, Confartigianato la scorsa primavera ha organizzato un appuntamento di incontro tra domanda e offerta di occupazione con 22 aziende artigiane che hanno messo a disposizione 36 posizioni di lavoro nei settori dell'impiantistica, della meccanica, del legno, dell'Itc e dell'elettronica. Hanno inviato il proprio curriculum 80 persone e sono state 50 quelle selezionate, avendo una formazione coerente con la domanda. Sono seguiti 68 colloqui, dai quali sono derivate una decina di assunzioni a tempo determinato o indeterminato. Un'esperienza che, nel complesso, è stata considerata positiva e che Confartigianato Fvg pensa di ripetere, data la costante richiesta di manodopera da parte delle aziende aderenti.

A.L.

I nodi della sanità

Medicine introvabili L'estate del Covid ha bruciato le scorte

▶Federfarma: «Assalto a ibuprofene e antinfiammatori, non ne abbiamo»

▶Da Pordenone a Udine lunghe attese e proteste. Le aziende sono in ritardo

IN FARMACIA In Friuli si registra una carenza di medicinali

IL CASO

Chi ha varcato la soglia di una farmacia del Friuli Venezia Giulia magari con due linee di febbre o un po' di tosse se ne sarà accorto: non è più così facile trovare immediatamente a disposizione le medicine "classiche". Capita sempre più spesso di sentirsi rispondere dal farmacista di turno di tornare il giorno successivo. Oppure ancora peggio: «Non abbiamo disponibilità». E non si sta parlando di farmaci ricercati, magari disponibili su ordinazione, bensì delle medicine che prima erano le più diffuse sul mercato: ibuprofene, antipiretici, antinfiammatori, inalatori per risolvere problemi respiratori. Ci sono periodi, nella nostra regione, in cui sono ormai quasi introvabili. Una condizione confermata dai farmacisti e anche dai vertici di Federfarma. Cosa sta succedendo? Perché nelle farmacie si fa fatica a trovare le medicine? C'è una corsa alle cure o i problemi sono a monte? A tutte queste domande ha provato a rispondere Francesco Innocente, leader locale di Federfarma.

IL PROBLEMA

Mancano le medicine in farmacia, gli scaffali sono sempre più spesso vuoti. «È vero - conferma Innocente - siamo in difficoltà sui farmaci più comuni. Il picco c'è stato questa estate, ma anche adesso riscontriamo questo problema. E il Covid c'entra sicuramente». La coda della pandemia, quindi. Sempre più persone, una volta riscontrata la positività al tampone, seguono ormai un protocollo standard: antipiretici per abbassare la febbre, antinfiammatori e ibuprofene per il mal di testa e i dolori. È i Covid che si "normalizza", ma per le farmacie è un problema. «Facciamo un esempio - illustra Innocente -: di solito durante la bella stagione vivevamo un crollo della domanda di questo tipo di farmaci. Quest'anno invece è successo l'opposto: c'è stato un picco, e le difficoltà le viviamo ancora oggi. Ci sono medicine che non si trovano, perché le aziende produttrici non si sono allineate alle richieste del mercato. Ci vuole tempo e non ne hanno avuto, così le scorte sono scarse. Mentre la richiesta è monstre». È in netto aumento, ad esempio, anche la domanda di prodotti contro le difficoltà respiratorie. Si tratta di farmaci nuovi, che prevedono una somministrazione molto più comoda rispetto al passato. «E i medici - prosegue il vertice di Federfarma - ne prescrivono sempre di più. Il risultato? Non si trovano più i prodotti e facciamo fatica ad accontentare i clienti».

LA MAPPA

Le difficoltà maggiori si riscontrano ad esempio sull'ibuprofene. È il principio attivo più comune per lenire i sintomi del mal di testa e dei dolori in genere. Di marche ce ne sono ormai a decine, ma la crisi riguarda tutte le farmacie e tutte le case produttrici. Colpa in questo caso dell'onda lunga delle richieste che si sono impennate in estate e che continuano ad essere molto alte anche in autunno. Al secondo posto i farmaci che come obiettivo hanno quello di abbassare la temperatura corporea in caso di febbre alta. «Dev'essere riorganizzata tutta la produzione - prosegue Innocente - e non saranno tempi brevi». I disagi, insomma, si dovranno sopportare ancora per diverso tempo. E il problema non riguarda solamente il mondo degli adulti. Ultimamente nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia non si trovano nemmeno molti prodotti dedicati ai bambini. «Si sta verificando un'impennata delle richieste - conferma il leader di Federfarma - per quanto riguarda i farmaci che combattono la febbre nei più piccoli. Le aziende sono costrette a rincorrere il mercato e si verifica un intasamento mai visto prima nel nostro settore». Una situazione che a gennaio, con la convivenza tra Covid e influenza tradizionale, potrebbe perfino peggiorare.

M.A.

La pandemia

Quarte dosi, regione sempre in ritardo

L'allarme e soprattutto i tempi bui sono concetti fortunatamente lontani. Ma il Friuli Venezia Giulia anche in questa fase più rilassata e rilassante non riesce a raggiungere la media nazionale in un caso e nell'altro è al di sopra della media stessa, ma anche in questa seconda fattispecie non è una buona notizia. Si parte dalla campagna vaccinale, finita nel silenzio ma ancora necessaria soprattutto per garantire la protezione delle persone più anziane oppure dei pazienti con un elevato grado di fragilità. La nostra regione, infatti, non riesce ancora a raggiungere la media nazionale per quanto riguarda la copertura delle quarte dosi, lanciate ancora diversi mesi fa ma mai realmente decollate. In Friuli - ecco i dati - è stato immunizzato con il secondo booster (quarta dose complessiva) il 22 per cento della popolazione di riferimento, mentre in Italia si è arrivati al 24 per cento. Domina il Piemonte con un'immunizzazione che ha raggiunto la ragguardevole quota del 36 per cento. Sempre il Friuli, poi, è tra le uniche tre regioni a superare il primo livello di allerta per l'occupazione delle Aree mediche dedicate ai pazienti Covid. Nel dettaglio, i reparti sono pieni al 15 per cento. Le altre due regioni sono l'Umbria e la Liguria.

Conficoni (Pd): «Rincari anche per i disabili»

LA POLEMICA

«Ancora una volta la Regione lascia i cittadini soli di fronte alle loro difficoltà. Ignorando gli appelli, la giunta Fedriga non ha fatto nulla per evitare il rincaro dei servizi alle persone disabili. Sollecitiamo nuovamente un intervento». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd). «Il fatto che in un momento di crisi si sia deciso di ritoccare le tariffe al rialzo è quanto mai inopportuno. Seppur condiviso in maniera unanime dai sindaci del pordenonese, infatti, il provvedimento pesa negativamente sulle spalle di famiglie in difficoltà» commenta Conficoni ricordando che «lo scorso giugno, rispondendo a una nostra interrogazione, l'assessore Riccardi aveva chiarito che le maggiori uscite a carico degli utenti ammontano a 90mila euro. Nonostante gli ultimi assestamenti del bilancio regionale abbiano ripartito oltre un miliardo, però, il nostro appello a non penalizzare ulteriormente famiglie già colpite dall'inflazione è caduto nel vuoto. Noi non siamo stati ascoltati, ma l'assessore Riccardi non sia sordo anche difronte al ricorso dei cittadini e promuova una soluzione politica al problema».

Vaccini in farmacia, si parte A Pavia di Udine primo test poi tocca al Friuli Occidentale

LA SVOLTA

Ci siamo. In ritardo, ma i vaccini stanno per arrivare nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia. Sia quelli contro il Covid (saranno i più aggiornati, efficaci contro Omicron e le sue varianti "sorelle") che quelli utili a combattere l'influenza, malattia ancora pericolosa soprattutto per le persone anziane o immunocompromesse. Giovedì, infatti, dopo la delibera della giunta regionale le farmacie hanno attivato il sistema telematico necessario alla partenza dell'operazione. L'avvio esecutivo delle prime somministrazioni avverrà questa settimana e si partirà da Udine.

La prima farmacia a testare il nuovo "format" delle vaccinazioni contro l'influenza e il Covid sarà la "Pancino" di Pavia di Udine. Una prova di una settimana, soprattutto per quanto riguarda il sistema informatico chiamato a gestire le prenotazioni e i certificati vaccinali, dopodiché si passerà alla seconda fase della campagna, quella che interesserà tutto il Friuli Venezia Giulia. «È stato scelto un avvio soft - spiega il presidente di Federfarma di Pordenone, Francesco Innocente - per permettere ai farmacisti di adattarsi e di prendere confidenza con la strumentazione. Nel Friuli Occidentale i primi vaccini arriveranno entro l'inizio di dicembre e si partirà con due farmacie». Nel dettaglio, saranno quella gestita dallo stesso Innocente a Fiume Veneto e la farmacia Furlanis a Polcenigo che gestirà l'area del Sacilese e dintorni. Il concetto è quello di attivare un punto a beneficio della città e un altro al servizio delle zone più decentrate. Per ora. Se il secondo test andrà bene, poi, si potrà estendere l'operazione per rendere la somministrazione dei due vaccini molto più capillari. Non tutte le farmacie, però, saranno pronte ad accogliere tra i propri servizi anche quello legato alle vaccinazioni contro il Covid e l'influenza. È nota, infatti, la carenza di farmacisti che sta colpendo indistintamente tutti i punti vendita della regione. L'attività di immunizzazione, poi, presuppone da un lato la presenza di farmacisti in possesso di un "patentino" (lo si conquista dopo un corso) e dall'altro in molti casi anche la necessità di ricorrere a personale infermieristico. E se si parla di infermieri, anche gli ospedali fanno fatica a trovarli sul mercato. C'è poi il lato prettamente economico dell'operazione. La quota di rimborso per ogni vaccino somministrato dalle farmacie è di dieci euro: questo l'accordo siglato con la Regione a suo tempo. I costi, stando a quanto riferiscono i farmacisti, sarebbero però molto più alti del previsto, a partire dalla formazione dei professionisti. Si tratta quindi di un lavoro in perdita che non tutti accetteranno. «Chi lo farà - assicura però Innocente - dimostrerà di essere vicino alla popolazione e di essere parte di un'importante operazione di sanità pubblica». Oltre che di una svolta rispetto al passato, che sgraverà i medici di base e gli ospedali.

LA SVOLTA Dalla prossima settimana anche in Friuli parte la sperimentazione: vaccini nelle farmacie (Ansa)

M.A.

I cervelli che non fuggono

Ateneo, scienziati tra i big della ricerca

▶È salito a 49 il numero di ricercatori che operano in Friuli inseriti dall'Università di Stanford tra i più influenti al mondo

▶Da Lara Manzocco che sperimenta nel campo alimentare fino all'intelligenza artificiale del pordenonese Niki Martinel

ECCELLENZE

Grande soddisfazione per l'ateneo di Udine. L'annuale ricerca, condotta dall'Università americana di Stanford e pubblicata dalla rivista specializzata Plos Biology, che calcola, su base mondiale, l'impatto della produzione scientifica di professori e ricercatori, per l'anno 2021 ha inserito tra gli scienziati più influenti ben 49 rappresentanti dell'università friulana. Un risultato significativo e che dimostra come, anche nelle università più piccole e in qualche modo periferiche, sia possibile fare ricerche riconosciute dalla comunità scientifica internazionale. E che, se possono lavorare con profitto in loco, i famosi cervelli non necessariamente devono prendere la fuga e allontanarsi dall'Italia, se non per dei periodi di approfondimento e studio, ma possono proseguire con soddisfazione il loro percorso accademico e di ricerca anche nel Bel Paese.

I PERCORSI

L'esempio arriva dalla storia di quattro ricercatori, tutti operanti in diversi ambiti di studio e ricerca, ma che hanno come tratto distintivo la possibilità di sperimentare al massimo livello anche in Friuli. La professoressa Lara Manzocco è friulana e ha svolto la propria carriera accademica nella regione d'origine, a parte un periodo di studio al Department of Food Science and Nutrition dell'Università del Minnesota. Ricopre il ruolo di professoressa associata insegnando “Food Structures & Physical Properties”, “Research and Development for food productions” nel corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie alimentari e Tecnologie Alimentari per la laurea triennale in Scienza e Cultura del Cibo. Parte degli insegnamenti, come si evince, sono in lingua inglese per inserire ancora meglio in percorsi di ricerca internazionale gli studenti. «Nel nostro settore l'interazione con le aziende del comparto alimentare è fondamentale – sottolinea la professoressa – e questa è una delle due cose essenziali per fare ricerca: rispondere alle esigenze pratiche. L'altra è quella di lavorare in un gruppo strutturato, sfruttando le competenze di ognuno».

GLI STUDI

La ricerca viene tenuta in ampia considerazione. «Certo, perché prima di essere docenti, siamo innanzitutto ricercatori. Ed è questo che ci permette anche di fornire didattica di qualità e formare le prossime generazioni». Manzocco è una habituèe della classifica di Plos Biology. «È gratificante ottenere questo riconoscimento. Il nostro ambito di ricerca è fortunato perché risponde a una necessità sociale. Cerchiamo di immaginare le modalità di produzione degli alimenti, non a breve scadenza, ma nel futuro, rispondendo anche alle esigenze del mercato. Fatto che da un lato ci stimola e dall'altro ci permette di finanziare la ricerca». Gli esempi di ricerca sono diversi ed interessanti. Attualmente per conservare un prodotto si utilizza principalmente lo shock termico. Processi a caldo come la pastorizzazione o a freddo come il congelamento. Processi che hanno un alto costo energetico. Per ridurre l'impatto di questi interventi termici si sta studiando un metodo per sfruttare l'effetto della pressione, che per essere generata avrebbe un costo energetico prossimo a zero. Vedremo se questa innovazione riuscirà a modificare radicalmente le nostre abitudini quotidiane».

RICERCATORI A partire da sinistra Niki Martinel, Rossano Girometti, Enrico Salvati e Lara Manzocco, scienziati dell'ateneo friulano

L'INGEGNERE ENRICO SALVATI ANALIZZA I MATERIALI PER EVITARE INFORTUNI E TUTELARE L'INCOLUMITÀ PUBBLICA

ROSSANO GIROMETTI STA LAVORANDO PER DARE RISPOSTE PIÙ EFFICACI A CHI HA IL TUMORE ALLA PROSTATA

MACCHINE ARTIFICIALI

Arriva da Spilimbergo il trentaseienne Niki Martinel, associato che si occupa di computer vision e machine learning, ovvero lo sviluppo delle intelligenze artificiali. Dopo le superiori al Kennedy di Pordenone, frequenta l'università di Borgomeduna, dove si laurea in Scienze multimediali. La passione è in qualche modo familiare, perché Martinel passava le estati a sviluppare foto nel negozio del padre Mauro, fotografo. «Tanti potrebbero considerare il mio percorso informatico di serie B – sottolinea – la mia fortuna è stata il tirocinio alla Mediastudio che si occupa di studi 3D. Il mio è stato un percorso particolare perché non solo scientifico. Alla fine mi ha portato in California e ora qui a Udine sperimento cose nuove, in particolare sulle elaborazioni delle immagini per la sicurezza. In pratica cerco di far diventare realtà quello che di solito si vede solo nelle serie TV come CSI».

L'INGEGNERE

Enrico Salvati di anni ne ha 35 e arriva da Salerno. È un ingegnere meccanico. La ricerca che lo ha fatto entrare nell'Olimpo dei ricercatori più citati è stata quella che si occupa della fatica dei materiali, ovvero sul loro deterioramento dopo sforzi ripetuti. Una questione economica, ma anche e soprattutto sociale, che può evitare infortuni e perdite di vita. «Mi piace evidenziare il fatto che anche in università medio piccole come quella di Udine ho trovato ottime opportunità per investire in ricerca, sia per l'organizzazione che per la possibilità di ottenere finanziamenti».

IL RADIOLOGO

Importante per la vita di tutti i giorni anche la ricerca del professor Rossano Girometti, un radiologo che si occupa di ricerca clinica, ovvero non in laboratorio. «Sono un medico, ma la mia ricerca è un bellissimo esempio di integrazione e di forza del territorio e delle istituzioni perché è trasversale e coinvolge università, ospedale Santa Maria della Misericordia e Azienda sanitaria». Il campo di indagine è la possibilità di utilizzare la risonanza magnetica per esaminare la prostata e rendere più efficaci le successive biopsie per individuare eventuali tumori.

Mauro Rossato

Il rettore: «Un'università in buona salute che si confronta con i migliori studiosi»

L'INDAGINE

L'indagine pubblicata da Plos Biology riguarda circa 7 milioni di autori con più di 5 pubblicazioni, ricavati dalla base di dati mondiale per la ricerca scientifica “Scopus”. Complessivamente le discipline scientifiche analizzate sono 22, mentre le sottodiscipline sono 176. La classifica è basata su una combinazione di diversi parametri bibliometrici, tra cui h-index, numero lavori e citazioni. I lavori sono catalogati grazie al cosiddetto meccanismo di Peer Review, ovvero revisione di un pari grado che ne attesta la validità. L'Ateneo friulano può vantare per impatto citazionale, cioè il numero di volte che una loro ricerca pubblicata viene citata dai colleghi, 13 docenti e ricercatori fra i primi 100mila scienziati relativamente al 2021, e 12 considerando tutta la carriera e a prescindere dalla disciplina.

Sono inoltre recensiti quelli con impatto citazionale nel top 2 per cento del loro settore, estendendo la classifica fino alla 600 millesima posizione assoluta. Alla fine sono ben 49 i docenti e ricercatori dell'ateneo udinese che compaiono in questa speciale classifica. «Una ricerca di alto livello, come certifica questa indagine internazionale – sottolinea il rettore Roberto Pinton –, è sintomo di un ateneo in salute in grado di confrontarsi con i migliori studiosi nei vari settori del sapere. Ma è anche un segnale positivo, se si considera che da una buona ricerca discende una buona didattica, indispensabili entrambi per garantire ai nostri studenti e ai ricercatori in erba un bagaglio utile per costruire il loro futuro».

Secondo il professor Alessandro Trovarelli, delegato per il settore ricerca dell'Università di Udine, «questa ricerca non è il Vangelo, ma dà un buon parametro per capire l'apprezzamento e l'indice di impatto della propria ricerca. Si occupa delle discipline scientifiche, le cui ricerche sono più facilmente misurabili rispetto alle omologhe dell'area umanistica. Il meccanismo di classificazione avviene tramite algoritmo e il numero assoluto di citazioni va dimensionato sulla disciplina, perché è evidente che se la disciplina è di nicchia le citazioni assolute saranno necessariamente meno». «La competizione - spiega Trovarelli - è a livello mondiale e i giovani fanno più fatica ad essere inseriti perché hanno ovviamente prodotto meno materiale di ricerca per semplici motivi anagrafici. In ogni caso essere presenti in questo database è significativo e fa capire che nel nostro ateneo la direzione presa dalla ricerca è quella giusta».

M.R.

RETTORE Roberto Pinton soddisfatto della classifica

IL PROF TROVARELLI: «INDIVIDUATI DA UN ALGORITMO, PER CUI CHI OPERA IN SETTORI DI NICCHIA È MENO CITATO»

I docenti selezionati

Ecco i 49 docenti presenti nell'elenco di Plos Biology: Antonio Affanni, Francesco Andreatta, Monica Anese, Fabio Barbone, Carlo Alberto Beltrami, Franco Blanchini, Giorgio Brajnik, Sergio Bruckner, Luca Chittaro, Giuseppe Comi, Enrico Crivellato, Carla Da Porto, Maria De Nobili, Vincenzo Della Mea, Salvatore De Vita, Giorgio Della Rocca, Pietro Di Prampero, David Esseni, Franco Fabbro, Lorenzo Fedrizzi, Gian Luca Foresti, Massimo Franceschet, Andrea Fusiello, Paolo Gardonio, Alessandro Gasparetto, Paolo Giannozzi, Rossano Girometti, Bruno Grassi, Paolo Lanzetta, Lara Manzocco, Luca Marchiol, Niki Martinel, Michele Midrio, Stefano Mizzaro, Antonino Morassi, Michele Morgante, Francesco Nazzi, Maria Cristina Nicoli, Alvisa Palese, Nicoletta Pellegrini, Luca Quartuccio, Alessandra Rinaldo, Enrico Salvati, Andrea Schaerf, Leonardo Alberto Sechi, Raffaele Testolin, Fulvio Tonon, Alessandro Trovarelli, Margherita Zanetti.

Auto contro un albero, muore a 21 anni

▶Luca Mercanti, di Osoppo, ha perso il controllo dell'Opel Corsa mentre rientrava a casa dalla Festa del formaggio di Gemona

▶Lo schianto in piena notte in viale Volontari della Libertà Appassionato di informatica, aveva giocato nel Treppo Grande

LA TRAGEDIA

OSOPPO Non si arresta la lunga scia di sangue sulle strade del Friuli. L'ultima vittima in questo tragico mese di novembre, la sesta da inizio mese, aveva soltanto 21 anni. Luca Mercanti, giovane di Osoppo, è deceduto nella nottata di domenica, dopo essere uscito di strada mentre stava facendo ritorno a casa. Mancavano 300 metri e sarebbe arrivato. Erano le 3.30 e il ragazzo, a bordo della sua auto, una Opel Corsa, è andato a sbattere contro un albero lungo viale Volontari della Libertà, nella cittadina osovana. Stava rientrando da una serata con gli amici trascorsa alla festa del formaggio di Gemona, quando all'improvviso ha perso il controllo del mezzo, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine. Non si esclude che il giovane possa aver accusato un colpo di sonno.

SOCCORSI INUTILI

Dopo l'allarme di guardia giurata che ha telefonato al Nue112, gli infermieri della centrale Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Gemona e l'elisoccorso, atterrato nella piazzola di Osoppo. Purtroppo per il giovane non è rimasto altro da fare se non decretarne il decesso, nonostante tutti i tentativi di rianimazione messi in atto dal personale sanitario. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gemona. I rilievi sono stati effettuati da parte dei carabinieri del Radiomobile della Com[pa]gnia di Tolmezzo, c[he] hanno avuto anche i[l] doloroso compito di avvisare la famiglia Mercanti, i genitori Claudio e Rossella, e la sorella Silvia.

IL SINDACO

«Oggi la nostra com[u]nità si è svegliata con la peggiore delle notizie possibili, un giovane ragazzo di 21 anni ha perso la vita a Osoppo nella notte per un incidente stradale – ha testimoniato il sindaco Luigino Bottoni, ancora scosso per l'accaduto -. Un ragazzo che conoscevo da una vita, amico di infanzia e compagno di scuola di mio figlio, che frequentava sempre la mia casa. Erano nella stessa compagnia di amici, andavano in palestra insieme e si erano visti l'ultima volta venerdì. Luca era di casa da noi, era un ragazzo eccezionale, educato, intelligente, con la testa sulle spalle, sempre sorridente. Una famiglia modello. La vita è un attimo non ci rendiamo conto se non quando tocchiamo con mano. E non troviamo le risposte. Una tragedia inaspettata, enorme, una tristezza infinita. La mia vicinanza va alla famiglia, così come le condoglianze dal profondo del cuore. Che il Signore ci dia le forze per superare questo momento troppo difficile».

IL RITRATTO

Luca era nato a San Daniele del Friuli, ma era residente a Osoppo. Nato il 1° gennaio 2001, nel 2020 si era diplomato all'Isis Marchetti-Magrini di Gemona in Relazioni internazionali e Marketing. Un ragazzo bravo, motivato sveglio e capace, questo il ricordo di chi lo ha conosciuto in ambiente scolastico. Un ragazzo originale, talentuoso con l'informatica: aveva seguito le orme della sorella Silvia, diplomata anche lei nello stesso istituto.

Ma era anche un ragazzo sportivo, con una grande passione per il calcio, tanto che aveva militato nella formazione del Treppo Grande.

David Zanirato

IL COMMOSSO RICORDO DEL SINDACO BOTTONI: «ERA DI CASA DA NOI, AMICO DI MIO FIGLIO, RAGAZZO ECCEZIONALE SEMPRE SORRIDENTE»

SCHIANTO FATALE L'Opel Corsa di Luca Mercanti (nel riquadro) finita contro un albero in viale Volontari della Libertà

Dodici patenti ritirate e due positivi al drogometro "Cancellati" 120 punti

IL BILANCIO

UDINE Dodici patenti ritirate e 120 punti decurtati. Questo il bilancio della nuova nottata di controlli sulle strade dell'hinterland udinese, disposti dal Questore friulano Alfredo D'Agostino, nella notte tra sabato e domenica. Anche alla luce dei tanti incidenti stradali capitati nell'ultimo mese, la questura ha disposto un articolato sistema di controlli per garantire la sicurezza della circolazione, in particolare per prevenire le "stragi del sabato sera", con un occhio puntato alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto della sostanze psico-attive. La Polizia Stradale di Udine, in sinergia con la Squadra Volante della Questura, ha concentrato la sua attenzione lungo viale Palmanova. Dalle 24 di sabato 12 alle 6 di ieri mattina sono state messe in campo tre pattuglie della Polizia Stradale e due della Polizia di Stato che hanno sottoposto a controllo 270 conducenti, 12 dei quali sono risultati positivi all'alcoltest. È scattato il ritiro della patente, con 120 punti decurtati.

Nello specifico, sono state contestate due violazioni per valori tra 0,51 a 0,8 grammi di alcol per litro di sangue, sette tra 0,81 a 1,5 grammi di alcol per litro di sangue e tre per valori superiori a 1,5. Due conducenti, infine, sono risultati positivi alla presenza di sostanze stupefacenti. Attraverso la saliva, che è considerata un ultrafiltrato del sangue, si scandaglia la positività a principi come cocaina, oppiacei, cannabinoidi, anfetamine, metamfetamine, hashish e marijuana. Un super lavoro, quindi, per la Polizia di Stato che, indipendentemente dai risultati operativi raggiunti, ritiene debba farsi strada tra la popolazione una netta presa di coscienza della gravità di queste condotte e una forte consapevolezza del valore della sicurezza stradale.

FURTI IN ABITAZIONE

Ancora ladri in azione in provincia, nella notte tra venerdì e sabato, stavolta nel territorio del Comune di Remanzacco. In particolare, sono state colpite due abitazioni. In una, che si trova in via del Convento, è sparita una borsa contenente documenti. La padrona di casa, una donna di circa sessant'anni, ha segnalato l'accaduto ai carabinieri del posto. E la stessa cosa ha dovuto fare anche un suo compaesano che abita dalle parti di via dei Casali Propetto. A lui i malviventi hanno rubato contanti per circa 450 euro. In entrambi i casi i ladri sono riusciti a introdursi nelle villette dopo aver forzato le finestre. Indagano i carabinieri.

moltofuturo.it

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:00
(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi e l'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione? Il settore industriale, la qualità del Made in Italy, l'implementazione delle infrastrutture e la nuova mobilità hanno come percorso obbligato l'applicazione delle nuove tecnologie e la ricerca sempre più avanzata sul prodotto. Mentre si fanno sempre più cogenti gli obiettivi di efficienza energetica e di crescita economica per mettere in atto uno dei più radicali processi di trasformazione socio-economica dai tempi dell'industrializzazione, quanto la crisi sta colpendo il campo dell'innovazione e come sostenere le imprese nel continuo processo di crescita e nell'attuale fase di transizione?

10.00 Saluti e introduzione **Osvaldo De Paolini** Vicedirettore Vicario Il Messaggero

10.10
L'innovazione d'impresa

Adolfo Urso
Ministro delle imprese e del made in Italy

10.30
Infrastrutture, Reti e Grandi Opere

Luigi Ferraris
AD Ferrovie dello Stato Italiane

Vincenzo Onorato
AD Eteria

Ripartire dai cantieri

Matteo Salvini
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

11.05
Dall'automotive alla logistica: criticità e nuove tecnologie

Daniela Vinci
CEO Masmec

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia

Andrea Giuricin
Docente Università Milano Bicocca

11.50
Innovazione: digitalizzazione e fonti alternative

Francesca Ferrazza
Head Magnetic Fusion Initiatives Eni

Giorgio Ventre
Docente universitario e Dir. Apple Academy San Giovanni a Teduccio

Pietro Labriola
AD e DG TIM

Danilo Iervolino
Editore de L'Espresso

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

In collaborazione con cdp

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Scuole, fotovoltaico Non ci sono soldi nemmeno per i nuovi edifici

▶Conficoni contro Scoccimarro: situazione desolante ovunque
E per coprire le bollette stanziati 9 milioni di risorse aggiuntive

IL CASO

UDINE «Gli edifici scolastici della regione sono energivori e poco rispondenti a criteri di sostenibilità. Se a Trieste esistono forti impedimenti strutturali e architettonici anche legati alla vetustà delle sedi, nelle altre province la situazione è quantomeno desolante: a Gorizia solo 5 istituti su 19 sono dotati di impianti fotovoltaici, mentre tra Udine e Pordenone, su 85 edifici presenti, meno di 10 sono dotati di pannelli solari. La responsabilità che dobbiamo avere verso l'ambiente e i cambiamenti climatici, aggravati da una crisi energetica senza precedenti, impongono un deciso cambio di passo e investimenti adeguati che ora mancano, come dimostra la non finanziata installazione di pannelli solari sulle nuove palestre del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone».

DITO PUNTATO

A puntare il dito contro l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. I dati che il consigliere ha in mano sono il risultato di una interrogazione che aveva presentato all'esecutivo di Fedriga, in cui chiedeva quale fosse lo stato della situazione energetica delle scuole superiori della regione. «La pessima condizione attuale è sicuramente figlia anche di scelte passate quando le ex Province sottovalutarono l'opportunità di dotare le scuole di fonti di energia rinnovabili. Oggi, però, il rincaro delle forniture sta producendo conseguenze negative che pesano non solo sui conti di famiglie e imprese, ma ovviamente anche sui bilanci degli enti pubblici. Nei giorni scorsi i responsabili degli Edr - va avanti Conficoni - avevano segnalato un esplosivo aumento delle bollette anche per gli istituti scolastici, coperto con 9 milioni di risorse aggiuntive messe sul tavolo dalla Regione. In queste ultime settimane, per limitare i costi, abbiamo sentito parlare di tutto: dalla settimana corta alla riduzione della temperatura interna passando per le riunioni online e la nomina di referenti sul contenimento degli sprechi».

L'ESEMPIO DELLA NUOVA PALESTRA DEL GRIGOLETTI DI PORDENONE RIMASTA SENZA PANNELLI SOLARI

MISURE TAMPONE

Secondo il consigliere di opposizione sino ad ora sono state messe in campo solo misure tampone che non sono ovviamente in grado di modificare quella che a suo avviso è una soluzione desolante. «Accanto alle misure tappabuchi - va ancora avanti - necessarie a garantire le forniture nell'immediato, servono però interventi lungimiranti e strutturali che guardino al risparmio energetico e alle energie rinnovabili. Peccato, però, che non solo gli investimenti per migliorare energeticamente i vecchi edifici siano insufficienti, ma manchino anche i fondi per installare i pannelli fotovoltaici su alcune nuove costruzioni in programma come la palestra del liceo scientifico Grigoletti a Pordenone. Nonostante 270 milioni di euro a disposizione, la richiesta di stanziare ulteriori risorse avanzata nell'ultimo assestamento di bilancio è stata cassata, facendo perdere un'occasione importante per dare la necessaria svolta».

AMBIENTE Pannelli fotovoltaici installati sulla copertura di un edificio pubblico. Conficoni sollecita una svolta green alla Regione

GLI OSPEDALI

Ma Conficoni ha anche un'altra freccia al suo arco: la situazione delle energie alternative nelle strutture sanitarie. «Chiederò all'assessore competente - conclude - di farmi una mappa come è stato fatto per le scuole, ma posso già anticipare che la situazione rischia di essere addirittura peggiore di quella degli istituti scolastici. Da quanto ho potuto vedere, credo che siano veramente pochissimi gli impianti fotovoltaici sui tetti di ospedali e ambulatori territoriali».

Loris Del Frate

Crisi energetica e nuove povertà L'Adiconsum: «Una denuncia su due legata al caro bollette»

IL PUNTO

UDINE "Crisi energetica e nuove povertà" in Friuli Venezia Giulia: sarà questo il tema al centro della tavola rotonda promossa da Cisl Fvg, in collaborazione con Adiconsum, e in programma per martedì alle 9.30 in Camera di Commercio a Udine. L'obiettivo dell'incontro è quello di focalizzare l'attenzione sui fortissimi impatti che i costi dell'energia hanno sulle famiglie, ma anche di proporre alcune esperienze in atto per tenere sotto controllo bollette e spese e garantire l'accesso all'energia sicura, sostenibile e a prezzi equi. Sarà inoltre presentata la fotografia della crisi energetica sui consumatori, partendo dalle pratiche degli sportelli Adiconsum, presenti in tutta la regione: a questo proposito, basti solo pensare che 1 utente su 2, in netto aumento rispetto al passato, si rivolge all'Adiconsum per difficoltà economiche legate alle forniture e alle bollette di gas ed elettricità. Alla tavola rotonda, introdotta per la Cisl Fvg dalla segretaria Renata Della Ricca e per Adiconsum dal presidente Giuseppe De Martino, interverranno Anna Fasano, presidente di Banca Etica, Dorino Favot, presidente Anci, Massimiliano Zampieri per l'Agenzia Regionale per l'Energia (Ape) e il numero uno nazionale di Adiconsum, Carlo De Masi. Previsto anche un collegamento con l'economista Leonardo Becchetti. Prenderà parte ai lavori anche l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Emidio Bini, mentre Sara Capuzzo, presidente della cooperativa Ènostra porterà a testimonianza una buona prassi. Chiuderà il confronto, Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg.

Da rilevare come proprio in questi giorni la Caritas di Trieste abbia evidenziato come siano in forte aumento le persone che si sono rivolte al Centro di ascolto triestino nei primi mesi del 2021. Tra gli utenti tende ad aumentare la presenza di over 55 anni (329 nel 2021, il 41%; 345 nel 2022).

Cittadini e Sinergia civica, le incognite del Centrosinistra

VERSO IL VOTO

UDINE La campagna eletttorale per il rinnovo dell'Amministrazione comunale nella prossima primavera entra nel vivo a piccoli passi.

CENTRODESTRA

Tutto ancora da definire nel Centrodestra - dove l'uscente Pietro Fontanini ha preso tempo per dare la propria disponibilità ad una ricandidatura (incassando però l'appoggio di Fratelli d'Italia e quello scontato della Lega), subordinandolo ad una valutazione più ampia che tenga conto del sostegno delle forze politiche anche a livello regionale - così come nel Centrosinistra, che attende sviluppi per cominciare a ragionare in termini di coalizioni.

I CITTADINI

Non estraneo a tutto questo , anzi, ago della bilancia tra Centrosinistrae Terzo Polo, anche il posizionamento dei "Cittadini", sull'orlo di una scissione, che proprio oggi terranno il proprio direttivo regionale a Udine. Atteso, molto atteso, tra i vari mal di pancia, il discorso di Bruno Malattia.

SINERGIA CIVICA

Intanto sanità, giovani, università, ma anche commercio, terzo settore sono i temi che verranno affrontati oggi al Cinema Centrale alle 18 nel corso del prossimo appuntamento organizzato dall'associazione Sinergia Civica. Dopo aver discusso e riflettuto insieme al pubblico di temi come civismo, profuganze e integrazione, così come di commercio cittadino e dopo essersi ufficialmente proposta come interlocutore nel dibattito politico in vista delle prossime elezioni comunali, l'associazione presieduta da Aurelio Ferrari punta ora ad entrare nel vivo di alcuni temi cari ai cittadini.

«Ultimamente – spiega il presidente – si sente sempre più spesso parlare che per le prossime comunali si parli solo di nomi e non di temi. Dopo aver pubblicamente auspicato la candidatura di Alessandro Venanzi per la coalizione del centrosinistra nel 2023, ora è tempo per iniziare concretamente a mettere i ferri in acqua e iniziare a parlare di quello che riteniamo interessi veramente alla città e di come sia necessario puntare su una classe dirigente giovane per intercettare le mutate esigenze di un comune come Udine».

Da qui l'idea di invitare all'incontro il giovane sindaco di Imola, Marco Panieri (Pd), alla guida di una città che per dimensioni e popolazione è più o meno simile al capoluogo friulano e che quindi ben si presta a raccontare esperienze positive e buone pratiche. Al suo fianco ci saranno anche a parlare di salute la vicepresidente Commissione Sanità della Regione, Simona Liguori, a discutere di giovani e università la coordinatrice Udu-Udine Unione degli universitari, Ambra Canciani. Nella conferenza si parlerà anche di Terzo Settore con il presidente di Legacoop Sociali Fvg, Paolo Felice, così come di commercio, con il presidente dell'Associazione Centro commerciale naturale UdineIdea, Rodolfo Totolo. A chiudere la serata il capogruppo Pd in Consiglio comunale, Alessandro Venanzi.

MENTRE IL CENTRODESTRA ATTENDE CHE IL SINDACO SCIOLGA LA RISERVA, A CENTROSINISTRA CONTINUANO I MOVIMENTI DI "ASSESTAMENTO"

PALAZZO D'ARONCO La corsa alla poltrona di sindaco prende quota

«Non vogliamo per ora – spiega ancora Ferrari – parlare di grandi rivoluzioni urbanistiche o di progetti faraonici che difficilmente riteniamo possano essere realizzati nell'immediato, ma nemmeno prossimo, futuro. Certo – continua Ferrari – tutto quello che migliora la nostra città è auspicabile, ma pensiamo che in questo momento si debba iniziare a parlare soprattutto di temi vicini alle persone come salute, ospedale, giovani, istruzione. Ma anche di come tutto quel variegato mondo del terzo settore si sia trovato a dover sopperire sempre più a servizi per i cittadini spesso abbandonati dalle istituzioni. E che dire – prosegue – di un commercio, linfa vitale per l'economia cittadina, in grossa crisi per dei costi divenuti spesso ingestibili?».

Cambiamenti climatici Il Consorzio di bonifica: «Ecco i primi effetti»

▶Fortissimo abbassamento delle falde nel Cividalese: «Piogge insufficienti»

▶Intanto Fossalon finisce sott'acqua: «Servono 4 milioni per altre pompe»

IL CASO

UDINE Sarà anche vero che il Consorzio di bonifica della Pianura friulana è riuscito ad ottenere nel volgere di pochi mesi oltre 56 milioni - 21 dal Pnrr e altri 35, primatista nazionale assieme a Lombardia e Veneto - di finanziamenti per dare una svolta al sistema di irrigazione dell'area di sua competenza. Ma è anche vero che il Friuli Venezia Giulia, come emerso da una ricerca presentata nei giorni scorsi a Palazzo Torriani, sede di Confindustria regionale, è una delle aree del Paese che rischia di pagare a più caro prezzo le conseguenze dei cambiamenti climatici, stretta com'è tra Alpi e Mediterraneo.

Fatto sta che il Consorzio, che in questi giorni ha avviato una serie di incontri per illustrare i progetti che verranno attuati, ha evidenziato una serie di criticità che svelano come il territorio già sia "vittima" dei cambiamenti climatici. E di come a questo tema si aggiunga anche il rispetto della fauna.

IL CIVIDALESE

Il 2022 è stato «drammatico per il caro energia e i problemi di approvvigionamento idrico - ha spiegato in un incontro il direttore tecnico del Consorzio Stefano Bongiovanni -. Stiamo toccando con mano il cambiamento climatico, nel 2022 ha piovuto poco e male. Il Tagliamento, che è la nostra maggiore derivazione, ha dato meno problemi grazie alle portate integrative rilasciate dai serbatoi montani, al contrario del Torre. Registriamo un fortissimo abbassamento delle falde, soprattutto nel Cividalese e le piogge di questi giorni non sono sufficienti per una decisa inversione di tendenza.

IRRIGAZIONE, ORA SI LAVORA PER GIUNGERE A UNA TARIFFAZIONE CALCOLATA SUL CONSUMO

IRRIGAZIONE I cambiamenti climatici impongono una "revisione" dell'agricoltura

IL CONTROCANTO

A fare da controcanto alla situazione del Cividalese è invece l'area agricola di Boscat e Fossalon. «Si tratta di aree depresse, sotto il livello di marea - ha illustrato sempre Bongiovanni in un altro incontro con i soci del Consorzio -, in cui solo tramite gli impianti idrovori costruiti per la bonifica dei terreni si possono allontanare le acque. La necessità di adeguamento alle mutate condizioni legate ai cambiamenti climatici è un problema ben noto all'amministrazione regionale, che sta recuperando ulteriori risorse finanziarie, in ordine di priorità, per il completamento di queste rilevanti opere idrauliche».

L'EMERGENZA

«La necessità di aggiungere altre pompe è conclamata - afferma Massimo Ventulin, vicedirettore tecnico e responsabile della manutenzione del Consorzio di bonifica -; le azioni di svuotamento preventivo dei bacini in previsione della precipitazione (grazie alla sinergia con il servizio regionale dell'Osmer e della Protezione civile), assieme all'automazione da remoto, non sono più sufficienti a far fronte alle copiose precipitazioni, così come il tempo per svuotare i canali non è più compatibile con le esigenze colturali e di sicurezza idraulica dei territori».

Il Consorzio evidenzia come nell'area di Fossalon gli interventi già realizzati sul canale di arrivo abbiano «evitato allagamenti nella parte orientale del bacino, mentre sono rimaste criticità nella parte occidentale della zona di via Valle. Il progetto, finanziato dalla Regione e redatto dal Consorzio - viene sottolineato - per la risoluzione della problematica, richiede un costo superiore ai 4 milioni, attualmente non coperti».

LE TARIFFE

In considerazione di questi anni difficili e considerando che i prossimi anni non saranno certo più facili, stando alle previsioni, «è necessario fare un cambio di mentalità: gradualmente si potrà giungere per gli utenti a una tariffazione calcolata in base all'effettivo consumo e non a superficie e si valuteranno inoltre impianti irrigui a bassa pressione. Insomma - sono le conclusioni del Consorzio - ci attendono sfide importanti». Tanto più importanti se i cambiamenti climatici imporranno un ripensamento anche del tipo di colture da impiantare in regione.

La "Blave di Mortean" vuole crescere ancora con l'impianto di molitura

LE ECCELLENZE

MORTEGLIANO «Abbiamo bisogno di buoni esempi e quello della cooperativa La Blave di Mortean lo è. La sua politica di crescita, fatta di investimenti per migliorare il processo produttivo e garantire una migliore qualità dei prodotti, e i suoi 21 anni di impegno costante sono la dimostrazione tangibile dell'operosità di un Friuli che guarda avanti nonostante la complessità del periodo che stiamo vivendo».

Lo ha indicato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, all'inaugurazione dei nuovi impianti di molitura e confezionamento della società cooperativa agricola La Blave di Mortean. Bini ha sottolineato la capacità dei nove soci della cooperativa che coltivano e conferiscono la granella di mais, poi trasformata in farina, polenta e prodotti da forno, venduti prevalentemente sul territorio regionale, «per aver saputo porre le basi per il futuro delle proprie famiglie e non solo, e per aver creato un marchio, "Blave di Mortean", sempre più riconosciuto che distingue i prodotti di qualità».

Un passaggio dell'intervento dell'esponente della Giunta Fedriga ha riguardato l'adesione della cooperativa al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia": «Attraverso questo brand vogliamo supportare le tante eccellenze del nostro territorio - ha indicato -; è un marchio collettivo che vuole rappresentare i valori di una comunità. Scegliere le aziende e i prodotti con questo marchio aiuta l'economia del Friuli Venezia Giulia a crescere nel segno della sostenibilità».

Come ha illustrato Gomboso, oltre alle 9 aziende agricole socie, la cooperativa occupa 4 dipendenti e coinvolge le attività artigianali locali soprattutto per il prodotto da forno che viene realizzato all'esterno. La ricerca e l'installazione dell'impianto ha richiesto un paio d'anni. L'investimento per l'installazione della linea di molitura e confezionamento presso la sede di via Flumignano a Mortegliano ha richiesto 500mila euro; interventi aggiuntivi su pompe di calore fotovoltaico e illuminazione per 140 mila euro sono stati supportati da risorse regionali.

BLAVE DI MORTEAN Um monento della cerimonia per l'inaugurazione dei nuovi impianti di molitura della cooperativa

Frutti della terra, il grazie degli agricoltori

LA CERIMONIA

UDINE «Chi ci si dimentica di ringraziare è quasi inevitabile che sia portato a considerare la natura non come dono ricevuto, ma come proprietà di cui impossessarsi secondo i propri interessi, con uno sguardo di cupidigia che genera le ingiustizie economiche e sociali di cui purtroppo siamo ancora testimoni. Rivolgendo lo sguardo e il cuore verso Dio con un sentimento di ringraziamento siamo portati invece a fare buon uso dei frutti della terra. Chi guarda verso Dio si ricorda di avere ricevuto dal creatore e ridona in ringraziamento facendo buon uso dei frutti della terra, che usa secondo giustizia».

Sono le parole dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato in occasione della 72^ Giornata provinciale del Ringraziamento agricolo, celebrata da Coldiretti in Duomo. L'evento, riscoperto da Coldiretti a partire dal 1951 e dal 1974 inserito nel calendario liturgico nazionale ha visto decine di mezzi agricoli in piazza poi benedetti dopo la messa.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha presieduto ieri la celebrazione ricordando che la natura è un dono, non una proprietà

Presenti i vertici della Coldiretti (il presidente udinese Gino Vendrame e il direttore Fvg Cesare Magalini), l'assessore regionale Stefano Zannier, il presidente del Consiglio Fvg Piero Mauro Zanin, il sindaco di Udine Pietro Fontanini e diversi amministratori locali, l'appuntamento è stato occasione anche di riflessioni del mondo agricolo. «Le imprese – dichiara Vendrame – guardano al futuro con speranza, consapevoli del ruolo che l'agricoltura, attraverso il lavoro delle imprese, può svolgere per la ripresa del territorio in termini economici e occupazionali anche per le giovani generazioni».

Per il direttore Magalini «la politica è chiamata a dare al mondo agricolo risposte a richieste specifiche. Una di queste riguarda la questione dei prodotti realizzati in laboratorio. Contro le multinazionali del cibo in provetta, Coldiretti sventola la bandiera dell'agricoltura italiana, della biodiversità e della sostenibilità del territorio».

Boscaiolo travolto da una pianta finisce in ospedale

GLI INTERVENTI

UDINE Poco dopo le 12 di ieri la stazione di Udine Gemona del Soccorso alpino si è portata in quota sotto il Monte Cuarnan in prossimità di Sella Foredôr, presso gli stavoli, dove un boscaiolo è rimasto ferito travolto da una pianta: traumi ad arti e alla testa. L'uomo è stato raggiunto dai soccorritori (tra questi anche Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco). È stato stabilizzato dall'equipe dell'Elisoccorso regionale e portato in ospedale a Udine.

Tra le 12.30 e le 13.50 circa, poi anche la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino è intervenuta assieme alla Guardia di Finanza per portare soccorso ad un giovane di San Canzian d'Isonzo del 1994 che si era perso percorrendo il sentiero del Pellegrino e si trovava in difficoltà. Raggiunto dai soccorritori, il giovane è stato portato a valle con il fuoristrada.

Infine alle 15 è scattato un ennesimo intervento per un escursionista in difficoltà al rientro dal Monte Forato, nel Gruppo del Monte Canin. L'intervento del Soccorso Alpino congiuntamente con elisoccorso regionale e Guardia di Finanza si è concluso poco dopo le 16.30. Recuperato un uomo del 1956 della provincia di Udine che si era trovato in difficoltà scendendo da Sella Ursic in direzione di Sella Bilapec nel gruppo del Canin. Il tecnico dell'elisoccorso è stato calato sul posto con una verricellata di una ventina di metri: l'uomo è stato imbragato e recuperato a bordo con una seconda verricellata. Si trovava in difficoltà perché era finito su roccette ripide dalle quali non riusciva più muoversi.

Cultura & Spettacoli

DALLE STRISCE ALLE GRAPHIC NOVEL

Eisner è stato il primo a prendersi la libertà di adattare la lunghezza dei suoi lavori alle esigenze delle storie che aveva deciso di raccontare

Il direttore e fondatore del Paff! spiega come l'autore Usa abbia stravolto il modo in cui il pubblico guarda ai fumettisti, ora candidati a premi quali Strega e Pulitzer

De Vita: «Will Eisner un vero rivoluzionario»

FUMETTI

Quando un disegno parla più di una foto. Basta uno sguardo al manifesto della mostra su Will Eisner per capire cosa aspettarsi. «È un'immagine emblematica. Ho scelto la copertina di "A Contract with God", graphic novel che ha rivoluzionato la storia del fumetto moderno. Espedienti grafici legati all'acqua come simbolo di angoscia e disagio, con pioggia e pozzanghere che ci fanno percepire emozioni e sensazioni vissute dai personaggi. Credo che qui sia raccolta tutta l'essenza della mostra». Parola di Giulio De Vita, direttore artistico del Paff (Palazzo Arti Fumetto Friuli) e curatore della mostra "The Spirit of Will Eisner", che si può visitare fino al 26 febbraio a Pordenone, al Parco Galvani. Con le sue 180 opere, tra tavole originali e illustrazioni, più una nutrita serie di pubblicazioni d'epoca, la mostra è la più grande mai realizzata in Italia dedicata a Will Eisner: un itinerario che parte dallo "Spirito del thriller", con una breve introduzione della panoramica dell'industria del fumetto alla fine degli anni Trenta negli Stati Uniti, per passare allo "Spirito creativo" delle tecniche delle principali opere di Eisner, arrivando allo "Spirito ispiratore" del fumettista per la nuova generazione di artisti.

Da dove arrivano le opere in esposizione?

«Da Francia e Stati Uniti. Due le nostre fonti: la parigina 9eme Art References, galleria che lavora con noi da tempo, e Denis Kitchen, grande figura nel mondo del fumetto, essendo stato editore, agente e amico dello stesso Eisner».

COPERTINA La graphic novel "A Contract with God"

Dalla sua nascita, il Paff si basa su ricerca, divulgazione e didattica: come nasce l'idea di una mostra dedicata a Eisner?

«Il mio impegno nel Paff parte da valori personali importanti. La volontà di creare questo sogno mi ha spinto a mettere a disposizione tutti i miei contatti per riqualificare il Parco Galvani e allestire una serie di mostre che prendono vita dalle mie passioni. Eisner da sempre è uno dei miei artisti preferiti, non solo per la libertà di stile, ma perché rappresenta la massima espressione dell'arte sequenziale. Diciamo che per un artista basic è sufficiente disegnare, il sequenziale invece contamina e ha un ruolo di responsabilità sociale: lui qui è stato un antesignano. Prima il fumetto era gravato da luoghi comuni, un po' "usa e getta", oggi è radicalmente cambiato: finalmente i fumettisti sono considerati intellettuali, candidati anche a premi come Strega e Pulitzer».

È evidente l'uso consapevole del medium fumetto per trattare temi sociali fino ad allora mai illustrati. Qual è la chiave di lettura della mostra?

«È il fascino che si apre sull'intero quadro artistico dell'autore. In primo piano, la figura di The Spirit (Denny Colt, detective mascherato dato per morto, ndr), personaggio che nasce sui quotidiani come eroe di una striscia, per poi diventare protagonista di episodi autoconclusivi in 7 pagine, pubblicati dagli anni '30 agli anni '50. Accade poi che l'autore si allontana dal mondo dell'editoria tradizionale, anche per sofferenza verso i clichè che gli dettavano i vari obblighi dell'industria libraria, e si dedica ad altre attività. Sarà proprio Kitchen a permettergli una totale libertà narrativa, dopo una pausa che gli aveva permesso di esplorare lati inediti del fumetto – ad esempio quello divulgativo, anche per l'Esercito americano – iniziando a ragionare su un linguaggio particolare per creare il graphic novel».

Eisner descrive la New York della Grande Depressione, macabra e scura, tra sprazzi autobiografici e storie dai contorni contemporanei, quasi futuristici, tenendo a battesimo il "graphic novel": trova che oggi il termine sia abusato?

«Effettivamente sì. Del graphic novel si parla spesso a sproposito, ad esempio quando si definisce tale un fumetto d'autore disegnato fuori dagli schemi, magari underground, ma la distinzione principale sta nel formato, non nello stile: è un racconto con pagine create nelle dimensioni e nelle quantità necessarie alla storia, mentre i fumetti della normale distribuzione ne hanno sempre un numero standard. È la libertà scelta da Eisner: realizzare un fumetto come fosse un vero libro».

Al Paff, unico palazzo in Europa dedicato al fumetto, la mostra è aperta da martedì a domenica, dalle 10 alle 20, con un nutrito bookshop.

Daniela Bonitatibus

OBLIVION Graziana, Davide, Francesca, Lorenzo e Fabio

I dissacratori Oblivion a Maniago e a Grado

MUSICA

Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli, in arte gli Oblivion, in oltre dieci anni di carriera teatrale sono diventati dei beniamini del pubblico del Friuli Venezia Giulia, dove hanno portato in tournée tutti i loro spettacoli. *Oblivion Rhapsody*, in scena la prossima settimana in due teatri del Circuito Ert (Ente regionale teatrale del Fvg), presenta la versione acustica del meglio del loro repertorio.

I cinque "madrigalisti moderni" inaugureranno i cartelloni 2022/2023 di Maniago, domani, alle 20.45, al Teatro Verdi, e di Grado, mercoledì, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin. Ma non è tutto: Oblivion Rhapsody, spettacolo diretto da Giorgio Gallione per Agidi, ritornerà per un'ulteriore data nel Circuito Ert domenica 12 marzo, a Talmassons.

Sono passati ormai tredici anni da quando gli Oblivion divennero virali sul web con la loro versione de *I Promessi Sposi in 10 minuti*. Dopo l'approdo in televisione e in teatro, ora, in piena crisi di mezza età, i cinque sfidano se stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia: cinque voci, una chitarra e un'infinità di parole, suoni e note, scomposti e ricomposti, che prendono nuova vita. Gli Oblivion saliranno sul palcoscenico, nudi e crudi, per distruggere e reinventare le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle degli altri.

Oblivion Rhapsody ripercorre la loro storia e le loro migliori performance, dalle famose parodie dei classici della letteratura italiana e straniera alla comica dissacrazione della musica, con sketch inediti e succose novità. Un viaggio visionario, che racconta anni di raffinate e folli sperimentazioni, senza soluzione di continuità, al confine fra genio e follia, intrattenimento leggero e intelligente demenzialità.

«Tutto è libero e volatile nel loro teatro - li descrive così il regista, Giorgio Gallione - ma nulla è affidato al caso, c'è costantemente un'architettura ferrea che sostiene i loro castelli di carta. Così, quello che inizialmente potrebbe sembrare solo uno scherzo, diventa, nella realtà della scena, un linguaggio polifonico, meticcio, contaminato; una costruzione variegata e complessa di parole e musica che gode della gioia della lingua e del pensiero, ma che si trasforma presto in sberleffo liberatorio, sovversione del senso comune, ludica e ragionata aggressione alla noia».

Informazioni sulla tournée si possono trovare sul sito ertfvg.it, per le prevendite e ulteriori informazioni contattare il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago (tel. 0427.709063; email museocoltellerie@maniago.it) o la Biblioteca Falco Marin di Grado (tel. 0431.82630).

Fai per le scuole a Sacile e San Vito

PATRIMONIO

Tornano, dal 21 al 26 novembre, le "Giornate Fai per le scuole", manifestazione tutta dedicata alle scuole che da 11 anni il Fai - Fondo per l'ambiente italiano Ets organizza, sul modello delle Giornate Fai di primavera e d'autunno, la più grande festa italiana dedicata alla promozione del patrimonio di storia, arte e natura del nostro Paese.

Migliaia di volontari della Fondazione, diffusi e attivi in tutte le regioni, apriranno oltre 100 luoghi speciali, che saranno visitati da studenti iscritti al Fai con le loro classi. Le classi "Amiche Fai" saranno guidate da altri studenti, appositamente formati per l'occasione dai loro insegnanti, in collaborazione con il Fai: gli Apprendisti Ciceroni.

Quest'anno le Giornate FAI per le scuole prevederanno aperture speciali dedicate alla scoperta del paesaggio: un tema che sta particolarmente a cuore al FAI, che opera anche attraverso questa iniziativa per promuovere un'educazione al paesaggio, che manca in Italia, laddove è per fortuna crescente l'interesse per l'ambiente e la sua tutela. Il paesaggio è lo scenario del nostro vivere quotidiano, l'opera collettiva di generazioni passate in cui si incarnano storia e natura del nostro Paese, e un'eredità che i giovani devono conoscere e apprezzare per contribuire nel presente e nel futuro alla sua tutela, e anche alla sua consapevole trasformazione, necessaria per lo sviluppo nel quadro della transizione ecologica che oggi si impone a fronte della crisi ambientale. Se il paesaggio del passato riflette la cultura delle generazioni passate, il paesaggio del futuro sarà il riflesso della cultura delle generazioni presenti e future, che in base a essa costruiranno il paesaggio di domani. L'undicesima edizione delle Giornate Fai per le Scuole si svolge con il Patrocinio della Commissione europea, del Ministero della Cultura e di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il progetto sarà sostenuto anche quest'anno da Agn Energia, per il settimo anno consecutivo sponsor principale dell'evento, sempre sensibile al rispetto per l'ambiente e alle iniziative che coinvolgono la scuola. In occasione dell'evento verrà infatti lanciata una nuova edizione del contest online #latuaideagreen: gli studenti potranno scegliere l'opera di street art che ritengono più significativa per riflettere sul tema del paesaggio e la sua salvaguardia.

Tra i beni aperti in friuli venezia giulia segnaliamo, a **Trieste**, il Museo della Casa Carsica (Kraška Hiša), con visite a cura degli Apprendisti Ciceroni degli istituti: Liceo Petrarca, ITS Deledda Fabiani, Liceo Slomšek, ISIS Carducci, IC Dante Alighieri, Istituto da Vinci, Istituto De Sandrinelli. A **Sacile** il Duomo, con visite a cura degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Pujati, dell'Isis Sacile Brugnera e dell'Istituto Marchesini di Sacile. A **San Vito al Tagliamento** Palazzo Zuccheri, con visite a cura degli Apprendisti Ciceroni dell'Isis Paolo Sarpi e dei Licei Le Filandiere.

Dal vivo

Il fratello di Jimi Hendrix al Posta

Buon compleanno Hendrix. "In the name of Jimi" è la grande serata organizzata dal Pordenone Blues & C. Festival assieme al Bar Posta di Pordenone che vedrà protagonista Leon Hendrix, che si esibirà sul palco del Bar di piazza XX Settembre venerdì 25 novembre, alle 21, per festeggiare gli 80 anni dalla nascita di suo fratello Jimi Hendrix, il genio di Seattle e icona del rock americano, nato il 27 novembre 1942.

Il repertorio spazierà in lungo e largo nella discografia di Hendrix, proponendo uno spettacolo con un sound psichedelico e profondamente radicato nel blues e funk. Sul palco, assieme a Leon, ci saranno Fulvio Feliciano, tra i migliori interpreti della musica di Hendrix in Europa, che ha è stato membro dei Twin Dragons e ha collaborato, tra gli altri, con Graham Oliver (Saxon), Eric Martin (Mr. Big), Vinnie Moore (Ufo), T.M. Stevens (James Brown), Cheryl Nikerson (Ray Charles), Eric Daniel (Joe Cocker); il batterista Pino Liberti, che ha collaborato con Buddy Miles, Uli Jon Roth (Scorpions), Kee Marcello e il bassista Marco D'Angelo (Stan Skibby). Durante la serata si potrà ammirare un prezioso cimelio di Jimi Hendrix e ci saranno altre sorprese.

Boosta approda al Capitol con la "Post piano session"

MUSICA

Davide "Boosta" Dileo - cofondatore e tastierista dei Subsonica nonché produttore, autore, compositore e Dj - dalla sua Torino è partito in tour nei principali club italiani, per presentare dal vivo "Post piano session", il suo nuovo progetto discografico da solista. Un progetto che venerdì prossimo, alle 21, approderà al Capitol di Pordenone, in un viaggio alla scoperta della "suite" musicale del suo ultimo progetto discografico, un'opera in sei capitoli in uscita entro fine dicembre. Per Boosta un modo di raccontare la sua doppia anima, tra pianoforte e musica elettronica, tra romanticismo ed energia ottimista.

IL PROGETTO

In "Post Piano Session" viaggiano composizioni strumentali libere che partono dal pianoforte e finiscono nell'elettronica, passando attraverso suggestioni pienamente contemporanee. Ognuna di queste suite è parte di un concept album inizialmente pensato come un'unica opera, poi ripartita in singoli Ep, e segna il ritorno di Boosta all'elettronica: se "Facile" è stata una dichiarazione d'amore per la musica strumentale, le colonne sonore e il classico contemporaneo puro, le "iPost Piano Session", portano a una visione più inclusiva del genere musicale di cui Davide è uno dei rappresentanti più significativi. «Questo disco è, semplicemente, uno strumento. La colonna sonora dei pensieri di chi lo ascolta», commenta Boosta.

DAVIDE DI LEO Boosta sarà venerdì al Capitol di Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PICCOLA SUITE

«"Post Piano Session Tape 1" - racconta ancora Boosta - è una piccola suite di elettronica e pianoforte, evocativa e romantica, con inserti di energia e ottimismo, frutto di una libertà desiderata e covata. Questo è il tempo in cui celebrare questa libertà, anche quella di un artista dai propri codici. Diventa un'esigenza e un dovere. Perché la libertà, in qualunque ambito, è un bene in prestito».

Apertura porte e bar alle 20.30, inizio del concerto alle 21. Biglietti a 15 euro più diritti acquistabili online su Dice.fm, a 20 euro, in biglietteria, la sera del concerto . Info su www.capitolpordenone.com.

Diario

OGGI

Lunedì 14 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Congratulazioni e complimenti ad **Anna Proto** di Nave laureatasi in Commercio estero a Venezia con 110 e lode: con tanti auguri e fervidi auspici per il suo futuro dai suoi cari, da Tina e da Sergio.

FARMACIE

AVIANO

▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

PASIANO

▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

VITO D'ASIO

▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.30 - 19.00 - 21.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.45 - 18.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.45 - 18.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 20.45.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 16.30.
«BOILING POINT» : ore 19.00.
«UNA DONNA SPOSATA (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Godard : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 16.30 - 19.40.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.55.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.10.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 17.20 - 22.50.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 17.30 - 21.00.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.40.
«LES ENFANTS DES AUTRES (I FIGLI DEGLI ALTRI)» di R.Zlotowski : ore 17.50 - 20.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.40.
«SWORD ART ONLINE: PROGRESSIVE - SCHERZO OF DEEP NIGHT» : ore 20.00.
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 20.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 22.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 22.10.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 22.25.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 22.30.
«FALL» di S.Mann : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15 - 17.05 - 21.10.
«BOILING POINT» : ore 18.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)» di R.Coogle : ore 18 - 21.
«PICCOLO FESTIVAL ANIMAZIONE» : ore 20.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 17.50.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.20 - 18.20 - 19.10.
«LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT» di R.Fassbinder : ore 20.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.25.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 16.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15 - 18.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 15.25 - 20.20.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 20.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 16.50 - 20.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.10 - 18.50.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.15 - 20.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.20 - 17.50 - 18.50 - 20 - 21 - 21.30 - 22.05.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.30.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 17.30 - 21.30.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 18.10 - 21.20.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.40 - 21.20.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 19.05.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 19.40 - 21.50.
«SWORD ART ONLINE: PROGRESSIVE - SCHERZO OF DEEP NIGHT» : ore 19.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 22.25.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.30.

La moglie Francesca e il figlio Paolo con Michela, Anna e Bianca annunciano la scomparsa di

Gianni Toniolo

Addolorati lo ricordano con amore e gratitudine.

Il funerale si terrà nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme a Roma giovedì 17 novembre alle ore 16:00. Nel trigesimo si terrà una funzione nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

Venezia, 14 novembre 2022

Mariolina con Ugo e i figli Francesca e Stefano Trivellato, Paola con Francesco e la figlia Chiara Piva Piangono la perdita del fratello

Gianni Toniolo

Ricordandolo a quanti gli hanno voluto bene.

Venezia, 14 novembre 2022

Ignazio Musu, Nicia e Loretta partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Gianni Toniolo

amico indimenticabile, studioso e insegnante appassionato.

Venezia, 14 novembre 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 14, Novembre 2022

Calcio C
I neroverdi volano con un gol del "mastino"
Perosa a pagina XV

Volley C e D
Insieme per Pordenone vince ancora e sorpassa
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
Old Wild West con autorità Anche la Horm si fa rispettare
Sindici a pagina XXII

TROPPI ERRORI PER ASSOLVERE I BIANCONERI

▶L'Udinese ha reagito tardi. Non basta quel quarto d'ora finale per parlare di una prestazione positiva: il Napoli di Spalletti ha avuto un black out e non ha reagito

IN SOSTA

L'impresa è stata solo sfiorata. Resta l'impressione che l'Udinese abbia vanificato contro il Napoli la possibilità di chiudere l'anno solare, sicuramente più che positivo, con il botto che anche il pari avrebbe sicuramente provocato. La squadra ha motivi di rammaricarsi per essersi svegliata troppo tardi. D'accordo, il Napoli negli ultimi 15' ci ha messo del suo, pensava sul 3-0 di aver archiviato la pratica, ma quando Sottil ha azzeccato i cambi si è vista un'altra Udinese, veloce, aggressiva, capace di segnare due gol al Maradona, performance di cui si era reso protagonista in precedenza solamente il Bologna. Peccato. Ma dovevano essere evitati i numerosi marchiani errori commessi nel primo tempo, in attacco e soprattutto là dietro con Bijol impaurito dal duello con Osimhen, atleta davvero stellare per almeno un'ora.

STONATI

I bianconeri sino al gran gol di Nestorovski sono parsi stonati, è vero che dopo 3' Meret ci ha messo una pezza sulla conclusione quasi a colpo sicuro di Deulofeu, ma il Napoli ha fatto il bello e cattivo tempo, sovente ha manovrato in velocità e in verticale per portarsi senza particolari difficoltà dalle parti di Silvestri. Sicuramente per merito proprio, perché quella di Spalletti è una gran bella realtà del nostro calcio, ma anche per i demeriti dei bianconeri che arrivavano sistematicamente in ritardo sulle seconde palle favorendo l'arrembaggio dei partenopei che hanno segnato tre splendide reti, sfiorandone altre due prima del black out. La prova dell'Udinese, quindi, va analizzata in tutti i suoi contorni, nell'arco dell'intera gara e non può essere considerata positiva, non può bastare il quarto d'ora finale per assolvere gli uomini di Sottil, sarebbe troppo facile, anche se il tecnico ha dovuto fare a meno di Becao, Nuytinck, Masina, Makengo e per 80' anche di Deulofeu che ieri è partito per la Spagna un po' rasserenato, il malanno al ginocchio subito dopo 23' non sembra cosa grave, dovrebbe esserci per il 4 gennaio quando riprenderanno le ostilità, con i bianconeri che ospiteranno l'Empoli.

VECCHI AMICI Da sinistra: Andrea Sottil, Luciano Spalletti e Pierpaolo Marino, già insieme in Friuli (Foto Ansa)

MACEDONE Ilija Nestorovski ha segnato il gol del 3-1 con una gran conclusione

LE OMBRE

Bisogna sempre ricordare che l'Udinese è squadra di valore, ha una valida rosa, poteva e doveva dunque offrire uno spettacolo più valido come aveva fatto l'Empoli, sempre al Maradona, che si era arreso nel secondo tempo agli azzurri di Spalletti solamente dopo il dubbio calcio di rigore concesso all'avversario. Sottil ancora una volta ha evidenziato solamente i meriti dei bianconeri, si è soffermato sull'ultimo quarto d'ora, ma non può non essere contento per le amnesie difensive soprattutto nel primo tempo; avrà modo di tornarci sopra (al riparo da orecchie indiscrete) il 25 novembre quando la squadra dopo un periodo di meritato riposo, tornerà a lavorare al "Bruseschi". La prestazione di Bijol va censurata, ma anche l'altro difensore Ebosse non è affatto piaciuto, forse gli va dato il tempo necessario per poi interpretare al meglio gli schemi, per ambientarsi, certo è che il camerunese sinora non è che abbia impressionato. E all'appello manca ancora Beto. Ha segnato sei gol, vero, ma là davanti è più utile Success, anche se è ancora a bocca asciutta. Beto sovente si estrania dal vivo del gioco, fa valere la sua potenza e la sua forza fisica solo a sprazzi, le sue giocate sono abbastanza prevedibili e quindi facilmente disinnescabili. La lunga sosta però dovrebbe aiutarlo. Dal 25 novembre verrà rifatta la preparazione, avrà sei settimane a disposizione per tornare il Beto ammirato prima del grave infortunio muscolare subito il 10 aprile scorso. E per il rush finale, quando potrebbe recuperare Masina, l'Udinese potrebbe giocarsi le chance per tornare in Europa.

Guido Gomirato

Solo Ebosse in Qatar, dal 25 novembre nuova preparazione

BIANCONERI

La domenica dell'Udinese post-Napoli è stata di lavoro, prima dell'inizio del periodo di "stacco" che riceveranno i giocatori mentre in Qatar si disputerà il Mondiale 2022. «Dopo la gara di Napoli, bianconeri al lavoro ieri mattina per l'ultimo allenamento prima della sosta per i mondiali - si legge sul sito bianconero -. I calciatori impiegati a Napoli hanno svolto un programma di recovery, gli altri hanno lavorato sul campo con alcune esercitazioni. La ripresa dei lavori è fissata per la mattina del 25 novembre». Periodo di "vacanza" tra virgolette, visto che i giocatori seguiranno un preciso programma personale predisposto dallo staff sia a livello di lavori individuali che di alimentazione. Solo Enzo Ebosse viaggerà per il Qatar per motivi di "lavoro", dal momento che risponderà alla convocazione del ct Rigobert Song (vecchia conoscenza del calcio italiano) per quanto riguarda la nazionale del Camerun. Gli altri riposeranno attivamente e magari si concederanno qualche giorno di svago in altre parti del Mondo.

Già prima della partita contro il Napoli, mister Andrea Sottil aveva parlato dell'argomento. «Diciamo che in questo caso la sosta può anche essere salutare e comunque era programmata. La squadra ha tirato tanto e ha patito qualche infortunio che riguarda della normalità per chi fa parte del calcio di alto livello, dove l'intensità è sempre alta. Sarà un modo per staccare mentalmente e fisicamente, recuperare energie per poi affrontare un lungo periodo di allenamenti e di amichevoli importanti, dove andremo a perfezionare i nostri principi e recuperando giocatori importanti, anche se poi i giorni che darò liberi non saranno tantissimi. Sarà una novità un po' per tutti, perché i giorni liberi non saranno gli stessi della vacanza standard di fine campionato - ha puntualizzato l'allenatore dei bianconeri - perché il periodo di re-inizio del campionato sarà lungo, e ammetto che sarà una sfida e uno stimolo per tutti gli staff affrontare questa sosta che è la prima volta che capita nella storia del calcio».

MANCINO Enzo Ebosse va ai Mondiali con il Camerun (Foto LaPresse)

Ripresa fissata quindi per venerdì 25 novembre, per un allenamento mattutino che darà il via ai lavori dell'Udinese, pronta poi anche a scendere in campo per alcune amichevoli di vario blasone per tenersi in ritmo. Come detto, la defezione sarà una soltanto e sarà relativa a Ebosse. Quindi Andrea Sottil si troverà a lavorare sulle delusioni, relative viste le esclusioni non proprio inattese, dei vari Nehuen Perez, Roberto Pereyra e Beto potendo però lavorare sul gruppo quasi al completo. L'obiettivo è chiaro: cercare di imitare la grandissima partenza del primo dei due mini-campionati per continuare a consolidare una classifica eccellente maturata nelle prime 15 giornate di campionato, nonostante l'ultimo periodo di flessione dei risultati.

Stefano Giovampietro

PAFUNDI ILLUMINA MA I BABY BIANCONERI CADONO CON L'INTER

▶Un'autorete di Guessand dopo pochi minuti apre la strada ai milanesi Poi il portoghese Semedo rimedia su iniziativa di Buta. Nella ripresa decide un gol di Esposito. L'azzurro si fa applaudire per diversi spunti di classe

INTER	**2**
UDINESE	**1**

GOL: pt 3' Guessand autorete, 11' Semedo; st 34' Esposito.
INTER (3-5-2): Botis; Fontanarosa, Di Pentima, Guercio; Dervishi (st 38' Curatolo) Grygar, Martini (st 12' Stankovic); Andersen (st 28' Kamate), Pelamatti; Zuberek (st 12' Esposito), Iliev (st 38' Biral). Allenatore: Cristian Chivu.
UDINESE (4-2-3-1): Di Bartolo; Buta (st 38' Iob), Cocetta, Guessand (st 38' Abdalla), Abankwah; Centis, Bassi; Castagnaviz, Pafundi, Asante; Semedo (st 22' Basha). Allenatore: Jani Sturm.
ARBITRO: Mucera di Palermo. Assistenti: Pinna e Pilleri.
NOTE: ammonito Bassi. Recupero: st 4'. Spettatori 250.

LA PRIMAVERA

Questa volta i demeriti sono relativi: è la cattiva sorte il fattore principale che ha condannato i bianconeri di Sturm alla decima sconfitta in 12 gare. L'Inter, campione d'Italia di categoria ma in grosse difficoltà di classifica, non ha fatto nulla di trascendentale. Il successo però le consente di allontanarsi dalla zona critica, mentre l'Udinese è sempre ultima: 4 i punti, come il Cesena. Il risultato più giusto sarebbe stato quello di parità. Le due squadre si sono equivalse: meglio la formazione bianconera nel primo tempo, mentre l'Inter ha fatto qualcosina di più nel secondo.

I PRIMI 45'

La partita sembra mettersi subito bene per i nerazzurri, che già al 3' si portano in vantaggio per una sfortunata deviazione nella propria porta di Guessand. L'azione si snoda sulla sinistra. Zuberek, spalle alla porta, pesca Pelamatti e sul suo traversone interviene maldestramente il difensore ospite, che devia nella propria porta. L'Udinese ha il merito di non disunirsi. Reagisce con la giusta determinazione e con lucidità. Il neoazzurro Pafundi sale in cattedra e il suo "magico" piede sinistro confeziona passaggi precisi. Centis, Bassi e Castagnaviz nel mezzo chiudono gli spazi; Semedo è sgusciante, facendo valere la sua fisicità. Ed è proprio il bomber portoghese a pareggiare all'11', dopo un'azione prolungata di Buta, con la complicità della disattenta difesa nerazzurra. L'Udinese a questo punto si fa preferire all'Inter, che barcolla dietro. Semedo, sempre lui, al 14' la grazia sbagliando una facile occasione. Poi la gara, non bella, con l'Udinese che tuttavia dimostra di essere più squadra dei milanesi, si fa equilibrata. I bianconeri che hanno il merito di disinnescare tutti i tentativi del bulgaro Iliev, l'uomo più pericoloso della squadra di Chivu. Pafundi continua a disegnare trame d'autore, provando due volte la conclusione, senza fortuna. Rimane lui il migliore dei bianconeri, insieme a Semedo e alla linea mediana. Anche il laterale Buta non dispiace. La gara è maschia, si vedono più calci che calcio vero per una decina di minuti, ma è sempre l'undici di Sturm che tiene il pallino. L'innesto di Abankwah dà maggiore sicurezza dietro. Nel finale del tempo Semedo ha la possibilità di segnare: splendida la parata del greco Botis, che tiene in vita un'Inter che continua a soffrire e a deludere.

LA RIPRESA

Dopo 2' Semedo va in gol riprendendo una respinta di Botis, ma l'arbitro annulla. Concede solo l'angolo: il pallone, prima di finire sui piedi del portoghese, era già uscito. Poi l'Inter pian piano cresce. Al 14' Di Pentima, sugli sviluppi di un angolo battuto da Iliev, colpisce di prima intenzione. Il palo salva Di Bartolo, che mai ci sarebbe arrivato. L'Udinese non ci sta. Semedo e Asante sono pericolosi e al 20' è proprio Asante, su punizione di Pafundi, a colpire al volo: il pallone lambisce la traversa. Poi l'Inter va vicinissima al gol con Iliev, ridestatosi dopo un primo tempo sonnecchiante. Il bulgaro si libera bene di Cocetta e con una conclusione a giro coglie il palo più lontano. Il match comunque continua a essere sostanzialmente equilibrato, anche se i nerazzurri alzano il baricentro e sono più ficcanti rispetto al primo tempo. Al 34' passano in vantaggio con Esposito. C'è una verticalizzazione di Iliev, con assist al neoentrato attaccante che anticipa Guessand e batte Di Bartolo. Non è ancora finita. A 2' dalla fine l'Udinese ha il pallone del meritato pari, ma Basha si divora l'occasione spedendo nettamente fuori.

Guido Gomirato

UNDER 18 La Primavera dell'Udinese è in coda, nonostante le buone individualità come Pafundi; sotto a sinistra il difensore Guessand

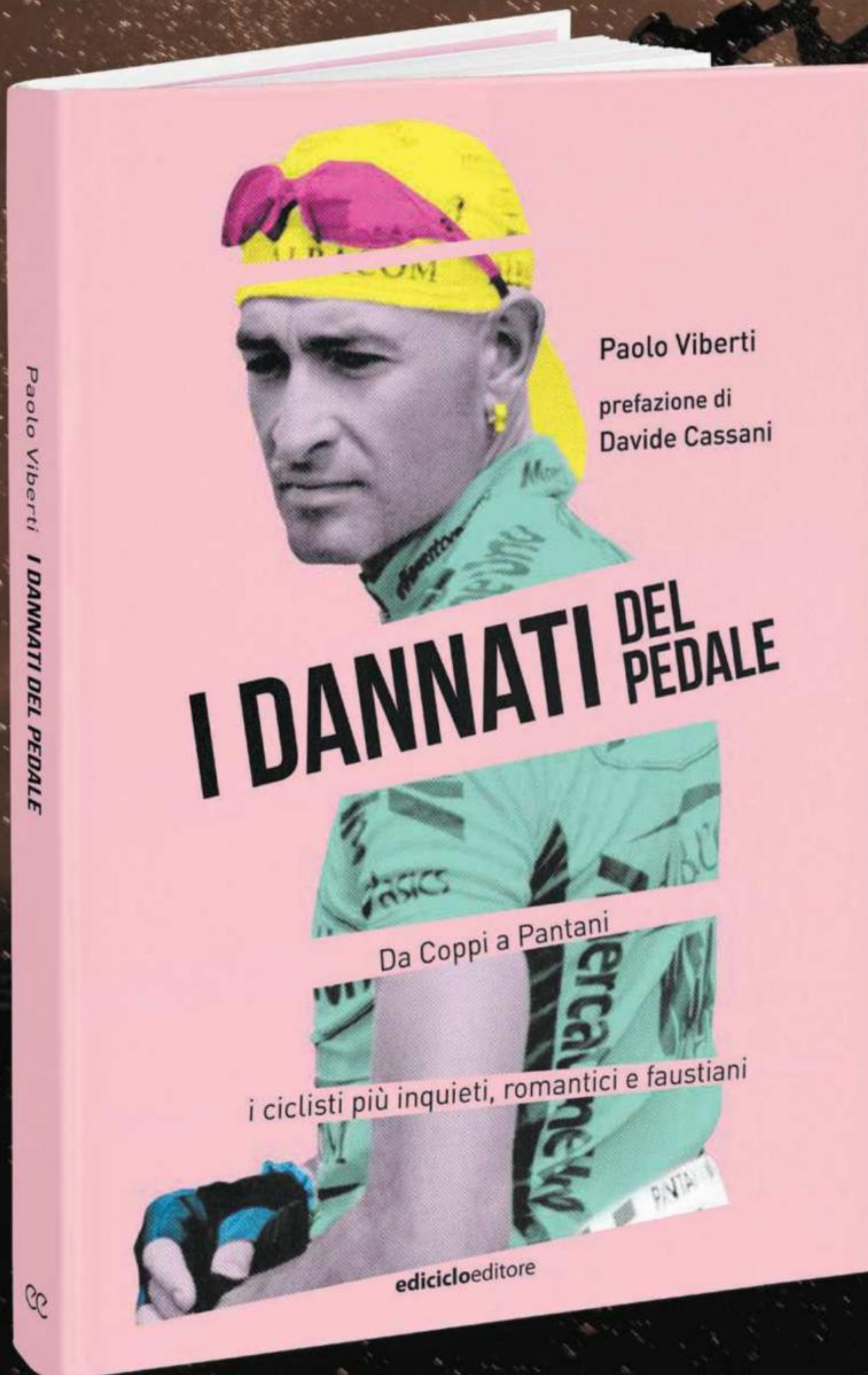
Deulofeu: «Ho pensato al peggio, ma la paura è finita»

L'INFERMERIA

Il pomeriggio dello Stadio Maradona per l'Udinese è stato sicuramente particolare e strano, e non tanto quanto per i due gol subiti nel primo, ma piuttosto per quanto successo nel mezzo. L'infortunio occorso a Deulofeu ha sicuramente fatto correre un brivido dietro la schiena di Sottil e di tutti i tifosi bianconeri. L'uscita dal campo con le lacrime asciugate con la maglia bianconera non hanno lasciato sensazioni positive. I replay hanno evidenziato come l'infortunio fosse capitato per una (leggera) distorsione del ginocchio. La storia clinica del catalano non aveva di certo fatto presagire il meglio, ma a fine gara già Sottil aveva dispensato un pochino di fiducia, confermata dalle impressioni del giocatore, il quale ieri ha confermato di aver avuto solo un brutto spavento. «Ho pensato al peggio - scrive su Instagram Deulofeu -. Immaginate lo spavento e la paura che ho avuto. Per fortuna però è finita lì la paura, c'è qualche struttura del ginocchio interessata dalla distorsione ma non si tratta di niente di grave. Gli applausi del Maradona e dei tifosi del Napoli sono stati un qualcosa di molto bello e un gesto di grande rispetto, apprezzo molto questo ricordo. Grazie per tutti i messaggi. Forza Udinese».

Insomma, si può tirare un sospiro di sollievo; certo, bisognerà aspettare eventuali esiti di esami strumentali a cui Deulofeu potrebbe essere sottoposto, ma il peggio è assolutamente scongiurato. Si vedrà alla ripresa degli allenamenti come starà, però con queste parole si candida a essere protagonista anche nel 2023, dopo che più di qualcuno già aveva dato per terminata la sua stagione. E sarebbe stato l'ennesimo nome nell'infermeria che è andata affollandosi nelle ultime settimane.

Al lungodegente Masina si sono poi aggiunti Rodrigo Becao, Destiny Udogie, Jean-Victor Makengo e in ultimissimo anche Bram Nuytinck, con Sandi Lovric che ci è entrato a Cremona per uscirci tempestivamente a La Spezia, dove ha segnato anche il gol del definitivo 1-1. La speranza di Andrea Sottil è di poter riavere presto, se non subito, Deulofeu e che quanto successo a Napoli sia stato soltanto null'altro che un brutto spavento. La sosta servirà anche però per rimettere in gruppo e ri-condizionare proprio quei giocatori che erano mancati a fine 2022, e che magari avevano giocato in maniera stoica sul dolore, come aveva fatto Makengo prima di alzare bandiera bianca o come ha fatto anche Marco Silvestri con il suo problema al dito del piede. Salvo sorprese negative, che non sembrano all'orizzonte, dalla ripresa del campionato il prossimo 4 gennaio, è plausibile immaginare che siano nuovamente a disposizione Becao, Udogie e Makengo, tre rientri che daranno sicuramente vecchie certezze al gruppo che tanto bene ha fatto quando gli infortuni erano rimasti clementi con la squadra.

Stefano Giovampietro

CATALANO Pereyra consola il compagno Deulofeu

BASSOLI-GOL DOPO 5 ANNI: «FINALMENTE»

▶Il "mastino" non segnava dalla sfida di Coppa Italia contro il Cagliari vinta nel 2017. «Ho provato una grandissima gioia, sbloccando una gara difficile». Primato solitario a +2

RAMARRI

Nemmeno i problemi all'impianto d'illuminazione del "Garilli" di Piacenza, che hanno costretto l'arbitro (Di Graci di Como) a sospendere due volte la gara, hanno impedito al Pordenone di proseguire la sua marcia verso gli obiettivi indicati da Mauro Lovisa (secco 3-0). Una squadra è veramente forte quando riesce a trovare il modo di andare a segno pure in situazioni nelle quali gli avversari le impediscono di sviluppare al meglio le proprie qualità. L'ha confermato il team di Mimmo Di Carlo, che sabato in Emilia ha saputo sfruttare al meglio i piazzati, infilando tre palloni nel sacco biancorosso. Il primo è stato deviato alle spalle di Tintori da Alessandro Bassoli, abile a sfruttare di testa un traversone da fermo di Benedetti. Il secondo, sempre di testa, dall'ex lupo Dubickas sulla punizione battuta da Burrai. In occasione del terzo ci ha pensato una carambola Candellone-Masetti a beffare il portiere, sugli sviluppi di un corner calciato sempre da Salvatore Burrai. Sono state tre reti che hanno permesso al Pordenone di restare in testa alla classifica da solo, a quota 26, con due lunghezze di vantaggio sul Renate che a Trieste non è andato oltre il pareggio (1-1).

ALESSANDRO FELICE

Grande è stata la felicità di Alessandro Bassoli, che non andava a segno dal novembre del 2017, quando alla Sardegna Arena infilò alle spalle di Crosta il pallone del 2-1 che permise al Pordenone di Leonardo Colucci di battere il Cagliari di Diego Lopez e di qualificarsi agli ottavi di finale di Coppa Italia contro l'Inter. I neroverdi si arresero solo ai rigori (4-5), dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi a reti inviolate. «Speriamo che non passino altri 5 anni – ha sorriso Bassoli - prima di segnare il prossimo gol. Quando ho visto il pallone entrare in rete - ha continuato –, ho provato una grandissima gioia: si è trattato di un centro importante, che ha sbloccato una gara difficile, contro una squadra forte e bene organizzata». La soddisfazione del "mastino" Alessandro è stata aumentata anche dal fatto che, ancora una volta, i ramarri hanno chiuso una partita senza subire gol. Si è trattato dell'ottava volta nelle 13 gare di campionato sin qui disputate, durante le quali fra i pali difesi da Festa sono entrati soltanto 6 palloni. Il Pordenone è l'unica squadra del girone a non aver subito gol in doppia cifra. «Per i nostri attaccanti – ha affermato ancora Bassoli – è importante sapere che si può osare, sapendo che dietro c'è una buona difesa. Ma anche per noi dietro – ha ammesso - è più facile operare con attenzione, sapendo che in squadra ci sono compagni importanti sul fronte offensivo, e che prima o poi le occasioni create dai centrocampisti verranno sfruttate al meglio». Sono 24 i gol realizzati sin qui dai neroverdi, che oltre ad avere la difesa meno perforata hanno pure il miglior attacco del girone, con una rete in più del Vicenza e cinque in più di Renate e Novara. Bassoli non ha mancato di ringraziare i tifosi neroverdi, in particolare quelli del fan club Pn Neroverde 2020, che si sono recati anche al "Garilli" per sostenere la squadra. «Gente straordinaria – li ha definiti l'emiliano Alessandro –, che ci esalta nei momenti positivi e ci sostiene con calore in quelli difficili».

I NEROVERDI HANNO IL MIGLIOR ATTACCO E LA DIFESA PIÙ ERMETICA DEL GIRONE L'AIUTO DEI TRIESTINI A SPESE DEL RENATE

GUIDA Domenico Di Carlo, per tutti soltanto "Mimmo", è alla sua prima stagione sulla panchina neroverde

CONFERMA SCAZZOLA

La netta superiorità dei ramarri è stata onestamente riconosciuta anche da Cristiano Scazzola. «Si è visto bene – ha ammesso - che il Pordenone ha una qualità enormemente superiore alla nostra e ha meritato di vincere. Ma bisogna pure ricordare – ha aggiunto il tecnico del Piacenza, chiamato a sostituire Manuel Scalise –- che noi lo abbiamo aiutato prendendo tutti e tre i gol su palle inattive».

Dario Perosa

UN DIFENSORE CHE SEGNA L'esultanza neroverde dopo il gol di Bassoli a Piacenza

Al "Teghil" arriva il Novara È una squadra da battaglia

IL PUNTO

Se il Pordenone è primo in classifica da solo, un sentito grazie va inoltrato anche all'ex ramarro Massimo Pavanel che, chiamato dalla dirigenza della Triestina a sostituire Andrea Bonatti per cambiare l'andamento deludente dei rossoalabardati, sta svolgendo al meglio il suo compito. Sabato ha messo in campo compagine solida, la migliore sin qui vista nel girone d'andata, capace di bloccare il Renate sull'1-1, permettendo così ai ramarri, vincenti a Piacenza (3-0), di lasciarsi i brianzoli due punti dietro.

TESTA AL NOVARA

«Più che vedere quello che fanno gli altri – afferma Mimmo Di Carlo – noi dobbiamo pensare a quello che dobbiamo fare noi. Ora bisogna concentrarsi sulla sfida da affrontare sabato al Teghil (inizio alle 14.30, ndr) con il Novara: per noi stessi, ma soprattutto per il nostro presidente, che è veramente passionale e che sa motivarci durante tutta la settimana con l'obiettivo di riscattare la scorsa stagione. Insieme, noi, il presidente, tutta la società e i tifosi – conclude Di Carlo – possiamo fare veramente qualcosa d'importante».

PROGRAMMA

I ramarri riprenderanno ad allenarsi questo pomeriggio alle 14.15, dopo la domenica di riposo concessa loro dal tecnico di Cassino. Domani sosterranno due sedute, alle 10.30 al mattino e alle 14.30 nel pomeriggio. Mercoledì e giovedì saranno in campo solo di pomeriggio, con inizio alle 14.30. Venerdì infine sosterranno la seduta di rifinitura a porte chiuse.

NOVARA DETERMINATO

Il Novara è terzo in classifica a quota 23 (tre punti meno del Pordenone), insieme alla FeralpiSalò. I piemontesi sono reduci dal successo (un 1-0 firmato da Marginean) sulla Pro Patria, ottenuto dopo una gara "da battaglia", disputata ad altissima intensità, e spinti da un Roberto Cevoli determinatissimo in panca. «Ho rinunciato a due anni di contratto con il Renate – ha detto il tecnico nato a Rimini – perché volevo avere l'occasione di allenare in una piazza importante, che punta alla promozione». Immaginabile quindi la determinazione con la quale il Novara si presenterà sabato al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, si spera in una buona cornice di pubblico. Le altre gare in programma nella quattordicesima giornata saranno Mantova-FeralpiSalò, Sangiuliano-ArzignanoValchiampo, Pro Vercelli-Pergolettese, Pro Patria-Juventus NextGen, Renate-Pro Sesto, Trento-Virtus Verona, Vicenza-Triestina, Padova-Albinoleffe e Lecco-Piacenza. Le altre sfide del 2022 vedranno i neroverdi impegnati in casa della Pro Sesto, al "Teghil" con la Pro Patria, a Vercelli, di nuovo al "Teghil" con il Vicenza, sul rettangolo dell'Albinoleffe e infine il 23 dicembre davanti al pubblico amico nella prima di ritorno con la Triestina.

D.P.

Calcio giovanile

PICCOLI RAMARRI La formazione Under 14 di mister Geremia si sta facendo onore in campionato

Il settebello delle Under 19 pordenonesi

PORDENONE U19	7
VIRTUS PADOVA	2

GOL: pt 27' e 30' Cantarella, 36' Costantini, 38' Lisi, 44' Prekaj; st 6', 35' Mio Bertolo, 36' Menini, 38' Carazzato.
PORDENONE U19: Buccino, Francescutto, Marchesin (Bragato), Battel (Bertolini), Mio Bertolo, De Luca (Alzetta), Costantini, Pusiol, Prekaj, Cantarella (Menini), Zuccoli. All. Orlando.
VIRTUS PADOVA U19: Braggion (Gentilini), Donato, Degani, Carazzato, Beria, Qabeqba, Boaretto (Bertossi), Bertolini, Lisi, Borragine, Destro (Griselda). All. Bonfanti.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: spettatori 100.

All'ultimo respiro arriva l'urlo dell'Under 17 neroverde nel derby: espugnata 2-1 Trieste in rimonta e primato difeso per la squadra di Stefani. Alabardati (sorprendentemente) avanti nel primo tempo, nel secondo le firme sulla riscossa sono di Reschiotto e Sufaj (al 95'). La classifica: Pordenone 16 punti, LR Vicenza 15, AlbinoLeffe 14, Mantova 12, Padova 10, Feralpisalò 9, Trento 6, Virtus Verona, Arzignano 3, Triestina zero. Nel prossimo turno trasferta a Trento (come per l'U15). Successo della Triestina, invece, nel derby Under 15. La formazione giuliana vince 2-0 nel finale (reti all'85' e al 90') con quella di Rorato. Ko anche l'Under 16 di Santarossa, nel duello al vertice a Padova (prima contro seconda): 3-1 per i biancoscudati (per i neroverdi un'autorete). Niente da fare per la Primavera di mister Motta a Vicenza con il Lanerossi, che si impone 4-0. Due gol per tempo dei biancorossi.

Tris da 3 punti a Bolzano per l'Under 14 di Geremia, che rimonta il Südtirol: 3-1 con acuti di Tripodi, Rajouani e Gecji. Nel settore femminile, netta e spettacolare affermazione dell'Under 19 di mister Orlando: 7-2 alla Virtus Padova, con doppiette di Cantarella e Mio Bertolo, centri di Costantini, Prekaj e Menini. Rovescio dell'Under 17 di Rauso in casa del Tavagnacco (7-0) e "pazzo" 6-6 dell'Under 15 di Zilli con la Triestina.

IL "NUOVO" CJARLINS VA SUBITO A PUNTI

▶I celestearancio, dopo il cambio di mister, colgono un pari importante contro il Campodarsego, secondo in classifica
Chiuso il primo tempo in svantaggio, sfiorano il colpaccio

I CELESTEARANCIO Un attacco su corner del Cjarlins Muzane e, sotto al centro, Carmine Parlato

CJARLINS MUZANE 1
CAMPODARSEGO 1

GOL: pt 42' Alluci; st 27' Gerevini.
CJARLINS MUZANE: Becchi 6.5, Mignogna 6 (st 40' Agnoletti sv), Zaccone 6.5, Cavallini 6 (pt 20' Michelotto 6), Parise 6, Codromaz 6, Valenti 6 (st 37' Banse sv), Addae 6.5, D'Appolonia 5.5 (st 11' Rossi 6.5), Gerevini 7, Cattaneo 5.5 (st 11' Fedrizzi 6.5). All. Parlato.
CAMPODARSEGO: Boscolo Palo 6, Oneto 6.5, Ballan 6, Guitto 6, Perez 6, Buratto 6, Orlandi 6 (st 32' Simic sv), Alluci 7, Buongiorno 6, Diarrassouba 6.5, Cupani 6.5 (st 32' Prevedello sv). All. Masitto.
ARBITRO: Cerea di Bergamo 6.5.
NOTE: ammoniti Orlandi, Buratto e Alluci. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 300.

VOGLIA DI RISCOSSA

Inizia con un pareggio l'avventura sulla panchina del Cjarlins Muzane di Carmine Parlato. Il tecnico campano, ex del Pordenone, subentrato in settimana all'esonerato Tiozzo, coglie un punto prezioso contro la seconda della classe. Di Alluci il vantaggio ospite nel primo tempo, di Gerevini invece il gol dell'1-1 finale. Pareggio che rappresenta una prima svolta per la formazione friulana, nonostante il terz'ultimo posto in classifica. La risalita degli uomini del patron Zanutta parte da qui.

LA GARA

Parlato inizialmente non stravolge l'undici, confermando quasi in toto le scelte del suo predecessore. Padroni di casa che avrebbero subito l'occasione per sbloccare il match: 8' sul cronometro, Valenti dalla bandiera pesca al centro Addae, il centrocampista gira al volo con il piattone ma Boscolo blocca. Al 10' la prima occasione per gli ospiti: Cupani calcia da fuori area, Becchi rischia grosso con una parata goffa in due tempi. Protesta il Campodarsego: per gli ospiti la palla ha oltrepassato la linea, non è della stessa opinione l'arbitro che fa proseguire il gioco. Un minuto dopo Diarrassouba sfiora ancora il vantaggio, i padroni di casa rispondono al 15' con la ripartenza fulminea di Valenti. Batti e ribatti continuo, entrambe le squadre cercando la rete del vantaggio. Al 24' tentativo di Orlandi, due minuti più tardi Guitto su punizione pesca Oneto in mezzo all'area che però non trova la porta. Squillo di Addae al 35': "siluro" dai 25 metri che finisce alto. Al 39' viene annullato per fuorigioco un gol di Ballan. È il preludio del gol, che arriva al 43': schema da calcio d'angolo, Orlandi fa il velo per l'accorrente Alluci, che calcia di prima intenzione e mette la sfera alle spalle del portiere.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con un Cjarlins tutt'altro che arrendevole e intenzionato a dare una svolta alla propria stagione. La ripresa è combattuta, Parlato prova a dare una scossa ai suoi inserendo dalla panchina i giovani Fedrizzi e Rossi. I cambi scuotono i celestearancio, che alzano il baricentro alla ricerca del gol del pareggio. L'1-1 arriva al minuto 72: Zaccone sfonda sulla sinistra, crossa al centro raccolto da Gerevini, il numero 10 si gira in un fazzoletto e segna la rete del pari. Nel finale sono gli ospiti ad andare vicini al colpaccio, prima ci prova Diarrassouba al 29', poi, al 43', è Buongiorno ad avere sul destro la palla del possibile 1-2: a salvare sulla linea ci pensa Addae.

Cjarlins Muzane e Campodarsego si dividono la posta in palio. Un punto a testa che permette a capitan Codromaz e compagni di tornare a muovere la classifica dopo quattro sconfitte consecutive. Padovani, invece, che si avvicinano alla vetta dopo il ko dell'Union Clodiense con il Torviscosa.

Stefano Pontoni

La grande impresa del Torviscosa Super Ciriello, capolista annichilita

IN LAGUNA

Allo stadio "Aldo e Dino Ballarin" di Chioggia sfida tra la prima della classe Union Clodiense e il fanalino di coda Torviscosa, reduce da prestazioni eccellenti non coronate con il giusto risultato. Il pronostico pende tutto a favore dei padroni di casa, ma nel calcio non c'è mai nulla di scontato.

Quel che capita in terra veneta ne è proprio l'esempio, dove si registra la super impresa dei ragazzi di Pittilino, che si aggiudicano l'intera posta rifilando un netto 3 a 0 alla squadra avversaria, frutto di una gara sontuosa. Una vittoria che non consente ai friulani di abbandonare l'ultimo posto, visto il concomitante successo del Montebelluna, ma sono tre punti che per il morale hanno un valore enorme.

Per l'Union Clodiense, un tonfo pesante reso un po' meno amaro solo dal pareggio colto dal Campodarsego, che lascia la squadra di Andreucci in vetta solitaria alla classifica.

Il Torviscosa, dopo aver rischiato al 13' con il palo colpito di testa da Ndreca, passa in vantaggio al 24' grazie a Ciriello, con una bellissima conclusione che si infila nell'angolino. Nulla da fare per Petre. L'Union Clodiense non riesce a creare pericoli dalle parti di Ioan e il Torviscosa gestisce senza patemi la rete del vantaggio, trovando ad inizio ripresa anche la rete del raddoppio con Bertoni. I padroni di casa provano a reagire e sfiorano il gol dell'1-2 al 52' con un colpo di testa di Aliu, super Ioan dice no. Poco dopo, occasioni per Issa e Ndreca ma i due calciatori non concretizzano. Al 76' Ciriello chiude definitivamente ogni discorso mettendo a segno il terzo gol e la sua prima doppietta in campionato, insaccando sottomisura.

M.B.

CLODIENSE 0
TORVISCOSA 3

GOL: pt 24' Ciriello; st 3' Bertoni, 31' Ciriello.
UNION CLODIENSE: Petre, Cocetta (st 28' Pregnolato), Tinazzi, Duse (st 6' Sbrissa), Munaretto, Cuomo, F. Serena, R. Serena (st 20' Issa), Grasjan, Calabrese (st 1' Fasolo), Ndreca (st 30' Esposito). All. Andreucci.
TORVISCOSA: Ioan, Cucchiaro, Tuniz, Nastri, Rigo (st 47' Boschetti), Felipe (st 24' Pratolino), Bertoni (st 16' Zetto), Grudina, Ciriello, Novati (st 44' Borsetta), Garbero (st 27' Zuliani). All. Pittilino.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Calabrese, Cucchiaro, Nastri, Felipe e Bertoni. Recupero: pt 3', st 3'. Spettatori 300.

EX UDINESE Felipe, difensore del Torviscosa, imposta il gioco; in alto a destra mister Fabio Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Campodarsego	1-1
Caldiero Terme-Dolomiti Bellunesi	0-1
Clodiense-Torviscosa	0-3
Legnago-Mestre	1-0
Levico Terme-Virtus Bolzano	0-1
Luparense-Cartigliano	1-1
Montebelluna-Villafranca	3-2
Montecchio Maggiore-Este	1-1
Portogruaro-Adriese	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	22	11	6	4	1	13	9
CAMPODARSEGO	20	11	6	2	3	16	10
VIRTUS BOLZANO	19	11	5	4	2	22	15
ADRIESE	18	11	4	6	1	14	8
LUPARENSE	17	11	4	5	2	18	12
CALDIERO TERME	17	11	4	5	2	15	12
LEGNAGO	16	11	4	4	3	13	9
ESTE	16	11	4	4	3	15	14
CARTIGLIANO	15	11	4	3	4	14	14
MESTRE	14	11	4	2	5	18	11
PORTOGRUARO	14	11	4	2	5	15	19
DOLOMITI BELLUNESI	13	11	4	1	6	12	20
VILLAFRANCA	12	11	3	3	5	13	18
LEVICO TERME	12	11	3	3	5	8	13
MONTECCHIO MAGG.	11	11	3	2	6	16	20
C. MUZANE	11	11	2	5	4	14	19
MONTEBELLUNA	11	11	3	2	6	16	23
TORVISCOSA	9	11	2	3	6	8	14

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Caldiero Terme-Legnago; Campodarsego-Clodiense; Cartigliano-Portogruaro; Dolomiti Bellunesi-Levico Terme; Este-C. Muzane; Mestre-Luparense; Torviscosa-Adriese; Villafranca-Montecchio Maggiore; Virtus Bolzano-Montebelluna

NEROVERDI Un attacco del FiumeBannia al "cuore" dell'area avversaria su un pallone spiovente da corner

IL FIUMEBANNIA RIMONTA CI PENSA SEMPRE BARATTIN

▶Nono risultato utile per i neroverdi di Coletto, passati in svantaggio contro il San Luigi per un contropiede di Codan. Il portiere Zannier uomo-assist

FIUMEBANNIA	1
SAN LUIGI	1

GOL: st 16' Codan, 29' Barattin.
FIUMEBANNIA: Zannier 6.5, Dassie 6.5, Iacono 6 (st 44' Da Ros sv), Bortolussi 6.5 (st 40' Bassan sv), Imbrea 6, Zambon 6 (st 23' Alberti sv), Nieddu 6.5, Sbaraini 6 (st 12' Caldarelli 6), Sellan 6, Di Lazzaro 6 (st 37' Fabretto sv), Barattin 6. All. Coletto.
SAN LUIGI: De Mattia 6, Caramelli 6, Tuccia 6, Male 6, Zetto 6.5, Di Lenardo 6 (st 20' Polacco sv, st 43' Vagelli sv), Ianezic 6.5, German 6.5, Codan 6.5, Peric 6 (st 8' Carlevaris 6), Mazzoleni 6 (st 14' Marin 6). All. Sandrin.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 6.5.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Zambon, Sbaraini, Sellan, Tuccia, Marin e Alberti. Recupero: st 3'.

IN SERIE UTILE

La specialità della casa neroverde è servita per la nona volta. Un altro pareggio fa muovere poco la classifica fiumana, e quanto meno evita l'aggancio proprio del San Luigi, salvo vedersi intromettere un Fagagna capace di vincere in casa del Maniago Vajont. Dopo un primo tempo senza reti, nel bel mezzo della ripresa prima passa la squadra dello squalificato Gigi Sandrin, poi rimedia quella di Coletto. Parità nel risultato, similitudine nelle reti, entrambe sfociate da contropiedi, che dire ripartenze è solo modernità.

I GOL

Al quarto d'ora del secondo tempo Ianez recupera palla a centrocampo e "detta" la profondità verso destra per Codan, che trova la difesa neroverde scoperta. Pregevole il tiro verso l'incrocio a sinistra del portiere. Chi di contropiede ferisce, di contropiede quasi perisce. Neanche un altro quarto d'ora e per i padroni di casa è Barattin a ribaltare la situazione, ribadendo a rete un'azione propiziata da Sellan sulla trequarti. Distanze allungate e schieramenti alla ricerca del colpo vincente, anche rischiando di scoprirsi. Comunque dopo l'intervallo non è successo molto altro, ma è tutto quel che conta. Riandando all'inizio, Tuccia al 5' regala sulla propria trequarti sinistra una palla agli avversari, con cui Barattin ottiene un angolo. Su spunto di Sellan, lo stesso numero 11 fiumano non concretizza. Sull'altro versante si fa notare German: botta sul fondo dai 20 metri. Poco dopo è sempre lui, ma da dentro l'area, a mandare a lato un buon pallone. Si annota a metà frazione una pregevole coordinazione di Di Lazzaro, ma anche il suo tentativo scema a lato della porta. Si sbracciano gli allenatori, Coletto davanti la propria panchina e Sandrin appollaiato sopra un quadro elettrico all'esterno della recinzione. Di azioni pericolose non se ne vedono assai. Piuttosto, nel Fiume si annota un assist-man d'eccezione, fornitore ufficiale di palloni in prima linea con ripetuti lanci lunghi: è il portiere Zannier. Anche questo è calcio, non bellezza.

Roberto Vicenzotto

La corsa salvezza

Codroipo pareggia grazie a un rigore

CODROIPO	1
FORUM JULII	1

GOL: st 23' Comisso, 44' Toffolini (rig).
CODROIPO: Moretti 6.5, Munzone 5.5 (st 36' Duca sv), Facchinutti 6, Mallardo 6, Codromaz 7.5, Nadalini 7, Facchini 5.5 (st 28' Bortolussi sv), Leonarduzzi 5, Toffolini 6, Lascala sv (pt 23' Beltrame 5), Ruffo 5 (st 18' Cassin 6). All. Salgher.
FORUM JULII: Zanier 6.5, Andassio 6, Cantarutti 6, Ponton 6 (st 39' Miani sv), De Nardin 6.5, De Lutti 6.5, Diallo 7, Bric 6, Comisso 7, Filippo 6.5 (st 41' Durat sv), Castenetto 6.5. All. Marin.
ARBITRO: Borrello di Nichelino 6.5.

(l.c.) Gara sconcertante dei biancorossi con un avversario, ordinato e propositivo, che non ha rubato alcunché. Dopo un discreto inizio il Codroipo si perde: lo salva Moretti sui tiri di Filippo e Comisso. Nel finale inzuccata di Nadalini, con Zanin costretto a smanacciare. Lenta e compassata la ripresa. Al 23' il lampo ospite: rilancio difensivo e palla a Comisso, con tocco in acrobazia a beffare Moretti fuori dai pali. Nadalini salva su Castenetto. Finale confusionario ma vibrante: Cantarutti causa il rigore su Cassin. Toffolini, con qualche rischio, impatta.

Brian Lignano sprecone. La Virtus rimedia nel finale

TRICESIMO	1
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 5' Pillon; st 39' Cargnello.
TRICESIMO: Del Negro, Nardini, Molinaro, Condolo (st 14' An. Osso Armellino), Cargnello, Colavizza, Dedushaj (st 20' Battaino), Stimoli, Del Riccio (st 40' Gjoni), Al. Osso Ar. (st 22' Khayi), Brichese (st 44' Mucin). All. Chiarandini.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola (st 7' Baruzzini), Codromaz, Manitta, Contento, Campana, Pillon (st 20' Tartalo), Alessio, Arcon (st 36' Zucchiatti). All. Moras.
ARBITRO: Allotta di Gradisca.
NOTE: ammoniti De Cecco, Presello e Contento. Recupero pt 1'; st 4'.

IL TESTACODA

(m.b.) Il Brian Lignano non va oltre il pari a Tricesimo, sciupando un'ottima possibilità per avvicinarsi alla vetta. La squadra di Moras paga a caro prezzo le occasioni sprecate, facendosi acciuffare nel finale da un Tricesimo mai domo. Brillantissimo l'avvio ospite, con Pillon che al 5' insacca indisturbato il vantaggio dall'interno dell'area. Codromaz, Arcon e Pillon sfiorano il raddoppio. Finale di tempo tutto della squadra di Chiarandini, ma il punteggio rimane invariato. Nella ripresa il Brian prova a chiudere il discorso, crea occasioni ma non le concretizza. E viene punito. All'80' c'è un prodigioso salvataggio sulla linea di Manitta sul tiro a botta sicura di Brichese. Ma l'1-1 è rinviato solo di 6': infila Cargnello. Nel recupero uno strepitoso Peressini para su Battaino.

CHIARBOLA P.	1
VIRTUS CORNO	1

GOL: st 3' Casseler, 20' Finotti.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Casseler, Trevisan, Zoch, Surez, Comugnaro (st 32' Frontali), Montestella (st 19' Costa), Delmoro, Lionetti, Sistiani (st 24' Tomat), Coppola. All. Musolino.
VIRTUS CORNO: Nutta, Pezzarini (st 16' Don), Martincigh, Sittaro, Guobadia, Libri (st 40' Fall), Quintana (st 16' Finotti), Kanapari, Kodermac, Ime Akam, Blasutig. All. Peressoni.
ARBITRO: Pelaia di Pavia.
NOTE: espulso Kodermac. Ammoniti Surez, Montestella, Pezzarini, Guobadia, Kanapari.

TRIESTE (m.b.) Frena il Chiarbola, con il fanalino Virtus. In vantaggio grazie a Casseler, la squadra di Musolino si fa raggiungere dal neoentrato Finotti.

Tamai ringrazia Cesarin L'incornata di Michielon mantiene in quota la Spal

TAMAI	2
ZAULE R.	2

GOL: pt 11' Carniello, 44' Podgornik; st 7' Loschiavo, 31' Cesarin.
TAMAI: Zanette, Barbierato, Mortati, Romeo, Dema (pt 26' Gerolin), Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco (st 28' Liberati). All. De Agostini.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 27' Villanovich), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Palmegiano (st 41' Cofone), Menichini (st 21' Meti), Olio (st 17' Maracchi), Lombardi. All. Carola.
ARBITRO: Palma di Napoli.
NOTE: spettatori 150. Ammoniti Gerolin, Cesarin e Spinelli. Angoli 6-4. Recuperi: pt 1', st 4'.

TAMAI (r.v.) Riprende a camminare la squadra di De Agostini, con un passetto avanti al cospetto dello Zaule Rabuiese. Nelle fila dei giuliani è entrato per l'ultima mezzora anche l'ex Federico Maracchi, a cui il Tamai nel dopo partita ha consegnato una maglia ricordo. C'è stato una grande passato, ma c'è un presente da considerare. Il primo gol lo firma Carniello di precisione, dopo una rete di scambi con Stiso. Lo Zaule reagisce subito, ma il pari è ristabilito solo negli istanti finali del tempo. Un Palmegiano in forma va via a sinistra e traversa sul secondo palo: al volo Podgornik fa l'1-1. Zaule in vantaggio a inizio ripresa, ancora innescato da Palmegiano. Stavolta va a battere un angolo, che torna utile per Loschiavo, la cui deviazione di testa si insacca. Stiso si fa vedere alla conclusione, ma è servendo un angolo piazzato su cui si avventa Cesarin a determinare il definitivo 2-2. Anche nell'ultimo quarto d'ora sia Tamai che Zaule non rinunciano a cercare il colpo della vittoria, ma non ci riescono.

SPAL CORDOVADO	2
PRO CERVIGNANO	1

GOL: pt 25' Corvaglia (rig.); st 4' Tegon, 19' Michielon.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Danieli, Brichese, De Agostini, Parpinel, Guizzo, De Blasi, Michielon (st 25' Giufo), Corvaglia, Roma (st 9' Pavan), Morassutti (st 9' Miolli). All. Rossi.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola (st 32' Peressini), Dimroci, Cestari, Rover (st 1' Medeot), Zunino, Serra (st 25' Bertoli), Vuerich (st 38' Bearzot), Specogna, Delle Case (pt 44' Paneck), Tegon. All. Bertino.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti Brichese, De Agostini, Casasola, Zunino, Paneck e Bertoli. Espulso Corvaglia (85') per fallo di reazione. Spettatori 200.

CORDOVADO (r.v.) Partita combattuta e ricca di occasioni, che la Spal fa sua concretizzando di più. Una prima situazione di vantaggio arriva a metà tempo, quando Corvaglia trasforma un rigore, dopo aver lui stesso patito il fallo a opera di Vuerich. La squadra di mister Rossi continua a proporsi in avanti, ma i giallorossi difettano nelle conclusioni. Nella ripresa la Pro perviene subito al pareggio, approfittando di alcune amnesie dei canarini: è Tegon a superare Sfriso. Il nuovo e definitivo vantaggio giallorosso lo sigla Michielon, colpendo di testa sugli sviluppi di un angolo battuto da De Blasi, con sponda di Guizzo che rimette palla in mezzo per la stoccata risolutiva. La Spal rimane in inferiorità numerica nel finale per l'espulsione di Corvaglia. Nonostante giochi in 10 contro 11, comunque, la formazione di casa va in contropiede presentandosi anche 3 contro 1. Nuovamente, però, manca l'ultimo passaggio.

Gorizia, il Chions rallenta ma conserva il primo posto con quattro espulsioni

JUVENTINA S.A.	1
CHIONS	1

GOL: pt 9' Valenta (rig.), 29' Celcer.
JUVENTINA SANT'ANDREA: Gregoris, Sottile, Celcer, Racca, Zanon, Tuan, Hoti, Piscopo, Martinovic, Kerpan (Selva), Colonna Romano. All. Sepulcri.
CHIONS: Tosoni, Tomasi, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Diop, Rinaldi (Fraschetti), Consorti, Jukic (Borgobello), Valenta, Spadera. All. Barbieri.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: espulsi Diop, Piscopo e Zrgablic per doppia ammonizione, Selva per gioco falloso. Spettatori 150.

CAPOLISTA FRENATA

Quattro espulsi, due gol, un rigore discusso. È successo di tutto a Gorizia, nella partita tra Juventina e Chions, con gli ospiti che ottengono un pareggio dal sapore un po' amaro e i padroni di casa che continuano a essere imbattuti da quando sono tornati a giocare nella "tana" di Sant'Andrea. Pronti, via ed è subito vantaggio-Chions. Kerpan colpisce con il braccio un pallone vagante in area, e per questo viene anche ammonito, con l'arbitro Gaudino che decreta un rigore contestatissimo dai biancorossi. Dal dischetto Valenta resta freddo e batte Gregoris. Ma la Juventina non ci sta e poco prima della mezzora trova il definitivo 1-1 con lo specialista Celcer, su piazzato dal limite guadagnato dall'indiavolato Hoti. Non succede poi più nulla, sul fronte realizzativo. Quattro le espulsioni nella ripresa, due per parte. Spicca il successo esterno dell'altra goriziana, ora seconda. La Pro nell'anticipo espugna il campo del Kras in rimonta: doppietta di Gashi dopo l'iniziale vantaggio di Paliaga. Il Maniago Vajont conferma il momento di flessione dopo l'ottimo inizio stagionale perdendo in casa (0-1) contro la Pro Fagagna: decisiva la rete di Clarini nella ripresa. Infine, 1-1 casalingo per la Sanvitese con il Sistiana.

M.F.

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Virtus Corno	1-1
Com.Fiume-San Luigi	1-1
Juv.S.Andrea-Chions	1-1
Kras Repen-Pro Gorizia	1-2
Maniago-Pro Fagagna	0-1
Pol.Codroipo-Forum Julii	1-1
Sanvitese-Sistiana S.	1-1
Spal Cordovado-Pro Cervignano	2-1
Tamai-Zaule Rabuiese	2-2
Tricesimo-Brian Lignano	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	28	13	8	4	1	37	12
TAMAI	27	13	8	3	2	27	10
PRO GORIZIA	27	12	8	3	1	22	10
MANIAGO	24	13	7	3	3	24	17
SPAL CORDOVADO	24	13	7	3	3	23	17
BRIAN LIGNANO	23	13	7	2	4	21	14
SISTIANA S.	23	13	7	2	4	20	22
ZAULE RABUIESE	22	12	6	4	2	25	20
COM.FIUME	18	13	3	9	1	18	12
PRO CERVIGNANO	18	13	5	3	5	18	20
PRO FAGAGNA	16	13	5	1	7	18	26
SAN LUIGI	15	13	4	3	6	13	19
JUV.S.ANDREA	14	13	3	5	5	16	20
CHIARBOLA PONZIANA	14	13	4	2	7	14	18
SANVITESE	13	13	3	4	6	17	21
POL.CODROIPO	12	13	2	6	5	13	15
TRICESIMO	9	13	1	6	6	13	23
KRAS REPEN	9	13	2	3	8	12	26
FORUM JULII	8	13	1	5	7	17	28
VIRTUS CORNO	6	13	1	3	9	13	31

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brian Lignano-Kras Repen; Chions-Pol.Codroipo; Forum Julii-Com.Fiume; Pro Cervignano-Chiarbola Ponziana; Pro Fagagna-Sanvitese; Pro Gorizia-Maniago; San Luigi-Spal Cordovado; Sistiana S.-Juv.S.Andrea; Virtus Corno-Tamai; Zaule Rabuiese-Tricesimo

SACILESE NUOVA CAPOLISTA VINCE LA SFIDA AL VERTICE

▶I biancorossi del Livenza sorpassano grazie a un rigore di Tellan nel finale
In precedenza c'era stato il botta e risposta tra Ligios e Dema. Gara vibrante

IL BLITZ

Sorpasso Sacilese. Grazie al successo esterno, i biancorossi hanno scavalcato in classifica lo stesso Casarsa e si sono portati al comando del campionato di Promozione. Tutto questo dopo una partita senza pause, intensa e ben giocata dalle due antagoniste. Per primi sono andati in vantaggio gli ospiti grazie a Ligios, in seguito a un piazzato di Dimas e a un rimpallo favorevole di fronte alla porta di Daneluzzi. Nella ripresa il Casarsa ha raggiunto il momentaneo pareggio con Dema, ma dopo soli 5' gli ospiti hanno realizzato, su rigore di Tellan, il definitivo 1-2.

LA CRONACA

Alla vera prima azione della partita la Sacilese è andata a segno con Ligios, sempre molto bravo negli inserimenti da dietro, in base agli schemi messi a punto in allenamento d mister Massimo Muzzin (ex casarsese, tra l'altro). Il numero 4 biancorosso, dopo aver tentato la conclusione di testa, ha insaccato la rete del vantaggio colpendo la sfera da terra. Dopo appena 5', in contropiede, lo stesso centrocampista liventino ha sfiorato il raddoppio con un potente tiro da fuori area che è andato a stamparsi sulla traversa. I gialloverdi hanno risposto poco dopo, mancando d'un soffio la deviazione a rete con Dema (22'). Ma è stata ancora la Sacilese al 35' ad andare vicinissima allo 0-2 con il brasiliano Dimas, che da metà campo si è reso pericoloso con un tiro maligno e calibrato. Solamente la pronta deviazione dell'estremo Daneluzzi non ha permesso il raddoppio. Nel finale di tempo l'assedio di casa non ha portato frutti, anche per l'attenta difesa ospite. Nella ripresa il Casarsa si è riversato in attacco con ancora maggiore determinazione. Già al 3' Lenga ha sbagliato un gol che sembrava fatto. Poi (22') Dema ha sfiorato il pareggio di testa, "frenato" da una grande parata di Onnivello. È stata poi la volta di Bayre (33'). Tellan, migliore in campo, ha salvato con tempismo sulla linea. Al 33' ci ha provato Tosone: altro grande intervento di Onnivello. Il gol è arrivato al 38', frutto di un preciso colpo di testa di Dema, dopo un angolo di Alfenore. La felicità dei gialloverdi è durata solo pochi minuti. Un fallo dello stesso Alfenore in piena area su Grotto ha permesso alla Sacilese di andare al tiro dagli 11 metri. Dal dischetto Tellan è stato micidiale, con il pallone a insaccarsi sulla sinistra di Daneluzzi, finito invece in tuffo sulla destra. Inutile il forcing finale.

Nazzareno Loreti

GIALLOVERDI Dema infila il pari

CASARSA	1
SACILESE	2

GOL: pt 14' Ligios; st 38' Dema, 43' Tellan (rig.).
CASARSA: Daneluzzi 6.5, Venier 6.5, Bertuzzi 6 (st 22' Rusalen 6, st 43' Birsanu sv), Bayre 6.5, Zanin 6, Tosone 6.5, Lenga 6 (st 28' Brait 6.5), Giuseppin 6.5, Dema 7, Alfenore 6.5, Paciulli 6.5. All. Pagnucco.
SACILESE: Onnivello 7, Castellet 6.5, Toffolo 7, Ligios 6.5, Tellan 7.5, Nadal 6.5, Nadin 6.5, Prekaj 6.5, Grotto 6.5, Dimas 7 (st 22' Stolfo 6.5), Frezza 6.5. All. Muzzin.
ARBITRO: Zanier di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Zanin, Bertuzzi, Castellet, Nadal, Tosone, Rusalen, Ligiose Frezza. Angoli 7-5 Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 300.

Marchiori esalta il Corva Cinquina del Fontanafredda

CALCIO BANNIA	0
TOLMEZZO	1

GOL: st 47' Solari.
CALCIO BANNIA: Ciot, Neri, Lenisa, Mascherin (st 27' Conte), Petris, Bianco, Cassin (pt 12' Maccan; st 35' Gervaso), Marangon, Centis, Tocchetto, Polzot (st 27' Verona). All. Della Valentina.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli (st 12' Nagostinis), Capellari, Rovere, Solari, Fabris, Motta (st 27' Vidotti), Gregorutti, Sabidussi. All. Serini.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: ammoniti Neri, Mascherin, Capellari, Fabris, Sabidussi e Vidotti.
BANNIA (m.b.) Il Tolmezzo non si ferma più: quarta vittoria di fila. La rete arriva in piena zona Cesarini con Solari. Il Bannia scivola al quart'ultimo posto.

FONTANAFREDDA	5
SARONECANEVA	0

GOL: pt 2' L. Toffoli, 32' Zusso; st 15' Zucchiatti, 25' Burigana, 35' Salvador.
FONTANAFREDDA: Mason, D'Andrea, Gregoris, Sautto, Sartore, Muranella, A. Toffoli (st 15' Chiarotto), Zucchiatti (st 27' Zavagno), L. Toffoli (st 15' Burigana), Zusso (st 9' Tarko), Salvador. All. Campaner.
SARONECANEVA: Bosa, Viol (st 32' Casarotto), S. Feletti, Thiam (st 24' Perretta), N. Feletti, Dioum (st 49' Del Grande), Ndompetelo, Gunn (st 19' Foscarini), De Piero (st 42' Cao), Antonioli, Simonaj. All. Pansini.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti D'Andrea, Dioum, S. e N. Feletti.
FONTANAFREDDA (m.b.) I rossoneri tornano al successo dopo due stop.

CORVA	4
AZZANESE	1

GOL: pt 32' Trentin, 38' Del Ben; st 12', 45' e 49' Marchiori.
CORVA: Dalla Bona, Vendrame (st 33' Bortolin), Travanut (st 27' Giacomin), De Lucia (st 42' Dal Cin), Basso, Corazza, Avesani (st 29' Lorenzon), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Trentin (st 36' Balliu), Brahima Coulibaly. All. Stoico.
AZZANESE: Turchet, Carlon (st 40' Sartor), Tesolin, Cusin, Faccioli, Bortolussi, Colautti (st 21' Tadiotto), Trevisan (st 44' Pignat), Del Degan, Del Ben, De Marchi. All. Fior.
ARBITRO: El Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Corazza, Bro. Coulibaly, Balliu, Tesolin, Trevisan.
CORVA (m.b.) L'Azzanese regge solo un tempo nel derby. Nella ripresa show di Marchiori, in cattedra con una tripletta.

GEMONESE	0
ANCONA L.	1

GOL: st 50' Rosa Gastaldo.
GEMONESE: De Monte, De Clara, Perissutti, Buzzi, Casarsa, Ursella (st 34' Baron), Pitau, Peresano, Smrtnik, Ilic, Vicario (st 19' Busolini). All. Cortiula.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Perhavec, Coassin, Beltrame, Jazbar (pt 33' Chezza), Visalli, Bababodi (st 1' Franciosi), Geatti, Rosa Gastaldo, Circosta (st 34' Zanardo), Tomada. All. Lugnan.
ARBITRO: Esposito di Trieste.
NOTE: ammoniti De Clara, Buzzi, Peresano, Perhavec e Beltrame.
GEMONA (m.b.) Rosa Gastaldo a tempo scaduto gela la Gemonese e regala il quarto successo di fila alla squadra di Lugnan. Resta imbattuto Stanivuk per la terza gara consecutiva.

RIVOLTO	1
TORRE	1

GOL: pt 23' K. Dedej; st 43' Marcut.
RIVOLTO: Benedetti, Ioan (st 37' Bance), Cautero, Neri (pt 36' Vilotti), Dell'Angela, Chiarot, Di Lorenzo, Visintini (st 19' Marcut), Keita, Turri, Taiariol (st 1' Morelli, 19' Cinquefiori). All. Berlasso.
TORRE: Pezzutti, Salvador (st 37' Corazza), Del Savio, Battistella, Battiston, Bernardotto, Cao, A. Brun (st 27' Pivetta), Benedetto (st 43' S. Brun), K. Dedej (st 19' Y. Dedej), Zaramella (st 39' Romano). All. Giordano.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Keita, Marcut, Cinquefiori, Salvador, Benedetto.
RIVOLTO (m.b.) Klaidi Dedej va ancora in gol, ma stavolta al Torre non basta per la vittoria. Rimedia Marcut in coda.

U. BASSO FRIULI	3
RIVE FLAIBANO	2

GOL: st 2' Nardi, 3' Kabine (rig.), 7' e 32' El Khayar, 28' Osagiede.
U. BASSO FRIULI: Verri, Vida (st 1' Mguizami, 22' Bacinello), Conforti, Novelli Gasperini, De Cecco, Novelli, Chiaruttini, Vegetali, Osagiede, Mancarella (st 34' Paccagnin), El Khayar. All. Carpin.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Narduzzo, Cozzarolo, Lizzi, Vettoretto, Bastiani (st 33' Clarini), Bearzot, Grizzo, Foschia (st 34' Kuqi), Nardi, Kabine, D. Fiorenzo (st 15' Petris). All. Visintin.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Verri, De Cecco, Novelli, El Khayar e Cozzarolo.
LATISANA (m.b.) Ripresa mozzafiato con 5 reti. La spuntano i padroni di casa con una clamorosa rimonta da 0-2 a 3-2, tornando al successo dopo 4 stop.

Teor tradito da un'autorete

PADRONI DI CASA I giocatori del Teor negli spogliatoi con un cartello d'incoraggiamento

SPRINT PLAYOFF

Soltanto una sfortunata autorete del portiere condanna alla sconfitta un Teor che ha saputo difendersi con grande ordine, dimostrando una grande compattezza di squadra dopo essere rimasto in inferiorità numerica dal 32'. I padroni di casa sono stati poco pericolosi in attacco, contro un Union Martignacco che vola sempre più in alto inanellando la terza vittoria consecutiva. La squadra di Trangoni sfodera il suo consueto ottimo calcio nella prima mezz'ora, non culminato con il gol cercato a più riprese, mancato sia per un po' di imprecisione nelle conclusioni, sia per la superba prestazione del pacchetto arretrato dei padroni di casa, che ha di fatto respinto ogni possibile attacco dei rossoblù. Dopo l'espulsione di Corradin la gara si spegne.

POCHE EMOZIONI

A seguire non saranno molte le emozioni, con l'Union che non riesce a trovare il colpo del ko che vorrebbe Trangoni lasciando il pallino del gioco al Teor che, nonostante lotti su ogni pallone non riesce a trovare il pareggio. Ottimo l'approccio alla gara della squadra ospite. Al 1', Lizzi da fuori mira all'angolino basso alla destra di Cristin e sfodera la conclusione, ottima la risposta del portiere che devia in corner. Molti i palloni che mettono nell'area avversaria Ibraimi e compagni, ma Bettio e Pretto sono insuperabili ed allontanano tutte le minacce, andando ad intercettare in maniera provvidenziale anche tutte le conclusioni dalla distanza. Al 12' brivido per l'Union Martignacco quando Braidotti esce dalla propria porta e cicca il pallone al momento del rinvio, si salva con l'aiuto dei compagni mentre Sciardi stava per approfittarne. Tre minuti dopo, su rovesciamento di fronte, grande occasione per Abdulai che di testa da pochi passi non riesce a capitalizzare. Ci prova anche su punizione l'Union Martignacco, con Eletto che tenta di sorprendere Cristin calciando d'esterno. Il portiere del Teor, con un gran riflesso, riesce a smanacciare in corner. Al 32' si complica la gara dei padroni di casa, quando Corradin già ammonito rimedia il secondo giallo per un fallo su Abdulai.

LA RIPRESA

L'Union Martignacco sfiora il vantaggio con Reniero e poi lo trova al 55' con l'aiuto della dea bendata. Calcio piazzato, contestato dai padroni di casa, di cui si incarica Di Benedetto. La palla si stampa sul palo, finisce sulla schiena di Cristin ed entra in porta. Sbloccata la partita, gli ospiti provano a chiuderla al 59' con Ibraimi, che non riesce a finalizzare da ottima posizione. Un mai domo Teor però non molla e cerca di impensierire gli avversari con Zanin, ma il punteggio non cambia. Nel finale altro rosso, molto discussa la direzione, per Zanin.

Marco Bernardis

TEOR	0
U. MARTIGNACCO	1

GOL: 10' Cristin autorete.
TEOR: Cristin 6, Bianchin 6.5, Valentini 6 (st 32' Daneluzzi sv), Barboni 6.5 (st 18' Del Pin 6), Pretto 7, Bettio 7.5, Zanin 5.5, Venier 6.5 (st 32' Rumignani sv), Sciardi 6 (st 18' Burba 5.5), Dimitrio 6 (st 23' De Gasperis 6), Corradin 5. All. Pittana.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti 6, Gabrieucig 7, Bolognato 6, Abdulai 6.5, Vicario 7, Cattunar 6.5, Lizzi 6.5, Eletto 6.5 (st 13' Nobile 6), Reniero 6, Di Benedetto 6 (st 19' Nin 6), Ibraimi 6 (st 44' Grillo sv). All. Trangoni.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo 5.
NOTE: espulsi al 32' Corradin e all'88' Zanin. Ammoniti Cristin, Bianchin, Bettio, Gabrieucig e Ibraimi. Angoli 1-9. Recupero: pt 1', st 5'.

UNION MARTIGNACCO VOLA SEMPRE PIÙ IN ALTO CON LA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Tolmezzo	0-1
C.Teor-Un.Martignacco	0-1
Casarsa-Sacilese	1-2
Com.Fontanafredda-Saronecaneva	5-0
Corva-Azzanese	4-1
Gemonese-Anc.Lumignacco	0-1
Rivolto-Torre	1-1
Un.Basso Friuli-Rive Flaibano	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	25	10	8	1	1	31	7
CASARSA	23	10	7	2	1	26	8
TOLMEZZO	22	10	6	4	0	21	9
COM.FONTANAFREDDA	20	10	6	2	2	20	16
ANC.LUMIGNACCO	19	10	5	4	1	14	7
RIVE FLAIBANO	18	10	5	3	2	28	15
CORVA	14	10	4	2	4	14	17
UN.MARTIGNACCO	13	10	3	4	3	26	13
TORRE	13	10	3	4	3	14	11
GEMONESE	12	10	3	3	4	13	13
RIVOLTO	11	10	3	2	5	8	11
UN.BASSO FRIULI	10	10	3	1	6	16	20
C.BANNIA	9	10	3	0	7	9	20
AZZANESE	7	10	2	1	7	11	25
C.TEOR	6	10	1	3	6	10	17
SARONECANEVA	0	10	0	0	10	2	54

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Anc.Lumignacco-Un.Basso Friuli; Azzanese-Gemonese; Com.Fontanafredda-Casarsa; Rive Flaibano-Rivolto; Saronecaneva-C.Teor; Tolmezzo-Corva; Torre-Sacilese; Un.Martignacco-C.Bannia

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Primorec	2-0
Mariano-Lavarian	0-2
Pro Romans-Aquileia	3-0
Risanese-Maranese	4-2
S.Andrea S.V.-Cormonese	1-6
Sangiorgina-Santamaria	3-0
Sevegliano F.-Ol3	1-0
U.Fin.Monfalcone-Ronchi	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	25	10	8	1	1	19	4
U.FIN.MONFALCONE	25	10	8	1	1	17	4
LAVARIAN	22	10	7	1	2	19	8
CORMONESE	17	10	4	5	1	16	7
OL3	15	10	5	0	5	18	13
PRO ROMANS	14	10	4	2	4	10	12
MARANESE	13	10	3	4	3	19	17
SANGIORGINA	13	10	3	4	3	14	14
SEVEGLIANO F.	13	10	4	1	5	11	12
PRIMOREC	12	10	3	3	4	12	14
RISANESE	11	10	3	2	5	15	19
AQUILEIA	10	10	2	4	4	10	15
RONCHI	9	10	2	3	5	7	10
SANTAMARIA	9	10	2	3	5	9	23
MARIANO	8	10	2	2	6	11	18
S.ANDREA S.V.	6	10	2	0	8	12	29

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Aquileia-Sevegliano F.; Cormonese-Mariano; Lavarian-Risanese; Maranese-U.Fin.Monfalcone; Ol3-Primorec; Ronchi-Sangiorgina; S.Andrea S.V.-Azz.Premariacco; Santamaria-Pro Romans

G | Lunedì 14 Novembre 2022
www.gazzettino.it

DELLA VALENTINA SPINGE IN ALTO GLI AVIANESI

▶Il capitano giallonero segna e trascina i compagni: battuto il Valle. Finale nervoso, tra espulsioni e rigore

CALCIO AVIANO	1
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 7' Rosolen, 23' Della Valentina; sr 22' Nerlati, 47' Rover (rig.).
CALCIO AVIANO: De Zordo 6, Toffolo 6, Crovatto 6, Paro 6.5, De Rosa 6 (st 22' Bongiorno 6), De Zorzi 6.5, Badronja 6.5, Rosolen 6.5 (st 42' Moro sv), Bidinost 6 (st 45' Smeragliuolo sv), Della Valentina 7, De Anna 6.5 (st 20' Rover 6.5). All. Da Pieve.
VALLENONCELLO: Dima 6, Gjini 6 (st 16' Lupo 6), Zanzot 6, Malta 6, Piccin 6.5 (st 24' Benedetto 6), Hagan 6 (st 5' Basso 6), Roggio 6, Tawiah 6 (st 1' Vigani 6.5), Karikari 6 (st 13' Nerlati 6.5), De Rovere 6.5, Haxhiraj 6. All. Orciuolo.
ARBITRO: Fabbri di Udine 5.
NOTE: espulsi Toffolo (78') e De Rovere (91'). Ammoniti Malta, De Anna, Gjini e De Zorzi. Angoli 6-3. Recupero: pt 2', st 6'.Spettatori 200.

SUCCESSO D'ORO

Tre punti d'oro per l'Aviano al "Cecchella", che sale al terzo posto in coppia con il Vigonovo (19), a 3 lunghezze dalla capolista Unione Smt (22). I locali hanno dominato il primo tempo con le reti di Rosolen e del sanmartinese Della Valentina. Nella ripresa è emerso il Valle, anche grazie al "cronico" calo di condizione della squadra di Tita Da Pieve. Così i gialloblù di Antonio Orciuolo hanno accorciato le distanze con Nerlati e nel finale, molto caldo, ci sono state due espulsioni (una per parte) e un rigore realizzato da Rover.

BUONA PARTENZA

Avianesi subito in vantaggio con un rasoterra di Rosolen (7'), che sorprende l'estremo ospite. La risposta degli ospiti arriva al 20' con un bel colpo di testa di Hagan, parato a terra da De Zordo. Il raddoppio giallonero giunge tre minuti dopo con capitan Della Valentina, che sfrutta al meglio un angolo. È poi la volta di De Anna (31'), che con un tiro da fuori sfiora la traversa. Sull'azione successiva gli ospiti mancano con Karikari un gol che sembra fatto. Nella ripresa il Vallenoncello entra in campo più determinato e, anche grazie ad alcune sostituzioni azzeccate, gli ospiti accorciato al 22' le distanze con Nerlati. Nell'ultimo quarto d'ora l'Aviano gioca in inferiorità numerica per l'espulsione di Toffolo e i gialloblù si riversano in attacco, con l'intento di ottenere il pareggio. C'è tanta buona volontà in campo, dove nessuno si risparmia sui due fronti, ma l'Aviano riesce ad arginare - più con il cuore che con la tecnica - le folate avversarie. Nel finale, intenso e vibrante, i padroni di casa ottengono un calcio di rigore per un fallo su Moro. Dal dischetto Rover realizza il gol del definitivo 3-1. Nel recupero succede di tutto. L'arbitro decide di "risolvere" la questione espellendo De Rovere (proteste) del Vallenoncello. Il provvedimento causa grande nervosismo in campo, trascinandolo pure negli spogliatoi, finché la rabbia viene sedata. Nel prossimo turno l'Aviano affronterà a Roveredo la Virtus, mentre il Vallenoncello, a Pordenone, se la dovrà vedere con il Lestizza.

Nazzareno Loreti

CACCIA AL PRIMATO In alto Basso (Vallenoncello) in un contrasto; qui sopra l'avianese Della Valentina

LE ALTRE SFIDE: FANTIN DAL DISCHETTO MANTIENE AL VERTICE L'UNIONE SMT. SAN QUIRINO E VIGONOVO NON MOLLANO, POKER VIVAISTA IN RIMONTA

CAMINO	0
VIGONOVO	1

GOL: st 44' Piccolo.
CAMINO: Mazzorini, E. Degano, Pandolfo (Perdomo), Gardisan, Saccomano, Pressacco, Tossutti, Favaro (Acampora), Sivilotti (Maiero), Scodellaro, S. Degano (Rumiz). All. Crapiz.
VIGONOVO: De Carlo, Nadal (Meneses), Kuka, Liggieri, Frè, Zorzetto, Biscontin (Piccolo), Moretti, Alvaro, Possamai, Petrovic. All. Diana.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: espulso Scodellaro. Ammoniti Pandolfo, Liggieri, Zorzetto, Biscontin e Moretti.
CAMINO (mm) Al penultimo respiro il Vigonovo conquista 3 punti preziosissimi che gli permettono di tenere il ritmo delle rivali al vertice. Terzo posto (con l'Aviano) a -3 dalla capolista Unione Smt per la formazione di Diana, che esulta grazie al guizzo di Piccolo.

LESTIZZA	2
CEOLINI	1

GOL: pt 33' Della Bruna; st 16' Gallo, 41' Dell'Oste.
LESTIZZA: Pagani, Moro, Dell'Oste, Mantoani, Ferro, Borsetta, Dusso (Cisilino), Gallo (Cecatto), Moro (Venir), Bezzo, Antoniozzi (Lirussi). All. Modotto.
CEOLINI: Moras, Castenetto, Bruseghin (Zanet), Pivetta, Boer, Barcellona (Bortolin), Bolzon (Boraso), Giavedon, Della Bruna (Mancuso), Valentini, Poletto. All. Pitton.
ARBITRO: De Luisa di Udine.
NOTE: espulsi Mantoani e Zanet. Ammoniti Bruseghin e Della Bruna.
LESTIZZA (mm) Tre punti in rimonta per i padroni di casa. Della Bruna porta in vantaggio gli ospiti al 33'. Nella ripresa sono Gallo, al 16', e Dell'Oste, al 41', a segnare i gol decisivi per il Lestizza di Modotto (nono), che raddoppia le distanze in classifica (+6) dai rivali.

SAN QUIRINO	3
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 25' Momesso, 40' Belferza; st 20' Belferza, 35' Mazzarella.
SAN QUIRINO: Breda, Mottin (Pellegrini), Ceschiat (Querin), Antwi (Tosoni), Cappella, Zoia, Belferza, Zambon, Momesso (Daneluzzi), Brait, S. Sist (Caracciolo). All. Gregolin.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Cirillo, De Nobili, Zaia, Da Frè, Gardiman (Bagnarol), A. Sist (Gattel), Fantuz (Mazzarella), Benedet, Tolot (Cusin). All. Pessot.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Benedet, A. Sist e S. Sist.
SAN QUIRINO (mm) Tris nell'anticipo per i templari. La squadra di Gregolin resta nella scia della capolista Unione Smt (-2). Nel primo tempo segnano Momesso e Belferza, che replica a metà ripresa. Al 35' accorcia Mazzarella.

TAGLIAMENTO	2
MONTEREALE V.	3

GOL: pt 11' Ascone, 37' Lieta; st 21' e 39' Pasini, 48' Caverzan.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni (Leonarduzzi), Andreina, Cominotto, Temporale, Piccoli, Vit (Toppazzini), Prenassi, Hysenaj (Mazza), Ascone, Leita. All. Romanelli.
MONTEREALE V.: Moras, Romana (Magris), Borghese, Caverzan, Rabbachin (F. Englaro), Boschian, J. Roman, Marson, Pasini, Teston (M. Roman), Saccon. All. A. Englaro.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Toppazzini, Rabbachin e Boschian.
DIGNANO (mm) Le montagne russe premiano i valcellinesi, bravi a crederci. I padroni di casa chiudono sul 2-0 la prima frazione: in gol Ascone e Leita. Nella ripresa il bis di Pasini e il gol al 93' di Caverzan valgono l'incredibile rimonta.

TECNICI
In alto il cordenonese Luca Perissinotto; sotto Fabio Toffolo, arrivato in estate all'Union Rorai dopo l'esperienza alla Virtus

UNION PASIANO	3
CORDENONESE 3S	4

GOL: pt 5' Capitoli, 9' Trubian, 32' Magnifico; st 7' Lazzari, 11' Vriz, 20' Spessotto, 37' Murdjoski.
U. PASIANO: Shala, X. Dama, Baron (Cancian), Polles (El Jamghili), Miolli, Furlan (A. Dama), Capitoli, Murdjoski, Piva (Agolli), Termentini, Magnifico. All. Alescio.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini (Valeri), Bozzolan, Bortolussi, Marson, Lazzari, Martini, Vallar (Zanin), Vriz, Spessotto. All. Perissinotto.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: al st 2' Vriz fallisce un rigore. Ammoniti Shala, Miolli, X. Dama, Furlan, Murdjoski, El Jamghili, Alescio, Bozzolan, Lazzari e Spessotto.
PASIANO (mm) Quinta vittoria in 6 giornate per la Cordenonese, che rincorre sempre la zona playoff.

UNION RORAI	1
VIVAI RAUSCEDO	4

GOL: pt 40' Zentil; st 1' Avitabile, 13' A. D'Andrea (rig.), 31' Fornasier, 47' Bargnesi.
UNION RORAI: Santin, Corazza, Soldan (Furlanetto), Dema (Benedetti), Barzan, Ferrara (Pilosio), De Angelis (Serraino), De Riz, Rospant, Ronchese (Vidali), Zentil. All. Toffolo.
VIVAI RAUSCEDO: Polotto, Brunetta (Bulfon), Piani, Gaiotto, Bargnesi, Rossi, Volpatti (Milan), F. D'Andrea (Borgobello), Avitabile (D'Agnolo), A. D'Andrea, Fornasier. All. Rispoli.
ARBITRO: Truisi di Udine.
NOTE: espulso Corazza. Ammoniti Barzan, Dema, Zentil e Fornasier.
RORAIPICCOLO (mm) Illusione Zentil, ma nella ripresa si scatena il Vivai (quinta forza), che cala il poker con Avitabile, Alessio D'Andrea, Fornasier e Bargnesi.

UNIONE SMT	1
RIVIGNANO	0

GOL: st 20' Fantin (rig.).
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Sisti, Fedorovici, Colautti, Bernardon, Fantin, Bance, Zaami, Smarra (Svetina), Ez Zalzouli (Mander). All. Rossi.
RIVIGNANO: Breda, Romanelli, Galletti (Anzolin), Tecchio, Driussi, Panfili, Belleri (Peresson), Meret, Luvisutti (Igbinowomwanh), Buran, Baron. All. Zucco.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Fantin, Zaami, Svetina, Belleri e Breda.
LESTANS (mm) Si tiene stretta la vetta l'Unione Smt. La partita con il Rivignano è tosta, ma la capolista non sbaglia. Decisivo, al 20' della ripresa, Fantin, freddo nel trasformare un rigore. Unione sempre a +2 sul San Quirino, mentre il Rivignano scende all'ottavo posto.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Vallenoncello	3-1
Camino-Vigonovo	0-1
Com.Lestizza-Ceolini	2-1
S.Quirino-Virtus Roveredo	3-1
Tagliamento-Mont.Valcellina	2-3
Un.Pasiano-Cordenonese	3-4
Un.Rorai-Vivai Coop.	1-4
Unione SMT-Rivignano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	22	10	7	1	2	15	6
S.QUIRINO	20	10	6	2	2	18	10
VIGONOVO	19	10	6	1	3	17	10
C.AVIANO	19	10	6	1	3	16	9
VIVAI COOP.	18	10	6	0	4	21	12
CORDENONESE	17	10	5	2	3	15	12
VALLENONCELLO	17	10	5	2	3	15	15
RIVIGNANO	16	10	5	1	4	13	10
COM.LESTIZZA	15	10	4	3	3	14	8
CAMINO	14	10	4	2	4	16	16
VIRTUS ROVEREDO	13	10	4	1	5	11	15
UN.RORAI	12	10	3	3	4	13	18
CEOLINI	9	10	2	3	5	13	16
MONT.VALCELLINA	9	10	3	0	7	11	20
TAGLIAMENTO	5	10	1	2	7	16	23
UN.PASIANO	3	10	1	0	9	6	30

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Ceolini-Unione SMT; Cordenonese-Un.Rorai; Mont.Valcellina-Un.Pasiano; Rivignano-Vigonovo; Tagliamento-Camino; Vallenoncello-Com.Lestizza; Virtus Roveredo-C.Aviano; Vivai Coop.-S.Quirino

RE INCORONA LA LIVENTINA CAPOLISTA

TACKLE Un giocatore del Valvasone Asm esce palla al piede da un contrasto in mediana La squadra dei Tre comuni vuole salire

▶L'attaccante entra nella ripresa e con una doppietta in sei minuti infligge al Valvasone la prima sconfitta. Real Castellana a un punto

LIVENTINA S.O.	2
VALVASONE ASM	0

GOL: st 38', 44' Re.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto (Nallbani), Diana, Pezzutti, Lorenzon, Segatto (Giust), M. Poletto, Santarossa (Re), Piva (Baah), Brusadin (Hajrizi). All. Ravagnan.
VALVASONE: Francescut, Salvadego (Tomeo), Gottardo, Pittaro, Cecon, G. Cinausero (China), Gandini, Petozzi, Zannolini (Carino), Pagura, Bini. All. Bressanutti.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Salvadego, Baah, Francescut, Santarossa e Lorenzon.

OBIETTIVO PROMOZIONE

Essere o non essere? Liventina o Valvasone? Un dubbio amletico alimentava le previsioni della vigilia: la Liventina San Odorico era (è) prima in classifica, ma il Valvasone Arzene non ha (aveva) mai perso. La risposta è "Liventina": la prima della classe di mister Ravagnan conquista i 3 punti (ottavo successo consecutivo dopo la falsa partenza della prima giornata), si tiene la vetta (sempre +1 sulla Real Castellana) e infligge quindi il primo stop agli ospiti. Doppietta decisiva di Giacomo Re ("nomen omen", che trascina la... regina - del campionato), attaccante classe '91 che subentra nella ripresa e regala ai suoi (con i primi centri stagionali) un successo di platino.

LA CRONACA

L'equilibrio dello scontro diretto conferma, comunque, che entrambe se la potranno giocare sino all'ultimo per il primato. Meglio sotto il profilo del gioco la Liventina nel primo tempo, che però deve fare i conti con una difesa (quella del Valvasone) davvero solida. Quando i locali trovano il guizzo, al 15' con Segatto, è Francescut a rispondere presente e a respingere. La squadra di Bressanutti si fa vedere invece su qualche piazzato.

LA RIPRESA

Nella ripresa parte meglio invece il Valvasone (in cui i 2005 Petozzi e Zannolini si confermano profili davvero interessanti), ma il risultato non si sblocca. I cambi della Liventina fanno la differenza. Tra chi subentra spicca Re, che al 38' anticipa tutti di testa dal primo palo su angolo di Poletto e firma l'1-0. Rispondono gli ospiti con Pagura, ma è molto bravo Martinuzzi a opporsi in uscita. Minuti concitati. Al 44' sempre Re chiude la contesa sfruttando un lancio millimetrico del "solito" Poletto: si incunea a tutta velocità fra i difensori ospiti e supera il portiere per il 2-0 finale. Ottava affermazione consecutiva, dunque, per la Liventina, che il 4 dicembre sarà attesa dalla trasferta in casa della Real Castellana. Prima però se la dovrà vedere con Sarone e Prata. La prossima avversaria del Valvasone sarà invece la Vivarina.

Marco Michelin

BIANCAZZURRI Il gruppo della Liventina San Odorico, grande protagonista in campionato

LE ALTRE SFIDE: IL PRATA CALCIO ROMPE IL GHIACCIO CON UN POKER. SAN LEONARDO A "FORZA 5". E LA "BORDA FAMILY" GIOISCE ANCORA

PORCIA UNITED	0
PRATA CALCIO FG	4

GOL: pt 14' Ba, 19' Tosetti; st 7' Ba, 17' Tosetti.
UNITED PORCIA: Khalil, Otmane (Boer), Rusciti (Casoni), Pupulin, Jereghi, Reganaz, De Camillis, Bonato, Marzaro (Pagliari), Kreella (Manu), Bolognesi (Lengole). All. Pascot.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin (Patruno), Nunez (Kanga), Tosetti, Perlin, Lazzaro, Fratta Rallo, Lazzarotto, Ba (Ibushoski), Medolli (Martin), Carniello (Portello). All. Nilo Piccolo.
ARBITRO: Mihalia di Pordenone.
NOTE: pt 43' espulso Jereghi. Ammoniti Pupulin, Marzaro, Tosetti, Fratta Rallo. Recupero pt 1', st 4'.
PORCIA (ct) Il Prata Calcio Fg rompe il ghiaccio raccogliendo i primi 3 punti. Ne fa le spese l'United Porcia che prende il suo posto in fondo alla graduatoria. Doppia soddisfazione tra gli ospiti: doppietta anche per Luca Tosetti classe 2003.

CALCIO ZOPPOLA	0
REAL CASTELLANA	3

GOL: pt 11' A. Tonizzo (rig.); st 37' A. Tonizzo, 48' Nsiah.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli, E. Zilli, Ciaccia, Bastianello (Casonato), Brunetta, Di Lorenzo, Papotti (F. Zilli), Vidoni, Buccino, Bortolus (Amadio). All. Stefano Sutto.
REAL CASTELANA: Mazzacco, Zuccato, Di Nuccio, Pellegrini, Moro, Ius (Moretto), Sisto (Traoré), Cons, Soumaila (Ruggirello), Bocconi (N. Ornella), A. Tonizzo (Nsiah). All. De Maris.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Pucciareli, E. Zilli, Ciaccia, Bastianello, Di Lorenzo, Papotti, Vidoni, Pellegrini, Sisto, Bocconi.
ZOPPOLA (ct) Quarta vittoria di fila per gli ospiti, che si aggiudicano lo spigoloso derby e restano a ridosso della lepre Liventina. È vero però che i locali, almeno ieri, hanno di che recriminare per la scarsa precisione sotto porta.

CAVOLANO	0
PURLILIESE	6

GOL: pt 11' Zambon, 26' Zanardo; st 16' Zanardo, 21' Giacomini, 34' Scigliano, 37' Zambon.
CAVOLANO: Poletto, Netto (Basso), Pizzol, Lamaj (Granzotto), Montagner, Coletta (Carraro), Fregolent, Gava (Tomè), Zanette, Astolfi, Vendrame (Franco). All. Mortati.
PURLILIESE: Rossit, Caruso, Giacomini, Zanardo (Toccane), Fantin (Toppan), Pezzot, Del Bel Belluz (Gerolin), Boem (Cipolat), Fré, (De Piccoli), Zambon, Scigliano. All. Cozzarin.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Netto, Lamaj, Montagner, Coletta, Fregolent, Gava, Fantin, Boem, Fré.
CAVOLANO (ct) Che botta per l'ex Astolfi. La Purliliese s'impone a valanga. Per gli uomini di Cozzarin 3 vittorie di fila, sempre con punteggio tennistico o quasi.

MANIAGO	1
SARONE	4

GOL: pt 42' Norberto Borda, 46' Vettorel; st 16' Esteban Borda, 21' Norberto Borda, 30' Del Bianco.
MANIAGO: Rizzetto, Pierro (Romano), Patini, Bottecchia, Sortini (Facca), Gasparin (Del Gallo), Viel, Abazi (Del Bianco), De Fiorido (Tatani), Fortunato, Palermo. All. Acquaviva.
SARONE: Schincariol, Atencio (Mauro), Gheorghita, Manente, Diallo, Sebastian Borda, Lala (Dassié), Tote (Wekouri), Norberto Borda, Vettorel (Ougue), Esteban Borda (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Sortini e Atencio.
MANIAGO (ct) Ancora una domenica da incorniciare per la famiglia Borda. Stavolta il capostipite Carlos Norberto concede il bis. Il figlio d'arte Esteban mette praticamente al sicuro la vittoria contro un Maniago comunque osso duro per tutti gli avversari.

POLCENIGO B.	1
SAN LEONARDO	5

GOL: pt 17'' Margarita, 35' Mascolo, 38' Cozzi (rig.); st 16' e 23' La Pietra, 38' Opoku.
POLCENIGO BUDOIA: Da Re Gambedroni, Blasoni, Altinier (Marchioro), Alessandro Cimolai, Fort, Mella (Santin), Silvestrini (Di Leo), Mingozzi (Della Valentina), Samuele Cimolai, Lituri, Cozzi. All. Carlon.
SAN LEONARDO: Mognol, Mazzucco (E. Marini), La Pietra, Masarin, Milanese, Pellizzer, Aharon Bizzaro (Moro), Rovedo, Margarita (Arif), Mascolo (Opoku), Antonini (Lardi). All. Bellitto.
ARBITRO: Silescu di Udine.
NOTE: ammoniti Lituri ed E. Marini. Recupero pt 3', st 2'.
POLCENIGO (ct) San Leonardo a forza 5 per il suo secondo exploit. Sfida aperta da un gol lampo. A Margarita sono infatti bastati 17" per inquadrare il bersaglio. Se non è record poco ci manca.

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Calcio Maniago Vajont-Afp Villanova	3-2
Corva-Liventina San Odorico	1-1
Prata Calcio F.G.-Azzanese	1-2
Torre-Real Castellana	0-1
Valvasone Arzene S.M.-Maniago	0-3
Vivai Coop Rauscedo-Cavolano	1-3
Riposa: Saronecaneva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	19	8	6	1	1	19	6
LIVENTINA SAN ODORICO	16	7	5	1	1	20	7
AFP VILLANOVA	15	8	5	0	3	24	23
CORVA	14	7	4	2	1	22	5
AZZANESE	13	7	4	1	2	22	14
MANIAGO	12	7	4	0	3	15	10
TORRE	11	8	3	2	3	20	16
VIVAI COOP RAUSCEDO	10	7	3	1	3	17	14
REAL CASTELLANA	9	6	3	0	3	10	10
CALCIO MANIAGO VAJONT	7	6	2	1	3	12	21
PRATA CALCIO F.G.	4	8	1	1	6	9	23
VALVASONE ARZENE S.M.	3	6	1	0	5	10	29
SARONECANEVA	0	7	0	0	7	7	29

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Afp Villanova-Saronecaneva; Azzanese-Corva; Cavolano-Calcio Maniago Vajont; Liventina San Odorico-Vivai Coop Rauscedo; Maniago-Torre; Real Castellana-Prata Calcio F.G.; Riposa: Valvasone Arzene S.M.

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Casarsa-Ancona Lumignacco	martedì
Chions-Tamai	4-1
Com. Fontanafredda-Tricesimo	0-0
Polisportiva Codroipo-Com. Fiume V. Bannia	0-2
Pro Fagagna-Sanvitese	0-3
Rive D Arcano Flaibano-Union Martignacco	1-1
Sacilese A.R.L.-Calcio Aviano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	22	8	7	1	0	15	1
UNION MARTIGNACCO	14	8	4	2	2	14	11
CALCIO AVIANO	14	8	4	2	2	12	11
CASARSA	13	7	4	1	2	14	12
ANCONA LUMIGNACCO	12	7	4	0	3	15	9
CHIONS	11	8	3	2	3	16	12
PRO FAGAGNA	11	8	3	2	3	11	11
COM. FIUME V. BANNIA	10	7	3	1	3	6	4
TAMAI	10	7	3	1	3	11	11
RIVE D ARCANO FLAIBANO	9	7	2	3	2	10	8
POLISPORTIVA CODROIPO	9	8	3	0	5	10	17
COM. FONTANAFREDDA	6	7	1	3	3	6	15
SACILESE A.R.L.	4	8	1	1	6	10	18
TRICESIMO	4	8	1	1	6	8	18

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Ancona Lumignacco-Pro Fagagna; Calcio Aviano-Rive D Arcano Flaibano; Com. Fiume V. Bannia-Sacilese A.R.L.; Polisportiva Codroipo-Com. Fontanafredda; Sanvitese-Tricesimo; Tamai-Casarsa; Union Martignacco-Chions

TIEZZO 1954	0
PRAVIS	1

GOL: pt 10' Fuschi (rig.).
TIEZZO: Cosneanu, Mattiuz, Casetta (Feltrin), Mara, Anodal, Facchin, Luccon (Capitao), Del Bianco (Vatamanu), Guerra, Colautti (Gaiarin), Chiarot. All. Piccini.
PRAVIS: De Nicolò, Hajro (Battel), Stradiotto, Furlanetto, Gallicchio, Pezzutto (Feroce), Moretti, Rossi, Fuschi, De Lucca, Campaner (Goz). All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mara e Rossi. Recupero pt 2', st 5'. Buona cornice di pubblico, terreno in pedrfette condizioni.
TIEZZO (ct) I granata di casa inanellano il quarto rovescio di fila, ma contro il Pravis escono dal campo a testa alta da un confronto impari già in partenza. Battuti da un rigore. Gli avversari, di contro, riprendono la corsa nei quartieri alti dopo il turno di riposo.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Prata F.G.	0-4
C.Zoppola-Real Castellana	0-3
Cavolano-Purliliese	0-6
Liventina S.Od.-Valvasone	2-0
Maniago-Sarone	1-4
Polcenigo Bud.-C.San Leonardo	1-5
Tiezzo-Pravis	0-1
Riposa: Vivarina	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	24	9	8	0	1	25	10
REAL CASTELLANA	23	9	7	2	0	22	4
VALVASONE	19	10	5	4	1	20	12
VIVARINA	18	9	5	3	1	18	11
PRAVIS	17	9	5	2	2	21	9
SARONE	17	10	5	2	3	22	11
PURLILIESE	15	9	4	3	2	31	19
C.SAN LEONARDO	15	9	4	3	2	18	14
MANIAGO	10	9	3	1	5	15	17
POLCENIGO BUD.	9	10	2	3	5	15	25
CAVOLANO	8	10	2	2	6	13	23
C.ZOPPOLA	8	9	2	2	5	7	17
TIEZZO	7	10	2	1	7	6	29
PRATA F.G.	3	9	1	0	8	9	19
C.FEM.UNITED	2	9	0	2	7	6	28

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
C.San Leonardo-Cavolano; Prata F.G.-Maniago; Pravis-Polcenigo Bud.; Purliliese-C.Zoppola; Real Castellana-C.Fem.United; Sarone-Liventina S.Od.; Valvasone-Vivarina; Riposa: Tiezzo

Futsal Serie B

GIALLONERI L'esultanza dei pratesi del Maccan (Foto Dozzi)

Maccan Prata da record: undici gol che valgono il secondo posto

Maccan Prata da record: 11 gol in una sola partita! Numeri importanti che lanciano i gialloneri al secondo posto in classifica, dietro alla capolista Bissuola (18) e davanti al Cornedo (16), entrambe vincenti nelle gare del sabato. La gara contro l'Atesina, giocata nel posticipo domenicale della settima giornata, si può definire dai due volti, uno per tempo. Il primo, caratterizzato da un equilibrio tra le due squadre con ritmi bassi, il secondo di netta marca giallonera con momenti di pura "accademia", in particolare tra gli istanti di avvio e di conclusione della ripresa.

Cronaca. Gabriel sblocca il risultato alla prima occasione utile al 3', con tanto di deviazione difensiva a beffare Pigozzo. Il pareggio arriva a 3' dalla fine del tempo, con Scarduelli abile a infilare in tap-in dopo la respinta corta di Boin. Si va al riposo sull'1-1, con un Maccan reattivo poco prima della sirena con Marcio (palo). Al rientro dagli spogliatoi è Maccan show, un tris firmato a cadenza di ogni minuto. Dopo 50 secondi Spatafora raddoppia correggendo in rete una mezza sforbiciata di Eric sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Quindi, nell'azione successiva ecco il 3-1 di Eric con una botta sulla trequarti. La forbice si allarga con Lari in scivolata: 4-1 fulmineo. L'Atesina accorcia poco dopo con una zampata di Basso. La gara diventa incandescente. Genovese si crea da solo l'azione del 5-2 al 6', ma Basso risponde ancora approfittando di un errore in disimpegno di Imamovic: 5-3 al 10'. A quel punto, emergono nuovamente le differenze tra le due squadre. Marcio si invola sulla destra e trafigge Pigozzo in uscita segnando il 6-3, poi è ancora lui ad infilare il portiere al 12'. Si arriva così sul 7-3. Non poteva non aggiungersi Lari, con una zampata a risolvere un batti e ribatti, oltre al protagonista Eric, ancora in rete, stavolta a porta sguarnita. Al 15' è già 9-3. Si pregusta la possibilità di "doppia cifra": palati soddisfatti. Simone Zecchinello fa 10-3 dal limite dell'area, ma c'è tempo anche per il diagonale vincente di Imamovic a ridosso della sirena. L'11-3 conclusivo è da urlo. Maccan sale a 17 punti con 5 vittorie e 2 pareggi. Ha anche il migliore attacco, con 41 centri in 7 gare.

MACCAN PRATA 11
ATESINA 3

GOL: pt 1' Gabriel, 16' Scarduelli; st 1' Spatafora, 1' e 15' Eric, 2' e 12' Lari, 3' e 10' Basso, 6' Genovese, 10' e 12' Marcio, 19' Simone Zecchinello, 20' Imamovic.
MACCAN PRATA: Boin e Verdicchio (portieri), Simone Zecchinello, Gabriel, Genovese, Marcio, Fabbro, Eric, Spatafora, Imamovic, Davide Zecchinello, Lari. All. Sbisà.
ATESINA: Pigozzo e Piredda (portieri), Mair, Degasperi, Basso, Paredes, Secchi, Manzoni, Mustafov, Scarduelli, Manarin, Serena. All. Giuliani.
ARBITRI: Bartal di Mantova e Cortese di Parma; cronometrista Lozei di Trieste.

Alessio Tellan

BARBEANO 3
SPILIMBERGO 2

GOL: pt 15' Canderan, 26' Toppan, 34' A. Rossi; st 30' e 35' (rig.) Zanette.
BARBEANO: Pavan, Dreon (Macorigh), Bagnarol, Donda, G. Rigutto, Campardo, Giacomello, Buttazzoni (Tonello), Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
SPILIMBERGO: Mirolo, Mercuri, Canderan, Banse, Bisaro, Lizier, Tsarchosi, Donolo (Cominotto), Russo, Gervasi, A. Rossi (H. Bance). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Cuhureanu di Pordenone.
NOTE: espulsi Campardo (66'), Canderan (80') e Tsarchosi (94'). Ammoniti Donda, Buttazzoni, Tonello, Mercuri, Banse e Gervasi.

BARBEANO Locali, una volta di più, "bestie nere" degli alfieri del capoluogo: il derbissimo è ancora loro. Gioisce anche l'ex di turno, Luca Gremese, nel 2021-22 sulla panca mosaicista. A sancire la vittoria, in momentanea inferiorità numerica e in rimonta, è Matteo Zanette: piazzato e rigore.

DAGLI 11 METRI Le emozioni non mancano, nei gironi B e D della Seconda categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Treppo Grande	2-0
Barbeano-Spilimbergo	3-2
Centro Atl.Ric.-Moruzzo	2-4
Grig.Savorgnano-Coll.M.Albano	1-0
Majanese-Coseano	2-5
N.Osoppo-San Daniele	rinviata
Val.Pinzano-Caporiacco	0-2

Riposa: Arzino

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	25	10	8	1	1	22	6
BARBEANO	21	9	7	0	2	27	14
ARTENIESE	21	10	7	0	3	22	14
MORUZZO	18	9	6	0	3	29	15
COLL.M.ALBANO	17	9	5	2	2	20	13
COSEANO	16	8	5	1	2	22	17
SPILIMBERGO	14	9	4	2	3	26	19
VAL.PINZANO	14	9	4	2	3	13	9
ARZINO	13	9	4	1	4	18	15
CAPORIACCO	10	10	3	1	6	26	25
SAN DANIELE	10	9	3	1	5	17	24
TREPPO GRANDE	5	9	1	2	6	5	17
CENTRO ATL.RIC.	5	9	1	2	6	15	29
MAJANESE	5	10	1	2	7	10	39
N.OSOPPO	1	7	0	1	6	5	21

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Caporiacco-N.Osoppo; Coll.M.Albano-Arteniese; Coseano-Grig.Savorgnano; Moruzzo-Val.Pinzano; San Daniele-Arzino; Spilimbergo-Centro Atl.Ric.; Treppo Grande-Barbeano; Riposa: Majanese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-Com.Gonars	3-0
Castions-Morsano	1-3
Flumignano-Porpetto	0-2
Malisana-Ramuscellese	1-3
Sesto Bagnarola-Pol.Flambro	1-2
Union 91-Bertiolo	1-1
Varmese-Zompicchia	2-3

Riposa: Palazzolo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	24	9	8	0	1	18	7
UNION 91	19	10	6	1	3	27	11
CASTIONESE	18	9	6	0	3	17	7
PALAZZOLO	17	9	5	2	2	22	13
PORPETTO	17	10	5	2	3	18	14
ZOMPICCHIA	15	9	5	0	4	13	21
BERTIOLO	14	9	3	5	1	17	9
MORSANO	14	10	4	2	4	18	12
SESTO BAGNAROLA	13	9	4	1	4	27	18
RAMUSCELLESE	13	9	4	1	4	19	16
COM.GONARS	10	9	3	1	5	9	17
MALISANA	10	10	3	1	6	19	29
VARMESE	8	10	2	2	6	16	17
CASTIONS	8	9	2	2	5	14	20
FLUMIGNANO	-1	9	0	0	9	2	45

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Bertiolo-Malisana; Com.Gonars-Sesto Bagnarola; Morsano-Flumignano; Pol.Flambro-Castions; Porpetto-Palazzolo; Ramuscellese-Castionese; Zompicchia-Union 91; Riposa: Varmese

UNA DOPPIETTA DI ZANETTE REGALA IL DERBY A BARBEANO

▶Battuti in rimonta i cugini di Spilimbergo in una sfida chiusa con tre espulsioni
Valeriano Pinzano in caduta libera, pronto riscatto in trasferta della Ramuscellese

VALERIANO P. 0
CAPORIACCO 2

GOL: pt 34' Delli Santi, 37' Freschi.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoia (Foscato), Giorgi, Mandide, Di Gleria, Gianluca Nonis, Vadoudou, Renzo Nonis. Borrello (Bance), Martignon (Raffin), Mario (Bortolussi). All. Chieu.
CAPORIACCO: Blanzan, Pilosio (Foschiani), Biaro, Pagin (Birarda), Freschi, De Stefano (Persello), Delli Santi, Colussi, Trezza, Cuberli (Schiffo), Ninsatti. All. Cirovic.
ARBITRO: Russo del Basso Friuli.
NOTE: st 24' espulso Renzo Nonis. Ammoniti Beroia, Mandide, Borrello, Mario, Delli Santi, Foschiani, Persello. Recupero pt 1', st 4'.

VALERIANO (ct) Bianconeri in caduta libera. Da primi all'anonimato con 14 punti (-11 dai Grigioneri Savorgnano). Score da involuzione totale: un solo punto nelle ultime 4 giornate. A far bottino pieno è stato il Caporiacco.

MALISANA 1
RAMUSCELLESE 3

GOL: pt 11' Letizia; st 4' Campisi, 25' Comisso, 46' Bot.
MALISANA: Deazevebo, Gaio, Kostanica, Riitto, Morabito, Brochetta, Falcomer, Di Bert, Paolini, Campisi, Savino. All. Pirusel.
RAMUSCELLESE: Bertoldini, Trevisan, Pilon, Mirco Sut, D'Abrosca, Sclippa, Diego Sut (Bot), Zannier, Comisso (Novello), Rimaconti (Dreon), Letizia (Simonato). All. Moro.
ARBITRO: Nardella di Trieste.
NOTE: ammoniti Riitto, Morabito, Saviino, Pilon, D'Abrosca, Comisso. Recupero pt 3', st 5'.

TORVISCOSA (ct) Pronto riscatto della Ramuscellese: zittisce la Malisana e la stacca artigliando il Sesto B. Un bottino ancora magro, ma in estate la squadra ha perso, tra gli altri, il perno d'attacco e del gioco, Davide Francescutti. Ora c'è da pensare passo dopo passo.

ALLIEVI U17 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Rivolto-Calcio Maniago Vajont	1-4
Sanvitese-Calcio Aviano	2-0
Spilimbergo-Com. Fiume V. Bannia	2-6
Unione Basso Friuli-Polisportiva Codroipo	3-4

Riposa: Casarsa
Riposa: San Daniele Calcio

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	18	6	6	0	0	30	2
CALCIO MANIAGO VAJONT	18	7	6	0	1	34	12
COM. FIUME V. BANNIA	12	7	3	3	1	31	10
CALCIO AVIANO	11	7	3	2	2	17	15
SPILIMBERGO	9	7	3	0	4	17	16
POLISPORTIVA CODROIPO	8	6	2	2	2	13	20
SAN DANIELE CALCIO	7	6	2	1	3	12	29
CASARSA	7	7	2	1	4	7	31
UNIONE BASSO FRIULI	4	7	1	1	5	16	25
RIVOLTO	0	6	0	0	6	5	22

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Calcio Aviano-Rivolto; Casarsa-San Daniele Calcio; Com. Fiume V. Bannia-Sanvitese; Polisportiva Codroipo-Spilimbergo; Riposa: Calcio Maniago Vajont; Riposa: Unione Basso Friuli

ALLIEVI U17 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Chions-Corva	5-2
Com. Fontanafredda-Tamai	4-0
Cordenonese 3S-Afp. Villanova	1-2
Liventina San Odorico-Polcenigo Budoia	0-1
Spal Cordovado-Sacilese	mercoledì
Torre-Sanvitese B	5-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM. FONTANAFREDDA	19	7	6	1	0	40	4
SACILESE	19	7	6	1	0	41	6
CHIONS	18	8	6	0	2	33	15
TAMAI	16	8	5	1	2	28	11
TORRE	15	7	5	0	2	38	8
SPAL CORDOVADO	12	7	4	0	3	15	10
SANVITESE B*	11	8	3	2	3	18	17
CORDENONESE 3S	9	7	3	0	4	17	26
POLCENIGO BUDOIA	6	8	2	0	6	8	40
CORVA	3	8	1	0	7	9	30
AFP. VILLANOVA	3	8	1	0	7	3	44
LIVENTINA SAN ODORICO	0	8	0	0	8	4	48

** Fuori Classifica*

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Afp. Villanova-Torre; Com. Fontanafredda-Spal Cordovado; Corva-Liventina San Odorico; Polcenigo Budoia-Sacilese; Sanvitese B-Chions; Tamai-Cordenonese 3S

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Aviano-Union Rorai	mercoledì
Calcio Maniago Vajont-Rivolto B	11-0
Cavolano-Virtus Roveredo	4-1
Liventina San Odorico-Com. Fontanafredda	1-9
Tamai-Sacilese	1-4
Valvasone Arzene S.M.-Calcio F. United Porcia	12-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CALCIO MANIAGO VAJONT	19	7	6	1	0	79	5
SACILESE	19	8	6	1	1	51	13
COM. FONTANAFREDDA	18	6	6	0	0	75	3
LIVENTINA SAN ODORICO	15	7	5	0	2	37	17
TAMAI	13	8	4	1	3	30	22
VALVASONE ARZENE S.M.	13	8	4	1	3	26	23
CALCIO AVIANO	9	7	2	3	2	16	12
UNION RORAI	6	7	2	0	5	20	48
VIRTUS ROVEREDO	6	8	2	0	6	10	58
CAVOLANO	4	8	1	1	6	5	53
RIVOLTO B*	3	8	1	0	7	12	45
CALCIO F. UNITED PORCIA	0	7	0	0	7	0	88

** Fuori Classifica*

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Calcio F. United Porcia-Cavolano; Com. Fontanafredda-Calcio Maniago Vajont; Liventina San Odorico-Tamai; Rivolto B-Calcio Aviano; Union Rorai-Valvasone Arzene S.M.; Virtus Roveredo-Sacilese

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Afp Villanova-San Francesco	2-5
Calcio Bannia-Cordenonese 3S	2-7
Casarsa-Com Fontanafredda B	7-4
Corva-Com. Fiume V. Bannia	0-7
Polisportiva Codroipo-Chions	0-4
Unione Smt Calcio-Torre	0-2

Riposa: Sanvitese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	24	8	8	0	0	68	2
SANVITESE	17	7	5	2	0	60	4
TORRE	16	7	5	1	1	29	4
CASARSA	14	7	4	2	1	20	6
POLISPORTIVA CODROIPO	13	7	4	1	2	28	11
COM. FIUME V. BANNIA	10	6	3	1	2	17	8
SAN FRANCESCO	10	8	3	1	4	10	31
COM FONTANAFREDDA B*	7	7	2	1	4	18	19
CORDENONESE 3S	6	6	2	0	4	17	18
UNIONE SMT CALCIO	6	7	2	0	5	14	29
CALCIO BANNIA	4	7	1	1	5	9	45
CORVA	3	8	1	0	7	11	63
AFP VILLANOVA	0	7	0	0	7	11	77

** Fuori Classifica*

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE
Chions-Sanvitese; Com Fontanafredda B-Corva; Com. Fiume V. Bannia-Unione Smt Calcio; Cordenonese 3S-Afp Villanova; San Francesco-Polisportiva Codroipo; Torre-Calcio Bannia; Riposa: Casarsa

DECISIVO Il play guardia Mattia Palumbo (a sinistra) dell'Oww Apu Udine ieri ha messo in vetrina una prova eccezionale, sia al tiro che a rimbalzo

"MAT" PALUMBO STELLARE OLD WILD WEST PADRONA

▶Il quintetto udinese sbanca il parquet mantovano e allunga la serie positiva
Ai padroni di casa non basta la bella prova di Miles. Brilla anche Gaspardo

STAFF MANTOVA	72
OLD WILD WEST	81

STAFF MANTOVA: Miles 23, Palermo 3, Morgillo 5, Veronesi 16, Ross 5, Calzavara 6, Janelidze 3, Cortese 5, Thioune 5, Criconia 1, Lo n.e., Vukobrat n.e. All. Valli.

OLD WILD WEST APU UDINE: Briscoe 14, Palumbo 22, Sherrill 2, Gaspardo 19, Cusin 4, Esposito 10, Mussini 6, Nobile 2, Pellegrino 2, Antonutti, Fantoma n.e. All. Boniciolli.

ARBITRI: Masi di Firenze, Pazzaglia di Pesaro e Tarascio di Priolo Gargallo.

NOTE: parziali 17-32, 41-49, 55-61. Tiri liberi: Mantova 16/21, Udine 12/16. Tiri da due: Mantova 10/28, Udine 21/37. Tiri da tre: Mantova 12/30, Udine 9/19. Spettatori 1500.

A2 MASCHILE

Sentito che botto? È esploso Palumbo. Succede in pratica che dopo un avvio di campionato abbastanza da oggetto misterioso - a dispetto delle parolone spese al suo arrivo a Udine dallo staff tecnico, che lo dipingeva come una sorta di "next big thing" -, finalmente il play-guardia bianconero ha espresso tutto il suo potenziale, in una volta sola, proprio alla Grana Padano Arena di Mantova. Per Mattia "Mat" Palumbo ci sono 22 punti (con 5 su 7 da due e 4 su 6 dalla lunga distanza), 11 rimbalzi e 29 complessivo di valutazione. Sono i numeri "da sballo messi assieme dal bianconero in poco più di trenta minuti d'impiego sul parquet. Fa meno notizia la produttività offensiva di Raphael Gaspardo, che però ha pur sempre fatto registrare il suo "high" stagionale di 19 punti.

LA CRONACA

Per questa gara in trasferta l'head coach Matteo Boniciolli decide di lasciare ancora una volta fuori Fabio Mian, già sacrificato in occasione del big match di domenica scorsa contro la Fortitudo. L'esterno sta sicuramente pagando con la tribuna un rendimento sin qui al di sotto delle attese, però le due assenze consecutive fanno rumore quasi quanto la prestazione di Palumbo. Protagonista anche, con undici a referto, del break di 10-28 dopo sei minuti e mezzo con cui i friulani sono fuggiti via nella frazione di apertura. Sin qui è la migliore Old Wild West dell'anno, se non fosse che le partite di minuti ne durano ben quaranta. Finita prematuramente alle corde, manco si fosse trovata a battersi sul ring con un Mike Tyson d'annata, la Staff trova così da qualche parte la forza di rialzarsi nella frazione successiva, quando i "siluri" a lunga gittata di Veronesi e Miles (due a testa) la riavvicinano fino a -13 (32-45) al 16'. Dopo di che Ross (la cui presenza, per problemi fisici, era stata in dubbio fino all'ultimo) e Cortese (un ex di lusso) riducono ulteriormente ed è così che a metà gara le lunghezze di svantaggio - udite, udite - sono ridotte a otto (41-49).

LA VOLATA

C'è insomma una partita, e non sono in tanti quelli che ci avrebbero scommesso dopo lo "tsunami" iniziale targato Old Wild West. Ripristinata nella ripresa da Palumbo, la doppia cifra di margine resiste sino a un paio di minuti dal termine del terzo quarto, allorché Anthony Miles con due liberi e una tripla riavvicina i mantovani fino a un -5 (54-59 al 29'), che viene ribadito dallo stesso Miles (bomba) all'inizio della quarta frazione (58-63). Le cose potrebbero adesso mettersi davvero male per Udine, che però nel momento della verità può contare sulla giornata di grazia di Palumbo (la tripla del nuovo +10) e sull'enorme talento di Briscoe. Arriva anche - e finalmente - il primo canestro su azione di un deludente Keshun Sherrill (che chiuderà con uno su 8 dal campo, ma lo salvano i 7 assist): l'Oww torna a prendere il largo. Le schiacciate di Palumbo e di Briscoe (63-81 al 38') spediscono quindi gli Stings a nanna.

Carlo Alberto Sindici

Horm da sballo nel derby regionale "Sentenza" Mozzi

▶Codroipo spazzato via
La sirena del Forum "allunga" la partita

HORM PORDENONE	89
CODROIPO	50

HORM SISTEMA PN: Michelin 9, Moreale, Colamarino 13, Venaruzzo 7, Gaiot, Mandic 16, Luzza 18, Mozzi 17, Romanin 9, Monticelli n.e., Varuzza n.e. All. Milli.

FRIULMEDICA CODROIPO: Masotti 2, Vendramelli 2, Pittioni 10, Rizzi 4, Spangaro 16, Casagrande 5, Pasquon, Bertolissi, Gaspardo 4, Pulito 2, Gallo 5. All. Franceschin.

ARBITRI: Rossi di Badia Polesine e Lamon di Trebaseleghe.

NOTE: parziali 24-13, 48-25, 66-42. Tiri liberi: Pordenone 17/28, Codroipo 5/8. Tiri da tre punti: Pordenone 4/15, Codroipo 7/22.

SERBO Aco Mandic della Horm Sistema difende il pallone

BASKET C GOLD

A fare la differenza (e che differenza) è stato senza ombra di dubbio lo strapotere fisico dei padroni di casa, testimoniato dall'incredibile 52-26 a rimbalzo, così come dal 30 su 49 al tiro da due, a fronte del 12 su 40 degli ospiti. Poi, vabbè, davanti a una tale manifestazione di superiorità in campo, non servirebbero nemmeno le parole. Parla il punteggio finale, che evidenzia in maniera finanche crudele uno scarto di quasi 40 lunghezze. Solo l'inizio è equilibrato e addirittura si registra il +1 degli ospiti al 5', sul 10-11, frutto della loro precisione nel tiro dall'arco (che non durerà). Con un immediato parziale di 14-2 Pordenone indirizza però il match in direzione contraria. Comincia insomma la "vera" partita ed è una sfida in cui la Friulmedica non vorrebbe davvero stare. In avvio di secondo quarto lo squarcio si allarga (30-13) e da lì in avanti a frenare momentaneamente la Horm è solo l'allarme antincendio del Forum, che nel corso del terzo quarto comincia a suonare senza motivo, interrompendo la gara. Dovranno passare più di dieci minuti prima che lo si riesca a spegnere. Chiusura con una citazione per l'ex Mozzi, in doppia-doppia da 17 punti e 11 rimbalzi.

Completano il quadro dei risultati del sesto turno di andata, girone Est: Calorflex Oderzo-Gsi Group San Donà di Piave 90-69, Secis Jesolo-Virtus Murano 63-73, Is Copy Cus Trieste-Monticolo & Foti Jadran Trieste 74-82. La classifica: Calorflex 12; Monticolo & Foti 10; Virtus, Horm Italia 8; Is Copy 6; Secis, Gsi Group 4; Friulmedica Codroipo zero. Il prossimo turno: Friulmedica-Secis, Monticolo & Foti-Calorflex, Virtus-Is Copy, Gsi Group-Horm Italia.

C.A.S.

L'irresistibile Delser frantuma Carugate

DELSER WOMEN	81
CARUGATE	47

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 17, Ronchi 19, Penna, Bacchini 18, Turmel 8, Pontoni 6, Da Pozzo, Agostini 2, Mosetti, Gregori 11. All. Riga.

CARUGATE: Belosevic 22, Diotti 6, Osmetti, Cassani 8, Andreone 2, Khozobashiovska, Faroni, Baiardo 9, Marino. All. Colombo.

ARBITRI: Secchieri di Venezia e Bortolotto di Castello di Godego.

NOTE: parziali 27-17, 50-27, 70-35. Tiri liberi: Udine 7/8, Carugate 4/4. Tiri da tre: Udine 10/23, Carugate 3/17.

BASKET A2 ROSA

La quinta vittoria (consecutiva) in campionato della Delser è anche la più facile. E la differenza non l'hanno determinata solamente le triple di Ronchi (5/10 dall'arco), Gregori (3/4) e Bacchini (2/5) - che pure hanno pesato, eccome se hanno pesato -, ma è stato in ogni aspetto del gioco che le Apu Women hanno fatto pesare la loro superiorità. Si pensi, per esempio, al predominio a rimbalzo (14 offensivi a 7), dove un po' tutte le ragazze friulane hanno dato un contributo importante. Si può in definitiva definire gara a senso unico, con le padrone di casa che davanti al proprio pubblico hanno preso ben presto la doppia cifra di vantaggio, nonostante l'opposizione della croata Belosevic, per poi dilagare letteralmente (70-35 il parziale alla terza sirena).

Così commenta coach Massimo Riga al termine della partita vinta agevolmente dalle sue atlete: «È chiaro il risultato, che la dice tutta. È stato un match in cui siamo riusciti a dare, soprattutto nel finale del secondo quarto, il break decisivo. Non abbiamo giocato una grandissima gara in fatto di qualità, però c'è stata distribuzione di punti e sono andate in campo anche le giovanissime. Qualche acciacchetto ancora c'è stato, in settimana, e l'abbiamo gestito». Però qesta squadra può recitare una parte importante. «Certo - aggiunge il tecnico -, ma vorrei un po' più di convinzione da parte di tutte le giocatrici: che comprendessero che non è importante quanto si gioca, ma la qualità della prova. Chi va in campo e dà qualità, poi ci resta. Chi va in campo a cercare glorie personali, con me farà invece più fatica».

C.A.S.

Un grande Ciman tiene in vetta l'Intermek

INTERMEK 3S	78
SOLARTECH	53

INTERMEK 3 S CORDENONS: Ciman 18, Crestan 7, Girardo 14, Scodeller 10, Casara 8, Corazza, Banjac, Cozzarin 2, Pivetta 14, Tommaso Bot 5, Giacomelli, Marella n.e. All. Celotto.

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Domini 1, Adduca 7, Cavicchiolo 2, Sandrini 3, Viola 2, Bellina 14, Munini 9, Quai, Simone Bravin 3, Venturi 6, Francesco Bravin 4, Bellese 2. All. De Colle.

ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 31-14, 54-31, 65-40. Spettatori 300.

BASKET C SILVER

Come trasformare in una passeggiata quella che in teoria avrebbe dovuto essere una gara equilibrata? Le istruzioni chiedetele a questa Intermek 3S, sempre più credibile nel suo ruolo di capolista del girone. I "siluri" dall'arco di Pivetta (due) e Girardo (uno) producono il primo allungo dei padroni di casa sull'11-2, costringendo De Colle a spendere un time-out, che però non risolve alcunché, dato che Cordenons continua a darci dentro come se non ci fosse un domani, andando stavolta a raggiungere addirittura il +17 (21-4).

E anche se Munini (9 punti per lui in frazione) si sforza di regalare anche solo un abbozzo di partita vera, la schiacciata di Casara ribadisce che non c'è nulla da fare. Poi, nel secondo quarto, è Bellina a "mangiare" qualche lunghezza di svantaggio (40-26), ma l'Intermek ricomincia subito a correre e San Daniele non può fare altro che stare a guardarla da lontano, con il binocolo.

Gli altri risultati della settima d'andata del campionato di serie C Silver: Bor Radenska Trieste-Lussetti Servolana Trieste 65-78, Torre Basket-Avantpack Basket 4 Trieste 67-63, Vis Spilimbergo-Goriziana Caffè 83-91, Calligaris Corno di Rosazzo-Ubc Udine 84-58, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Humus Sacile 102-89. Ha riposato la Credifriuli Cervignano.

La classifica: Intermek 3S, Goriziana Caffè 12 punti; Calligaris, Ubc 10; Credifriuli, Lussetti 8; Fly Solartech, AssiGiffoni 6; Torre Basket 4; Vis, Humus, Avantpack, Bor 2.

Il prossimo turno: AssiGiffoni-Torre, Fly Solartech-Credifriuli, Lussetti-Calligaris, Ubc-Humus, Avantpack-Vis, Bor-Goriziana Caffè. Riposerà l'Intermek.

C.A.S.

LA VIS SPILIMBERGO DI COACH MUSIELLO CEDE IN CASA ALL'ALTRA CAPOLISTA GORIZIANA CAFFÈ TORRE DI FORZA

COACH Enrico Musiello, tecnico della Vis Spilimbergo

MARTELLOZZO, TIE-BREAK FATALE

▶Le "pantere" di Cordenons rimontano due set al Portogruaro, ma nel quinto parziale non trovano la lucidità necessaria

▶Fenos: «Ci è mancata la determinazione nel finale di gara per completare la riscossa». Resta un punto

MARTELLOZZO	2
PORTOGRUARO	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gardonio, Bomben, Puppi (libero), Meneghel, Fracassi, Fantin, Gaiatto, Rusalen, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Corazza, Ciman, Boz. All. Manolo Pat.
PORTOMOTORI PORTOGRUARO: De Faveri, Paludet (libero), Princi, Segato, Collalto, Msatfi, Baldessin, Grazzi, Bertacche (libero), Zonta, Sonego. All. Diego Poletto.
ARBITRI: Bonetto e De Nard di Belluno.
NOTE: parziali 15-25, 22-25, 34-32, 25-18, 7-15. Spettatori 350.

B MASCHILE

Ancora una sconfitta di misura per la Martellozzo. Dopo il beffardo 3-2 di Treviso il Futura avrebbe voluto tornare al successo, ma non ce l'ha fatta, in un match ricco di equilibrio e capovolgimenti di fronte. «È una battuta d'arresto che ci può stare - commenta la dirigente Anna Fenos -. Questo Portogruaro ha dimostrato di essere una bella squadra, solida, e noi non siamo riusciti a contrastare i loro attacchi nei momenti cruciali del match. Il sestetto ospite non ha mai mollato, ne è uscita una partita intensa che poteva chiudersi in tutti i modi».

RIMONTA

Nei primi due set le pantere locali sono partite contratte, con errori evitabili. Poi è stato trovato l'assetto giusto ed è cominciata la riscossa. «Nel terzo, lunghissimo parziale, la squadra si è ritrovata - aggiunge Fenos -. La partita sembrava non finire più, ma l'abbiamo spuntata noi». Il quarto gioco è stato vinto invece in scioltezza dalla Martellozzo. «Ci siamo di nuovo persi nel quinto - conclude -, ci è mancata la determinazione nel finale». In classifica la squadra di Manolo Pat si trova ora al sesto posto con 10 punti. Il sestetto iniziale dei locali: Rusalen (poi Bernardini) al palleggio, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Corazza (poi Gaiatto) e Bomben in banda, Qarraj libero. Dall'alta parte della rete, Poletto ha opposto Princi-Collalto in diagonale, Msafti e Grazzi in banda, Baldessin-Zonta al centro. Gli altri risultati: Zanè - Rent Trentino 3-2, Argentario Miners - Treviso 2-3, Valsugana - Trebaseleghe 3-0. Massanzago - Casalserugo 3-0, Unitrento - Carnio Povegliano 3-0, Il Pozzo Pradamano - Cornedo 3-1. La classifica: Massanzago e Unitrento 16 punti, Rent 15, Martellozzo, Cornedo e Valsugana 11, Treviso 8, Portogruaro 8, Casalserugo e Miners 6, Malò 5, Il Pozzo e Trebaseleghe 3.

Nazzareno Loreti

LE "PANTERE" I giocatori della Martellozzo Futura Cordenons prima del match

Mt Ecoservice Primo squillo nel derby regionale con Villadies

MT ECOSERVICE	3
VILLADIES	0

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Camera, Filipuzzi,Zanotel, Bruno, Feltrin, Fregonese, Del Savio, Menini, Bolzan (libero), Patti, Cassan (libero), Fabbo, Bagnarol. All. Biondi.
VILLADIES FERMADERBE: Sioni (libero), Brumat, Carlet, Fabro, Campestrini, Pittioni, Grogo, Donda, Legovich, Mucelli, Tomasin, Camino. All. Sandri.
ARBITRI: Fior di Sernaglia della Battaglia e Scarabello di Maserada sul Piave.
NOTE: parziali 25-21, 25-22, 29-27.

B2 FEMMINILE

(n.l.) Splendida, prima vittoria della Mt Ecoservice nel sentito derby regionale con il Villadies. «Finalmente abbiamo disputato una partita da vera squadra - sostiene il dirigente Emilio Basso -. Le ragazze hanno seguito alla lettera le indicazioni del tecnico, con una prova di carattere, ottima in attacco e in difesa. Questa affermazione ci permetterà di lavorare più sereni in settimana». In campo Feltrin al palleggio, Menini opposta, Fabbo e Del Savio (miglior giocatrice del match) in banda, Bruno e Fregonese al centro, Cassan libero. Sandri ha risposto con Campestrini in regia, Pittioni opposta, Brumat e Fabro in banda, Grego e Donda al centro, Sioni libero. Le rondini hanno preso subito in mano la sfida, con attacchi veloci che hanno messo in crisi le rivali.

Gli altri risultati: Asolo Altivole - Conegliano 3-2, Vergati - Cus Venezia Antenore 2-3, Belletti Trieste - Thermal Abano 3-0, Clodia Chioggia - Sangiorgina 3-0, Fusion Venezia - Talmassons 3-0. La classifica: Cus Venezia 14 punti, Belletti, Chioggia e Conegliano 13, Vergati e Sangiorgina 10, Synergy, Abano e Asolo 9, Villadies 8, Natisonia 7, Vega 5, Mt Ecoservice 3, Talmassons zero.

La Coppa Italia di serie B di hockey su pista

Un tris di Cortes "consola" l'Italian Baja

Finisce con una vittoria il cammino dell'Italian Baja nelle qualificazioni di Coppa Italia. Una tripletta di Alessandro Cortes e le segnature di Mattia Furlanis e Mattia Battistuzzi "firmano" una gara mai in discussione, anche se il giovane quintetto bassanese dà filo da torcere. Da segnalare l'esordio assoluto del portiere quindicenne Erjus Rakipaj, altro prodotto del vivaio giallobù, che ha difeso i pali pordenonesi negli ultimi minuti. Molto bene si è comportato pure l'estremo titolare Lieffort, capace di neutralizzare nel primo tempo un rigore di Baldi (21') e un tiro diretto di Settin (24'). Gialloblù subito a segno con Cortes (43"), ma il pari di Leo Bordignon è immediato. A questo punto ci pensano Furlanis, ancora Cortes e Battistuzzi ad arrotondare il risultato sul 2-4.

BASSANO 1954	4
ITALIAN BAJA	5

MARCATORI: pt 43" e 7' Cortes, 1' Bordignon, 2' Furlanis, 10' Calderone, 20' Battistuzzi; st 4' Cortes, 13' e 24' Settin.
BASSANO 1054 B: Girardi, Zambon, Valle, Giubilato, Bordignon, Calderone, Biasutti, Baldi, Settin, Zonta. All. Geremia.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, S. Sergi, E. Sergi, Battistuzzi, Dall'Acqua, Cortes, Furlanis, Rakipaj. All. Del Savio.
ARBITRO: Marcolin di Vicenza.

Nella ripresa ancora lo scatenato Cortes mette al sicuro il successo, anche se nel finale una doppietta dell'indomito Settin fa tremare i naoniani. La vittoria in ogni caso non è servita per ottenere il pass al turno successivo, poiché le due squadre erano ormai fuori dai giochi. Nell'altra sfida, quella decisiva per la qualificazione, il Dyadema Roller Bassano ha battuto l'Hockey Bassano 1954 A per 4-2, grazie alla doppietta di Reginato e alle marcature di Serraiotto e Guazzo. Nel primo tempo gli ospiti erano andati sorprendentemente in vantaggio con Minato e Tessarolo. Ora tutte le energie sono già proiettate sul campionato cadetto. Il primo impegno ufficiale è fissato per sabato 28 gennaio 2023 al PalaMarrone, contro l'Hockey Bassano 1954 A.

Na.Lo.

Insieme sorpassa in vetta. Volano Arte Dolce e Libertas Fiume

IL TURNO IN C E D

Sorpasso: Insieme per Pordenone conquista i 3 punti a Martignacco con un'agile 0-3 e approfitta della contemporanea debacle del Rojalkennedy che cede le armi a Monrupino contro lo Sloga, che vincendo lo scontro diretto si issa al secondo posto. La squadra di Valentino Reganaz raggiunge quindi la vetta della C rosa e rimane l'unica imbattuta della categoria. Serata stortissima per la Domovip Porcia, che perde malamente in casa (0-3) con il Tarcento. Dalla società purliliese si fa sapere che, nonostante gli indiscutibili meriti dell'avversario, le biancoblù hanno disputato la peggior gara della stagione. Sorrisi invece per l'Arte Dolce Spilimbergo, che non ha problemi a conquistare i 3 punti ospitando l'Eurovolley-school Trieste. «Loro sono una squadra molto giovane – dice il presidente delle mosaiciste, Antonio Liberti -. Siamo stati bravi a mantenere sempre la concentrazione a buon livello. Nel primo set abbiamo commessi pochi errori; nel secondo e terzo parziale c'è stata la possibilità di dare spazio a tutta la rosa. Stiamo pian piano guadagnando posizioni in classifica dopo un avvio tosto contro le prime della classe».

Passando al settore maschile del massimo campionato regionale, l'unico sorriso è quello della Libertas Fiume Veneto: 3-0 allo Sloga Trieste. «Ho approfittato per dare spazio a tutti, in una gara tutto sommato semplice che poteva complicarsi solo per i nostri errori – sostiene coach Daniele Sinosich –. Ho avuto le risposte che cercavo. D'altronde i ragazzi si allenano bene in settimana ed ero tranquillo nel dare loro responsabilità. Molto bene la battuta». I fiumani si issano al terzo posto: ora affronteranno il Pradamano, secondo in classifica. Non riesce l'impresa ai giovani della Viteria 2000 Prata, che si arrendono per 3-0 alla capolista Cus Trieste, che non ha ancora perso un set. Ce ne sono voluti 5, invece, per decidere la vincitrice di Pordenone – Olympia Gorizia. Alla fine hanno prevalso ai vantaggi gli isontini.

MATRICOLA Le pallavoliste dell'Arte Dolce Spilimbergo sono una matricola terribile nel torneo di serie C regionale

Trionfale il weekend per le pordenonesi in D femminile: 5 gare e 5 vittorie. Circoletto rosso per la Gis Sacile che al tie-break ha avuto la meglio sull'ex capolista Olympia Trieste. Netti 3-0 per UrBun San Vito e Carrozzeria De Bortoli Cordenons su Lestizza e Cus Trieste. Più lottate le sfide che hanno visto il Cfv e l'Alta Resa opposte rispettivamente a Rizzi e Fvg Academy, conclusesi al quarto set, sempre per le squadre della Destra Tagliamento.

Splendida prova per l'Apm Prata in D maschile. I ragazzi di Enrico Romanetto, tutti U17, hanno battuto al tie-break in esterna l'ex capolista Vc Trieste. Quinto set fatale al Favria San Vito che ha dovuto arrendersi all'Altura. Senza storia infine il 3-0 che ha visto soccombere il Travesio sul campo del Pozzo Pasian di Prato.

Mauro Rossato

In viaggio con la Somsi ...2023

"Le nostre proposte per viaggiare in compagnia"

PROPOSTA CAPODANNO A BUDAPEST

In viaggio con la SOSMI 2023

Capodanno a Budapest!

29 dicembre al 1 gennaio. Da **euro 360,00** a persona
Hotel 4 stelle centralissimo con prima colazione.

Possibilità di viaggio in pullman e cenone facoltativo.

11/ 12 Febbraio Aspettando San Valentino… Il week end più romantico! Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli… Con il Trenino Rosso del Bernina ci si arrampica fino a quota 2.253 per riscendere fino a Pontresina a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di St.Moritz. Da qui il viaggio prosegue, per 7 chilometri, su carrozze trainate dai cavalli nella pittoresca Val Roseg in Svizzera (disponibilita' posti limitata !). **Euro 340,00**

08 / 16 marzo Crociera negli Emirati Arabi a bordo della nuovissima Msc World Europa, la nave piu' moderna ed innovativa del mondo con soste a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Damman, Volo di linea da Milano, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, pensione completa, diritti portuali, mance, bevande all inclusive, assicurazioni e copertura annullamento viaggio. ***Richiesto passaporto in corso di validità*** Cabina interna da **Euro 1.440,00**
Prenotazioni entro il 15.11.2022

29 Aprile - 1 Maggio Lucca, Pisa e Isola d'Elba Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 3/4 stelle, bevande ai pasti, curati menù con specialità della cucina regionale toscana, tutti gli ingressi del tour, visite ed escursioni con guida locale a Pisa, Lucca e all'Isola d'Elba, assicurazione, accompagnatore. **Euro 420,00**

7 MaggioLe Ville Venete lungo la riviera del Brenta Viaggio in pullman gt, ingresso con visite guidate a Villa Foscari "La Malcontenta", Villa Valmarana e Villa Foscarini Rossi, pranzo in ristorante, assicurazione, accompagnatore **Euro 95,00**

28 Maggio In navigazione dal fiume Sile alla laguna di Venezia, con soste alle isole di Malamocco, San Giorgio Maggiore e Sant'Erasmo Viaggio in pullman gt, navigazione con spiegazione a bordo dell'itinerario e durante le soste previste; merendina mattutina a base di cicchetti misti, vino e acqua, pranzo con menu' di pesce a bordo, incluse bevande (acqua,vino,caffè e digestivo), visite alle famose carciofaie di Sant'Erasmo, assicurazione **Euro 98,00**

11 Giugno Ciclovia del Sile tra Treviso e Jesolo in bicicletta o con la novita' kayak + bicicletta! Viaggio in pullman gt, accompagnatore Mazzolo Viaggi, noleggio delle biciclette + kayak (se scelta questa esperienza), assicurazione, rinfresco dolce - salato per tutti **Euro 60,00/80,00**

25 Giugno Somsi Natura… Le Piramidi di Terra di Segonzano e visita di Cavalese Viaggio in pullman gt, ingresso al parco delle Piramidi di Terra di Segonzano, pranzo al chiosco delle Piramidi con bevande incluse, guida locale per l'intera giornata con visita guidata di Cavalese nel pomeriggio, accompagnatore, assicurazione. **Euro 80,00**

25 Giugno - 2 Luglio Gran tour Irlanda classica Un itinerario da cartolina… Volo da Venezia/Treviso, trasferimenti da/per l'aeroporto, tour in bus gt, trattamento di mezza pensione, guida accompagnatore per l'intero tour, tutti gli ingressi previsti nel programma, assicurazione medico sanitaria Programma in preparazione - **Pre iscrizioni aperte (Date da definire)**

17 /24 settembre Dopo il grande successo dei 2 viaggi in Sicilia, chiudiamo le visite della regione con un tour **Alla scoperta delle isole Eolie…Lipari, Stromboli, Vulcano, Alicudi e filicudi…** Volo diretto Venezia-Palermo-Venezia, trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno, sistemazione in hotels 4 stelle, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno, bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour, assicurazione. Programma in preparazione - **Pre iscrizioni aperte**

7/8 (date da definire) La "magia" dell'antico Egitto … Il Cairo e Navigazione sul Nilo Volo di linea diretto da Milano, trasferimento da San Vito al Tagliamento all'aeroporto, pranzi e cene come da programma, hotel al Cairo e battello sul Nilo a 4/5 stelle, assicurazioni, guide e visite come da programma, accompagnatore. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

Sede Somsi Via Amalteo 1
San Vito al Tagliamento - Tel. 388 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick
Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto. La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non è mai considerata iscrizione effettiva. Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto). Nei viaggi di più giorni è consigliata la stipula di una polizza assicurativa (comunque facoltativa) a copertura delle penali dovute a causa di annullamento viaggio per motivi certificabili. Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2023.

Org Tecnica Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3
San Vito al Tagliamento (Pn) Tel. 0434 834483
Pol. Assicurativa Allianz n. RC 25421096